Anno 110 - Numero 43

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 Febbraio 1978

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32

Intervista con Benvenuto, segretario della Uil

I sindacati sono scontenti "Andreotti chiede troppo,,

Blocco dei salari e soltanto aumenti di merito - Nel documento del presidente incaricato "non c'è mai la parola programmazione" - Mercoledì il giudizio definitivo

Dietro l'emergenza

Da venerdì 17, quasi a smentire le superstizioni, qualcosa è cambiato nel clima politico italiano. Sul fragile terreno della non rottura delle trattative fra i partiti, è fiorita la pianta della «contestualità» del programma socio-economico e della maggioranza politica. Uomini tradizionalmente pessimisti come Ugo La Malfa ora asseriscono che «la grande svolta è vicina». In un'alternanza non nuova per le vicende del Paese, c'è il rischio che alla paura subentri l'euforia.

In realtà, qualche motivo di speranza esiste. Pur non lavorando presto e bene alla soluzione della crisi (siamo alla quinta settimana), i partiti hanno compiuto passi avanti. Il pc ha rinunciato al governo d'unità nazionale, e dunque all'ingresso diretto e improvviso nella stanza dei bottoni. La dc accederà probabilmente alla firma congiunta dell'accordo in Parlamento (il «patto» che liquiderà la non sfiducia). C'è la prospettiva di un rilancio e un'intesa operativa dei partiti laici in concomitanza col monocolore.

I motivi di speranza tuttavia sono tenui e contingenti, come ovvio in una situazione d'emergenza, e conviene non dimenticarlo. L'elaborazione del programma economico, intesa dalla necessità di limitare il dissesto dello Stato e d'imporre nuove tasse agli italiani, risulterà aspra e tormentosa. Difficilmente si troveranno rimedi che vadano al di là delle intenzioni contro il terrorismo e per la giustizia. La scelta dei ministri (saranno poi tecnici autentici, svincolati cioè dalle correnti e dai giochi d'interesse?) lascerà uno strascico di risentimenti e di polemiche.

Soprattutto, il quadro politico non si modificherà in maniera sufficiente e indispensabile da costituire la base di un solido governo del «dopo Leone». Su questo punto cruciale, sia la dc sia il pc, così spesso nebulosi, sono stati di chiarezza cristallina. Ciascun partito conserverà la sua «libertà», cioè il diritto di denunciare il «patto». In altre parole, se si supererà la crisi, come è augurabile al Paese, di fronte al quale si spalancherebbe altrimenti il baratro delle elezioni anticipate, tra un anno circa si avrà il confronto decisivo.

Il merito principale del compromesso che i politici stanno raggiungendo, se non l'unico, è proprio questo: di dare respiro alle istituzioni, all'economia e agli elettori. L'emergenza giustifica (non fa condividere) la formula della dispersione che è la «contestualità». Essa consente ai partiti di completare il processo di ripensamento in corso al loro interno; all'industria di riassestarsi nei settori e nei limiti in cui è possibile; ai cittadini di meditare su che tipo di società vogliono; ai pubblici organismi di fare un esame di coscienza.

Ha ragione La Malfa dicendo che la svolta s'avvicina; ma ha torto se, come ha accennato di recente, l'identifica nell'emergenza, che a suo parere è venuta per restare. La svolta del Paese non deve essere decisa dai politici, bensì dagli elettori. I partiti sono chiamati a prepararsi con uno o più congressi, con dibattiti aperti, e non nei corridoi segreti dei «palazzi». Il quadro politico del '78 è sicuramente diverso da quello indicato dal responso alle urne degli italiani nel '76. Tutto può accadere nel «dopo Leone», ma deve accadere democraticamente.

Abbiamo già avuto modo di sottolineare che cosa gli elettori s'attendano. Dalla dc, il rinnovamento tanto conclamato ma mai pienamente realizzato. Dal pc, la conferma nei fatti del pluralismo e del rispetto delle alleanze internazionali. Dai movimenti laici, la capacità della coesione e dell'alternativa. Siamo convinti che il Paese chiede drastiche riforme, ma non il salto da una società liberista e tollerante a una società del «socialismo reale», assolutista, aliena all'Occidente.

Ennio Caretto

Dopo la prima bordata di critiche «a caldo» — non appena conosciuta la bozza del programma Andreotti — i dirigenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil si riuniranno mercoledì per dare un giudizio definitivo e meditato sulle proposte del presidente del Consiglio incaricato. Sarà sicuramente un giudizio negativo, anche se, all'interno della segreteria, non tutti i pareri suonano concordi. Da più parti si cerca di sdrammatizzare: certo è che la Cisl sembra sia meno dura delle altre componenti sindacali. E' un dissenso profondo? E di che natura?

«Nessuno dice che il documento va bene», risponde il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. *«C'è però chi è preoccupato che il sindacato, assumendo un atteggiamento troppo rigido, finisca per fare il gioco di questo o quel partito. Venerdì Andreotti era in grosse difficoltà, sembrava sul punto di passare la mano. Nella Federazione qualcuno temeva che un nostro no troppo netto facesse pendere la bilancia verso una drammatizzazione della crisi. Tutti, d'altra parte, siamo convinti della necessità di agire con grande prudenza, senza introdurre elementi di esasperazione. Abbiamo però un timore: che nel dibattito tra le forze politiche si dia la prevalenza al problema della composizione del governo e si trascurino le cose da fare. Riteniamo sia importante che si superi la fase delle astensioni; in que-*

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per la crisi di governo

Nonostante tutto un po' di fiducia

Questa mattina tornano a riunirsi gli esperti dei partiti - Si cerca di trovare una convergenza sui punti principali del programma

Roma, 19 febbraio.

Si apre domani, all'insegna di un cauto ottimismo, un'altra settimana di consultazioni per risolvere la crisi. In mattinata a Palazzo Chigi, torneranno a riunirsi gli esperti dei partiti: una serie di sedute tecniche per trovare una convergenza minima sui punti principali del programma che il presidente incaricato intende rielaborare.

Il documento presentato da Andreotti nei giorni scorsi è stato giudicato in maniera sfavorevole, e dal nuovo giro di riunioni tecniche si spera che esca una bozza di programma accettabile dai «sei». «*Non mi pare* — ha dichiarato oggi l'on. Manca (psi) — *che nel documento ci sia un equilibrato senso della ripartizione dei sacrifici: questi ultimi si chiedono, e si chiedono soprattutto ai lavoratori*». Il ruolo del suo partito, e degli altri della sinistra sarebbe, secondo l'esponente socialista, quello di «*equilibrare e dare una visione programmata alle questioni dell'economia*».

I problemi sul tappeto sono parecchi e decisamente spinosi: ordine pubblico, sindacato di polizia, finanza locale, scala mobile, scuola, economia, e altri ancora. Ma lo scoglio maggiore alla soluzione della crisi rimane il «nodo» politico.

Un dibattito in questo senso è vivo all'interno della dc. Il partito di maggioranza relativa ha convocato per i prossimi giorni i gruppi parlamentari, e subito dopo, la direzione, per riuscire a superare il problema, tutt'ora irrisolto, della formazione della maggioranza che dovrà sostenere il futuro governo, e del voto di fiducia in Parlamento. I comunisti vogliono che il loro appoggio sia dato chiaramente e chiaramente riconosciuto: una circostanza questa che larghi strati della dc osteggiano. «*Nella riunione importante di venerdì* — ha dichiarato il sen. Bufalini (pci) — *è stata dimostrata una comprensione per le difficoltà della democrazia cristiana, per il travaglio serio, importante di questo partito per prendere delle decisioni*».

E' quasi una mano tesa, ed anche nella dc si può cogliere qualche segno di schiarita, pur senza volergli attribuire un'importanza eccessiva. Il sottosegretario Arnaud ha dichiarato che le profonde diversità fra dc e pci non annullano «*la possibilità di momentanei accordi programmatici su gravi ed urgenti problemi nell'interesse del Paese*», anche se si esclude «*una intesa politica generale*».

Il ministro dell'industria Donat-Cattin ha fatto rilevare che, esclusa un'alleanza politica, «*si dovrà convergere su uno spazio minore, per un'intesa parlamentare limitata a quelle iniziative specifiche per fronteggiare l'emergenza*». E il presidente dei deputati dc, Piccoli, afferma che «*se è vero che sono impossibili alleanze generali politiche*», la dc è disposta a fare «*tutto ciò che è possibile per salvare la legislatura e per rispondere all'inquieta domanda degli italiani*», sottintendendo che l'intesa sul programma può contribuire a sciogliere il nodo politico.

Abbiamo parlato di ottimismo; è una parola che è tornata oggi più volte nei discorsi dei leader politici. Il segretario del psdi, Romita ha detto che «*senza voler contribuire a creare eccessivi ottimismi, siamo persuasi che le trattative per risolvere la crisi abbiamo imboccato la via giusta*». L'on Di Giulio (pci) ha rilevato che «*oggi La Malfa è ottimista, e bisogna andare a 30 anni fa, all'indomani della liberazione, per ritrovare La Malfa in questo stato d'animo sereno*».

Lo stesso Di Giulio però, come del resto anche Craxi e Bufalini, insiste sull'urgenza di una decisione: «*La dc è allergica alle scelte. Abbiamo lasciato spazio per riflettere, ma ad una scelta bisogna ormai andare*».

Marco Tosatti

Giustizia: un vero piano e non interventi emotivi

Le tormentate vicende della crisi di governo, da un lato, e la morte crudele del magistrato Riccardo Palma, dall'altro, hanno dato alla settimana che si è appena conclusa un'impronta di amarezza sconfinante nello sgomento.

I due eventi, pur così diversi nella sostanza e nella forma (il primo, caratterizzato da una marea di parole, alla ricerca di formule più ancora che di programmi, ci ha accompagnato, minuto per minuto, lungo l'intero arco dei 7 giorni, tra continui alti e bassi, senza comunque offrire mai il barlume d'un epilogo imminente; il secondo, estrinsecatosi in un'azione di spietata violenza si è esaurito nel volgere d'un attimo, anche se destinato a rimanere indelebile), si traducono in altrettanti sintomi d'un medesimo male.

Si tratta del profondo travaglio in cui versa il nostro Stato, un travaglio che le forze politiche si sono fin qui dimostrate incapaci d'imbrigliare, con l'inevitabile conseguenza di vederselo acuire sotto gli occhi, proprio come un morbo che, non trovando freno, si estende a macchia d'olio.

A farne soprattutto le spese è il settore della giustizia, intimamente collegato ai problemi dell'ordine democratico, del terrorismo e dell'eversione. Il caso Palma lo dimostra una volta di più e al di là di ogni residuale dubbio, sia perché esploso all'insegna del terrorismo eversivo sia perché consumatosi nel sangue d'un impegnato amministratore giudiziario.

Nel commemorare davanti al Consiglio Superiore della Magistratura il giudice ucciso, il Capo dello Stato ha detto due cose di estrema importanza, quando ha posto l'accento, dapprima, sulla «necessità di un vero piano per la giustizia e l'ordine pubblico» *e, poi, come immediato corollario, sul suo impegno* «a far valere in sede competente presso il presidente designato la priorità nel programma di governo» *per i relativi problemi.*

Il discorso sulla tragedia viene così a riannodarsi puntualmente, anche sotto il profilo delle conseguenze da trarre e non soltanto sotto il più visto profilo della comunanza delle cause, al più ampio discorso sulla crisi di governo.

E qui stupisce che, nel documento politico-programmatico diffuso da Palazzo Chigi poche ore dopo la morte di Palma e prima delle parole di commemorazione pronunciate dal Presidente della Repubblica, la tematica della giustizia sia rimasta talmente in disparte da apparire trascurata se non addirittura ignorata.

Del resto, la tendenza a posporre i problemi giudiziari alle questioni politiche ed economiche, pur determinanti ma da soli non decisivi a risolvere i drammi del Paese, è di antica data, anche a livello di molti organi d'informazione.

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Battaglia nella notte, poi i due terroristi si arrendono

Nicosia: gli egiziani attaccano l'aereo quindici muoiono, liberati gli ostaggi

La guardia nazionale dell'isola ha aperto il fuoco sui commando del Cairo per impedirne l'intervento - Cinquanta minuti di spari con razzi, mortai, mitragliatrici - Le vittime sono state colpite dai ciprioti

(Nostro servizio particolare)

Larnaca, 19 febbraio.

Truppe d'assalto egiziane giunte a Larnaca dal Cairo con un «C 130 Hercules» hanno attaccato il «DC 8» con i due terroristi palestinesi e gli undici ostaggi. L'azione è stata condotta contro la volontà dei dirigenti ciprioti. La Guardia nazionale dell'isola ha aperto il fuoco contro l'Hercules egiziano per impedire al commando di entrare in azione. Per cinquanta minuti, razzi, mortai, armi automatiche hanno sparato in un caos indescrivibile, accresciuto anche dal buio della notte. Gli egiziani sotto il fuoco dei greco-ciprioti hanno riempito di pallottole la cabina di pilotaggio del «DC 8» sino a quando si è aperto il portello e ne è uscito un uomo sventolando un fazzoletto bianco.

Per pochi minuti è cessato il fuoco: i due terroristi palestinesi sono balzati a terra dall'aereo e si sono consegnati alla Guardia nazionale cipriota. Anche gli undici ostaggi sono scesi dal jet: le loro condizioni sono soddisfacenti. I tiratori scelti egiziani sono tornati verso l'Hercules, che però stava lentamente bruciando, centrato da un colpo di mortaio. Quindici militari del Cairo sono rimasti sul terreno: ad ucciderli sarebbe stato il fuoco di sbarramento dei ciprioti, ma la situazione, mentre scriviamo è tutt'altro che precisa.

Alcuni testimoni oculari parlano di tre egiziani uccisi sul DC 8 (versione che contrasta col fatto che i palestinesi si sarebbero arresi) e una dozzina di caduti sulla pista dell'aeroporto. Le notizie non sono ancora precise. Per certo si sa che i due terroristi si chiamano Zayed Alali e Reyad Sami El Ahad, essi sono stati trovati in possesso di un passaporto del Kuwait e dell'Irak. I due terroristi hanno chiesto di parlare con Vassos Lyssarides, capo del partito socialista cipriota, che aveva fatto da mediatore nelle trattative fra i terroristi-assassini (hanno ucciso il direttore del quotidiano cairota *El Ahram*, Youssef El Sebai) e il governo cipriota.

Ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco sono a tarda notte a fianco dell'Hercules egiziano che sta bruciando: a bordo vi sarebbero dei morti. Si ignora in questo momento che cosa potrà accadere dopo lo scontro tra greco-ciprioti ed egiziani, anche se pare certo che le truppe del Cairo non abbiano sparato contro la guardia nazionale dell'isola, ma sia stata quest'ultima a intervenire con le armi per bloccare l'intervento egiziano.

D'altro canto, le autorità dell'isola avevano dimostrato sin da ieri che non gradivano una soluzione di forza: quando erano giunte le «teste di cuoio» del gruppo palestinese di Arafat, decise ad attaccare i terroristi, i ciprioti avevano già provveduto a consegnare il «DC 8» richiesto dai due assassini e a farlo partire per una destinazione sconosciuta. Il «DC 8» atterrava a Gibuti, ma doveva ripartire oggi alle 13. Dopo aver chiesto inutilmente di poter scendere in Libia o in Algeria, i terroristi accettavano di ritornare a Cipro, dove le autorità promettevano ai due «pirati» di lasciare l'isola liberamente. Di diverso avviso sono stati gli egiziani.

I due terroristi ieri avevano assaltato l'Hotel Hilton di Nicosia e avevano assassinato Youssef El Sabai, a Cipro per partecipare a una conferenza dell'Organizzazione per la solidarietà afro-asiatica, movimento di cui Sabai era segretario generale dal 1957. Sabai era amico personale di Sadat. I terroristi dopo l'omicidio costringevano trenta persone, sorprese nella hall dell'albergo, a seguirli nella sala bar, dove si trinceravano. Da questo momento, le autorità cipriote iniziavano le trattative per liberare gli ostaggi: si giungeva così alla consegna di un «DC 8» cipriota ai terroristi, che si imbarcavano con undici ostaggi e quattro uomini di equipaggio. Lasciata l'isola, i pirati chiedevano asilo ai Paesi arabi, per cui dovevano ritornare a Cipro. Qui era giunto un «Hercules» dal Cairo con cento «commandos» egiziani, che decidevano di attaccare il «DC 8». La guardia nazionale cipriota si opponeva e apriva il fuoco sui soldati egiziani.

Soltanto a tarda sera un accordo veniva raggiunto, quando ormai gli assalitori di Sadat avevano già sbloccato la situazione, costringendo i due terroristi ad arrendersi.

r. s.

Il Torino gioca ma non vince a S. Siro

La Juventus si stacca

Bettega e Danova, due protagonisti della giornata calcistica (Lo sport da p. 10 a p. 17)

Commozione a Torino per la morte del diciassettenne

Il pellicciaio omicida, sconvolto compare davanti al magistrato

I perché di questa violenza - I genitori del ragazzo hanno parlato ad un corpo senza vita

Alberto Culaia, il pellicciaio che a Torino ha ucciso un ragazzo sparando ai ladri in fuga fra la folla, compare oggi davanti al magistrato. E' sconvolto. Soltanto nella camera di sicurezza della questura si è reso conto delle terribili conseguenze del suo gesto avventato. «Non volevo — continua a ripetere — ho mirato alle gambe dei ladri». La dottoressa Maria Pia Azture, alla quale è stata affidata l'inchiesta, dovrà decidere se confermare lo stato di arresto. Per oggi, è prevista anche l'autopsia di Giuseppe Padovani, lo studente diciassettenne vittima incolpevole della folle sparatoria. Era figlio unico. I suoi genitori non riescono ancora ad accettare la terribile realtà. Per ore, hanno continuato a parlare ad un corpo senza vita.

Un terribile errore, un gesto inconsulto di violenza «selvaggia», il frutto di un clima irrazionale, di paura, di incertezza. Ogni spiegazione è difficile, complessa. Il sindaco Diego Novelli, il sociologo Filippo Barbano, il giudice Giangiulio Ambrosini, il segretario provinciale della Confesercenti, Mario Cassardo, hanno così commentato questo omicidio.

I commenti in città

Dietro a quei colpi di pistola c'è, in progressione, tutto il dramma individuale e collettivo di una città avvilita e scossa nei suoi valori fondamentali di civile convivenza. C'è l'angoscia e la paura che attanagliano chi, tutti i giorni, si sente esposto all'aggressione violenta contro la propria sicurezza personale, il proprio lavoro; c'è la pretesa assurda di farsi giustizia da sé e dunque di fare giustizia sommaria; c'è il dolore di una morte tanto più atroce quanto più casuale e immotivata.

In questa situazione non ci stancheremo di denunciare e di riflettere ad alta voce sulla assoluta gravità di una caduta di valori che porta a stimare il prezzo di una pelliccia al di sopra della dignità personale di chi baratta per essa il proprio pudore e, infine, al di sopra della stessa vita umana. Questa nostra denuncia è il contrario dello smarrimento; essa è un appello all'impegno dello Stato e dell'insieme della comunità cittadina perché siano rimosse le cause materiali, sociali e morali di uno sfregio così grande ai principi basilari della vita e della voglia di viverla in quanto persone umane.

Diego Novelli
sindaco di Torino

Western, paura e paranoia. Un fatto che affolla nell'animo sentimenti repentini, blocca il giudizio nella sua tragica assurdità. Eppure anche l'assurdo ha una sua logica. All'origine, l'aggressione ad una merce: un visone bianco rubato dalla vetrina dei sogni rudemente violata a colpi di cric. Pallottole calibro 38, sparate dal proprietario, volano per la strada affollata e chi ci rimane è un ignaro giovinetto. Si può sparacchiare tra la gente per recuperare una merce? I ladri hanno lasciato il bottino, ma nel contempo il classico terzo estraneo il presente non ha certo goduto e c'è morto.

L'aspetto western di questi avvenimenti è la loro fulmineità, tra la paralisi della gente, l'indifferenza e la curiosità morbosa, l'esito fatale e sanguinoso. L'atmosfera della paura è ormai nel colore della nostra città. La comprensibile e giustificata nevrosi della rapina, del furto, dell'aggressione, dello scippo. La paura collettiva moltiplica quella individuale, ne rende sproporzionate le reazioni.

Ma c'è ancora una cosa da dire. Nel povero pellicciaio non c'era ormai più una sola persona ma due: lui e lo «zio Tom», montato su per barattare sogni casalinghi di nudi e pellicce. Un visone bianco e lo «zio Tom» simboli paranoici delle nostre contraddizioni: austerità e consumi di prestigio, sogni femminili e maschilismo incallito, giorni abbandonati e trivialità pubblicitarie. Questi simboli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nella preistoria

Uomini e donne erano eguali

Li ha poi cambiati la cultura maschilista?

Se non fosse per la visionarietà sessuofobica di un frate, Gaspar de Carvajal, forse non avremmo mai sentito parlare delle amazzoni, abitatrici dell'omonimo Rio. Lui, perbacco, le vide in combattimento. Eccole qua, nella sua prosa cinquecentesca: *«Sono di carnagione molto chiara, alte, con lunghe trecce intorno alla nuca. Forti e nude, con soltanto le vergogne coperte. In mano recano archi e frecce e ciascuna di esse ne combattere come dieci indiani».* Come codicillo, il reverendo aggiunge che campavano solitarie, senza maschietti. Se ne occorreva qualcuno per la continuazione della specie, lo rapivano da qualche villaggio vicino, poi se lo spupazzavano a dovere e infine lo rimandavano a casa, un po' spremuto. Se partorivano una femminuccia, la tenevano; se il frutto dell'accoppiamento era un bambinetto, le gentili creature lo uccidevano.

Fiabe, come gli uomini con la coda visti da Marco Polo nella terra di Lambri. Ma fiabe che rispecchiano evidentemente frustrazioni e timori di chi le inventò.

Bene, adesso un'antropologa dell'Università del Wisconsin, la professoressa Ruth Bleier, cerca di spazzare via non tanto il mito dell'amazzone ma semmai il suo opposto: quello cioè di una donna remissiva, acquartierata, nei tempi preistorici, nella propria caverna a cucire pelli di bisonte per vestire il suo uomo, mentre questi, prognato e ingrugnato, clava in pugno, andava a fare il suo mestiere di cacciatore nerboruto. Dice dunque la Bleier, dopo [illegible] ricerche, che le donne preistoriche erano «simmetriche» all'uomo di quell'era.

Simmetriche come? Ecco, diciamo sul piano di una parità non soltanto sessuale ma anche di vita quotidiana: non esisteva una rigida spartizione di compiti. Niente femmina intenta a cucire il calzino, pardon il pellicciotto, e niente uomo a petto in fuori, potente e glorioso dei suoi fasci muscolari, sostenitore della famiglia.

La scienziata sostiene che noi oggi siamo imbevuti, anche nella ricostruzione di questo remotissimo passato, di pregiudizi maschilisti; che marciamo su binari e stereotipi culturali messi in opera dall'uomo in spregio alla sua compagna. Gli scienziati insomma hanno barato. Poiché fino a ieri erano tutti o quasi appartenenti al sesso forte, beh, hanno prevaricato abbondantemente, costruendo miti che vale la pena di abbattere, adesso che le donne si sono emancipate e sono entrate con giusta prepotenza nella munita cittadella del sapere. Pare che i colleghi maschi della Bleier abbiano sempre guardato con ammirazione al babbuino della savana, perché questo irsuto scimmione si è sempre [illegible] di graziose femmine della sua specie, despota di un harem remissivo. E, da questa situazione di comodo del babbuino, gli scienziati perfidi hanno [illegible] un'altra riprova che il maschio (dato che darwinianamente le scimmie dovrebbero essere i nostri nonni) sarebbe, come si dice a Venezia, «il meglio della calle»: insomma, colui che per grazia di Dio e della natura, come volete, ha il diritto di impugnare lo scettro.

Ribaltando la spuria ipotesi come un guanto, la nostra antropologa ha esteso la sua indagine ad altri babbuini, per esempio quelli delle zone boscose, e ha fatto salti di gioia quando ha visto che la situazione si normalizzava. Tra i babbuini del bosco, infatti, niente aggressività maschile, ma una sostanziale «simmetria» e, in altri termini, parità. Gli scimmiotti boschivi appartenenti al cosiddetto sesso forte funzionano soltanto come riproduttori così come, per le fanciulle amazzoni viste da padre Gaspar de Carvajal, funzionavano gli indios.

Insomma, il discorso sul bab-

Carlo Della Corte

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

STAMPA SERA del lunedì

Si chiami o no "patto sociale,,

Nel documento inviato il 14 febbraio da Giulio Andreotti ai segretari politici e ai presidenti dei gruppi parlamentari dei sei partiti dell'intesa, per ottenerne il consenso a portare a termine l'incarico di formare un governo, si parla di due trinomi. Il primo è investimenti - occupazione - Mezzogiorno, il secondo è governo - sindacati - imprenditori. E' chiaro che le tre parole componenti il primo trinomio corrispondono agli obiettivi, quelle del secondo trinomio ai rappresentanti delle parti politiche e sociali la cui collaborazione è considerata necessaria per raggiungere quegli obiettivi. Andreotti dice che questa collaborazione, « si chiami o no patto sociale », costituisce « un pezzo insostituibile per il difficile mosaico che la classe politica è chiamata oggi a ricomporre ». A parte quel termine di « classe » che può infastidire chi classista non è, ma che ormai è certo sfuggito casualmente dalla penna, perché indica con esattezza quella particolare « fauna » umana che ha scelto come professione quella di governare il Paese, e di farlo in modo che gli altri non possano governarlo, non c'è dubbio che i due trinomi sono strettamente interdipendenti.

Se non andiamo errati, è la prima volta che in un programma di governo (anzi in un'indicazione di « indirizzi » che l'eventuale governo intenderebbe seguire, come precisa Andreotti) si chiede esplicitamente, rivendicando quasi come una condizione « sine qua non », cioè senza la quale non se ne fa nulla, l'accordo delle parti sociali tra loro e con il governo. Infatti, il presidente incaricato dichiara, sul finire della sua lettera politica che accompagna la «parte economico-sociale del costituendo impegno di governo», che « il passaggio ai temi economici comporta una risposta ad un quesito preliminare che è di estrema importanza: come cointeressare all'insieme della politica finanziaria ed economica le parti sociali ». E' un classico esempio di discorso fatto alla nuora perché la suocera intenda, perché non sono i segretari dei sei partiti che possono fornire la risposta a questo « quesito preliminare ». E la suocera, cioè il sindacato, sia pure non ufficialmente, anche perché ufficialmente non conosce il documento, ha dato una risposta in complesso negativa.

Siamo, in pratica, alla prima verifica di quella « svolta sindacale » che in queste ultime settimane ha fatto parlare come, e più, della crisi di governo e della « svolta politica » cito molti si attendono dalla sua soluzione. E' nostra impressione che Andreotti, ed anche in questo caso non certo casualmente, abbia voluto mostrare di prendere molto sul serio la svolta sindacale, e di attribuire alla votazione quasi plebiscitaria dei millecinquecento delegati sindacali riuniti in assemblea a Roma la scorsa settimana, il significato di un'approvazione quasi unanime, da parte della base, della politica scelta dal vertice sindacale.

Sappiamo molto bene che le cose non stanno così, e che l'assemblea di Roma non ha dato affatto agli esponenti della Triplice sindacale la certezza di essere seguiti dalle truppe, quando si dovranno dare gli ordini di muoversi. Con questo, però, non intendiamo affatto condividere l'impressione espressa dal segretario confederale della Uil, Buttinelli, al nostro collega Giancarlo Fossi, e secondo la quale Andreotti, « con un programma siffatto, destinato a provocare dure reazioni del sindacato, voglia precostituirsi un alibi per scaricare sul sindacato la responsabilità di un suo eventuale insuccesso ».

Non siamo d'accordo, perché un esame comparato del documento andreottiano e di quello sindacale non significa affatto, a nostro avviso, come logica, quasi addirittura voluta conseguenza, una dura reazione del sindacato agli indirizzi di politica economico-sociale che il futuro governo dichiara di voler seguire. Ma non c'è dubbio che Andreotti non ha atteso che la base sindacale « digerisse » la svolta, prima di trarne le relative conseguenze.

Ci viene in mente quella barzelletta in cui si racconta che il Padreterno, affacciatosi dal Paradiso in un giorno eccezionalmente limpido, vedendo ruotare un gran globo azzurro, con tanti puntini neri in agitazione su di esso, dopo aver appreso da San Pietro che il globo è la Terra e che i puntini neri sono gli uomini che lavorano, in seguito alla punizione ricevuta per il Peccato Originale, esclama: « Ma io scherzavo! ». Ora, se il documento della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, approvato con modifiche marginali dai delegati sindacali di tutt'Italia, è una cosa seria, come è indubbiamente, con le proposte di Andreotti ha molti più punti in comune di quanti ne abbia di dissenso. In ogni caso, parlare di dura reazione mi sembra veramente fuori luogo.

Sul piano fiscale, dell'imposizione diretta, è stato proprio il documento sindacale, a nostro avviso inopportunamente, a proporre di accentuare la progressività dell'Irpef sui redditi medio-alti. Per i servizi pubblici, e in questo caso opportunamente, la Federazione sindacale « non si sottrae alla valutazione delle reali esigenze di ridurre lo squilibrio di gestione », ciò che può significare soltanto un aumento delle tariffe. E per i punti più importanti, quelli della struttura e della dinamica delle retribuzioni, anche in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, quello della mobilità della mano d'opera, quello del sistema pensionistico e previdenziale, il sindacato elenca una serie di espliciti impegni, coerenti con gli obiettivi della ripresa economica, del pieno impiego, del riequilibrio dei bilanci, del risanamento finanziario nel settore pubblico e in quello privato.

Impegni di cui si possono, e si debbono, discutere e precisare i relativi strumenti di attuazione, in sede di quel trinomio governo-sindacati-imprenditori di cui si auspica l'entrata in funzione a tempo pieno, ma senza rifiuti in blocco e indiscriminati, nè dall'una nè dall'altra parte, se si vuole il rilancio degli investimenti, la piena occupazione e il decollo del Mezzogiorno.

Mario Salvatorelli

Una nuova "torchiatura,, fiscale entro pochi mesi

E' certo, aumenteranno le tasse Sono d'accordo partiti e sindacati

Previsto un incremento delle aliquote dal 2 al 5 per cento per i redditi superiori ai 6 milioni - Inasprimenti dell'Iva - Lotta all'evasione (ma è davvero la volta buona?)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

I contribuenti possono già mettersi l'animo in pace: forse sarà questione di mesi, ma un aumento delle tasse, dirette e indirette, appare ormai inevitabile. La nuova torchiatura fiscale è espressamente prevista nel programma del presidente incaricato Andreotti che gli esperti dei partiti dovranno approfondire questa settimana.

La ragione della « stangata » è sempre lì, nel « mostruoso » dilatarsi della spesa pubblica che ha portato il disavanzo a sfondare il tetto dei 30 mila miliardi di lire, una cifra tale da vanificare qualsiasi sforzo di risanamento e di rilancio economico.

Ecco quindi la necessità e l'urgenza al fine di evitare la definitiva bancarotta, di un « taglio » di almeno 7000 miliardi, di cui 3000 attraverso « una crescita della pressione tributaria in senso ampio ». La manovra per centrare l'obiettivo dovrebbe muoversi su tre direttrici: 1) lotta « più sofisticata » vale a dire con l'ausilio degli elaboratori elettronici all'evasione fiscale; 2) ritocchi di una certa consistenza all'Iva; 3) inasprimenti delle aliquote delle imposte dirette.

Nel documento di Andreotti si dà molta importanza al terzo punto e si mette subito in chiaro la modifica della tabella delle aliquote che dovrà essere fatta « non per correggerne la curva a soli fini perequativi, ma per aver consistenti effetti sul gettito ». Come dire che i sacrifici saranno praticamente estesi a quasi tutte le categorie di contribuenti (sicuramente di quelli con redditi annui superiori ai 6 milioni di lire). Ma esaminiamo più da vicino le misure ritenute idonee a rastrellare i 3000 miliardi.

IMPOSTE DIRETTE — A leggere la bozza programmatica è da questo versante che dipende il successo di tutta l'operazione tenendo anche presente le alterne fortune della lotta all'evasione e l'incidenza minima dei ritocchi all'Iva. Il grosso degli introiti dovrà necessariamente venire dall'inasprimento delle aliquote.

La misura è certamente impopolare, i partiti di sinistra, gli stessi repubblicani e i [illegible] hanno subito avanzato numerose riserve. Se poi il provvedimento dovesse essere preso per forza di cose pci, psi, e federazione unitaria chiedono almeno due cose: che non si attui la solita politica dei « due tempi » (prima i sacrifici e poi, forse, gli investimenti) e che i prelievi vengano perequati, con l'attribuzione cioè di minori carichi possibili alle categorie più deboli.

Le ipotesi attualmente allo studio dei tecnici prevedono l'esclusione dagli aumenti dei redditi tassabili sotto i sei milioni annui ed un inasprimento progressivo delle aliquote per le fasce sopra i sei milioni. La media dell'incidenza di aumento dovrebbe oscillare tra il 2 e il 3 per cento ma non si escludono neppure ritocchi più forti fino al 5 per cento. Nel primo caso, l'imposta di un reddito di 7 milioni — che attualmente è di circa un milione — passerebbe a un milione 120 mila lire ed a un milione 260 mila lire, qualora si decidesse un aumento delle aliquote compreso tra il 3 e il 5 per cento.

Per le fasce di redditi sopra i 10 milioni, la tassa passerebbe da un milione 735 mila lire a 2 milioni tondi nel primo caso e a 2 milioni 200 mila lire nel secondo. Per i lavoratori dipendenti, ricorda il programma di Andreotti, c'è come contropartita la scadenza del provvedimento di blocco della scala mobile, fissata per il prossimo 30 aprile.

I ritocchi delle imposte dirette dovrebbero scattare nel secondo semestre dell'anno, ma, si legge ancora nel documento, « data l'inscindibilità del periodo di imposta annuale, l'inasprimento avrebbe effetto parzialmente retroattivo ». Diversi osservatori concordano però nel ritenere che, visti i precedenti della ritenuta sugli interessi bancari, la misura di retroattività finirà con lo scatenare polemiche e discussioni a non finire, con il rischio alla fine di una controproducente revoca.

IVA — La manovra punterebbe all'accorpamento delle attuali numerose aliquote (1, 3, 6, 9, 12, 14, 18, 35 per cento) a solo tre o quattro fasce (ad esempio, 6, 14, forse 18 e 35. Ma la manovra che comporta sensibili rincari per numerosi prodotti presuppone « la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile degli aumenti della imposizione indiretta ». E questo per evitare il riaccendersi dell'inflazione. Come seconda misura si pensa di intensificare gli obblighi documentali in materia di Iva: bollette di accompagnamento delle merci, rilascio di fatture di compravendita, registratori di cassa sigillati con doppia ricevuta eccetera.

LOTTA ALL'EVASIONE — Non è la prima volta che viene solennemente preso questo impegno, ma fino ad oggi i risultati della caccia ai « pirati » del fisco non sono stati proprio esaltanti. Stavolta, però, c'è la convinzione che, con l'avviamento dell'anagrafe tributaria e la quasi ultimata distribuzione del codice fiscale, l'estenuante battaglia possa finalmente risolversi a favore dell'erario.

Le prossime tappe delle Finanze dovrebbero essere: il riassetto del ministero; il riordino del catasto; il potenziamento della guardia di finanza; l'avvio della « fase due » del controllo a scandaglio (liberi professionisti, commercianti, artisti).

L'arma determinante dovrebbe poi essere la messa a punto del disegno di legge per mettere in prigione gli evasori fiscali prima ancora che le loro controversie, pendenti presso le commissioni del contenzioso tributario, vengano trattate e definite. Progetti ambiziosi che attendono la verifica dei fatti e che comunque hanno l'appoggio di tutte le forze politiche e dei sindacati.

Emilio Pucci

Degradazione della scuola

Ma quel '68 era romantico

La degradazione continua della scuola, grazie al peso crescente che gli autonomi sono riusciti ad esercitarvi, è un fenomeno forse più allarmante del terrorismo, perché i suoi effetti nefasti sono destinati a ripercuotersi sul futuro dei nostri figli.

Dieci anni fa la chiamavamo contestazione, quell'onda ribollente di rivendicazioni che parve, per un istante, dover tutto travolgere. La scuola era vecchia, autoritaria e insopportabile come una marchesa d'altri tempi. Naturale che il vento rinnovatore la investisse con quella veemenza, cominciando dall'Università, vera fucina di proposte iconoclaste, di slogan ribelli, ma anche di straordinarie suggestioni.

La Statale di Milano fu, per tutta l'Italia, il quartier generale della rivoluzione studentesca. Con le sue bandiere rosse, i muri ricoperti di scritte, pareva l'Istituto Smolny nei giorni leggendari di Pietrogrado. Il suo Lenin era Capanna. Le sue guardie rosse i laureandi di storia e filosofia. Anche il più pacifico degli iscritti si trasformò in bolscevico militante pronto per il definitivo attacco al Palazzo d'Inverno.

Le famiglie tremavano, perché ogni facoltà era diventata un comitato insurrezionale. Anche noi, fratelli maggiori o padri, assistevamo sbigottiti e ammirati a quegli avvenimenti. In quell'anno si studiò poco o nulla, ma furono gettati i semi di grandi speranze.

Che cos'è rimasto, di quel vento, 10 anni dopo? Lo vediamo tutti i giorni: l'inefficienza, il caos, la sopraffazione elevata a sistema. Gli eredi delle barricate di maggio sembrano essersi trasformati in semplici teppisti, in giovani che non credono più nel civile confronto delle idee, ma solo nell'uso della forza.

A ripensarci, il '68 sembra oggi una stagione quasi romantica. Di chi la colpa? Come si è potuta sviluppare una simile degradazione, quando ormai anche lo stesso corpo dei docenti era stato conquistato alle ragioni degli alunni?

Certamente sono cambiate molte cose, e in peggio. Ma prima fra tutte, la mancanza assoluta di orizzonti che caratterizza la nostra scuola, e su cui hanno buon gioco gli autonomi.

A che serve studiare, essi dicono, se nessuno garantisce un posto di lavoro? Allora diventa chiaro che il solo modo di « portare avanti la lotta », a questo punto, è sfasciare aule e laboratori, occupare le classi, impedire lo svolgimento dei corsi, minacciare i docenti, dando luogo a quella serie di episodi squadristici che le cronache segnalano ogni giorno.

Non più parole d'ordine ideali o tumultuose assemblee, ma raid vandalistici, colpi di mano, pestaggi.

Ma qual è l'obiettivo di una simile strategia? ci chiediamo allora sgomenti. Che significa, nei fatti, il « sei » politico rivendicato per tutti? Significa il terrorismo puro e semplice. Perché se un fine esiste è di paralizzare la scuola per paralizzare la borghesia, colpevole da sempre (e non a torto) di fare il doppio gioco.

Come se in questi anni la classe dirigente avesse detto agli studenti: divertitevi pure con le vostre bandiere rosse, tanto finirete per ereditare lo studio del nonno o la professione del babbo...

Ora qualcuno pensa che, a sovvertire la scuola e a impedirle di funzionare, sia stato il mutamento delle strutture. In realtà il mutamento vero è stato quello della classe studentesca. I barricadieri del '68 erano ragazzi che fino al liceo avevano studiato, qualcuno che aveva letto Sartre aspirava a diventare ideologo di un gruppo, e non il leader di picchiatori.

Chi sono invece i sovversivi di oggi, sostituitisi ai capi storici della rivolta? Sono le nuove leve del proletariato industriale, i rampolli dell'hinterland metropolitano, che spesso dividono il banco di scuola con un figlio di papà, vestito come loro ma profondamente diverso quanto a stato sociale.

Si dice che la scuola è democratica. E' vero, se la paragoniamo a quella che fu. Esistono i consigli di classe, certo, ma esistono anche le barriere di classe. Ogni genitore ha diritto di voto, ma quanti sono poi a potersi permettere la « settimana bianca » per i figli, o i viaggi in Inghilterra « per approfondire la lingua »?

Nelle aule della scuola d'oggi siedono insieme schiavi, liberti, e figli di padroni. Ma il velo dell'ipocrisia (o della speranza) è caduto. Gli schiavi hanno smesso di credere che la parità possa venire dalla cultura.

Una rabbia di specie nichilista è forse all'origine della loro egemonia, che la massa degli studenti subisce, quasi affascinata, o comunque impotente a reagire. E' sufficiente un colloquio con un insegnante per rendersi conto di come stanno le cose. Il ribellismo sessantottesco era un fenomeno collettivo, mentre questo di oggi è guidato da un'élite barbarica, priva di autentiche prospettive.

Impedire che la scuola adempia al suo compito costruttivo non può essere per nessuno una spinta ideale, un progetto alternativo, ma soltanto un espediente per accelerare la fine di un sistema. E non viene da qui l'ideologia della P. 38?

Calcolo ingenuo, ove fosse provato, perché i rampolli delle classi dominanti stanno passando (come facevano un tempo) ai collegi privati, agli istituti stranieri, o alla scuola confessionale, l'eterna scuola dei dominatori.

Carlo Castellaneta

Andreotti chiede troppo

(Segue dalla 1ª pagina)

sto momento d'emergenza, però, si deve innanzitutto affrontare il programma ».

Ma in questo programma c'è proprio tutto che non va?

« No. Alcuni aspetti di fondo sono positivi. C'è la convinzione che i nodi più drammatici da sciogliere sono la disoccupazione e lo stato di prostrazione del Mezzogiorno. Che ci vuole una politica di espansione e si abbandoni finalmente la tattica del giorno per giorno. Che si metta fine alle dissonanze tra i vari centri d'intervento e alle contraddizioni che in passato hanno caratterizzato il modo d'opire di alcuni ministeri ».

Che cosa preoccupa dunque il sindacato? Secondo Benvenuto c'è tutta una serie di indicazioni sul terreno della politica economica e del progresso civile che non ci convincono. Cominciamo da queste ultime.

« Nel documento, ad esempio, si parla poco di riforma e si vorrebbe arrivare addirittura ad una doppia polizia: una, sindacalizzata, per i servizi civili, e un'altra, ancora militarizzata, da utilizzare nei servizi di ordine pubblico. Assurdo ».

E in campo economico?

« La parola programmazione non c'è mai, mi si accenna a piani di settore. L'impressione è che ci si muova verso un'espansione qualunque. La scelta che invece ha fatto il sindacato è di sollecitare dal governo una politica organica di programmazione, spostando le risorse dai consumi individuali agli investimenti ».

Anche gli strumenti indicati da Andreotti per uscire dalla crisi non vi soddisfano?

« Abbiamo chiesto che si riformino le Partecipazioni Statali, che si modifichi profondamente la politica del credito, che si realizzino interventi in vari settori come una finanziaria pubblica nell'industria chimica. Andreotti ha colto queste indicazioni, ma si limita a proporre ritocchi, aggiustamenti, senza incidere in profondità », risponde secco Benvenuto. « Anche il modo con cui si affronta la questione del reperimento delle risorse e della spesa è insufficiente. Si accenna — è vero — ad una manovra sulle aliquote fiscali a partire dagli 8 milioni di reddito annuo. Ma non si dice di dare la possibilità alle amministrazioni comunali di imporre nuovi tributi sul patrimonio. E soprattutto si vuole intervenire sull'Iva e sterilizzare la scala mobile, in aperto contrasto con la linea del sindacato. Così come non possiamo accettare che si rimetta radicalmente in discussione il meccanismo di adeguamento automatico delle pensioni, incidendo sulle conquiste dei lavoratori ».

E il salario? Come ha accolto Andreotti le vostre disponibilità ad una moderazione delle richieste?

« Andreotti vuole troppo. Afferma che la politica salariale dovrà essere affidata, nei prossimi tre anni, soltanto alla difesa garantita parzialmente dalla contingenza e dagli aumenti di merito. Affermazioni gravissime: significa che il sindacato dovrebbe mettersi da parte, lasciando agli imprenditori mano libera. E' noto infatti che gli aumenti di merito vengono concessi in modo unilaterale ».

Tutta questa serie di punti neri contenuti nel programma, all'indomani delle disponibilità offerte dal sindacato nell'assemblea dell'Eur, non rischiano di creare malcontento tra i lavoratori che, in alcune fabbriche, hanno manifestato perplessità per il « nuovo corso dei sacrifici »?

Benvenuto è di parere contrario: « Il fatto che la nostra piattaforma economica trovi tante resistenze ad essere accolta, spazza il terreno da ogni equivoco. Chi ci ha accusato di troppa fretta di essere smobilitato dovrà ricredersi. Non abbiamo abbassato la guardia, nè fatto tabula rasa delle scelte e delle lotte di questi anni. La nostra non è solo una linea di disponibilità e di sacrifici, ma di lotta. Il sindacato, in questa crisi, è un soggetto attivo ».

Giovedì o venerdì i segretari della Federazione unitaria si incontreranno con Andreotti. « Al presidente del Consiglio incaricato deve sapere che ci sono alcuni punti per noi irrinunciabili », dice il leader sindacale. « E' inutile attendere che si formi il nuovo governo per poi aprire, magari subito, le ostilità. Meglio chiarire prima quali sono gli elementi di dissenso. Più di tanto, comunque, non possiamo concedere. Abbiamo fatto la nostra autocritica, ma non dobbiamo esagerare nel rimangiarci impostazioni mai sostenute, come la teoria del salario come variabile indipendente. Non da oggi il sindacato ha indirizzato la sua politica salariale e rivendicativa a scelte più generali di sviluppo, mettendo al primo posto l'esigenza di combattere la disoccupazione ».

Roberto Bellato

Il Papa preoccupato per la violenza

Città del Vaticano, 19 feb.

Paolo VI ha parlato dei conflitti nel Corno d'Africa e in Indocina, del terrorismo in Libano e Irlanda, dicendosi anche preoccupato per i focolai di violenza e di lotta presenti in Italia. Egli ha invitato i fedeli a maggiori preghiere, rivolgendosi a cinquemila romani in piazza San Pietro nella consueta allocuzione domenicale.

« Non possiamo tacere la nostra preoccupazione — ha detto — per il riaccendersi delle tensioni fra gli uomini e specialmente per i sintomi di discordie e di lotte fra le nazioni che possono portare nel mondo nuovi e non necessari dolori ». (Ansa)

Uomini e donne

(Segue dalla 1ª pagina)

buiti condotto finora dagli uomini, a sentire la signora Bleier, è stato una truffa bella e buona, perché ne era stata ritagliata la parte che più conveniva agli studiosi in calzoni dimenticando a bella posta tutto il resto.

Ancora: in una tribù del Sud Africa, quella dei qung, fino a qualche decennio fa sussisteva la famosa « simmetria », una equa spartizione di compiti fra i due sessi: la donna era altrettanto muscolosa, forte e scattante del maschio; andava a caccia con eguale bravura e, se avesse ingaggiato la lotta con lui, forse l'avrebbe spedito facilmente k.o. Poi è arrivata anche lì la civiltà bianca, con i suoi pregiudizi e i suoi missionari, importando l'ordine maschilista che vige dalle nostre parti. Risultato: in pochi anni, la donna, relegata nei lavori domestici, si sarebbe appesantita, perdendo quelle fattezze erculee che le consentivano di tener testa in tutto e per tutto, anche durante i più aspri litigi, al suo partner.

La signora Bleier gongola, a ragione, anche se vorremmo suggerirle che però la sua è un po' la scoperta dell'acqua calda: il matriarcato non è un'invenzione sua. Di suo, e delle femministe in genere, c'è soltanto la rivalutazione della ginecocrazia che, appena qualche anno fa, sul più famoso dizionario enciclopedico italiano, veniva spregiudicativamente tenuta come una « istituzione sociale vigente fra numerosi popoli a cultura inferiore o media di ogni continente ». Inferiore o, nei casi più benevoli, media. Capita l'antifona?

Però non vorremmo nemmeno che ci si illudesse che per far saltare i binari del potere maschilista, e del potere in genere, bastasse certa trionfalistica nitroglicerina.

In polemica con la vecchia scienza parruccona, una donna come la Bleier dovrebbe forse andare più in là delle sue flebili scoperte: le amazzoni, si diceva, le vide o credette di vederle un frate cinquecentesco e del resto gli antichi greci pensavano di conoscerle già, ospiti di una regione attraversata dal fiume Termedonte. Forti appunto come gli uomini, « simmetriche » a noi.

L'amazzonia, creatasi prima, durante e dopo i tempi vaghi delle fole, forse va combattuta senza il dubbio che il bubbolini [illegible].

Carlo Della Corte

TORINO - I perché della "violenza selvaggia,,

Sconvolto il pellicciaio omicida

(Segue dalla 1ª pagina)

segnalano la presenza di inconcepibili stati di arretratezza e di incultura. Sette milioni di pelo carichi di rozzi doppi sensi, eppure quasi un bene pubblico da difendere a rivoltellate. Oggi abbiamo paura di tutto.

Filippo Barbano
sociologo

E' un delitto consumato in nome della proprietà privata, che diventa valore supremo, superiore alla stessa vita umana. La responsabilità, oltre quella personale dello sparatore, è di quanti alimentano il clima di terrore, di paura. E' soprattutto dello Stato, incapace di proporre, nel rispetto delle libertà civili, rimedi a monte della criminalità per farne venir meno le cause sociali ed economiche.

E' assurdo favorire l'uso delle armi, perché si crea una spirale senza limiti. Non si può dichiarare di voler contrastare la violenza quando si consente a decine di migliaia di cittadini di armarsi. La delega ai privati, l'autodifesa armata, sono il principio del caos, oltre la legittimazione di una vendetta che non trova fondamento giuridico nella legittima difesa.

E' il risvolto negativo del terrorismo perché, come il terrorista, il cittadino medio incomincia a sparare nel mucchio. Il caso è tremendamente simile a quello raccontato da Alberto Sordi nel « Borghese piccolo piccolo ». Non vorrei che, analoga la premessa, da casi come questo nascessero eguali conseguenze.

Giangiulio Ambrosini
magistrato

Noi, come Confesercenti, già da un po' di tempo avvertiamo il pericolo della tensione che si sta generalizzando fra le categorie, soprattutto fra commercianti di preziosi, pellicce o elettrodomestici, cioè tra i più colpiti. Anche in una recente manifestazione organizzata da noi sul problema abbiamo avuto occasione, alla Galleria d'Arte Moderna, di denunciare i rischi dell'autodifesa e dell'armamento individuale.

L'episodio di sabato dimostra quanto sia pericoloso, e anche ingiustificato, avere armi a portata di mano. Ovviamente in questo momento non intendiamo scaricare tutta la responsabilità di una vicenda tanto dolorosa soltanto su chi ha sparato. Ci sembra però, in ogni caso, che il prezzo che si paga in vite umane, con questo tipo di difesa, sia troppo alto.

Ritorniamo sulla necessità di andare ad una rapida riforma della P.S. e soprattutto al poliziotto di quartiere, figura che anche in altri Paesi, pur non essendo un toccasana, riesce a tranquillizzare i commercianti. Non dimentichiamo che sia il ragazzo ucciso, sia l'uomo che ha sparato, seppur in misura differente, sono vittime dello stesso clima di tensione e di violenza.

Mario Casardo
segretario provinciale
Assoc. Confesercenti

ALTRI SERVIZI A PAG. 5

Per la giustizia occorre un vero piano

(Segue dalla 1ª pagina)

mazione, e il Paese ne sta appunto pagando duramente il fio.

La battuta d'arresto che le accoglienze sfavorevoli incontrate da quel documento hanno imposto ai tentativi di soluzione (solo ora in via di faticosa ripresa con le annunciate riunioni in preventivo da oggi, nell'intento di trovare questa volta l'intesa su un concreto programma di cose da fare), ha avuto l'innegabile vantaggio di rendere possibile una pronta ricezione dell'invito-monito così solennemente rivolto dal Capo dello Stato.

Se ci sarà un secondo documento, oppure una stesura aggiornata di quello iniziale, sembra lecito sperare di ritrovarci un adeguato « piano per la giustizia », tanto meglio se in posizione prioritaria.

Perché, se si vuole ridare ai cittadini in genere e agli organi direzionali in ispecie una parte almeno della tranquillità perduta, è indispensabile decidersi a cambiare finalmente rotta per quanto riguarda il potenziamento del settore facente capo all'amministrazione giudiziaria, dotandolo delle strutture e dei mezzi che gli sono sempre mancati.

Più che di nuove norme di comportamento, c'è assoluto bisogno di appropriati strumenti operativi, sia sotto il profilo delle cose materiali (locali, attrezzature, mezzi meccanici), sia sotto il profilo delle forze umane (circoscrizioni e piante organiche dei magistrati da aggiornare, personale ausiliario ed esecutivo da rafforzare sensibilmente, polizia giudiziaria da mettere a diretta disposizione in base alle effettive esigenze, servizi di sicurezza finalmente attivi).

L'uso della parola « piano » non potrebbe risultare più appropriato: anche se ciò sottintende l'impiego di tempi non brevi, non vi sono altre scelte. Andare ancora avanti a forza di improvvisazione, con interventi disordinati e settoriali, sotto la spinta dell'emotività e delle perorazioni spicciole, significherebbe condannare la giustizia, e quindi la società, a non uscire mai più dal tunnel in cui si è venuta ad impantanare.

Naturalmente, l'organicità delle misure da adottare con larghezza di vedute non può prescindere da idonei stanziamenti di bilancio. La giustizia ha avuto finora il trattamento della parente povera, cui si sono riservati gli spiccioli, destinandole addirittura meno di quanto le sue stesse entrate avrebbero già di per sé meritato.

Quando si parla di priorità per la giustizia, si vuole intendere essenzialmente questo: una mobilitazione di energie e una destinazione di fondi pari all'importanza decisiva della funzione che le spetta e che tutti le chiedono di esplicare con sempre più ansiosa insistenza.

Chi combatte una battaglia di prima linea per la difesa dell'ordine democratico non può essere lasciato solo, senza assistenza e senza appoggio. Altrimenti, è come mandarlo allo sbaraglio, con i risultati che stiamo vedendo.

Giovanni Conso

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

Barca polemico

Chimica e Sud Conferenza del pci

Siracusa, 19 febbraio.

« Il partito comunista non vuole, anzi teme, le nazionalizzazioni nel settore della chimica: chiede però la garanzia che si volti pagina rispetto all'assistenzialismo di Stato e al parassitismo, che si volti pagina nella storia poco pulita della Montedison, della Sir e della Liquichimica e si oppone ai tagli della spesa pubblica tesi ad accrescere il credito per le imprese se poi questo credito finisce ai clienti "neri" dell'Italcasse ».

E' stato questo il tema centrale svolto da Luciano Barca, responsabile del settore economico del partito comunista nell'intervento che ha chiuso oggi la conferenza del pci « Chimica e sviluppo del Mezzogiorno ».

Prima di concludere Barca è stato « costretto a polemizzare » con l'organo del psi. L'« Unità » di oggi intitola infatti il servizio del suo inviato a Priolo: « Non serve un'altra chimica, occorre qualificare quella che già c'è ». Barca ha detto che il redattore dell'« Unità » deve avere subito « un improvviso cedimento alle tesi di Donat-Cattin ». (Ansa)

LE PAURE DELLA RADIO E TV

Se parlate di sesso attenti alle regole

Attaccò Zavattini, pioniere come sempre, un memorabile mattino della radio ritornata. Disse «cazzo» e l'Italia castigata trattenne il fiato. Non successe nulla. Poi vennero le trasmissioni didattiche per i pargoli televisivi e dolci maestre parlarono di «fessurine» misteriose. Venne anche la censura a sopprimere il programma.

Lunga pausa. Quindi, improvvisamente su Radio Tre, due ragazzacci (De Chiara e Daniela Brezzi) dedicano mezz'ora di «Un certo discorso» alla virilità dello zavattiniano oggetto in questione. Scoppia uno scandalo.

Terzo tempo, senza intervallo. «Orizzonti della scienza e della tecnica», la rubrica televisiva di Giulio Macchi, presenta alcune note di sessuologia che trattano, con l'assistenza di due sessuologi ginevrini e di una psicanalista americana, il tema della frigidità femminile. Nessuno scandalo ma enorme stupore. Più avanti Macchi affronterà il problema della impotenza maschile.

Ci sarà un quarto tempo? Fra scandali e stupori si sta giocando, dentro e fuori della Rai, una complessa partita culturale. Per comprenderla, e non cadere nella trappola della mistificazione moralistica, sarà bene appoggiarsi ad alcuni dati di fatto. Ed evitare scrupolosamente la tentazione, sempre forte in questi casi, di scherzarci sopra (che è un modo si sa, per sfuggire alla responsabilità di infrangere un divieto profondo).

Dato numero uno. Il fine di «Un certo discorso» era critico e perfino serioso. Gli autori volevano polemizzare contro l'ideologia della virilità, esaminandola nelle sue manifestazioni aberranti. Mettevano in scena enfaticamente e sarcasticamente un testo idiota di Men (a rivista porno», non si mancava di sottolinearlo), imbastivano una lettura burlesca e spropositata del racconto d'uno scrittore americano. Fermarsi allibiti, al senso letterale di certe battute («Si è sdraiata in modo da offrirmi le sue intimità», «Dio mio quanto godo», «O, mio prezioso uccello ti amo») è stata, per i censori, una prova quanto meno di scarsa intelligenza.

Il brano dell'Ernesto di Umberto Saba, le divagazioni sceme di due vanerelle e la testimonianza fin troppo scientificamente atteggiata di un omosessuale confermavano i propositi arcigni della trasmissione. Certo, la brutalità delle espressioni poteva anche sconvolgere le menti timorate, ma non esiste espressione che significhi qualcosa fuori del suo contesto. Quando scatta la molla dell'impulso repressivo, l'indignazione impedisce di capire. Ed è questo (e non l'ingenuità e la sgangheratezza del discorso) che è grave.

Dato numero due. Le «note» del programma di Macchi hanno rivelato l'esistenza di situazioni penose e diffuse di «incompetenza» sessuale, analizzandone le cause e suggerendo i possibili rimedi. Le narrazioni dei singoli casi si sono confrontate con le teorie fisiologiche e psicoanalitiche della sessualità. Non si pronunciavano parole ritenute volgari, il tono era quello scientifico. L'impressione che in genere se ne ricavò fu di grande meraviglia. Dunque, si può parlare di sesso usando la lingua italiana e non il gergo, chi l'avrebbe mai immaginato? Infatti, la cultura repressiva che è la nostra ce l'ha vietato e ce lo vieta. O si è beceri e «dissacratori» o ci si arrende all'afasia: questa è la scelta che il tabù impone. La soluzione piana e pacifica d'una terminologia pertinente ha ancora l'aspetto lunare dei sogni.

Dato numero tre. A chi parla di sesso con gli strumenti della comunicazione di massa si rimprovera di solito lo scarso rispetto per la gradualità e la prudenza. Tutto si può dire — sostengono i censori — purché si tenga conto dell'udienza e si osservino le regole del gioco. Ciò implica che qualsiasi discorso sul sesso dev'essere sottoposto a controllo e chiunque lo faccia tenuto sotto tutela: l'autorità (morale, politica, giuridica, amministrativa), possedendo il monopolio delle regole del gioco, ha diritto di impartire istruzioni vincolanti. I giovani di «Un certo discorso» non possono parlare come sentono — e si giudicherà dopo se hanno parlato bene o male — ma debbono parlare come esigono gli adulti. Zavattini non dica «cazzo», perché il dirlo non dipende da una sua libera intenzione (che ognuno poi potrà criticare) ma da una decisione dell'autorità che gli ha consentito di accedere al microfono.

Questi tre dati di fatto si integrano e forniscono nella loro esemplarità, il panorama della tematica sessuale accettabile oggi dalla comunicazione di massa. Il sesso può imperversare — parlato ed esibito — nelle pubblicazioni pornografiche e nel cinema sedicente erotico. Qualcuno di tanto in tanto se ne scandalizza ma la reazione effettiva (proibizioni, sequestri, contravvenzioni) è assai blanda. In realtà si chiudono gli occhi. Ipocrisia? Astuzia politica?

Anche, ma soprattutto coerente sviluppo di una sistematica (conscia e inconscia) azione repressiva. Pornografia e pseudoerotismo sono da una parte confinati ai margini della cultura nelle riviste per soli uomini e nel cinema pecoreccio e dall'altra utilizzati — con schifo magari, e sdegno per questi tempi corrotti, ma schifo e sdegno sono «spie» eloquenti della repressione — come una volta s'intendeva utilizzare il matrimonio, rimedio di una concupiscenza dannosa alla stabilità sociale. Esaltare il sesso nell'ombra (peccaminosa per definizione) della sala cinematografica e nella clandestinità della lettura che si dice (ma non è) proibita equivale a rimuovere la consapevolezza del sesso dalla esperienza individuale e collettiva.

La nuova situazione rientra perfettamente nel quadro. La gotta infrazione di «Un certo discorso» e la scoperta dell'afasia (provocata da «Orizzonti della scienza e della tecnica») hanno ribadito l'esigenza di tutela — di controllo, di maturità imposta, di non spontaneità, di rifiuto della realtà — che sta tuttora alla base della comunicazione di massa. Non sono i problemi che preoccupano (l'ideologia arcaica della virilità, le sofferenze effettive) ma la loro divulgazione, la discussione pubblica, disinibita e generalizzata.

Che accadrà ora? Ci sarà un quarto tempo? Per cominciare, agiteranno al vento le lacere bandiere dell'oscenità, ma sarà soltanto una specie di riflesso condizionato, la consueta «difesa» d'ufficio. Passeranno rapidamente oltre. La tutela troverà forme più duttili: a differenza di ieri, oggi è possibile. Finiranno per accettare queste infrazioni e le cacceranno a forza — come han fatto per le riviste e per il cinema — nel ghetto. Riserveranno loro spazi «specializzati» (la specializzazione è tecnica moderna e pregiata) e vigileranno che non sconfinino negli altri settori della programmazione radiofonica e televisiva.

La repressione trova di volta in volta le strade più adatte. E' agli occhi di molti (la maggioranza?) una strategia gradita e consolante. Protegge dalla paura. Non si illudano, i «ragazzacci» e gli scienziati, che bastino le loro sortite — scomposte e distaccate — per sconfiggerla. Gli angeli del focolare elettronico vegliano sul sonno dell'inconscio. La vita e l'immagine del sesso sono ancora troppo angosciose.

Solo quando raggiungeranno tutti i livelli della comunicazione, e ovunque se ne saprà parlare pacatamente e direttamente senza traumi e senza veli, si dissolverà l'angoscia. Ma sarà possibile?

F. Di Giammatteo

I MITI E LE VERITÀ SULLA CULTURA DI MASSA IN ITALIA

L'operaio tra Marx e Grand Hôtel

Recenti indagini hanno rivelato quali sono, per una larga parte dei ceti lavoratori, letture e interessi: spesso appaiono in contraddizione con l'impegno politico e sindacale - La passione per il "liscio" e il boom dei fotoromanzi e della stampa rosa femminile - Come allo stadio e in famiglia si dissolvono spirito critico e affermazioni progressiste - Il parere di esperti

«Il nemico mortale di tutti i padroni è il più tipico prodotto dello sviluppo capitalistico: l'operaio della linea di montaggio, l'operaio il cui lavoro è totalmente parcellizzato, intercambiabile, privo di contenuto professionale e di abilità tecnica: l'operaio che, per la sua totale indifferenza e avversione per il contenuto specifico del suo lavoro, è quello che maggiormente si sente estraneo rispetto a tutto il castello del sistema capitalistico, alla sua organizzazione del lavoro, alla sua scuola, ai suoi miti, alla sua gerarchia sociale».

«Ho 27 anni, sono nato in un paese della provincia di Bari. Sono figlio di contadini, e ancora piccolo sono rimasto orfano di padre (...). Da quando sono entrato nel partito, tutta la mia vita si è riempita di significato. Voglio più bene a mia moglie e ai miei figli perché ho ritrovato la gioia di vivere. Il Partito mi ha insegnato che il socialismo viene prima dal cuore e poi dal cervello. Allora ho capito che tutte le sofferenze e le speranze dei miei fratelli operai sono il socialismo. Mi sono sentito forte, sostenuto dai miei compagni perché la rivoluzione la voglio fare per loro».

Quale costume?

Un commento apparso su «Lotta continua» di qualche tempo fa e le lettere di un militante pubblicate da «Servire il popolo» (l'organo, ora scomparso, dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti) possono ben servire ad avviare un dibattito che finora è rimasto sempre sottopelle nella sinistra italiana, ma che prima o poi finirà per «scoppiare»: quale è la «cultura operaia» nel nostro Paese? Fra quali contraddizioni di costumi oltre il «nuovo proletario» e quali tradizioni, a quali fonti si abbevera per soddisfare i suoi bisogni?

Non tanto la sinistra tradizionale, ma soprattutto la «nuova sinistra», coagulatasi attorno agli extraparlamentari di un tempo, tende ad accreditare — come si è visto nei due brani citati — la figura di un operaio italiano estremamente politicizzato, che vive la sua vita, pubblica e privata, in condizioni «quasi rivoluzionarie», o comunque pronto ad essere un perfetto rivoluzionario non appena avrà conquistato il potere politico ed economico.

I dati statistici ed alcune ricerche sociologiche indicano, come si sa, una realtà abbastanza diversa. Anche se manca ancora un'analisi capillare della «qualità» della vita operaia, non si può sbagliare di molto affermando che il consumo di massa si indirizza sempre di più verso i generi più scadenti dell'universo «culturale», oggi enormemente dilatato dai mass media. Si osservi che anche da noi il fenomeno già rilevato trent'anni fa da Lazarsfeld e Merton nella società americana. «La lotta per la libertà, per il tempo libero, per l'istruzione popolare e per la sicurezza sociale — sostenevano i due ricercatori in un famosissimo saggio del 1948 — fu condotta nella speranza che, una volta libera dai ceppi che la ostacolavano, la gente si sarebbe accostata ai massimi prodotti culturali della nostra società, Shakespeare, Beethoven o magari Kant. Invece la gente si volge a Faith Baldwin, Johnny Mercer o Edgar Guest». E noi, in Italia, potremmo dire che si volge ai fotoromanzi, ai rotocalchi rosa, ai film sexy biecamente commerciali, al tifo sportivo come surrogato di uno sport mai praticato, al repêchage in chiave consumistico-imbonitrice di certi filoni, spesso insulsi, di «arte popolare» (come testimonia la folle passione per il «liscio»).

Il consumo della stampa femminile costituisce un caso addirittura classico per dimostrare quali siano i valori dominanti nella «cultura di massa» in Italia. La diffusione dei soli settimanali raggiunge, come è noto, 7 milioni di copie, il che equivale a circa 20 milioni di lettori e lettrici effettivi. Ma ciò che più conta è che, tra i dieci settimanali più diffusi, ben otto (Grand Hotel, Bolero teletutto, Confidenze, eccetera) sono di livello giudicato «inferiore» o «medio-inferiore», cioè «prodotti culturali nocivi allo sviluppo sociale». Non solo: i peggiori tra essi contano la grande maggioranza di pubblico (fino a punte del 60-70 per cento) proprio nelle fasce di proletariato urbano e contadino di istruzione medio-inferiore.

E qual è il messaggio globale che, al di sotto dei diversi contenuti, viene diffuso attraverso questi canali? Dice Milly Buonanno, che all'argomento ha dedicato un'accurata indagine: «Un messaggio consolatorio, in cui i conflitti dell'esistenza pubblica e privata sono messi tra parentesi e comunque fortemente diluiti». E aggiunge: «Le rubriche confidenziali, la piccola posta, ricompongono di continuo i problemi del cuore; i servizi di moda e di cosmesi fanno apparire accessibili i modelli divistici della bellezza e dell'eleganza; dai consigli di vita pratica traspare l'immagine di una realtà domestica confortevole ed esteticamente ineccepibile; la pubblicità, infine, dispiega le sue risorse nella continua lode dell'ultima novità». Amore, bellezza, comfort: tali ingredienti costituirebbero il microcosmo dei valori della cultura di massa, che la stampa femminile incanala prepotentemente nelle nevrosi del consumo.

Le stesse caratteristiche possono essere riscontrate nella fruizione di massa di molti altri generi culturali, anche dei più «nobili». Si sa che, per certi strati della popolazione italiana, gli unici libri esistenti sono quelli di Liala o di Luciana Peverelli (che lei stessa ha recentemente definito «imbecilli, di una imbecillità davvero rara»), oppure i porno-libri dell'Olympia Press (da Emmanuelle a Gola profonda, e via dicendo), o nel migliore dei casi, certi superficialissimi manuali di divulgazione da edicola ferroviaria. E a teatro, mentre gli spettacoli più impegnati del repertorio classico o d'avanguardia stentano a trovare spettatori, le «spogliarellate più stupide» riempiono sempre le sale, come dimostrano chiaramente i dati delle presenze teatrali in tutta Italia.

Due culture

Si può arrivare, con questi presupposti, a parlare di due culture parallele nel nostro Paese? E' questa l'ipotesi da cui parte uno dei più acuti studiosi in materia, Arturo C. Quintavalle, che insegna all'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Parma. «Le due culture — egli dice — corrispondono grosso modo ad una frattura sociale in Italia, quella tra la borghesia e il proletariato, agricolo ma soprattutto operaio. La cultura della borghesia è «letteraria», logico-sequenziale, mentre la cultura del proletariato è più «visiva» e atomizzata»; e infatti privilegia le forme di comunicazione che le sono più congeniali: dalla televisione non problematica dei quiz e degli show, alla «lettura per immagini» tipica dei fotoromanzi.

E' così che, secondo Quintavalle, «ogni mezzo di comunicazione di massa mantiene una sua precisa connotazione di classe ed ha una capacità di influenza diversa, proprio in rapporto a tale connotazione». Il borghese, che possiede la cultura letteraria — spiega — ha sempre in mano gli strumenti critici per considerare con la necessaria ironia le persuasioni, per lui non occulte, dei mass media; il borghese quindi comunica almeno a due livelli, il proprio e quello che egli consapevolmente considera l'inferiore, e in entrambi ha una forte capacità di resistenza. Esattamente l'opposto avviene per il proletariato, che non dispone delle «armi» necessarie per smontare consapevolmente il sistema delle comunicazioni di massa.

Una trappola

Ma — si potrebbe a questo punto ribattere — dove mettiamo tutta la faticosa presa di coscienza della classe operaia dagli Anni Sessanta a oggi, la sua progressiva politicizzazione? In effetti, sarebbe difficile negare questi fenomeni di crescita. Ma attenzione a non cadere nella trappola dell'ottimismo: «Poter inserire, in questo o quel mezzo di comunicazione, un dibattito, anche spregiudicato, sugli avvenimenti politici o sulle lotte sindacali — *dice ancora Quintavalle* — non incide sui caratteri generali dei mass media, non modifica l'insieme del "discorso" che essi fanno arrivare al pubblico. *Un «discorso» che, attraverso certi stereotipi, certi modelli (come quello del divo, dell'eroe, si chiami Robert Redford o Berlinguer, Claudio Sala o Luciano Lama) riproduce di continuo proprio quella alienazione, quello straniamento che si vorrebbe cancellare.*

Con quali conseguenze, è facile dedurlo. E infatti lo stesso operaio, il quale dal lunedì al venerdì in fabbrica partecipa a forme di organizzazione socio-culturale avanzatissime, quando torna a casa ogni giorno ridiventa «un maschilista retrogrado», *nel weekend accetta e imita valori tipicamente borghesi, e alla domenica pomeriggio perde la sua identità nel mito totalizzante dello stadio. Umberto Eco, in proposito, parla di* «una molteplicità contraddittoria di "codici" (politico-sindacale, sessuale, familiare) che entrano nella vita della classe operaia, senza che questa percepisca tale contraddizione fino in fondo». *E porta come esempio proprio l'atteggiamento nei confronti della donna:* «Questa, secondo il codice politico-sindacale, dovrebbe apparire all'operaio come compagna con pari diritti civili e morali. Ma secondo il codice familiare (che spesso si riconduce ai valori ancestrali della centralità della madre) essa gli appare come oggetto di culto e di protezione. E infine, secondo il codice sentimentale, manipolato dal cinema, dai fotoromanzi e così via, la donna sarà un puro e semplice oggetto di piacere».

Lo stesso fenomeno avviene certamente in altri campi della vita e della cultura, provocando altre e talvolta più complesse forme di contraddizione e — quel che è peggio — di scoperta o sotterranea involuzione. La classe operaia italiana corre così il rischio di essere arrivata alle soglie del potere, spogliata (in gran parte non per colpa sua, come si è visto) di qualsiasi potenzialità realmente innovatrice degli schemi, delle «strutture profonde», che hanno dominato la nostra esistenza fino ad ora. Speriamo di non arrivare alla situazione-limite sintetizzata nella famosa battuta di Brecht sull'invenzione della radio (oggi più che mai d'attualità, nella "liberazione dell'etere"): «D'improvviso si aveva la possibilità di dire tutto a tutti ma, a pensarci bene, non si aveva nulla da dire».

Carlo Sartori

Com'è difficile quel quadro politico

Si prepara il nuovo governo (Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

MA MOLTI SI DOMANDANO: CE N'ERA PROPRIO BISOGNO?

Nuova piramide dopo 4 mila anni

Sorgerà in Egitto per iniziativa giapponese - Scopo: ricostruire la storia, poi l'opera verrà demolita

La notizia circola da qualche giorno: gli egiziani stanno costruendo, dopo 4000 anni, un'altra piramide. «A imitazione di quelle famose: per commemorare la loro architettura più antica e originale, costruita da millenni in onore dei faraoni...». Così assicuravano i primi commenti.

Francamente, con tutta la simpatia possibile per gli egiziani, la storia ci apparve subito come una delle tante insensatezze capaci di accomunare i popoli poveri e quelli ricchi: anche più gravi, al solito, per i più poveri. Invece d'una nuova piramide falsa, in pieno Egitto, meglio restaurare, evidentemente, le antiche (e più d'una ne ha bisogno): o costruire del nuovo sul serio, per onorare i faraoni o magari per risolvere la crisi di alloggi. Ma tant'è tutti i regimi — pensavamo — e forse tutti i governi hanno bisogno delle loro piramidi: la piramide falsa non ci sembrò una bella trovata, ma forse che è meno falso il nostro monumento a Vittorio Emanuele in pieno Roma?

Dopo i primi flashes, qualche ulteriore notizia: il posto della piramide risulta essere, ohimè, a Giza, a poca distanza da Cheope, sulle sponde occidentali del Nilo. Nella zona esistono parecchie altre piramidi, di quelle vere, piccole e grandi: un posto, dunque, che si può definire sacro ai più lontani ricordi dell'uomo, ai suoi riti e paure. Un falso, comunque, che dà particolare fastidio a chi ricorda o anche solo immagina il fascino indecifrabile di quelle forme antiche, capaci di sprigionare insieme il senso misterioso dell'aldilà e quello della bellezza: a un passo, ora, dal nuovo «solido geometrico» senza più misteri.

La nuova piramide, peraltro, sarà di ridotte proporzioni: l'altezza prevista è d'una ventina di metri, come un palazzo a sei piani. Non proprio piccolissima; ma neanche da mettere con Cheope o Chefren, alte centocinquanta. Meno male: però disturba anche l'idea di questa specie di nano costruito proprio da noi, dal nostro secolo, in confronto agli antichi giganti.

Ma ecco, finalmente, un inizio di spiegazione: archeologi giapponesi — si precisa — dirigono le operazioni; l'intera «impresa» è giapponese; la televisione giapponese è cointeressata all'operazione. Una serie di documentari dal titolo provvisorio «Ricostruire la storia» racconterà presto in ogni dettaglio la vicenda ai telespettatori del Sol Levante.

Per chi conosca i giapponesi, per chi abbia avuto la ventura soprattutto di averli vicini in un qualunque lavoro, la notizia non sorprende. Gli amici nipponici sono organizzatori formidabili, lavoratori mai stanchi, ingranaggi perfetti, qualunque sia il sistema che si mettano in testa di far andare. Soprattutto — sia detto con simpatia — sono straordinari maestri di imitazione. Vero che anche noi occidentali non scherziamo: basta pensare, per restare nel campo, alle imitazioni ovvero ai falsi costruiti dagli americani pochi anni fa sull'acropoli di Atene. Ma ce n'è rimasta una cattiva coscienza: e già oggi, credo, non si farebbero più. Viceversa non c'è «prodotto» occidentale, dalle automobili alle calze di nailon, dalle grandi dighe alle piccole radio, dall'organizzazione delle teletrasmissioni agli scavi archeologici, che i giapponesi non abbiano profondamente studiato, fedelmente copiato, abilmente sviluppato: e non c'è segno di inversione di tendenza. Ci hanno «ricostruiti» e continuano a ricostruirci, talvolta migliori e talvolta no, più spesso identici, nei loro e nei nostri Paesi.

Certo che non appena si passa dalla tecnica a qualcosa che sia un po' fuori della tecnica — l'archeologia per esempio —, ecco che il senso della ricostruzione, dell'imitazione o addirittura del falso diventa subito evidente per noi, clamoroso, talvolta insopportabile; ma loro sembrano non darsene per intesi, come risulta dalla comune esperienza di chi li conosce: sembrano non «sentirlo». Forse lo spirito dell'Occidente — se esiste — resta qualcosa di lontano, di inafferrabile, nonostante le adozioni e i trapianti tecnici; o forse noi abbiamo semplicemente «sovraimposto» e continuiamo a sovraimporre il mondo delle nostre tecniche al loro mondo, e loro ad adottarlo e a svilupparlo, per forza, per non restare indietro: ma la loro anima è rimasta diversa, è un'altra. Come è giusto che sia.

A conferma, leggiamo su «Newsweek» il testo del *press release* che sta lanciando i documentari alla tv giapponese: «*Questa nuova costruzione permetterà di risolvere molti degli antichi misteri: dalle fondazioni al peso dei massi, dall'organizzazione dei trasporti ai servizi occorrenti...*». Qualche cosa di più, certo, si saprà; ma si tratterà di notizie, forse di dettagli: non degli antichi misteri, che non si svelano certo con ricostruzioni. Tanto più che si è saputo, nel frattempo, che siccome il terreno di fondazione è troppo debole, si ricorrerà a fondazioni in cemento armato: e che, per stare nel programma dei tempi inflessibilmente concordato con la tv, solo una parte, un assaggio, del lavoro che si prevedeva di fare a mano o a dorso d'uomo verrà compiuto presumibilmente come ai tempi dei faraoni: il resto con autocarri, scrapers, benne, gru. Insomma con le macchine, come qualunque edificio a più piani.

L'ultima notizia, per fortuna, è più rassicurante: il governo egiziano ha fatto sapere ieri che una volta completato il lavoro, la falsa piramide dovrà venire smantellata e le pietre riportate dov'erano. L'antico posto delle piramidi, insomma, deve ritornare quello che era. Decisione, senz'altro, da condividere; sperando che il posto ritorni veramente quello che era, anche dopo l'intrusione: sappiamo per qualche analoga esperienza di casa nostra che non è facile. Ricordi e misteri scompaiono, si dileguano — sembra — e non ritornano, durante le profanazioni. Resta il commento del geometra Hassan, egiziano del cantiere di costruzione, citato dalla stessa fonte: mi pagano e io lavoro, ma non credo che il mondo abbia bisogno di nuove piramidi, neanche temporanee. Da queste parti, poi, di piramidi ne abbiamo anche troppe.

Paolo Barbaro

Morto l'uomo che voleva salvare Venezia

Venezia, 19 febbraio.

E' morto la scorsa notte in un albergo di Venezia il prof. John Mc Andrew, fondatore e primo presidente del «Save Venice Inc.», una delle più importanti organizzazioni statunitensi che si occupano della salvaguardia di Venezia.

Il prof. Mc Andrew, che aveva 74 anni ed era originario di Boston (Massachusetts), è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Laureato in storia dell'arte ed autore di numerose pubblicazioni di carattere storico-artistico sul capoluogo lagunare, il prof. Mc Andrew trascorreva la maggior parte dell'anno a Venezia.

Nel 1970 aveva creato il «Save Venice Inc.», una organizzazione di cui era stato presidente fino ad un paio di anni fa, quando aveva lasciato l'incarico per assumere mansioni di coordinamento in seno al consiglio direttivo. Privatamente, fra l'altro, aveva finanziato il restauro di una statua del Donatello e di una pala del Tiziano nella chiesa dei Frari. Nel 1970 il prof. Mc Andrew aveva ricevuto il «premio Torta», un riconoscimento che viene assegnato annualmente a quanti si battono per la salvaguardia di Venezia. (Ansa)

L'on. De Carolis parla ai "cinesi"

Milano, 18 febbraio.

Una manifestazione indetta dal «Partito comunista unificato d'Italia», a sostegno della Repubblica democratica di Kampuchea (Cambogia) e contro l'aggressione diretta dal socialimperialismo russo» si è svolta stamane a Milano. Alla manifestazione è intervenuto il deputato democristiano Massimo De Carolis.

Relatore della manifestazione, svoltasi davanti a circa 140 persone alla «Sala del Grechetto», è stato Osvaldo Pesce, segretario generale del «Partito comunista unificato d'Italia». La presidenza era composta da Osvaldo Pesce, Roberto Lucchini e Kidane, dirigente della «Federazione degli studenti africani in Italia».

«*Pur non condividendo la forma politica del regime cambogiano* — ha dichiarato in serata l'on. De Carolis — *ho ritenuto opportuno portare il mio saluto alla manifestazione, in quanto trovo assurdo il mancato riconoscimento da parte dell'Italia dell'esistenza dello Stato cambogiano*». (Ansa)

notizie dalle aziende

Servetti Profumi nella tradizione torinese

Anche quest'anno Gianduja ha concluso il Carnevale recandosi presso la Nuova Profumeria Servetti di via Carlo Alberto 31.

Anche se Gianduja è un affezionato del vino... si può essere certi che da Servetti ha potuto ammirare un assortimento quanto mai vario e completo di articoli di cosmesi e profumeria.

(Nella fotografia Gianduja e il Comm. Carlo Giannetti-Servetti).

IL DISCO LO' per gli abbonati a LA STAMPA

Un negozio che sprigiona simpatia e dinamismo. Tanti ragazzi svegli. E' Mimmo il regista di questo intenso mondo musicale. Un sorriso e il consiglio giusto. La certezza di trovare la musica che cerchi, perché IL DISCO LO' è sempre aggiornato. Ci pensa Mimmo, con i suoi viaggi per il mondo, a procurarti le incisioni più valide. Un punto d'incontro per tutte le generazioni. Vai, trovi e ti stai anche bene. Non riesci ad essere solo cliente (e te ne accorgi dal trattamento in tuo favore all'atto del... saldo). Leader nel suo campo, oggi, con l'educazione musicale obbligatoria, fornisce il materiale didattico alle scuole. Un successo meritato, quando la comunicativa si accompagna alla preparazione ed alla passione per il lavoro.

IL DISCO LO' - Via San Tommaso 20 - TORINO - Tel. 53.35.42

Sebbene la mortalità passi dal 16 al 18%

Dubbia anche la nuova statistica del «Blalock»

Risulta dai dati in nostro possesso, gli stessi che avevano permesso di denunciare il primo falso - Aumentati gli interventi

Il presidente Poli e il professor Morino

Anche la nuova statistica della mortalità del centro di cardiochirurgia «A. Blalock», consegnata ai giornali dall'amministrazione dell'ospedale San Giovanni, è dubbia, [illegible] risulta dai dati in nostro possesso: gli stessi dati che già nella precedente occasione ci avevano permesso di affermare che ci trovavamo di fronte ad un falso. L'edizione «riveduta e corretta», infatti, sebbene più un poco avanti verso quella vera, è ancora inesatta per difetto rispetto alla drammatica realtà.

Nella precedente edizione l'ospedale denunciava per il quinquennio 1972-1976 713 interventi a cuore aperto e in circolazione extracorporea; 113 morti e quindi mortalità del 16 per cento. La nuova stesura denuncia, per lo stesso periodo: 702 interventi, 127 morti, mortalità 18 per cento. Vale a dire: nella seconda statistica figurano 14 morti in più e 11 interventi in meno.

Già questi dati dimostrano quanto «Stampa Sera» ha sempre sostenuto: la statistica era stata alterata sia diminuendo il numero dei decessi, sia aumentando il numero degli interventi.

Per cercare di minimizzare questa palese contraffazione, l'ospedale ha fatto ricorso a una ingenua trovata: ha suddiviso la mortalità postoperatoria (pazienti deceduti entro il trentesimo giorno dall'intervento) in mortalità intra ed extraospedaliera. In questo modo la tabella fornita sabato dall'ospedale, non è immediatamente comparabile a quella del 22 novembre scorso. La mortalità extraospedaliera considerata è rappresentata da pazienti «dimessi in gravi condizioni» anche nello stesso giorno dell'intervento. Era intuitivo per gli estensori della prima statistica conteggiare questi pazienti tra i deceduti, anche senza ricorrere a un metodo particolarmente «scientifico».

Tabella di dati falsi

Ancora più sconcertante è il fatto che gli interventi in circolazione extracorporea siano [illegible]. Almeno su questo punto [illegible] avrebbero dovuto esserci errori. Sui registri [illegible], nella descrizione degli interventi, è [illegible] chiaramente specificato se l'operazione è compiuta [illegible] o senza l'ausilio della circolazione extracorporea. In calce alla nuova statistica comunicata dall'ospedale c'è una nota: «La differenza fra il numero degli interventi in circolazione extracorporea comunicati dalla statistica del 7-12-77 e quelli della statistica attuale, è dovuta ad una collegiale valutazione di questo tipo di interventi per ogni singolo caso». In questo modo l'ospedale tenta di scagionare gli estensori della prima statistica.

I dati che oggi l'ospedale smentisce erano stati redatti da un ispettore sanitario e da un aiuto del prof. Morino che non aveva certo bisogno di una consulenza collegiale per stabilire quali interventi fossero stati eseguiti in circolazione extracorporea.

Anche una volta l'ospedale e in particolare il presidente del consiglio d'amministrazione l'ing. Giulio Poli, sembra proteggere, anziché smascherare, i responsabili dei falsi. Nella lettera che accompagna la nuova statistica il presidente Poli [illegible] «Certo si fa [illegible] dell'importanza dell'indagine richiesta dall'[illegible] consiglio d'amministrazione su iniziativa del consigliere comunista Grassini».

Dopo che per anni i cardiologi torinesi non avevano mai inviato i loro pazienti al centro «Blalock» perché ritenevano che la mortalità dei ricoverati fosse troppo elevata, finalmente un amministratore dell'ospedale si decide a chiedere al sovrintendente sanitario una serie di dati tendenti a chiarire la funzionalità dell'assistenza prestata. Costui risponde con una tabellina di dati falsi e una paginetta di accompagnamento. Il consiglio ne prende atto e, dobbiamo ritenere, con soddisfazione, visto che la seppellisce in un cassetto. Eppure si tratta di dati che denunciano una mortalità di gran lunga superiore a quella degli altri centri italiani. Neppure il dott. Grassini, che è un medico, trovò nulla da ridire su quei dati.

Un profondo malessere

Il presidente Poli definisce invece «fuorviante la campagna delle sei cartelle falsificate» e «marginale rispetto al problema di fondo della cardiochirurgia torinese, l'infuocata polemica che ha percorso le colonne di alcuni quotidiani». Il presidente non chiarisce però quale è il problema di fondo della cardiochirurgia torinese, che dovrebbe essere quello dell'altissima mortalità postoperatoria e l'aver posto a guida del più grande centro di cardiochirurgia italiano (76 letti) un clinico che non aveva [illegible] svolto attività cardiochirurgica.

Inoltre è proprio grazie alla campagna di stampa scatenatasi per le cartelle falsificate che sono state rese note le statistiche, falsificate anch'esse, e che denunciano lo stato di profondo malessere della cardiochirurgia torinese. La stampa ha denunciato all'opinione pubblica quanto gli amministratori dell'ospedale ben conoscevano da anni senza far nulla per porvi rimedio. Il [illegible] Grassini, parlando del «Blalock» ci aveva detto: «Bisogna cercare di far lavorare meno le pompe funebri». In pratica però nessuno si è mosso prima della campagna giornalistica.

Secondo il Rettore Magnifico dell'Università, prof. Giorgio Cavallo, «la cardiochirurgia torinese non è così nera come i giornali la dipingono». Il Rettore, che ha del prof. Morino una grande stima, ci [illegible] detto: «E' da dimostrare se, come dice "Stampa Sera", la statistica della mortalità del "Blalock" è tre o quattro volte maggiore di quella degli altri centri italiani». Su questo punto l'ospedale non si è ancora pronunciato. La nuova statistica, a differenza della prima, [illegible] è corredata da dati della letteratura.

Per la seconda volta l'ospedale ha fornito dati globali che sarebbero inquietanti nel caso in cui al «Blalock» venissero trattati soltanto pazienti affetti da cardiopatie gravissime. Poiché a quanto risulta, presso il centro di cardiochirurgia delle Molinette viene svolta un'attività cardiochirurgica di medio rischio, questi dati diventano chiaramente inaccettabili.

Cosimo Mancini

Tavola rotonda dopo le violente polemiche dei giorni scorsi

Porcellana-Quagliotti: match per i quartieri Dc contro pci su elezioni dirette o indirette

L'ex sindaco: "Cercate soltanto voti" - Il capogruppo comunista: "I cittadini devono poter gestire la cosa pubblica"

Venerdì e sabato su Stampa Sera abbiamo registrato una polemica accesa, ma a distanza, tra l'on. Porcellana e il capogruppo comunista in Comune Giancarlo Quagliotti sulle elezioni dei consigli di quartiere. La dc sostiene che tali elezioni debbano essere di primo grado (vale a dire che i futuri 730 consiglieri siano eletti direttamente dai cittadini). La legge, però, impone che elezioni di questo tipo siano indette solo nel 1980, in concomitanza con le elezioni comunali. Il pci, nell'attesa di quella data, propone che i consiglieri vengano nominati direttamente dal Comune (con elezioni di secondo grado). Il significato di questa polemica diventa presto politico. E' in gioco, cioè, l'esclusione o la partecipazione dei cittadini alla scelta di chi li dovrà rappresentare.

L'on. Porcellana e il capogruppo Quagliotti hanno accettato di «scontrarsi» direttamente.

Quagliotti — *Premetto: siamo d'accordo tutti che i consigli circoscrizionali devono essere eletti in primo grado. C'è una legge dello Stato che fissa il regolamento elettorale. La legge, non il pci, impone di attendere il 1980 per fare le elezioni dirette. Noi riteniamo che si debba partire di qui: la giustezza della legge da una parte e la necessità di costituire i consigli circoscrizionali senza attendere quella data.*

— Porcellana, però, sostiene che si può arrivare al 1980 lasciando le cose come stanno.

Porcellana — *Per il pci, chi dissente è in malafede, reazionario, e dice cose non intelligenti. Anche se le posizioni che io sostengo, le elezioni dirette, fino a due mesi or sono erano le posizioni del pci. Domando a Quagliotti: perché il 15 novembre il Consiglio comunale, unanime, ha votato un ordine del giorno proposto dal sindaco e dal vicesindaco in cui si afferma la necessità che i comuni che [illegible] hanno organi [illegible] decentramento e di partecipazione, possano provvedere alla loro istituzione attraverso elezioni da tenersi in occasione del turno elettorale amministrativo fissato per la primavera?*

Io, in Parlamento, con altri colleghi dc e psi, ho presentato un analogo emendamento alla legge. Cioè ho riproposto in pratica quello stesso ordine del giorno. E la maggioranza dei deputati democristiani ha votato il mio emendamento. In Senato, invece, la cosa è caduta nel dimenticatoio. Torino ha una sua storia anomala rispetto alle altre città: non ha mai accettato elezioni di secondo grado anche quando altre città lo hanno fatto, in quanto non sono in armonia con la storia dei quartieri. Perché, mi chiedo, [illegible] dicono delle [illegible] in Consiglio comunale a Torino, e poi se ne fanno delle diverse in Parlamento? Sono proprio reazionario quando sostengo a Roma le cose sostenute a Torino dal sindaco comunista?

Quagliotti — *Quando parlo di argomenti non intelligenti mi riferisco non a Porcellana, che stimo, ma all'argomentazione anticomunista, che punta a suscitare reazioni emotive. Il tuo partito sostiene che si può andare avanti fino al 1980 [illegible] come [illegible] è andati avanti fino ad oggi. Possiamo davvero? Noi diciamo di no. Perché mentre siamo rimasti fermi nel decentramento, le leggi, per fortuna, sono andate avanti, e assegnano ai quartieri, ai consigli di circoscrizioni, compiti precisi, come la gestione dei servizi socio-sanitari. Lasciare le cose come sono, caro Porcellana, vuol dire non rendere operative queste riforme. Noi [illegible] crediamo oggi che sia possibile affidare compiti così importanti a strutture evanescenti. Anche l'iniziativa della partecipazione spontanea dev'essere sostenuta, e non l'abbiamo mai scoraggiata, ma deve avere [illegible] spazio che sia dentro il discorso del decentramento. Per cui [illegible] qui al 1980 noi facciamo una proposta precisa: che i consiglieri di circoscrizione siano eletti subito con nomina di secondo grado. Mi pare che voi, di fatto, non facciate alcuna proposta.*

Porcellana — *Le leggi dello Stato vanno rispettate. Ritengo che l'unico strumento corretto e democratico per interpretare [illegible] volontà della base siano le elezioni dirette. E non è detto che sia una volontà democristiana. A Torino, sappiamo che i quartieri, come base, hanno respinto la proposta di elezioni [illegible] secondo grado. Ha senso proporre una soluzione che è in armonia col dettato legislativo, ma che di fatto è rifiutata dalla base che corre in questo momento un grave pericolo: che accanto ai quartieri istituzionali si creino dei quartieri spontanei?*

Quagliotti — *Questo sarebbe avvenuto comunque. Ce lo insegna l'esperienza nelle altre città.*

Porcellana — *Chi è stato eletto dalla base ha un potere di rappresentanza effettivo.*

— La dc, on. Porcellana, nelle città in cui [illegible] già state elezioni [illegible] secondo grado, si è opposta come qui a Torino oppure le ha accettate?

Porcellana — *Ha sempre accettato. Torino è l'unica città in cui ha agito diversamente. Anche [illegible] pci, a Torino, si dichiarava favorevole alle elezioni dirette.*

Quagliotti — *E lo confermo.*

Porcellana — *C'era [illegible] unitarietà di tutti nel rifiutare il secondo grado. Con i quartieri spontanei abbiamo addirittura realizzato la famosa variante 17 al piano regolatore. Perché, per due anni, non possiamo continuare a lavorare in questo modo? Non si può dire che non abbiamo proposte. La mia è questa: noi abbiamo comitati di quartiere spontanei con i quali la vecchia e la nuova amministrazione hanno interloquito. La nuova amministrazione ha dato a questi quartieri una sede, responsabilità anche di ordine amministrativo, contributi per andare avanti. C'è un coordinamento dei quartieri, eletto appunto dai [illegible] tati spontanei. Esistono realtà locali. Perché andare allora a cercare altra gente?*

Quagliotti — *C'è indubbiamente un'opinione pubblica che respinge le elezioni di secondo grado che, però, esprime, magari a malincuore, la necessità di un salto di qualità nell'amministrazione dei quartieri, cosa [illegible] implica subito le elezioni di secondo grado. Ma non è una posizione rinunciataria. Noi non possiamo dimenticare, e Porcellana lo [illegible] benissimo, che i comitati spontanei hanno contestualmente e sempre rifiutato qualsiasi discorso di gestione. Noi abbiamo espresso un giudizio sempre altamente positivo sull'operato di questi comitati, che però non sono riusciti a rinnovarsi nella militanza, che è composta da poche persone. Ritengo che, pur con i limiti di un'elezione [illegible] secondo grado, avere 730 cittadini [illegible] Torino impegnati nella gestione, nell'amministrazione attiva, partecipe, decisionale di una parte rilevante dei problemi della città sia una cosa positiva che comunque non annulla l'altra presenza. Questa dovrà esserci, anche politicamente abbiamo interesse ad incoraggiarla, perché vogliamo che ci siano forze vive, autonome che possano fare un loro discorso originale. Gli attuali comitati spontanei, comunque, sono organismi ridotti, [illegible] un ruolo che è venuto deteriorandosi. C'è [illegible] sostanza un riflusso dalla partecipazione. Al quale bisogna rispondere, non con generici appelli, ma ponendo delle basi di iniziativa concreta che ci consentano di fare [illegible] passi in avanti.*

Porcellana — *Io non vorrei apparire come lo «spontaneista». Sono da sempre stato per la istituzionalizzazione dei quartieri, che ne favorisse la crescita, non che la mortificasse. La [illegible] impressione è che le elezioni di secondo grado significhino mortificare la partecipazione.*

Quagliotti — *L'esperienza delle altre città ci dimostra l'opposto.*

Porcellana — *Mica tanto. La burocratizzazione dei quartieri è la cosa peggiore che ci possa essere. Non dimentichiamo che oggi c'è una crisi d'identità e di sfiducia enorme. Il compito dei partiti responsabili è di superare questi fenomeni di disgregazione, e di creare occasioni di aggregazione. Crediamo che un quartiere scalato dall'alto sia una di queste occasioni? Io ho i miei dubbi. Ripeto che è meglio (non avendo potuto indire prima elezioni dirette), continuare per due anni con i quartieri spontanei piuttosto che con strutture calate dall'alto, nelle quali la gente non si identifica e, lo si voglia o meno, risentono di una logica di partito.*

Quagliotti — *Ma è inconsistente il parallelo burocrazia-nomina dall'alto. Perché comunque il cittadino che voglia farsi una lista propria si scontra con [illegible] realtà dei partiti. E' fuori dubbio che le elezioni dirette siano il meglio, ma oggi dobbiamo discutere di un'altra realtà.*

Porcellana — *Al fondo della questione, c'è, secondo me, un minore interesse del pci per le realtà dei quartieri.*

Quagliotti — *Direi proprio di no, potrei darti decine di esempi in senso contrario. Le circoscrizioni che vantaggi daranno al cittadino?*

Porcellana — *Avrà dei riferimenti più precisi. Il sindaco e gli assessori non sono sufficienti a calarsi [illegible] una realtà di un milione e 200 mila persone, per bravi che siano. Il consiglio circoscrizionale, o di quartiere, è un tentativo di partecipazione. Come [illegible] sono i distretti scolastici e tutte queste strutture che di fatto mettono in movimento dei riconoscimenti a un livello più diretto.*

Quagliotti — *Direi anche che è importante l'atteggiamento non borghese, che riconosco anche in gran parte del mondo cattolico. Ma voglio sottolineare che il quartiere non significa solo questo. Nelle «case di quartiere» dobbiamo trovare dei servizi. Ci sono strutture che saranno governate a quel livello. Dobbiamo riportare la vita politica [illegible] quella amministrativa e, di conseguenza, i rapporti tra i cittadini alla circoscrizione, che è [illegible] punto centrale nella vita della città.*

Porcellana — *La mia preoccupazione di fondo è che il pci, con le elezioni di secondo grado, miri ad ottenere una crescita di consensi.*

Quagliotti — *Non è un [illegible] che le maggiori città italiane dove si è sviluppato il più alto livello di partecipazione democratica, siano rette dai comunisti. Questo [illegible] fuori dubbio.*

Mario De Angelis

L'on. Porcellana e il capogruppo del pci, Quagliotti, ieri nella sede di «Stampa Sera»

Attentato all'Ara all'angolo con corso Brianza

Bomba al plastico in corso Belgio devasta una concessionaria Fiat

L'esplosione, violentissima, ha distrutto tutti i vetri e le tapparelle dello stabile di sette piani

Tremenda esplosione, ieri sera, in corso Belgio angolo corso Brianza. Una bomba, probabilmente al plastico, ha devastato parte della filiale Fiat Ara, la più importante concessionaria di vendita, assistenza e ricambi dell'azienda torinese. L'attentato non è stato rivendicato, fino a questo momento, da alcuno. Polizia e carabinieri indagano su due direzioni: la vendetta del racket e l'azione di un gruppo terroristico.

E' accaduto alle 20.45. Lo stabilimento, il [illegible] ingresso è in corso Belgio 101, ha una decina di saracinesche sul corso e cinque sul corso Brianza. Contro una di queste, i dinamitardi hanno deposto una carica esplosiva di eccezionale potenza. Nessuno si è accorto di nulla. A quell'ora la zona è abbastanza frequentata, ma evidentemente gli attentatori hanno agito con molta discrezione e, come al solito, con molta perizia.

Il boato è stato udito a chilometri di distanza. Tutto il palazzo che si innalza per sette piani sopra la filiale Fiat [illegible] tremato. L'esplosione ha divelto completamente la saracinesca, ha squarciato il pavimento (attraverso il buco è possibile vedere la cantina), ha prodotto il caos all'interno, dove tutto il materiale di vendita (pezzi di ricambi, lattine d'olio e di lubrificanti), è stato scagliato con violenza contro i muri e il soffitto.

L'«onda di ritorno» della bomba ha mandato in pezzi i vetri di tutto l'autosalone, ha scardinato le saracinesche di corso Belgio e corso Brianza, ha fatto volar via i vetri delle finestre di tutto il palazzo e di quelli vicini in largo Belgio. Per fortuna nessun passante è rimasto ferito dalla pioggia di schegge. Nessuna auto danneggiata, neppure fra quelle in vendita o in esposizione nella filiale.

L'allarme al «113» è stato dato dal custode dello stabilimento Ricoira, che si trova al 107 di corso Belgio. Sono accorse volanti della polizia e dell'ufficio politico, gazzelle dei carabinieri e autolettighe dei vigili del fuoco. Alle 21.45 è arrivato il direttore commerciale dell'Ara, Giuseppe Monge, 41 anni, corso Monte Grappa 41. Interrogato dai carabinieri, non ha saputo fornire elementi utili alle indagini. «Non abbiamo mai ricevuto minacce di alcun genere» ha detto.

Fino a notte, esperti della polizia e dei carabinieri hanno cercato tra le macerie qualche frammento dell'ordigno esplosivo, ma senza risultato.

Giuseppe Monge, direttore commerciale dell'Ara, subito dopo l'attentato

Questa sera, [illegible] 17,30, nella sala della Pro cultura femminile di corso Vittorio Emanuele 101 A, Mercedes Viale Ferrero parlerà su «Gli arazzi dei Borromei all'Isola Bella - immagine e simbolo». Seguiranno delle proiezioni.

Morta la moglie di Dalla Chiesa

E' morta ieri pomeriggio Dora Fabbro, moglie del generale Dalla Chiesa. Un infarto l'ha stroncata in pochi minuti e inutile è stato ogni tentativo di rianimarla. La signora Dalla Chiesa lascia due figlie sposate e un figlio che vive con la sua famiglia a Milano. I funerali avranno luogo martedì 21, alle ore 10. La cerimonia funebre si terrà nella cappella della caserma Cernaia.

Incontro radicale

Pannella a Torino

Quattrocento persone hanno partecipato ieri mattina ad un «incontro» con Marco Pannella [illegible] si è svolto al cinema Mirafiori di corso Cosenza.

Il «leader» del Partito Radicale è stato presentato da Angelo Pezzana, della segreteria torinese. Pannella, che aveva parlato il giorno prima al Lirico di Milano, ha ribadito anche ieri i temi ormai noti del suo partito: il soffocamento della democrazia, la «rapina» sui referendum, crisi economica come crisi della democrazia.

Ha poi passato in rassegna gli atti di violenza che sono avvenuti nella nostra città (dai «casi» Ciotta, Casalegno e Croce) per commentare poi l'assurda uccisione del ragazzo, avvenuta sabato sera, da parte di un commerciante che, ha osservato Pannella, «ha sparato per salvare una pelliccia da due rapinatori da strapazzo».

Il leader radicale ha poi ironizzato [illegible] i vari partiti sull'attuale crisi economica. «*Tutti parlano di emergenza: patto d'emergenza, accordo per superare l'emergenza. Arme per l'emergenza. Una volta* — ha detto — *si ricorreva alla Madonna, ora all'"emergenza"*». L'incontro si è concluso poco prima di mezzogiorno.

Donat-Cattin e Arnaud sulla situazione politica

È possibile un accordo di programma

I punti giudicati prioritari - "Nell'interesse del Paese dobbiamo evitare le elezioni anticipate"

Intesa parlamentare limitata a ben precisi obiettivi che valgano a far uscire il Paese dalla crisi o alleanza politica generale? Il tema che tormenta la vita italiana è stato dibattuto ieri [illegible] in [illegible] incontro organizzato dalla dc in barriera di Milano. Vi hanno partecipato il ministro Donat-Cattin e il sottosegretario Arnaud. Conclusioni: accordi programmatici nell'interesse del Paese sono possibili e auspicabili, alleanze politiche, si chiamino [illegible] storico o abbiano altre nome, sono, almeno per ora, impossibili.

Per giungere a queste conclusioni, Arnaud e Donat-Cattin hanno fatto un accurato esame storico, politico, [illegible] della vita italiana, denunciando i punti di crisi e indicando le possibili [illegible]; non hanno dimenticato certe contraddizioni interne del loro partito, ma hanno anche rilevato quelle del maggior interlocutore, il partito comunista italiano.

Dice Donat-Cattin: «*In questi ultimi giorni di colloqui interpartitici si è deciso di esaminare prima il programma, poi l'equilibrio politico che deve concentrare di realizzarlo*». Ha chiarito: «*Si parla di difficoltà della dc a considerare nuovi equilibri politici. Noi crediamo che esistano per il pci anche maggiori difficoltà reali. Dopo decenni di predicazione comunista di un'alternativa rivoluzionaria secondo i modelli sovietico o delle dittature dell'Europa centro-orientale — predicazione che è stata padre e madre della violenza armata — dopo anni e anni di un'azione comunista che, come è stato riconosciuto, ha contribuito a destabilizzare l'economia del Paese per aprirsi la strada al governo, occorre uno sforzo enorme di buona volontà per credere che i comunisti contribuiranno nel mantenere il nostro Paese nell'alleanza atlantica che è alleanza politico-militare difensiva rispetto ad una possibile aggressione sovietica, a farlo sviluppare nel quadro del sistema economico occidentale, ad allargare gli spazi [illegible] libertà in termini di pluralismo, di alternanza, di corretto funzionamento delle istituzioni della democrazia parlamentare, di laicità dell'azione dello Stato anche sotto la specie degli interventi di una polizia alla quale noi riconosciamo il diritto al sindacato, [illegible] che non deve diventare una milizia di parte*».

Analoghe perplessità [illegible] ha espresse Arnaud che aveva aperto il dibattito riconoscendo che «*sì, qualcosa è cambiato nel pci rispetto al passato, ma le sue denunce sono sempre state per errori compiuti da uomini, non ha mai messo in discussione la struttura ideologica dell'Unione Sovietica*». Il riferimento alle polemiche [illegible] questi giorni era indispensabile, Arnaud lo ha fatto con [illegible] domandandosi anche se «*la scelta di Lama sia veramente autonoma o non piuttosto un tentativo di strumentalizzazione del sindacato da parte del pci*». E ancora: «*La modifica del giudizio del pci nei confronti della dc è di [illegible] o [illegible] forma?*». [illegible] «*Andiamo cauti nel concedergli patenti di democraticità: possono essere cambiati mezzi e modi, ma non credo sia mutata la strategia reale del pci*».

La possibilità di accordo programmatico, deve poggiare su basi di [illegible] spesa pubblica anche [illegible] al dire alle Regioni: la spesa ospedaliera è questa, se volete fare di più tassate i vostri cittadini; e dire ai Comuni che i servizi debbono avere un equilibrio tra [illegible] e ricavi. I servizi a costi sociali cominciano ad essere riconosciuti un errore da chi li ha proclamati e attuati facendone ricadere i deficit su tutta la comunità». E' anche un errore, per Donat-Cattin, il ripianamento indiscriminato dei debiti dei Comuni: danneggia chi ha sempre cercato di mantenere il bilancio [illegible] pareggio.

«*Se vogliamo aumentare la base produttiva e occupazionale bisogna riqualificare la spesa pubblica*», [illegible] basta: bisogna incidere anche sulla politica salariale. «*La Malfa propone il blocco dei salari per un anno, un anno e mezzo; forse è una misura eccessiva, ma ragionata. Perché [illegible] ultimi sette anni l'inflazione è intercorsa tre volte e mangiarsi quel po' di aumento che i sindacati hanno strappato nella busta [illegible]. E [illegible] i sindacati riconoscono il loro errore nell'aver [illegible] sganciare le richieste salariali dal contesto del problema economico*».

Conclusione di [illegible] gli oratori: l'alleanza politica è lontana e probabilmente impossibile, un accordo su basi limitate è possibile, nell'interesse del Paese, per evitare lo stato di ingovernabilità che porterebbe a elezioni anticipate. «*Ma nessuno crede* — ha concluso il ministro — *che per giungere a questo la dc sia disposta a mettersi in pericolo [illegible] a qualche uomo*».

d. garb.

I gangsters, in 2 anni, hanno provocato 11 omicidi a Torino

Il magistrato Sorbello va in Toscana per indagini sulla "banda dei catanesi"

Il giudice Sorbello che indaga sui delitti della «banda dei catanesi», è partito ieri sera per Massa Carrara e Firenze per interrogare Marino Agatino e Rosario Condorelli, due pericolosi malviventi siciliani, finiti in carcere dopo il fallito tentativo d'assalto del 31 gennaio alla banca Monte dei Paschi del capoluogo toscano. Nella stessa rapina, sono stati catturati anche altri due catanesi, i fratelli Marino.

Un «colpo» che doveva servire, secondo le prime indagini, a finanziare un ennesimo sequestro di persona. Ma la presenza del magistrato torinese in Toscana, esula da questi elementi e si accentra sull'impegno per arrivare a smascherare un'attività di racket, di traffico di armi e stupefacenti che la «banda dei catanesi» sta portando avanti da anni in un triangolo che tocca Torino, Milano e Catania, che ha già causato a Torino nel giro di due anni 11 omicidi — di cui 9 nel '76 — per contendersi la supremazia del controllo.

Lo accompagnano due funzionari di polizia: il dottor Vinci, profondo conoscitore dell'ambiente e il dott. La Sala, dirigente della polizia scientifica. Un viaggio che viene definito importante e che può portare a clamorose rivelazioni, ma che il segreto istruttorio rende povero di notizie. Il dott. Sorbello intervistato ieri sera ha detto: «La banda dei catanesi è estremamente articolata e si alimenta continuamente». Non escludo però possibili successi.

Parlano 3 esperti balistici

"Pochi sono capaci di usare un'arma,,

Sul tavolo ci sono sette pallottole. Attorno ad esse Uberto Zanfrognini, consulente tecnico del tribunale, Luigi Nebbia, esperto balistico ed insegnante alla scuola di applicazione d'arma, Franco Colanzi, campione di tiro alla pistola. Parliamo di armi, con negli occhi le immagini di un padre coperto di sangue accanto al corpo immobile del figlio; di una madre annichilita dal dolore. Giuseppe Padovani, 17 anni, è morto ammazzato da una «Colt Cobra»: perchè si spara? Come si spara?

«Si spara male, si rischia molto — *Zanfrognini non esita nella risposta* — Occorrerebbero esami, almeno teorici, in modo che uno sappia che cosa fa quando estrae una pistola. [illegible] la gente crede che la sua arma a cinquanta metri non uccida più. Uccide, uccide anche a cento, trecento, novecento metri».

Novecento metri?

«Certo, anche a un chilometro, in certe condizioni. Ebbene, credete che chi va a comprarsi una pistola lo sappia? Non lo sa e spara, magari fra la gente, magari ad altezza d'uomo».

Ma quante possibilità di colpire ci sono per un non professionista?»

«Guardi — *dice Colanzi con l'esperienza che gli viene da decine di gare e da un titolo italiano* — ho visto tiratori sopraffini mancare una sagoma umana a venticinque metri, da fermi e durante una prova di tiro. Figurarsi uno che non è allenato, che spara per strada, magari correndo e in preda ad una notevole eccitazione. E' facilissimo che sbagli».

Ma allora come mai ci sono tante armi in giro, «38 special» soprattutto?

«Per molto tempo si è largheggiato con i permessi — *interviene Nebbia* — ma ora si è un po' più severi. Io personalmente limiterei moltissimo [illegible] i porto d'armi, ma [illegible] le semplici licenze di detenzione a domicilio. E farei fare dei corsi speciali a chi vuole armarsi, per giustificato motivo. Ci deve essere familiarità con l'arma, altrimenti capitano cose come queste».

«Io non faccio molta differenza fra chi compra una Ferrari e la guida senza preparazione alcuna — *osserva Colanzi sfiorando il paradosso* — e chi tira fuori una pistola e spara a casaccio. Tutti e due non hanno padronanza del mezzo che usano, e sono pericolosi in egual misura. Ecco perchè non credo molto agli esami severissimi, se poi non sono seguiti da corsi di aggiornamento e allenamento».

«In America sparano ogni settimana, per tenersi in esercizio — *spiega Nebbia* — e controllano meglio le pistole in circolazione. E' molto più pericolosa una «7,65» che una «38 special», checchè se ne dica, e la «calibro 9», arma da guerra e pertanto vietata, è la meno pericolosa di tutte».

Come sarebbe, potreste spiegarvi meglio?

«E' presto detto — *chiarisce Zanfrognini* — la "76,5" è molto penetrante e viaggia più lontano, per cui, se sparata a vuoto, ha più probabilità di colpire qualcuno che passa per caso. Invece la "38" da vicino è più dirompente, ma si ferma presto ed è meno dannosa a lunga distanza».

«Dovete tener presente — *dice Nebbia* — che la "9" da guerra ha una forza d'urto di soli 28 kilogrammetri, contro i 160 di una "38", eppure è proibita dalla legge mentre l'altra è in libera vendita».

«Se a Bob Kennedy avessero sparato con una penetrante come la "7,65" se la sarebbe cavata — *spiega Colanzi* — invece la palla di piombo della "special" si è aperta e l'ha ammazzato».

«La famosa dum-dum» *dice Zanfrognini*.

«La tipica arma da difesa è la "38" — *conclude Colanzi* — anche se io non ne porterei mai una. Ho paura di quello che potrebbe accadermi, ma ho ancora più paura di quel che potrei fare io con una pistola in mano».

Forse perchè, diciamo noi, Franco Colanzi sa sparare e sa che ci vuol poco ad ammazzare un innocente. Anche se, lo dice lui stesso. «io avrei da difendere solo la mia vita». **al. rig.**

Zio Tom: oggi il magistrato decide se confermare o meno l'arresto del pellicciaio

La pallottola ha colpito Giuseppe al capo mentre ritornava da lezione di chitarra

Lo studente è caduto senza un grido - Lo sparatore ha scoperto soltanto in questura di aver ucciso il giovane - Il dolore straziante dei genitori: per due ore hanno continuato a parlare con il figlio come se fosse vivo ed a coprirlo perché non prendesse freddo

I ragazzi dell'oratorio Salesiano di San Paolo sono in lutto per la morte dell'amico Giuseppe Padovani, 17 anni, ucciso sabato sera da uno dei colpi di pistola sparati dal pellicciaio dello «Zio Tom» Alberto Cutaia che aveva aperto il fuoco contro i ladri. Don Mario Banfi, responsabile dell'oratorio, ricordando ieri mattina nell'omelia l'innocente vittima, ha detto: «*Giuseppe, un ragazzo buono e mite, che alternava all'affetto dei genitori e allo studio brevi ore qui in mezzo a noi, è rimasto ucciso per l'eccessivo attaccamento di un uomo ai beni materiali*». Un giudizio severo che racchiude tutta la drammatica assurdità di questo omicidio.

Se ne rende conto soltanto ora Alberto Cutaia, trattenuto nelle camere di sicurezza della questura, in attesa di essere interrogato dal magistrato di turno, dott. Maria Pia Astore, cui spetta la decisione se mantenere lo stato d'arresto o denunciarlo a piede libero. Piange e si dispera, al pensiero della giovane vita che ha distrutto e a sua moglie all'ottavo mese di gravidanza e al figlioletto di 14 mesi che ha lasciato a casa.

«*Ho sparato 3 colpi in aria* — dice — *poi un colpo alla "127", per fermarli. Quando sono scappati a piedi, ho ancora premuto due volte il grilletto mirando alle gambe di quello che scappava per via Vigone*».

Una di queste due pallottole ha raggiunto lo studente fermo a 80 metri di distanza, sul marciapiedi opposto, quasi all'angolo con via Cesana.

Lo sparatore non si è accorto di aver ucciso: «*I ladri, quando ho mandato in frantumi il lunotto della loro auto, l'hanno abbandonata insieme alla pelliccia. Credevo che fosse tutto finito. Mi sono ripreso il visone bianco e sono tornato in negozio per chiamare il "113". La polizia è arrivata subito e un funzionario mi ha portato in questura. E' qui che ho saputo che avevo ucciso. Pensavo fosse uno dei ladri: poi mi hanno spiegato che si trattava di un ragazzo fermo sul marciapiedi*».

Giuseppe Padovani, diciassette anni, appena soccorso

Alberto Cutaia nasconde il volto tra le mani, piange. Poi si riprende: «*Sono rovinato. Ho sempre lavorato duro per la mia famiglia. Vendevo in piazza su un banchetto, mi sono fatto un negozio e un nome. Appena sposato, mi hanno derubato di un camion carico di pellicce. Mi hanno messo a terra. Non mi sono arreso e ho continuato tra i debiti. I ladri mi hanno sempre perseguitato: buchi sotto il pavimento, porte forzate, anche il negozio di mio fratello è stato svaligiato. Mi sono armato per difendermi*».

Così ha deciso di acquistare la Colt e di tenersela nella fondina legata alla caviglia, pronto a sparare.

Sabato sera alle 18.30, mentre serviva due clienti con una bambina, [illegible] ha sentito il colpo di cric contro la vetrina e ha visto un giovane sui vent'anni, con maglione verde, afferrare la pelliccia di visone bianco (una perla della sua collezione), non ha esitato un attimo. Estratta l'arma è corso in strada.

Preso dall'eccitazione, non ha fatto caso all'affollamento della via. Ha sparato i primi colpi in aria, poi, visto che il ladro continuava a fuggire con la sua pelliccia sull'auto guidata dal complice, ha mirato diritto.

La «127» è stata colpita in pieno, nel lunotto posteriore. I due malviventi sono saltati giù, mandando la macchina a tamponare la Citroen del biografo Giovanni Casadei, 34 anni, che stava attraversando via Di Nanni. Sull'utilitaria, rubata due giorni prima a Massimo Borzarello, è rimasta la pelliccia.

Racconta il Casadei: «*Ho sentito i colpi di pistola, ma non mi sono subito reso conto di quanto stava accadendo. Non ho capito che i due che mi avevano tamponato fossero dei ladri. Li ho visti fuggire, poi, pochi attimi dopo, ho visto un uomo vestito di scuro (il Cutaia, n.d.r.) con la pistola in mano, salire sulla "127", afferrare una pelliccia e, tutto eccitato, l'ho sentito esclamare: "Io, questa gente, non la perdono"*».

Alberto Cutaia, lentamente, è tornato sui suoi passi, verso il negozio. Non immaginava che una delle pallottole sparate contro i ladri in fuga era finita, 80 metri più in là, nella testa di uno studente, fermo davanti al portone di via Vigone 45, con due amici e i genitori che aveva appena incontrato casualmente.

Giuseppe Padovani, tornato da una lezione di chitarra, stava salutando sorridendo il padre, Michele, 57 anni, operaio alla Ceat di Settimo e la madre, 54 anni, casalinga, che erano appena usciti di casa (abitano in via Perrero 20) per fare alcune spese. Giuseppe è caduto portandosi una mano alla guancia, senza un grido. Il padre, voltatosi dopo aver sentito gli spari, ha urlato: «Ma è mio figlio».

Il sangue usciva a fiotti dalla bocca, inondando il marciapiedi. Il padre ha preso fra le braccia Giuseppe; un negoziante li ha caricati in macchina e portati al Maria Vittoria.

I genitori hanno aspettato fuori dal pronto soccorso, convinti che Giuseppe fosse solo ferito. Il dott. Faraoni della «Mobile» è entrato in sala di medicazione, ha capito che era tutto finito. Non ci sono state molte parole. «Come sta?» ha domandato il padre al funzionario di p.s. E poi un urlo: «*No, no non può essere vero*».

La scena che è seguita è stata straziante. Per due ore mamma e papà hanno parlato al cadavere di Giuseppe, coprendolo con la coperta perché non prendesse freddo. Intanto in ospedale, erano arrivati il capo della mobile, dott. Fersini, il dott. Pappalardo e il capitano Metti. Via radio hanno saputo che era stato il pellicciaio a sparare.

In questura, un breve interrogatorio alla presenza dell'avvocato di fiducia, Bruno Segre, poi l'arresto.

Alessandro Rigaldo

Fiori in via Vigone dove il giovane è stato colpito

temperature di ieri

massima	+3,1
minima	+1,8
media	+2,6

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 1000; umid. 95 %. Cielo nuvoloso. Temperatura: massima + 2,8, min. + 1,2, media + 2,2. Previsioni: nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni nevose sui rilievi. Venti deboli. Visib. buona. Temperatura stazionaria.

Quante sovvenzioni ricevono i "privati,, della follia

Sei miliardi di convenzione

Secondo il decreto ministeriale del 30 giugno 1975 le case di cura private possono essere convenzionate con la Regione soltanto se rientrano in fasce funzionali che rispondono a determinati criteri. Le fasce funzionali sono quattro: «A», «B», «C» e «D». Quest'ultima è divisa ancora in tre categorie. Sulla Gazzetta Ufficiale il decreto descrive per tre pagine fitte i criteri relativi ai requisiti igienico-edilizi, ai servizi, alle organizzazioni di diagnosi e cura, alla dotazione del personale che sono necessari alle cliniche private per rientrare nelle fasce «A», «B» e «C».

E la fascia «D»? Per la «D» è detto soltanto: «Vengono assegnate a detta fascia tutte le case di cura in possesso delle dotazioni riconosciute necessarie all'atto dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'autorità competente e non provviste di tutti i requisiti previsti dalla fascia "C", purché abbiano già stipulato convenzioni con enti mutualistici e previdenziali».

Una definizione molto vaga che non garantisce la qualità dei servizi assicurando il rinnovo delle convenzioni anche ad istituti privati che negli anni passati le ottennero magari da funzionari incompetenti».

Abbiamo già scritto delle cliniche private a carattere psichiatrico convenzionate con la Provincia. Con la Regione, soggette dunque al decreto ministeriale del '75, ne sono convenzionate sette, tutte «neuropsichiatriche». Sono: a Torino Villa Cristina (270 posti letto), a S. Maurizio Canavese Villa Turina Amione (147 p.l.), a Trofarello Villa Sainte (90), a Bruino Villa Augusta (100), a Viverone la Casa di Cura S. Giorgio (50), a Bra la Casa di Cura S. Michele (100), a Piossasco Villa Patrizia (50).

Servizi psichiatrici di zona

Piazza Falchera 6	orario in corso di definizione	1 medico, 1 assistente sociale, 1 psicologo
Via Fidelli 7	da lunedì a venerdì 8-12; 14-18,55	2 medici, 3 infermieri, 1 assistente sociale, 1 psicologo
Via Monti 41 A	da lunedì a venerdì 8-16	2 medici, 13 infermieri, 2 ass. sociali
Via Giovanni da Verazzano 4	lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 8,30-18,30; giovedì 8,30-17	1 medico, 3 infermieri, 1 ass. sociale, 2 psicologi
Via Avigliana 13	lunedì, mercoledì, venerdì 9-17; martedì, giovedì 8-18	1 medico, 6 infermieri, 1 ass. sociale
Via Corradino 5 F	lunedì, mercoledì, venerdì 10-12; 14-18,30; martedì 14-18,30; giovedì 9,45-12; 14-18,30	1 medico, 8 infermieri, 3 ass. sociali
Via Induno 2	lunedì 9-12; 13,45-18; martedì 8,30-12; 13,45-19; mercoledì 8,30-13; 13,40-18; giovedì 8,30-13; 13,45-17; venerdì 8-13; 13,45-17,30	2 medici, 7 infermieri, 1 ass. sociale

Tutte queste case di cura appartengono all'ultima categoria della fascia «D». Ultima categoria perché in essa «risulta carenza e non adeguatezza del personale medico, paramedico e ausiliario». *La diaria giornaliera per questa categoria è di 17.[illegible] lire. Calcolando un utilizzo medio di 500 posti letto (non dovrebbe infatti superare l'85 per cento dei posti convenzionati) il totale di rimborso annuo della Regione ai privati è di 3.157.[illegible]. Dalla Provincia alle Case di Cura convenzionate vanno ancora non meno di 3 miliardi. Il totale degli introiti [illegible] ai privati sarà dunque ogni anno di più di 6 miliardi.*

«Con la stessa cifra — *dicono gli operatori sanitari* — sarebbe possibile acquistare tutta una serie di alloggi per installarvi delle comunità. Sarebbe possibile assumere più assistenti sociali, più infermieri, più medici».

Invece in nome della demanicomializzazione, dello smantellamento del manicomio, i finanziamenti sono bloccati, le assunzioni anche. La stessa scelta di case di cura della fascia «D», cioè della meno costosa, viene motivata con il «contenimento della spesa per la disincentivazione della politica manicomiale».

Chi attacca duramente i trasferimenti dagli ospedali psichiatrici alle cliniche private precisa: «Troppi soldi finiscono in tasca ai privati. Gli ospedali psichiatrici devono essere aboliti, ma non dando vita a cento altri piccoli manicomi o strutture segreganti. Il malato di mente, l'anziano, l'alcolista devono essere curati, seguiti sul territorio».

Alla politica riduttiva, interna agli OO. PP., non corrisponde, almeno nella Provincia di Torino, un adeguato incremento delle strutture esterne. In città funzionano sette servizi psichiatrici di zona: 63 operatori per più di un milione di abitanti. Il risultato è che poche decine di persone sono effettivamente curate sul territorio.

Cattiva volontà da parte dei politici? Eccessivo tecnicismo dei sanitari? A Trieste, dove ha operato Franco Basaglia, nei centri più piccoli di provincia, i risultati di una psichiatria alternativa sono apparsi subito evidenti: «La situazione di Torino — *spiega Franco Basaglia* — è diversa da quella di Trieste. Per far scoppiare le contraddizioni a Torino non si deve puntare sul manicomio, su Collegno. Si deve contare su tutto quel mondo lacerato che è l'emarginazione: gli immigrati, i vecchi abbandonati, le bidonvilles, i sottoproletari, la prostituzione...».

Il manicomio, dunque, nella megalopoli industriale diventa un obiettivo deviante, un obiettivo importante, ma secondario a quello più urgente dello stress quotidiano da ridurre, della salute in fabbrica da salvaguardare, di una società da umanizzare. Secondo i sostenitori di questa tesi abolire i manicomi senza al tempo stesso far nulla per prevenire la malattia di mente è una mistificazione. Resta ancora da capire se questo «gioco» appartenga alla politica o alla scienza.

Salvatore Rotondo

Si aggrava la crisi per 240 lavoratori

Niente integrazione per la Generalmoda

Si è aggravata la situazione dei 240 lavoratori dell'azienda tessile Generalmoda. La richiesta di Cassa integrazione è stata respinta. In un'assemblea i lavoratori hanno deciso di continuare gli sforzi per cercare un imprenditore privato che intervenga e costringere la finanziaria pubblica Gepi a dare una risposta alle richieste dei sindacati.

OSPEDALIERI — *I sindacalisti ospedalieri della Cgil si riuniscono oggi alla Camera del lavoro per esaminare l'accordo raggiunto venerdì a Roma. Nei prossimi giorni cominceranno le assemblee negli ospedali.*

AUTOTRASPORTATORI — *Gli iscritti alla Fita-Cna, artigiani, hanno approvato in una assemblea un ordine del giorno contro l'aumento dei costi di esercizio, delle tariffe assicurative, dei ricambi e del carburante. A questi rincari, si fa notare, «non è corrisposto un giusto adeguamento delle tariffe». Gli autotrasportatori propongono che venga istituito un sistema tariffario obbligatorio*

Cesana-Claviere

Altra slavina

La statale 24 del Monginevro, tra Cesana e Claviere, è rimasta interrotta da una slavina precipitata sulla strada verso le 13. Per fortuna, in quel momento non c'era nessuna auto in transito. Alle 18 la strada è stata riaperta al traffico.

Nei giorni scorsi era stata sospesa l'ordinanza dell'Anas che proibiva il transito alle auto dalle 11 alle 16, per il periodo di più probabile caduta di valanghe.

Farmacie aperte oggi

In servizio dalle 9 alle 12,30: Piazza Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 248; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182-bis; v. Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 23; v. Cibrario 68; v. Antonio Cecchi 54; v. Lessona 33; v. Asiago 33; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 61; v. Brandizzo 90-92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 138; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Bonelli; c. Francia 1-bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 31; v. Gandino 42; c. Casale 316.

Aperte stamane con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Reg. Margherita 236; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 21; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; via Boccaccio 16; v. Borgaro 103; via Exilles 40; v. G. Reni 133-137; c. Corsica 6; p. Statuto 4; corso Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 102; c. G. Cesare 48; c. Siracusa 67; v. Palestrina 45; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pindaro 1 bis ang. c. Orbassano; via Sanremo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolune 71; p. Adriano 12; c. Francia 393; v. S. Franc. da Paola 19; c. Taranto 15; v. Barino 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; corso Toscana [illegible] via Candiolo 31.

Luna Park

Maltrattano animali Denunciati

Le guardie zoofile torinesi hanno denunciato due persone per maltrattamenti ad animali. Nel Luna park della Pellerina due cavallini («pony») che trainavano una giostra presentavano escoriazioni sanguinose: sono stati fatti staccare, medicati e portati allo stalleggio. Il proprietario è Giuseppe Paolella.

Il secondo caso si riferisce ad un sistema di caccia proibito. Natale Delfino è stato sorpreso, nei pressi di corso Toscana, mentre praticava l'uccellagione su un terreno innevato, usando come richiami due uccelli chiusi in gabbia.

Otto arresti a Piobesi per una rissa in un dancing

Una violenta rissa a pugni e calci si è conclusa con l'arresto di otto giovani. E' accaduto poco dopo la mezzanotte di sabato, a Piobesi. Teatro della furibonda battaglia il dancing «La Conrola»: protagonisti, due bande di bulli di paese che si sono affrontati alla moda del vecchio West.

Da stanotte, dunque, otto persone sono in guardina per la bravata: Nicola Grieco, di 20 anni, che abita a Torino, in via Fratelli Garrone 63, due fratelli, Cosimo e Francesco La Rosa, di 17 e 25 anni, residenti a Beinasco, in frazione Borgaretto, Antonio Terrilli, di 18 anni, via Leopardi 41 a Nichelino, Sebastiano Puluna, 26 anni, via Nino Bixio 9 a Beinasco, Giancarlo Cagliero, 24 anni, via Monte Granero 34 a Beinasco e altri due fratelli, Giampiero e Antonio Collu, di 32 e 39 anni residenti, il primo a Beinasco, in via Fratelli Bandiera 7, il secondo a Rivalta, in via Pascoli 9.

Alcuni clienti della sala da ballo, spettatori involontari di questo improvvisato match di boxe plurimo, hanno telefonato ai carabinieri di Carignano: e lo spettacolo non è finito. Appena arrivati, infatti, i militi si sono gettati nella mischia, hanno dato e ricevuto pugni e alla fine sono riusciti a domare gli scatenatissimi combattenti. Il motivo della lite? «Le solite cose — dice un brigadiere dei carabinieri — uno di loro ha incominciato a sfottere un altro, si sono scaldati: vecchi rancori e via botte». L'accusa è di rissa aggravata. La pena prevista da sei mesi a quattro anni di reclusione.

Duemila al Palasport per Franco Franchi

"Io dico cose profonde,,

"Dentro al riso c'è sempre un pizzico di rivoluzione" dice l'attore che fuori scena è tristissimo - Ama chiudersi in casa a sentire Bach e Mozart - "Con Ingrassia è finita"

L'unica cosa difficile, per arrivare fino a Franco Franchi, sta nel superare la fitta barriera di parenti, conoscenti, amici, semplici curiosi che gli si assiepano attorno. Nel piccolo e squallido camerino del Palazzo dello Sport non vige più la legge dell'impenetrabilità dei corpi: ad occhio e croce ci sono due o tre persone per metro quadrato, tutte provenienti dalla Sicilia. Qualcuno ha portato la bambina: «Nunziatella, da un bacetto al nostro Franchi»; altri sollevano un piccolo a braccia tese: «E' lui, guardalo bene, Concettino, è proprio lui». Altri invocano, come se si trovassero di fronte alla Madonna di Siracusa: «Ci facesse un saluto al mio Carmelino», ed altri azzardano: «Una firma, Franco, una firmetta per Rosalia...».

Pazientissimo, triste, il volto solcato da rughe profonde, Franchi firma, saluta, bacia, si mette di fronte e di profilo per i fotografi improvvisati, sorride, si rabbuia, sciorina le smorfie famose. Quando incrocia gli occhi e contemporaneamente fa muovere la folta criniera, l'entusiasmo tocca il vertice. Qualcuno grida: «Sei la pompa della Sicilia!».

La pompa? Che c'entra qui l'aria compressa?

«Voglio dire, i miei carissimi conterranei — spiega Franchi — che io sono l'orgoglio, l'idolo, il fuoco della nostra isola amatissima...». Altri applausi e urla da far precipitare la cupola in ferro e cemento. Ma appena la gente esce dal camerino, Franchi si affloscia. Parla piano, adagio, cercando le parole, con un sottofondo di stanchezza: «Vedete? Rido con loro, mi vogliono così, ma io dico cose profonde, che devono essere meditate con attenzione. Dietro al riso c'è sempre un pizzico di rivoluzione, di rovesciamento. Molti ridono per quello che sentono, ma se capissero a fondo non riderebbero più...».

Come faceva Buster Keaton insomma...

Il richiamo al grande comico, con il quale Franchi lavorò in un film, lo riempie di nostalgia: «Che uomo meraviglioso, che attore. Diavo di Chaplin, il gran mostro, e forse in certe cose maggiore di lui. Lei mi chiede se non rido un proprio mai, fuori scena? Macché, era allegrissimo, simpatico, piovale, pieno di battute. Ma poi, come la macchina da presa lo inquadrava, tac!, come se gli avessero calato una maschera. Direi una di marmo, quella sua faccia così scintillante di spirito... Per me è il contrario: tutto da ridere in scena, tutto patetico fuori scena. Adoro Bach e Mozart, talvolta mi faccio venire dei quartetti in casa, e qui, sul palcoscenico, canto canzoni banali, grottesche, sovente senza sugo. Che vuole, è la tragedia di noi grandi comici, ma il pubblico ci vuole così».

Franco Franchi: « Non sempre si può ridere » (L. Liprandi)

Per caso la sua tristezza non è mica dovuta anche ad una faccenda di tasse? Avrà letto, in questi giorni, quanto sta capitando a Thoeni. Lei è proprio tanto tranquillo?

«Tranquillissimo sono; supertranquillo. Pagato tutto, fino all'ultima lira. Una stangata da togliere il fiato, fino all'ottanta, ottantacinque per cento di quello che incassavo. Adesso sto facendo i miei conti: a questo livello di fregatura, mi conviene ancora lavorare? Non credo, e pianterei tutto, se non fosse il richiamo del pubblico».

Ci parli del carissimo Ingrassia.

«Pare che voglia fare il regista. Lui non è mai contento di niente, vuol cambiare, si dà delle arie da quando ha lavorato per Fellini. Ho l'impressione che la nostra coppia sia finita per sempre. Ha fatto il suo tempo, circa duecento film, un bel mucchio di quattrini, e poi il fisco s'è mangiato tutto. E' dal '58 che lavoro secco».

Un'enciclopedia dello spettacolo dice che lei è nato nel '22.

«Nel '22? Ma vogliamo ridere? Questo deve essere un brutto scherzo che mi ha giocato Ciccio. Io sono del '34, ho ancora un sacco di tempo prima di ritirarmi...».

In sala la gente (duemila spettatori) rumoreggia e lo invoca. Franchi si presenta in cravatta viola (anti-iella) e giacca a scacchi. Una prima battuta: «Amo tanto i bambini che qualche volta mi vien voglia di partorire»; risate omeriche. Una canzone: «Son l'ultimo dei belli - cosa ci posso far...». Chissà che cosa dicono, lassù, Bach e Mozart e Buster Keaton.

Carlo Moriondo

Cronaca della Tv

Il giudice racconta

Ha molto interessato, certamente, la prima delle tre puntate del Diario di un giudice, in onda ieri sera sulla rete 1. Come si sa, questo Diario — dovuto al magistrato-scrittore Dante Troisi, pubblicato dall'editore Einaudi nel 1955 e ora riedito nella collana dei «Nuovi coralli» — è composto da una serie di riflessioni, pensieri, appunti anche polemici suggeriti all'autore dalla propria professione, esercitata con estremo impegno. Questi scritti d'un magistrato, che si era assunto in quel tempo il ruolo d'una specie di contestatore solitario, vennero dapprima stampati sul Mondo di Mario Pannunzio; però fu solo quando apparvero riuniti in volume che l'autore venne sottoposto a procedimento penale per «offesa alla magistratura». A Troisi venne inflitta la sanzione della censura.

Quello che si vede ora sul teleschermo non è propriamente una trascrizione in immagini del Diario, cosa impossibile, non costituendo esso una narrazione vera e propria. Facendo riferimento alla sostanza del libro, appoggiandosi alle considerazioni più pungenti e amare in esso contenute, il regista Marcello Baldi e i suoi collaboratori, tra cui Troisi medesimo, hanno liberamente costruito un racconto avente a protagonista un giudice che pensa e agisce in modo affine all'autore quando esercitava con dignità e rigore la toga.

Il breve spazio non consente di poter dire di più. Come il telespettatore ha potuto verificare, il racconto ha una buona presa e, tra comprimari efficaci, Sergio Fantoni, protagonista, appare fermo nella sua parte mentre Ilaria Occhini quale moglie è altrettanto encomiabile.

Un prolisso film di vent'anni fa, La locanda della sesta felicità, con Ingrid Bergman, finirà stasera ad ora così tarda da impedire la trasmissione di Bontà loro.

a. vald.

Seminario di storia contemporanea — Per le lezioni su « Germania Federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria », oggi alle 21, nel salone della Civica galleria d'arte moderna, Christoph Schminck parlerà su « La repressione penale nelle legge e nella prassi ».

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti - Dietro lo schermo
13 — Tuttilibri - Settimanale di informazione
13,30 Telegiornale
14-14,30 Una lingua per tutti: l'italiano
17 — Alle cinque con Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Teen - Appuntamento del lunedì
18 — Argomenti - Gli Shilluk del Sudan (c)
18,20 Speciale « Agricoltura Domani » - Dimmi come mangi
18,50 L'ottavo giorno (c)
19,20 Furia - Esercitazioni militari, con Peter Graves
19,45 Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 La locanda della sesta felicità (c) Film, regia di Mark Robson. Interpreti: Ingrid Bergman, Curt Jurgens, Robert Donat - Cinema domani (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa

rete due

12,30 Vado, santo, parlo - Sette contro sette
13 — Tg2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e Regioni - Esperienze a confronto: Il gioco nella scuola materna - 2
17 — Tv 2 ragazzi - Sesamo apriti (c) - Il paradiso degli animali (c)
18 — Laboratorio 4. Fototeca (c)
18,25 Dal Parlamento (c) - Tg2 - Sportsera (c)
18,45 Le avventure di Marco Polo (c) Cartone animato
19,05 Dribbling - Settimanale sportivo (c) - Previsioni del tempo
19,45 Tg2 - Studio aperto
20,40 La cittadella, di Archibald Joseph Cronin (Terza puntata)
22 — Habitat (c) La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente
22,50 Protestantesimo - Tg2 - Stanotte

capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c) Cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Anelito di libertà, documentario; 21,25: Vie rotte e vie traverse (c) Scannagiaro; 22,10: Passo di danza (c) Rubrica di balletto

tele-montecarlo

Ore 19,25: Parollamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Dipartimento « S »: Una strana amnesia; 21,10 I trafficanti, film - Regia di Jack Conway con Clark Gable, Deborah Kerr, Ava Gardner; 22,40: Oroscopo domani; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario

tv-svizzera

Ore 18,25: Obiettivo sport (c) Commenti e interviste; 19,55: Tracce (c) Appunti di vita sociale; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Enciclopedia tv (c) Storia del cinema francese; 21,40: Anteprima della sinfonia (c); 22,35: Cronache dal Gran Consiglio ticinese (c); 22,40: Telegiornale (c); 22,50-23,20: Telescuola (c) Immagini della storia.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario. Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,47 La diligenza
8 — Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
13,30 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto
15,05 Primo Nip
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto
18 — La canzone d'autore
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 100 canzoni per un secolo
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Antologia di musica etnica e folclorica
22,15 Incontro con Johann Nepomuk Hummel
23,15 Buonanotte da...

radiodue

6 — Un altro giorno
8,30 Radiomattino
8,45 Tv in musica
9,32 Memorie del mondo sommerso
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 Con rispetto parl... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,50 Facile ascolto
20,40 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

radiotre

6 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
10,55 Dentro lo specchio
11,30 Un'antologia di musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Rimsky-Korsakov
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
17 — Leggere un libro
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 L'arte in questione
22 — Ritratto d'autore: Carl Nielsen
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il rimpatrio delle Bermude», John Huston, schema Gaudio. Marina Vlady. Technic. Or.: 15-17,30-20-22,30.
ARCO INC.: « Allegro ma non troppo ».
ARISTON: « Quello strano cane... di Papà » di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Cameri. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Roberto Faenza. Orario: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Generazione Proteus ».
CENTRALE d'Essai: « I lautari », di E. Loteanu. Orario: 15,30; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: « Quel maledetto treno blindato», in prima. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'ultimo giorno d'amore». Non viet. Col.
DORIA: « Giulia ».
GIOIELLO: « Interno di un convento », di W. Borowczyk. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Goodbye & Amen. L'uomo della C.I.A.», T. Musante, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: «Cani piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « L'animale ».
METROPOL: « Sequestro a mano armata ». Vietato 18.
NAZIONALE: « Interno di un convento », di W. Borowczyk. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: « In nome del Papa re », Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Il grande attacco », Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « L'uovo del serpente » di I. Bergman. Liv Ullmann, Carradine. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 (Ingresso 2000).
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: « KZ 9 lager di sterminio ». Col. Viet. 18.
VITTORIA: «Il bandito e la madama».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

TEATRI

ALCIONE: « Erotic show n. 1 - 1978 » con Carmina Burana. Viet. 18. Orario 19,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 20,30: « Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes » di G. Celli, regia di Egisto Marcucci.

TEATRO NUOVO
sabato ore 21,15
MILVA
«Canzoni tra due guerre»

TEATRO NUOVO
venerdì 24 ore 21,15
SERATA AVIS

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « La polizia incrimina la legge assolve », F. Nero. Viet. 14.
ERIDANO: « Il laureato » di M. Nichols, D. Hoffman. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: « Autista per signora », Bruce. Viet. 18 (Ingr. 700).
SPEZIA: riposo.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Astor, Augustus, Bengasi, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano, «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», biglietti ridotti Enal in via Roma ... domani e mercoledì; Gobetti, Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal ...; Alfieri ... — Conservatorio G. Verdi: Concerto ... biglietti ridotti all'Enal ...

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: « Bianca e Bernie ».
CIRIE'
CATALANO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
NUOVO: « La notte dell'alta marea », Sirel. Viet. 18.
LANZO
CATALANO: chiuso.
PINEROLO
ITALIA: « Sergente Klems ».
RIVOLI
NUOVO: « Champagne per due dopo il funerale ».
SETTIMO
GARIBALDI: « La cognatina ».
VENARIA
DANTE: « Scorpio ». Viet. 14.

GALLERIE-MUSEI

RICERCHE: Andrea Valz.
S. GIORS: Eduardo Piccolo.
TUTTAGRAFICA: Caribaldi Attanasi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
A.I.C.: Bruno Cassinari.
BERMAN: Metello Merlo.
FOSKNAZIARTE: Lirica e mostra pittori nelle scuole.
LA BUSSOLA: Piero Ruggeri 1950-1963.
LA GIOSTRA: Arti Emilio Scherer.
LA PARISINA: Enrico Omati dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1918-1957.
LINEA-CUNEO: Sergio Menticoli.
VIOTTI: Luigi Salvi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): ore 15,30-21 I Supersonici.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.140): al piano Palumbo-Anna.
CAPRICE DISCOTECA (Sepolt 18): 21

LE PARADIS
v. S. Massimo 14 - t. 830.773
Ore 16 e 21 I SUPERSONICI
Ore 23,30 FRANCA NOVARA
e FLAVIO MAIOLIO
nel loro cabaret

Film sull'America — Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) stasera alle 21,15 incomincia la proiezione della serie di documentari su « L'America, una storia personale degli Stati Uniti », in collaborazione con l'Usis. Oggi sono in programma: « La nuova terra » e « Dalla vecchia alla nuova patria » di Alistair Cooke. Introdurranno la manifestazione Philippe Pillsbury, direttore dell'Usis, e i giornalisti Ernesto Marenco e Piero Perona.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, stasera alle 21: duo Bogno-Il Gorini (pianoforte). In programma Mozart, Brahms, Bach, Stravinski.

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di c. Vittorio Emanuele 101/A, Mercedes Viale Ferrero parlerà su « Gli arazzi del Borromeo all'Isola Bella. Immagine e simbolo ». Con proiezioni.

Cinema francese — Al cinema Gravesano via Avogadro 3 (oggi alle 17,30-19,30, domani 16,30) sarà proiettato il film di Gilbert Grangier « Le cave se rebiffe » (1961) con Gabin e Martine Carol.

Incontri musicali — Al Conservatorio, oggi alle 18, concerto del Gruppo strumentale « Girolamo Fantini ».

TORINO MAGICA 5 Incontro con padre Alfredo Gattoni

Gesuita di professione esorcista

E' uno dei quattro sacerdoti cui l'arcivescovo Pellegrino ha affidato l'antica mansione di scacciare il Maligno dalla vita degli "impossessati" - Centinaia di persone ancora oggi vittime dei malefici chiedono l'intervento

Quando nell'ottobre del 1974, venne proiettato il film «L'Esorcista», un quotidiano del mattino uscì con il titolo: *«I vecchi trucchi del diavolo e il ridicolo dell'esorcista»*. Il recensore nello spiegare la pellicola che stava impressionando le platee di tutto il mondo scriveva con ironia: *«E' un giro una analisi di trascendenza che peraltro si volge più al polo negativo che a quello positivo. Berlicche sì; Domineddio, meno. Un altro dei nomi popolari del diavolo è Tentennin. Il letto della piccola Regan (la protagonista) si mette a tentennare, poi a balzare, quindi a levitare; sono i segni di una possessione che continuò con un rumore, di nella cameretta di lei, come d'ippopotamo che gargarizzasse. Al tempo stesso la fanciulla messo fuori un muso di porcello, si mette a dire e fare cose di fuoco».*

«Per guarire la piccina — continuava il critico nello spiegare il film — *non si dubita di dover ricorrere prima alla medicina e poi alla psichiatria come ultimo termine: è soltanto dopo che quelle si sono dimostrate impotenti a guarire, si accede, con strizzoni interni, alla religione e all'ormai disusata pratica dell'esorcismo. Due padri gesuiti s'incaricano della bisogna».*

E' facile dunque pensare che queste pratiche si possano osservare soltanto nei film del filone «Horror» o appartenere ad antichi testi medioevali di magia. Quando però si viene a conoscenza che in Torino l'arcivescovo Pellegrino aveva nominato ben quattro sacerdoti, che quotidianamente sono ancora chiamati per combattere il Maligno, si può restare sbalorditi. Se poi si riesce addirittura a parlare con uno di questi, che racconta fatti di «possessione demoniaca», di «vessazioni del diavolo», lo sconcerto aumenta.

Padre Alfredo Gattoni dell'ordine dei Gesuiti, è un esorcista. Vive e presta la sua opera di insegnante di Teologia Spirituale, in un istituto sulla collina torinese. Assomiglia vagamente a Jean Gabin. Il suo sguardo è dolce ma penetrante. Accetta di parlare ma ha *«seri dubbi sui giornalisti che tendono sempre a buttare nel ridicolo la questione della presenza del Maligno ai tempi nostri».*

«Per sette anni ho combattuto Satana in battaglie che mi hanno estenuato — dice —. *Gli episodi che potrei citare sono troppi e sconvolgenti. Afferma che il diavolo esiste, può prendere possesso di una persona, ridurla in fin di vita, a volte ucciderla.* Parla a voce bassa, profonda, lanciandoci degli sguardi ogni tanto, quasi a voler cogliere in noi l'impressione dell'incredulità. *«Potrei raccontare per ore ma non avreste mai l'idea precisa di quello che effettivamente avviene. Per togliervi ogni dubbio, dovreste assistere agli esorcismi, alle "liberazioni". Sono venuti da me uomini di scienza ed hanno dovuto accettare di trovarsi di fronte a fenomeni preternaturali».*

I casi riferiti sono successi in anni di professione. *«So di essere in presenza del Demonio, quando con le mie mani tocco il capo dell'ossesso oppure con qualche immagine sacra sfioro il suo corpo. E allora succedono i fatti più impressionanti. Donne anziane semiparalizzate che compiono balzi, in aria di alcuni metri. Bambini di pochi anni che si contorcono e smaniano, bestemmiando oscenità. Analfabeti che mi apostrofano in lingue straniere, inglese, tedesco, ebraico».*

C'è da rabbrividire. Sembra un racconto fatto per impaurire, ma il padre gesuita Alfredo Gattoni è indubitabilmente uomo serio e di ampia cultura. Continua: *«Sono sicuro di avere a che fare con l'intelligenza angelica del Maligno, quando la voce della sua vittima che io non ho mai visto prima, mi apprendere con il racconto esatto della mia vita. Solo il sacro può fermare Satana. Vecchi che compiono agghiaccianti capriole, oppure urlano afferrandomi con una forza che non ha nulla di umano, si afflosciano, perdono energia, quando verso sulle loro bruccia poche gocce di acqua benedetta».*

«Vengono da me quando la medicina ufficiale si arrende. Il solito per gli indemoniati la diagnosi medica è "epilessia", "schizofrenia", "paranoia". Ma quale epilessia può produrre fenomeni tanto inquietanti?».

«Come si diventa esorcista, padre? — domandiamo.

«La preghiera, il segreto è nella preghiera. Non ho doti particolari, ma sono convinto di dovere combattere Satana che a volte essendo un'intelligenza angelica, riesce a nascondersi. Le sue vittime alla mia presenza fingono di essere normali. Soltanto la mia esperienza [illegible] *il Maligno, e la sua "possessione" può essere provata. Cristo ha dato il potere di cacciare il Demonio ed io lo usavo».*

Padre Alfredo Gattoni, per spiegare meglio, cita il professor Nolding, docente di morale alla Gregoriana, che ha detto: *«Il maleficio è un male prodotto dal demonio per intervento di una terza persona. Il Demonio è la causa efficiente. L'occasione è la terza persona».*

Esistono dunque anche le fatture?

«Certo. Centinaia di persone vittime [illegible] *malefici hanno chiesto il mio intervento. Ricordo un bambino che appoggiava un piede a terra in modo anormale come vittima di una paralisi. La scienza medica era impotente. Sono bastate poche benedizioni e il piede è tornato normale proprio di fronte a me e ai suoi genitori. Ho visto una gamba di una donna ricoprirsi di peli come quella di un animale. Anche in questo caso il mio intervento è stato risolutivo».*

Lei ha mai visto il Diavolo?

«No. Però ho dialogato spesso con lui per mezzo dell'ossesso che cambia voce. In toni gutturali il Demonio si scaglia contro di me chiamandomi Porco. Urlando che perdevo la mia battaglia con lui facendomi temere a volte di non riuscire, ma la luce della Fede mi ha sempre sorretto».

«Una volta è venuta una giovane impiegata — continua padre Gattoni — *"malata di mente" alla quale i clinici avevano prospettato come cura ben otto elettroshock. Ho rilevato la presenza di Satana in lei e l'ho guarita dopo parecchie battaglie con le presenze malefiche. Quando gli presentavo l'immagine sacra, tremava, accusava dolori alle viscere, si contorceva. Sembrano fatti incredibili ma è tutto vero. Quando riesco ad ottenere la liberazione* — prosegue nel racconto il padre gesuita — *avvengono fenomeni terrorizzanti. Ho visto vomitare blocchi di carne intrecciata come i giunchi dei panieri, oppure ciocche enormi di capelli e altri oggetti che assolutamente in ultima non aveva ingerito».*

E le infestazioni padre esistono?

«Moltissime a Torino. Le case infestate, inabitabili sono troppe. Ho dato la mia opera in centinaia di casi. Un ingegnere non poteva più abitare la villa in collina perché gli armadi volavano in pezzi, i rumori che sentiva erano agghiaccianti. Il telefono suonava anche staccato. In quella casa dopo la mia benedizione so che andò il dottor Rol, il famoso mago di Torino, e cadde a terra svenuto. Non ha mai più voluto metterci piede».

«Adesso non faccio più gli esorcismi — aggiunge — *sono stanco, sfinito da anni di guerra col Maligno. Ma se dovesse ancora capitarmi qualche caso eccezionale che ritengo di prendere in considerazione, ti chiamerò perché vedrai. Non immaginate che materialisti quanto invece esista e sia vero il mondo del trascendente. Adesso scusate ma devo partire per Vigevano. Mi hanno chiamato».*

Per un esorcismo?

Il padre gesuita Alfredo Gattoni con un sorriso fa intendere che è proprio così.

Nevio Boni

Il padre gesuita Alfredo Gattoni è uno dei quattro «esorcisti incaricati» (Scluvaggione)

Un congresso di studiosi a Berlino Est

Tutti intorno a Brecht fra l'arte e la politica

A Berlino capitale della Repubblica Democratica Tedesca, ha avuto luogo dal 10 al 15 febbraio, uno straordinario congresso. Per l'inquietante tema, per la perfetta quanto finalizzata regia, per la massiccia ed impegnata partecipazione internazionale. Sono convenuti centocinquanta specialisti, da oltre quaranta Paesi: non piccola parte dall'Europa Orientale, dall'Occidente in armi, stragrandemente dal Terzo mondo.

Si tratta di un nuovo «Brecht-Dialog», dieci anni dal precedente, a cinque anni da una fruttuosa «Settimana brechtiana nella RDT». Una crescita di interesse sempre brechtiano, e di inquietudine politica oltre che esistenziale. L'argomento proposto era «Arte e politica», un rapporto che sfida alla identificazione, almeno quanto alla fisica distinzione. Costituisce del resto un [illegible] pungente non solo nel Brecht della maturità, divenuto parola d'ordine in ogni cultura progressista, un imperativo nelle democrazie socialiste.

Di qui la solennità dell'incontro, il coinvolgimento delle istituzioni, la robusta esperienza collettiva, il successo intelligentemente perseguito. Promotrice, infatti, era la AICT (Associazione Internazionale critici teatrali): la sezione berlinese è implacabilmente governata da Ernst Schumacher, che venticinque anni fa inaugurava, con una fondamentale opera, gli studi brechtiani, e che oggi tiene cattedra di Scienze del teatro. Gli si è ovviamente affiancato il Brecht-Zentrum, appena inaugurato (custodisce oltre ventimila cimeli del poeta). Ma la risonante responsabilità ufficiale è passata nelle mani dello stesso Ministro della cultura, spalleggiato dalla Università «Humboldt», dalla Accademia delle scienze, dalla Accademia delle arti, dalle Associazioni Operatori di Teatro, Film, Televisione.

Una coalizione di Stato, dunque, inimmaginabile altrove, improponibile nella claudicante Italia. L'occasione, del resto, poteva apparire pretestuosa: l'ottantesimo della nascita di Brecht. E' senza precedenti una commemorazione, con tutta evidenza impaziente del convenzionale secolo. Non si è voluto né un Festival né una velleitaria riesumazione; malgrado due e più spettacoli quotidiani (di provocatorio livello), incalzanti tavole rotonde, collaterali iniziative abbiano efficacemente realizzato la celebrazione.

Si è scherzosamente parlato di «canonizzazione», con accentuata ironia di «imbalsamazione»: il ritualismo severo dei colleghi tedeschi, la austerità che contraddistingue quegli orientali, autorizzavano queste ed altre impertinenze. Si è trattato in verità di una pubblica «espropriazione», motivata quanto salutare. Brecht diviene per la RDT, ma soprattutto per la Berlino, suo ultimo rifugio ed arengo, un simbolo politico, più ancora che ideologico e culturale. La sua diligente valenza morale trova un fermissimo punto di irradiazione. Concede a questa Berlino, dignitosamente levatasi dalle macerie, una meritata leadership ideale, aggressivamente operativa.

Il «Brecht-Dialog» non si è solo svolto interrogando lo scomparso e pur vitalissimo poeta, non ha riproposto a teatrologi e critici della più varia estrazione e convinzione, problemi specifici o metodologici. Lo ha confermato come vessillo di un Paese che, malgrado sanguinose incertezze, egli avrà prescelto quale estrema tribuna. Ha prepotentemente sollevato Brecht al di sopra delle contingenze, di ieri e di oggi: lo ha dichiarato, a nostro vedere, un «classico».

Più di cinquant'anni fa, Feuchtwanger lo aveva definito «il primo classico del terzo millennio». La profetica intuizione risulta niente affatto azzardata. Rinunciando (taluni di noi, per anagrafiche ragioni) al prossimo millennio, proprio da questo compatto incontro, dalla stessa caparbietà delle opposizioni, dalla determinata lungimiranza dei politici, la dimensione del «classico» sembra imporsi. Una struttura che palleggia al di sopra dell'opinabile, che sollecita centrifugate opinioni, che persiste, o addirittura si chiarifica e irrobustisce, malgrado ogni abuso.

La forza dei classici, dobbiamo concludere, è paradossale: si lasciano serenamente strapazzare, comunicano a dispetto di «rumori», di strumentali manipolazioni. Lo constatiamo quotidianamente, con il teatro dell'antichità, con Shakespeare, con Molière. Brecht ironicamente resiste, si depura: si conferma socratico maestro, non di idealità e di comportamenti, ma di umanità. La terrena vicenda lo affascina, la rivive con razionale, talvolta sarcastico distacco, con profonda, addolorata pietà. Soltanto nella capacità di riconoscersi, nella antidogmatica coscienza del proprio divenire e modificarsi, egli vede il conforto se non la salvezza dell'uomo. La funzione «ufficiale» attribuitagli gli avrebbe di sicuro divertito, ma anche ed onestamente smarrito.

Benedetto Marzullo

Quadri recuperati Un paese in festa

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 febbraio.

Due quadri del Seicento rubati due anni fa, sono stati restituiti dai carabinieri alla chiesa parrocchiale di Sant'Angelo Romano, un paese a trenta chilometri da Roma, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato il vescovo di Tivoli, le autorità locali, e praticamente tutta la popolazione del paese — che conta cinquemila persone — per la quale la riconsegna dei quadri è stata occasione di grande festa.

Il ritrovamento delle opere, due dipinti di Antoniazzo Romano facenti parte di un trittico e raffiguranti una Madonna con il bambino e un San Sebastiano, ha coronato di successo due anni di indagini dei carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, il cui comandante, il colonnello Alferano, ha preso parte alla cerimonia di oggi.

I carabinieri del nucleo che recavano i due quadri sono stati ricevuti alle porte del paese dalle autorità locali e dalla popolazione. C'era la banda, ragazze in costume, il gonfalone: il parroco don Mario portava la terza parte del trittico, il quadro che i ladri non riuscirono a rubare. Ricomposta l'opera nella sua interezza, è partita una processione che ha raggiunto la chiesa parrocchiale attraverso le vie principali del paese, lungo le quali era assiepata una folla calcolata in alcune migliaia di persone. Il ritorno dei quadri rubati ha suscitato entusiasmo ed emozione nella popolazione: al passare del trittico, recato in processione da ragazze in costume, alcune donne si sono chinate a baciare il quadro. Nella chiesa il vescovo di Tivoli ha celebrato la messa, quindi l'opera è stata rimessa al suo posto.

Misterioso episodio a Guardia Sanframonti, vicino a Benevento

La figlia (14 anni) del custode del carcere è morta per un colpo di pistola alla testa

Benevento, 19 febbraio.

Guardia Sanframonti, un comune di seimila abitanti, a 30 chilometri da Benevento. La figlia quattordicenne del custode del carcere del centro agricolo sannita, Rossana Di Santo, è stata rinvenuta morta nella propria abitazione, una villetta unifamiliare alla periferia del paese.

Oscure le circostanze della tragica fine della fanciulla, che frequentava il primo anno del Liceo scientifico. Nessun dubbio, invece, sulle cause della morte: è stata uccisa da un colpo di pistola calibro 7,65: il proiettile le si è conficcato in piena fronte ed è fuoruscito dalla nuca. L'arma non è stata trovata dagli inquirenti. Sono stati fermati e sottoposti a stringenti interrogatori il padre della ragazza, Vincenzo, di 50 anni, e la madre, Giovanna Del Vecchio, di 41. I coniugi hanno anche un altro figlio, Silvio, diciannovenne, studente di ingegneria.

E' una storia che presenta contorni nebulosi. Per tutta la giornata gli inquirenti hanno cercato di fugare dubbi e perplessità. Secondo le testimonianze di alcuni vicini di casa, Rossana Di Santo, una giovane seria, che dimostrava qualche anno in più rispetto alla sua età, non ancora legata sentimentalmente, stamane, verso le 9,30, era rientrata a casa dopo alcune compere. Da quel momento più nessuno l'ha vista, né è stata udita la detonazione del colpo che l'ha uccisa. Un'ora più tardi la macabra scoperta, fatta dalla madre e dal fratello, come essi hanno riferito ai carabinieri.

Rossana non ha risposto ai ripetuti squilli di campanello. E' stato necessario forzare la porta di casa. La giovinetta era a terra nel salottino, ormai priva di vita. Resta da spiegare, però, perché i familiari le hanno applicato sulla fronte un cerotto, a coprire la mortale ferita, componendo poi la salma sul lettino. Con il medico, chiamato a constatare il decesso, essi hanno sostenuto la versione che la ragazza aveva preferito rimanere in casa a studiare ed era rimasta vittima di una mortale caduta. Ma il sanitario ha voluto vederci chiaro, e, accertata la causa della tragica fine, ha informato i carabinieri. Sono così scattate le indagini.

Si è pensato, in un primo momento, ad una vendetta maturata nell'ambiente carcerario, ma l'ipotesi è stata subito scartata. La casa mandamentale di Guardia Sanframonti è dal lato opposto del paese. E' un piccolo carcere che ospita detenuti minori o in transito. Inoltre, negli ultimi tempi il centro agricolo sannita non era stato turbato da gravi episodi.

Gli inquirenti propendono per una disgrazia accidentale: forse pensano che qualcuno della famiglia, nel maneggiare la pistola, possa aver fatto partire involontariamente un colpo, uccidendo la fanciulla. A dare corpo a questa tesi, che esclude anche quella del suicidio, dal momento che l'arma non è stata trovata, sarebbe soprattutto l'atteggiamento dei genitori, con le loro contrastanti versioni.

Adriaco Luise

Graziato, racconta i lunghi anni di carcere

L'ultimo della "banda Giuliano,, è in libertà, povero e ammalato

Palermo, 19 febbraio.

«Ai giovani estremisti che ho conosciuto a Volterra l'ho detto più volte: non fatevi influenzare da nessuno, non credete alle false promesse, altrimenti vi succederà quello che è accaduto a noi. Siamo stati illusi ed abbandonati».

Francesco Pisciotta, 54 anni, 29 dei quali trascorsi in carcere, uno degli ultimi componenti della «banda Giuliano» ancora in vita, sintetizza così le sue esperienze in quell'oscuro periodo del dopoguerra in una Sicilia percorsa da fremiti indipendentistici.

In libertà dal 18 gennaio scorso, malato, pensionato per invalidità, Francesco Pisciotta vive a Palermo, in una casa popolare, ospite di una sorella vedova da sei mesi. Cammina a piccoli passi, un'abitudine contratta nel lungo soggiorno in spazi limitati, si muove a fatica, soffre di amnesie. *«Ha bisogno di cure* — dice la sorella — *dovrebbe essere visitato in istituti specializzati dell'Italia settentrionale, ma per fare tutto questo ci vogliono tanti soldi, che non abbiamo».* Francesco Pisciotta annuisce, ed aggiunge: *«Io vorrei lavorare, ma come faccio? Chi assumerebbe un uomo nelle mie condizioni?».*

Contadino fino a 18 anni, mentre le truppe italiane si ritirano da tutti i fronti, riceve la cartolina precetto: *«La guerra sta finendo, mi dicono in paese, a Montelepre,* — ricorda — *è meglio nascondersi, non presentarsi in caserma».*

Per qualche tempo Francesco Pisciotta vive sulle montagne del Palermitano, poi *«un giorno* — dice — *chi mi aiutava mi consigliò di aggregarmi a Giuliano. Rimasi con lui fino al '46, poi quattro anni di latitanza, di paure, sino all'arresto».*

Del «processone» di Viterbo Pisciotta ricorda poco: *«Mi accusarono di tante cose* — aggiunge — *ed io chiesi che venissero fornite prove. Invece si concluse tutto in fretta, fui condannato senza sapere perché. Di quegli aiuti di cui talvolta sentivo parlare, quando ero sulle montagne, non ebbi più notizie. Poi fu avvelenato in carcere a Palermo Gaspare Pisciotta, il luogotenente di Giuliano, che aveva detto più volte di voler parlare e le nostre vicende furono dimenticate».*

In carcere Francesco Pisciotta ha fatto il sarto, il fornaio ed — aggiunge — *tanti altri mestieri. Mai un rilievo dei direttori o del personale di custodia. Sono stato sempre trattato con umanità. Ho un solo rimpianto: quando morì mia madre, da tempo ammalata, chiesi, mentre era in agonia, di vederla per l'ultima volta. Ero a Termini Imerese allora, vicino a Palermo; ma non fu possibile ottenere un permesso».*

«Ho avuto la grazia, sono tornato libero — conclude — *voglio solo vivere in pace: purtroppo vedo che anche oggi i giovani commettono gli stessi errori di 30 anni fa».*

(Ansa)

Uccisa nel maggio '77

Una lapide a Roma per Giorgiana Masi

Roma, 19 febbraio.

«Se la rivoluzione d'ottobre fosse stata di maggio, se tu vivessi ancora, se io non fossi impotente di fronte al tuo assassinio, se la mia penna fosse un'arma vincente, se la nostra paura esplodesse nelle piazze... a Giorgiana Masi, 19 anni, uccisa dalla violenza del regime il 12 maggio 1977».

Queste le parole (una poesia il cui testo fu pubblicato in un manifesto femminista) incise sulla lapide di bronzo che è stata affissa oggi sulla spalletta di Ponte Garibaldi nei pressi del luogo dove Giorgiana Masi fu uccisa da un colpo di arma da fuoco durante gli incidenti seguiti al divieto di una manifestazione indetta a sostegno dei referendum proposti dal partito radicale.

Alla cerimonia hanno assistito oltre duemila persone.

(Ansa)

Avrebbe ucciso ex pugile a Bari

Accusato di un omicidio si costituisce a Brescia

Bari, 19 febbraio.

Si è costituito nelle prime ore di stamani alla questura di Brescia, Cataldo Di Bisceglie, 31 anni, di Corato (Bari) presunto omicida dell'impiegato Innocente Carbone, 30 anni, ucciso ieri a colpi di pistola davanti ad una pizzeria di Terlizzi (Bari). Di Bisceglie era stato identificato ieri dai carabinieri della compagnia di Trani, al comando del capitano Vadrucci, i quali avevano trasmesso in tutta Italia messaggi di ricerca dell'uomo, fuggito in auto subito dopo il delitto.

Particolari controlli erano stati fatti dai carabinieri a Brescia, dove Di Bisceglie aveva un'abitazione. Il presunto omicida, che è pregiudicato ed ha un'attività commerciale, si è presentato in questura accompagnato dal proprio avvocato ed è stato subito rinchiuso in carcere.

All'origine del delitto vi sono motivi futili, determinati dall'orgoglio del Di Bisceglie che non voleva cedere durante una discussione a Carbone, ex pugile dilettante e proprietario di una palestra pugilistica a Terlizzi.

I due si sono visti per la prima volta in un caffè a Ruvo di Puglia, comune a cinque chilometri da Terlizzi. Carbone avrebbe chiesto al proprietario del caffè di restituirgli un vecchio debito di diecimila lire. In difesa del debitore sono intervenuti Di Bisceglie ed i tre uomini che erano con lui. Ne è scaturita una violenta discussione terminata all'arrivo dei carabinieri avvertiti dalla moglie del proprietario del caffè.

I due gruppi si sono divisi per ritrovarsi poco dopo in una pizzeria di Terlizzi. Di Bisceglie è andato incontro a Carbone sulla porta d'ingresso ed in pochi secondi gli ha sparato cinque-sei colpi di pistola. Poi è fuggito in auto verso il Nord. Nella sparatoria è rimasto ferito ad una gamba in maniera lieve anche un amico di Carbone, Luigi Papano di 36 anni.

Uno studio tecnico dell'Eni

L'energia vulcanica alternativa al petrolio?

Roma, 19 febbraio.

(m. tos.) Il petrolio studio altre fonti di energia, in tutto il mondo ed anche in Italia. La Tecneco, una società del gruppo Eni specializzata nella ricerca, e autrice anni fa di un importante testo sulle condizioni ambientali del nostro Paese, e sul suo grado di inquinamento, ha preparato un rapporto di minor peso, in pagine, ma interessante quanto lo studio precedente sulle fonti di energia esauribili e rinnovabili.

Il sistema è entrato in crisi in modo strutturale, afferma il rapporto: e la possibilità o la convenienza a continuare nel consumo intensivo di fonti energetiche non riproducibili è sempre più messa in dubbio. *«Si comincia a intravedere il momento dell'esaurimento delle risorse; economia ed ecologia convergono nel proporre l'esigenza di ricorrere a fonti energetiche alternative».*

Come risolvere il dilemma? E' possibile, secondo il documento in tempi brevi e con costi e investimenti accessibili e con tecnologie di rapida acquisizione, utilizzare una parte delle fonti di energia alternative.

Parlando dell'Italia, dove le zone vulcaniche sono numerose, sarebbe possibile sfruttare i giacimenti geotermici ad alta temperatura (le ricerche in questo campo dovrebbero essere intensificate) e anche le fonti a temperature inferiore: i fanghi e le acque calde dei colli Euganei o dell'isola d'Ischia, e le zone «a bassa entalpia», cioè dotate di soffioni, come Larderello.

Inoltre — avverte lo studio Tecneco — sono ormai disponibili tecnologie per lo sfruttamento del salto termico fra la superficie marina e gli strati inferiori, e per il recupero dell'energia termica legata alla composizione termica del sottosuolo (circa [illegible] gradi centigradi).

E ancora: è possibile ottenere quantità ingenti di metano e di fertilizzanti grazie alla fermentazione degli scarichi di rifiuti domestici, industriali e di allevamenti animali.

Gastroenterite a Reggio La situazione migliora

Reggio Calabria, 19 febbraio.

La situazione igienico - sanitaria di Reggio Calabria sembra avviarsi verso la normalità a distanza di otto giorni dall'infezione gastroenterica che ha colpito i rioni di Modena, Sbarre e Gebbione, dove vivono quasi cinquantamila persone. La preoccupazione della popolazione e delle autorità è legata a una possibile esplosione di forme epidemiche dopo il periodo di incubazione. Anche nei centri di vaccinazione l'afflusso è molto diminuito, ma essi resteranno in funzione egualmente per fronteggiare eventuali nuove situazioni di emergenza.

Un nuovo sopralluogo sul pozzetto dove è avvenuto l'inquinamento è stato compiuto dai periti nominati dal procuratore della Repubblica, che hanno ispezionato un tratto di fogna, prelevando un campione d'acqua da una fontanella costruita nel periodo in cui è stata realizzata la rete. Altri pozzetti sono stati ispezionati nel centro urbano, allo scopo di accertare se esistono in città altri punti, cause di possibile inquinamento.

(Ansa)

"Ao" e Pdup (a marzo) si riuniscono a Roma

Milano, 19 febbraio.

Assemblea congressuale di Ao-pdup il 15 marzo prossimo per la costituzione del partito e il rilancio dello sciopero nazionale inteso *«come necessaria ed immediata risposta alla sfida di Andreotti agli operai, ai disoccupati del Mezzogiorno, ai giovani, agli emarginati, a tutto il sindacato».*

Con queste due risoluzioni si è concluso oggi il convegno operaio nazionale indetto da «Ao-pdup» al quale hanno partecipato centinaia di delegati sindacali ed operai di tutte le fabbriche

Non c'è più nessuno che vuole prendersi responsabilità

Belice: la ricostruzione si è bloccata Anche le imprese licenziano gli edili

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 febbraio.

Sprechi e corruzione, sull'oscuro sfondo della tragica condizione degli ancora 43 mila baraccati nella Valle del Belice, a dieci anni dal terremoto, hanno un comun denominatore: il danno e la beffa. Miliardi sono stati gettati al vento o sono stati intascati da funzionari (e politici?) e intanto la ricostruzione procede a rilento. Inoltre, l'arresto di tredici alti funzionari: ingegneri ed architetti implicati nel «sacco di Salemi», operato il 26 gennaio dai carabinieri su ordine del giudice Antonino Sciuto di Trapani, ha contribuito a far inceppare la macchina burocratica.

Finiti in prigione per peculato, falso e interesse privato personaggi come l'ingegner Vittorio Della Corte, provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e l'ingegner Marco Rugen, presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, né a Palermo né a Trapani si trovano più funzionari disposti a «prendersi responsabilità».

Il risultato è vistosamente negativo: la ricostruzione sta per bloccarsi, malgrado vi siano ancora disponibili molti dei 310 miliardi che la legge n. 178 (l'ultimo provvedimento statale in favore del Belice) stanziò nella primavera del 1966, su proposta del ministro Gullotti e dopo forti pressioni dei terremotati.

Non avendo avuto approvate «perizie suppletive» per ottenere nuove assegnazioni di fondi, alcune imprese appaltatrici di lavori nella Valle del Belice stanno cominciando a licenziare gli edili. Fra le tante, la «Mec» a Gibellina domani mattina non farà entrare nei suoi cantieri 75 dei 148 operai che ha in forza nel paese che fu tra quelli rasi al suolo dalle scosse telluriche dell'inverno e della primavera di quel triste 1968 nella Sicilia occidentale. In un esposto, inviato anche al procuratore della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia, i responsabili della «Mec» hanno fatto presente che il ministro Lavori Pubblici non ha ancora assegnato all'impresa le «indispensabili» integrazioni dei fondi.

Anche la ditta del costruttore catanese Graci, che sta operando a Calatafimi, ha preannunciato 110 licenziamenti, dopo i 50 decisi un mese fa. D'altra parte, è proprio con il marchingegno delle perizie di variante, che le imprese giustificano con i continui rincari dei prezzi nel settore edilizio, che finora sono stati perpetrati abusi ed irregolarità. Ciò non significa però che tutte le richieste avanzate in tal senso dai costruttori impegnati nel Belice siano infondate.

Tempo ne è stato perduto, anche per colpa della lentezza degli uffici preposti alla ricostruzione e delle amministrazioni comunali.

«Se non vi sarà un rapido intervento — afferma il segretario di Trapani della Fillea-Cisl, Salvatore Daidone — *entro pochi giorni nel Belice avremo seicento o settecento edili licenziati».*

Antonio Ravidà

Due amanti sbarcano ad Ischia e sono arrestati per l'omicidio di anziano collezionista austriaco

Ischia, 19 febbraio.

(a. l.) Sono stati rintracciati a Casamicciola due austriaci ricercati per un omicidio a scopo di rapina compiuto quattordici giorni orsono a Vienna. Sono la trentatreenne Johanna Konitzek e il suo giovane amante Peter Jantsegi, 18 anni, che avevano trovato ospitalità in un appartamento dell'isola, in via Quercia. L'operazione è stata compiuta dalla squadra mobile e gli accusati del delitto non avrebbero opposto alcuna resistenza all'arresto.

Nell'alloggio gli inquirenti hanno rinvenuto elementi ritenuti importanti ai fini delle indagini, compreso un sacchetto di monete d'oro facenti parte di una preziosa collezione trafugata, al momento del delitto, dalla casa dell'ottantanovenne Franz Kremser, ucciso a colpi di pistola per aver tentato di reagire alla rapina.

La questura di Napoli era stata interessata alle ricerche dall'Interpol, che aveva diramato segnalazioni sulla coppia, un ordine di cattura della magistratura di Graz quando i sospetti si erano orientati sui due. La loro presenza ad Ischia non era passata inosservata e le foto segnaletiche hanno permesso di individuarli a 24 ore dallo sbarco ad Ischia, dove gli amanti assassini si erano rifugiati nella speranza di sottrarsi alle ricerche. Sono stati trasferiti a Poggioreale, in attesa che giunga alle nostre autorità la richiesta di estradizione.

Scippata a Savona

Savona, 19 febbraio.

(n. s.) Una donna è stata aggredita e derubata stamane, all'alba, a Savona.

Emilia Lanteri, 55 anni, residente in via Fiume 3, si trovava sul marciapiedi, dinanzi all'ingresso dell'ospedale San Paolo, in corso Italia, quando è stata affiancata da un'auto il cui conducente le ha strappato di mano la borsetta e, prima di fuggire, l'ha scaraventata a terra.

La Lanteri, recatasi immediatamente al pronto soccorso, è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni. Nella borsetta aveva 18 mila lire.

Processo Graneris: il cinismo degli imputati

Raccontano il loro massacro come se parlassero di calcio

Domani a Novara di scena l'amico del Badini, implicato nell'omicidio della mondana

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 febbraio.

I giorni passano al processo per la strage di Vercelli e il pubblico continua a sforzarsi di capire che cosa si agiti nell'animo di coloro che sono nella gabbia dell'aula d'assise. Gli imputati si muovono, parlano, ridono, e piangono, s'indignano e reagiscono come persone normali. Ma sconcerta quel loro raccontare i fatti con la stessa disinvoltura come se commentassero una partita di calcio. Un sintomo di questo sgomento (molti avrebbero preferito scoprirli pazzi e basta) l'abbiamo avuto quando qualcuno commentando il processo ci ha detto: «I periti avrebbero fatto meglio a dire che Guido Badini e Doretta Graneris sono insani di mente, anche se non lo sono per ridare fede alla gente. Piuttosto che spiegare il loro cinismo con l'odio e la sete di denaro. Saperli normali nella loro anormalità non fa bene a nessuno».

Un modo semplicistico o ipocrita di risolvere i problemi che vorrebbe evitare di guardare dentro una realtà più complessa. Meglio il presidente Caroselli, che si lascia sfuggire momenti di stupore, sebbene abbia già conosciuto l'assurdità dei delitti gratuiti quando ha presieduto la corte del processo Mazzotti. Cosicché quando Badini gli dice di aver ucciso una mondana con 2 rivoltellate soltanto perché un amico glielo ha chiesto, sobbalza senza alcun ritegno sulla sedia ed esclama: «Ma lei Badini proprio non dà nessun valore alla vita umana».

Il pubblico dietro le transenne guarda la gabbia e si chiede perché si perda tanto tempo a decidere. La sentenza, pensa la maggior parte, è già scontata: ergastolo per i tre principali imputati, Badini, Graneris, D'Elia e pene severe per gli altri. Non c'è nessuno che sia riuscito a insinuare il benché minimo dubbio di innocenza. Tutti in quelle storie assurde sono dentro fino al collo.

Ma il processo deve fare il suo corso. Che cosa è emerso fino ad ora?

Guido Badini, 25 anni: ha sparato su cinque persone in una stanza per far piacere alla sua fidanzata (e forse per arrivare anche al denaro). Le ha uccise tutte «*senza farle soffrire: non hanno avuto il tempo di gridare*». Qualche mese prima ha ucciso anche una prostituta, Anna De Giorgi. «*Perché?*», gli chiede il presidente. «*Perché conosco Antonio Commetti da dieci anni, siamo amici, l'ho visto stravolto che mi chiedeva di dare una lezione a quella donna che faceva concorrenza a Cristina Cunico, e l'ho fatto. Era un amico e basta*». «*Ma gli avrò chiesto qualcosa...?*», insiste il presidente. «*Solo in casa quando gli ho dato i due ultimi spari e gli ho detto: "Adesso spegnimi"*». Presidente: «*A cose fatte*». Badini: «*A cose fatte*».

Doretta Graneris, 19 anni: dice di aver seguito Guido Badini, accecata dalla passione; ma si mostra più intelligente e più volitiva lei del fidanzato. In ogni caso va con lui in casa dei propri genitori e assiste al massacro del padre, della madre, del nonno, della nonna e del fratellino Paolo (13 anni). Ha una pistola nella borsetta, non esita ad estrarla e dice: «*Non ricordo, ma è possibile che anch'io abbia sparato*». Tre colpi, comunque, mancano dalla sua pistola.

Antonio D'Elia, 22 anni: accusato in un primo momento di essere il «killer», è scagionato da entrambi dalla responsabilità dell'esecuzione materiale. E' lui però che li aiuta a rubare la macchina, li accompagna fin sotto la villetta dei Graneris la notte della strage, li aspetta e li accompagna poi a disfarsi delle armi e a bruciare l'auto per cancellare le impronte e sviare le tracce.

Antonio Coriolani, 31 anni: il «duce» di Trecate, rifiuta di partecipare alla strage (sostiene di aver sempre creduto che Badini — suo compagno di fede missina — scherzasse). Questo non gli impedisce però di presentarlo ad amici fidati. E' così che Badini arriva al D'Elia, a Giulio Marsigliese ed a Mario Baghini, prosciolto in istruttoria.

Giulio Marsigliese, 29 anni: anche lui non credeva a Guido Badini e sostiene che non avrebbe mai accettato di essere complice in un delitto. Intanto però va con un contenitore ad acquistare la benzina che servirà a distruggere l'auto rubata per la strage. E va a comprare prudentemente la benzina non in un distributore, ma da un amico prima e da un ciclista poi. Gli contestano che una madre confidò che stava per guadagnare 3 milioni. «*In che modo?*», gli chiede il presidente. «*Lavori di edilizia. Un tale voleva che gli intonacassi la facciata della villa*». «*Come si chiama?*» «*Non ricordo, stava dalle parti di Milano, e la villa non l'avevo ancora vista*».

Cristina Cunico, 19 anni: ammette di aver detto che le avrebbe fatto piacere fare uno «scherzo» ad Anna De Giorgi, ma non certo ucciderla. E nega le accuse del Badini che la vuole istigatrice del delitto.

Infine *Giancarlo Commetti*, 38 anni, presunto protettore della Cunico. Commetti sarà ascoltato domani. La sua tesi difensiva sarà quella di negare le accuse di Badini. Ma quanta credibilità avrà il suo racconto? Non certo più di quanta ne abbia avuto quello della De Giorgi, che non ha convinto nessuno.

Mario Bariona

La violenta deflagrazione nel centro balneare di Marcelli di Numana

Palazzina esplode per fuga di gas 2 morti e decine di case lesionate

Le vittime sono marito e moglie (41 e 36 anni) - La costruzione, in cemento armato, si è alzata in aria poi si è schiantata in un ammasso di rovine - Suppellettili e arredi scagliati a trecento metri di distanza

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 19 febbraio.

Una spaventosa e violenta esplosione provocata da gas ha raso al suolo stamane una palazzina della località balneare di Marcelli di Numana, a una trentina di chilometri da Ancona. Dell'edificio in cemento armato nel quale erano un supermercato e un ristorante-pizzeria oltre alle abitazioni dei gestori non è rimasto che un cumulo di macerie. Nel raggio di 150 metri decine di villette e di appartamenti dei residence, molti dei quali fortunatamente disabitati data la stagione invernale, sono rimasti danneggiati, alcuni in maniera molto grave.

Le vittime accertate sono due: Gabriele Di Giampaolo, 41 anni, gestore dei due locali e sua moglie, Velodia Spadellini, di 36 anni. I vigili del fuoco accorsi da Ancona e dalle altre località vicine li hanno dissepolti dopo tre ore di intenso lavoro con ruspe e pale meccaniche. I due corpi straziati erano nella camera da letto dell'appartamento annesso al ristorante. La morte aveva colto i coniugi nel sonno.

La palazzina era situata proprio al centro di Marcelli, in uno spiazzo alla fine di via Venezia. E' saltata in aria alle 8,15. Con un boato tremendo si è sollevata a fungo, poi si è piegata e schiacciata su se stessa mentre una pioggia di macerie cadeva nelle strade e sui tetti della zona. Si è vista anche qualche lingua di fuoco.

Arredi e suppellettili del ristorante sono stati ritrovati anche sulla spiaggia, a 300 metri di distanza. Saracinesche, infissi, tetti, muri e, tutti i vetri delle abitazioni dei dintorni, andavano in frantumi. Si sono uditi sconcertanti crepitii: erano bombolette spray custodite nel magazzino del supermercato che per effetto del calore esplodevano con colpi secchi, come sinistre fucilate. «*Credevamo che fosse precipitato un aereo in mezzo al paese* — hanno detto alcuni abitanti destati di soprassalto — *ma quando ci siamo affacciati non vedevamo altro che fumo, una nuvola che ha continuato a levarsi per oltre due ore*».

Nel paese si sono vissute ore di angoscia. Gente che si cercava. Si pensava che anche dei passanti fossero rimasti sepolti nel crollo. Il ristorante pizzeria «La Vela», gestito dai Di Giampaolo, posto sopra l'omonimo supermarket che ha una superficie di oltre 400 metri quadrati, aveva lavorato ieri sera fino a tarda ora ed oggi avrebbe dovuto ospitare un pranzo di nozze. Per questo il Di Giampaolo con la moglie Velodia (figlia di un noto comandante partigiano delle Marche, Alfredo Spadellini, detto «Frillo») avevano mandato dai nonni le loro due bambine, Laura di 6 anni e Katia di 4, le quali solitamente rimanevano con i genitori nel miniappartamento annesso al ristorante. Una circostanza questa che ha salvato la vita alle due bimbe.

E' fuori dubbio, secondo i vigili del fuoco, che la sciagura è stata provocata da gas fuoriuscito da una bombola. Ne è stata trovata una molto grossa nella cucina del ristorante, del contenuto di oltre un metro cubo. Era del tipo solitamente usato per i fornelli. Il gas uscito da una di queste bombole (non si sa ancora esattamente quante ce ne fossero) per un rubinetto lasciato accidentalmente aperto oppure per una cattiva utilizzazione dell'impianto ha provocato, a contatto con l'aria, una miscela micidiale.

«*L'effetto della deflagrazione* — ha dichiarato l'ingegner Francesco Crisci, ispettore regionale del corpo dei vigili del fuoco — *è stato "a collasso" e quindi molto più potente di quello di una bomba ad alto potenziale*. Ha interessato infatti l'intera superficie del piano terreno della palazzina dove era situato il supermercato, invaso dal gas. Tutto questo spiega come l'edificio si sia potuto disintegrare in un modo così impressionante quando una causa accidentale ha acceso l'innesco della miscela di aria e gas. Forse, è stato lo stesso Di Giampaolo che ha acceso la luce in camera da letto provocando la fatale scintilla.

L'opera dei vigili per la rimozione delle macerie ha avuto momenti drammatici quando è stata accertata l'esistenza di un serbatoio, molto probabilmente anche questo impiegato per usi di cucina, da cui fuoriusciva gas. Si è paventato il pericolo di una nuova esplosione.

Dopo aver fatto sgomberare la zona i vigili hanno impiegato una squadra specializzata munita di maschere che con estrema accortezza ha provveduto alla rimozione del serbatoio.

Due giorni fa a Parigi una fuga di gas dalle condutture sotterranee ha provocato una serie di esplosioni in un quartiere devastandolo: cinque sono stati i morti e oltre una quarantina i feriti.

Ermete Grifoni

Ancona. I vigili all'opera fra le macerie fumanti, alla ricerca dei cadaveri (Telefoto)

Supplemento d'inchiesta per la strage in carcere

Furono feriti da un maggiore i carabinieri ad Alessandria?

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 19 febbraio.

Supplemento di inchiesta per la strage del maggio 1974. Per che cosa? La sentenza dei magistrati genovesi non lo spiega, ma le ipotesi sono soltanto due, e l'una non esclude l'altra: si tratta di chiarire chi e come portò in carcere le pistole con le quali i detenuti Concu, Di Bona e Levrero immobilizzarono gli ostaggi e di scoprire da chi e come furono feriti alcuni carabinieri, colpiti e ricoverati durante il primo, fallito assalto.

Vi sarebbero poi da spiegare alcune cose che avvennero in quelle ore convulse. Per esempio qualcuno dovrebbe dire come mai, appena uscito dall'inferno di spari e di grida, il professor Felice D'Emanuele disse, a noi che lo intervistammo prima che fosse stato in contatto con altre persone, che il suo collega Gandolfi fu ucciso «da un colpo proveniente dall'esterno del carcere e non dai rivoltosi», salvo poi ritrattare tutto 24 ore dopo, dicendo: «Non posso sapere con certezza chi ha sparato», ammettendo, sì, ma senza rinnegare del tutto la prima deposizione. Ma limitiamoci ai due episodi implicati nella trasmissione di atti a carico della procura di Alessandria.

Sul problema delle armi si è discusso a lungo, ma è forse molto difficile individuare delle responsabilità: anche se la magistratura alessandrina ha stralciato questa parte di indagini, è probabile che solo Concu e Di Bona avrebbero potuto dire da chi ebbero le armi. Nel carcere di Alessandria, a quel tempo, c'era un clima abbastanza rilassato, ed i pacchi destinati ai detenuti non erano certo passati ai «raggi X» o al «metal-detector» ogni volta che arrivavano.

Diverso è la situazione circa i carabinieri feriti. C'è una dichiarazione del colonnello Pagani, che accusa Concu di aver sparato «da un vetro rotto, dall'alto in basso, ferendo ai piedi (tutti e due i piedi) il carabiniere Maggio. In realtà pare che le cose siano andate ben diversamente: sembra infatti che un maggiore dei carabinieri, visto che il portone del carcere non cedeva ai colpi di ariete dei suoi uomini, si sia messo a sparare raffiche di mitra contro i battenti, i quali essendo blindati, avrebbero fatto rimbalzare le pallottole che tiravano verso i militari che erano di fronte, ferendone due o tre, fra i quali il Maggio.

In seguito a queste dichiarazioni, secondo l'avvocato difensore di Levrero, Antonio Forchino, il colonnello Pagani potrebbe essere incriminato per falsa testimonianza o calunnia» e, comunque, un procedimento per lesioni colpose nei confronti del maggiore non sarebbe da escludersi.

L'opinione dell'avv. Forchino si basa sulla deposizione del procuratore di Alessandria, dottor Burzio, e di alcuni altri testi. Noi, mentre ricordiamo la soddisfazione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e di Carlo Reviglio della Veneria («operazione meravigliosamente riuscita» fu il loro commento), rammentiamo anche il sostituto procuratore dottor Parola, solo, nella piazza del carcere dopo la strage, piangere appoggiato ad un albero. Quelle lacrime, sì, ci parvero «meravigliose».

Mauro Benedetti

Mansarda abusiva della moglie di Storti: 2 arresti

Cortina d'Ampezzo, 19 feb.

Un funzionario della sezione urbanistica dell'ufficio tecnico del comune di Cortina d'Ampezzo, geom. Luigi Sionggo, e un costruttore edile, geom. Walter De Rigo, entrambi residenti nel capoluogo ampezzano, sono stati arrestati.

Il mandato di arresto provvisorio è stato firmato dal pretore di Cortina, dott. Aniello Lamonica, in seguito all'accertamento di abusi edilizi commessi nella costruzione di una mansarda di proprietà della moglie di Bruno Storti, presidente del Cnel.

Le indagini avevano preso l'avvio da una denuncia presentata da un vicino di casa, il quale aveva informato l'autorità giudiziaria che, in lavori di ammodernamento, sarebbero state violate le norme edilizie.

Secondo quanto si è appreso, Sionggo sarebbe accusato di interesse privato in atti di ufficio.

Aveva già tentato di morire con i gas di scarico dell'auto

Ferroviere di Voghera ferisce il cognato poi si uccide all'arrivo dei carabinieri

Voghera, 19 febbraio.

(o. a.) Drammatico episodio, ieri sera a Voghera, in via Val d'Aosta. Il ferroviere Bruno Busi, 30 anni, ha ferito leggermente il cognato con un colpo di pistola, poi con la stessa arma si è ucciso sparandosi alla testa.

All'origine del dramma la mente malata del giovane che era in cura per un grave esaurimento nervoso; la settimana scorsa aveva tentato di uccidersi con i gas di scarico della sua auto. Salvato dai familiari e ricoverato all'ospedale civile, si era allontanato due giorni fa senza il permesso dei medici facendo ritorno a casa. Fidanzato con la studentessa Silvana Clavarino di 23 anni, abitante a Genova, si sarebbe dovuto sposare tra poche settimane.

Ieri, quando è accaduta la tragedia, la ragazza era a casa di lui, in via Val d'Aosta 1, e stava parlando con il cognato del fidanzato Piero Valenti di 42 anni, ora residente a Voghera in via Nino Bixio, allorché è entrato il Busi visibilmente alterato da una nuova crisi nervosa. Senza alcuna ragione ha estratto di tasca una pistola calibro 22 che aveva acquistato nella mattinata in un'armeria della città e ha fatto fuoco contro il cognato che è rimasto ferito, per fortuna leggermente, alla coscia destra. Poi è fuggito salendo sulla sua «Simca 1300», parcheggiata davanti a casa, ha atteso che arrivassero i carabinieri, avvertiti dalla fidanzata, e quando i militari si sono avvicinati all'auto per farsi consegnare la pistola si è sparato un colpo alla tempia destra. La morte è stata istantanea. I carabinieri stanno cercando ora di chiarire tutte le circostanze del tragico fatto e accertare i motivi che hanno indotto il Busi ad esplodere il colpo di pistola contro il cognato.

Sembra comunque che il giovane ferroviere abbia agito in un momento di sconvolgimento mentale.

Non vogliono il raddoppio Finale-Albenga

Savona, 19 febbraio.

(n. s.) Mobilitazione degli operatori turistici, dei commercianti e dei liberi professionisti contro il pericolo del raddoppio in sede della linea ferroviaria fra Finale ed Albenga.

Nel corso di una riunione svoltasi a Pietra Ligure è stato deciso di opporsi in maniera netta al ventilato progetto delle FF.SS. che sembra essere appoggiato, o per lo meno non contrastato, dalla Regione Liguria.

In tempi brevissimi si procederà ad una sensibilizzazione e mobilitazione generale delle popolazioni dei comuni di Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano e Borghetto Santo Spirito la cui economia viene ad essere pesantemente minacciata dal mancato spostamento a monte della linea ferroviaria a cui si aggiunge ora il timore di un raddoppio in sede.

Nella prossima settimana, con l'appoggio dell'Associazione provinciale albergatori e dell'Unione provinciale del commercio e del turismo, si svolgeranno assemblee aperte.

Delusa in amore suicida sotto al treno

Bari, 19 febbraio.

Una casellante delle Ferrovie dello Stato, Eleonora Sancilio, di 33 anni, di Molfetta, si è uccisa nelle prime ore di stamani gettandosi sotto un treno nei pressi del casello nel quale abitava, sul tratto Molfetta-Bisceglie della linea Adriatica.

In una lettera trovata in una borsetta accanto al cadavere, la Sancilio, che era separata dal marito ed aveva un figlio di pochi anni, motiva il suicidio con una delusione amorosa e prega la madre di occuparsi del nipotino. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per circa trenta minuti.

I resti della donna sono stati scoperti stamani dai carabinieri, i quali hanno cominciato le indagini, con la collaborazione della polizia ferroviaria, per accertare quale treno abbia investito la casellante.

L'incidente sulla statale del Monferrato

Un morto e 5 giovani feriti in scontro frontale tra auto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 19 febbraio.

(m. v.) Un morto e cinque feriti per uno scontro frontale tra due auto avvenuto alle ore 14 di domenica sulla statale del Monferrato nei pressi del Comune di Morano sul Po. La «500» guidata dal rappresentante di commercio Augusto Albieri, di 42 anni, residente a Pavia, Viale Libertà 32, celibe, stava viaggiando in direzione di Torino quando per cause non ancora accertate si scontrava con una «Volkswagen Polo» proveniente dall'opposta direzione.

Nell'urto l'Albieri ha riportato ferite che hanno causato la morte immediata. Sull'altra vettura viaggiavano oltre a Claudio Menin, 20 anni, domiciliato a Trino Vercellese, che era alla guida, il fratello Nazareno, 18 anni ed altri tre giovani: Luigi Mancin, Diego Ceccato e Cesare Pansardo, tutti diciottenni e residenti a Casale.

I cinque giovani sono stati ricoverati all'ospedale Santo Spirito avendo riportato lesioni guaribili da 15 a 30 giorni.

Durante una rapina

Ferito da banditi in sala da ballo

Milano, 19 febbraio.

Un giovane di 17 anni che si trovava in una sala da ballo insieme ad alcuni amici è stato ferito gravemente da un colpo d'arma da fuoco sparato da un bandito.

L'episodio è accaduto verso l'una e mezzo al «Garden park», una sala da ballo di via Quinto Sole, all'estrema periferia meridionale di Milano. Roberto Pancotti, questo il nome del ferito, stava ballando quando sono entrati cinque o sei banditi armati e col viso coperto da passamontagna. Hanno fatto cessare la musica, hanno ordinato a tutti di stendersi per terra e di consegnare portafogli, orologi e gioielli.

Evidentemente Roberto Pancotti deve aver fatto un movimento improvviso, perché uno dei banditi non ha esitato a spararagli nella schiena, mentre ancora era disteso per terra. Subito dopo i rapinatori sono usciti e si sono allontanati, mentre il giovane è stato soccorso.

Dopo i due arresti di sabato

Albenga: scandalo tasse Previsti grossi sviluppi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 febbraio.

(g. m.) Dopo l'arresto, avvenuto ieri, di Giovanni Piccione, 42 anni, impiegato di concetto dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga, residente in via Piave, condominio Gallinara, e dell'agente immobiliare Mario Bertonasco, 60 anni, Ceriale, piazza Lombardia, le indagini della Guardia di Finanza continuano.

Nell'inchiesta diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dottor Antonio Petrella, non sono per il momento emersi elementi nuovi, ma non si esclude che lo «scandalo» possa allargarsi. I due arresti sono connessi ad una presunta frode al fisco e le accuse parlano infatti di corruzione, truffa, falso in atto pubblico e soppressione di documenti, presumibilmente in rapporto ad una domanda di condono fiscale registrata dopo la scadenza dei termini.

I fatti sarebbero stati scoperti nel maggio del 1977 da un altro funzionario dell'ufficio distrettuale: un rapporto del direttore, in quel periodo il dottor Santoro, ora dirigente a Pegli, fu trasmesso all'Ispettorato compartimentale delle imposte di Genova e successivamente alla procura della Repubblica savonese. In quello stesso periodo Giovanni Piccione venne trasferito all'ufficio imposte di La Spezia, ma non prese mai servizio per i postumi di un incidente stradale.

I due arrestati, nel carcere di Savona, saranno interrogati dal magistrato martedì prossimo, alla presenza dei difensori. Il dottor Petrella ha sequestrato presso l'ufficio distrettuale di Albenga documenti e fascicoli nel corso di un lungo accertamento effettuato nei giorni scorsi. Giovanni Piccione, già consigliere comunale di Cuneo, fu segretario della sezione del partito socialista di Albenga nel periodo successivo alle «amministrative» del '75; qualche mese più tardi lasciò l'incarico e non rinnovò la tessera presso la sezione locale del partito. Mario Bertonasco, titolare di un'avviata agenzia immobiliare, si è dedicato anche all'attività edilizia come costruttore a Ceriale e nell'entroterra. Nel 1975 fu tra i promotori di una scissione all'interno della democrazia cristiana cerialese e di una lista di candidati indipendenti per le «amministrative» comunali i quali si prefiggevano una maggiore espansione edilizia nel piccolo centro rivierasco.

Estremisti di sinistra disturbano un comizio del pci

Tivoli, 19 febbraio.

Un comizio indetto dal partito comunista a Tivoli è stato disturbato da un gruppo di giovani di «Autonomia operaia» e di «Lotta continua» che si sono presentati con uno striscione nel quale era scritto: «No al confino», ed hanno tentato di travolgere il servizio d'ordine per impedire agli oratori di parlare.

E' nato un tafferuglio, nel corso del quale è rimasto ferito all'occhio sinistro il consigliere comunale del pci Romano Lini, di 44 anni, operaio della Pirelli.

Il fatto è avvenuto verso le undici in piazza Garibaldi dove si erano riunite alcune centinaia di comunisti per ascoltare il comizio. (Ansa)

La notizia circola con insistenza a Verbania

Montefibre: seimila licenziamenti saranno effettuati entro aprile?

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 febbraio.

(s. c.) *La Montefibre intenderebbe rendere operanti tra marzo e aprile i 6 mila licenziamenti preannunciati a novembre per «esuberanza di personale». La notizia, che non ha ancora ricevuto conferme ufficiali, ha preso a circolare con insistenza soprattutto nello stabilimento di Verbania e anche negli ambienti sindacali locali, suscitando allarmi e preoccupazioni diffuse.*

«Abbiamo la netta impressione che si stia preparando qualcosa di grosso nelle prossime settimane — *dicono all'esecutivo sindacale di fabbrica* —, e riteniamo che sia la stessa Montefibre a far filtrare queste indiscrezioni allarmanti per saggiare le nostre reazioni».

Il pessimismo è condiviso dal parlamentare comunista Mario Tamini, ex dipendente della Montefibre di Verbania: «Penso che purtroppo, nell'evidenza della crisi del settore, non esistano possibilità di far recedere la Montedison dai preannunciati licenziamenti del Gruppo Montefibre». *Dovrebbe invece sbloccarsi in settimana al Cipi la questione del pagamento della tredicesima e degli stipendi di gennaio corrisposti solo al 50 per cento. A metà settimana a Roma dovrebbe anche tenersi il più volte rinviato incontro tra sindacati, Montedison e governo.*

Marghera: sospesa la fermata all'AC3

Roma, 19 febbraio.

Il ministro del Lavoro on. Tina Anselmi ha reso noto che su richiesta del governo la Montedison ha sospeso la fermata dell'impianto «AC 3» di Marghera fino all'incontro che si terrà la prossima settimana a Roma.

Il reparto «AC 3» del «Petrolchimico» della Montedison di Marghera per la produzione di acetilene era autogestito dai lavoratori dalla serata del 16 febbraio, quando il consiglio di fabbrica, respingendo la decisione della azienda di chiudere l'impianto, giudicato non competitivo, aveva concordato con gli addetti all'«AC 3» questa forma di lotta.

Il giorno successivo il consiglio di fabbrica aveva deciso di ridurre del 50 per cento la produzione di tutto il «petrolchimico» fino ad arrivare al blocco totale della lavorazione, programmato per il pomeriggio di domani, qualora la direzione dello stabilimento non avesse ritirato il provvedimento di chiusura del reparto. (Ansa)

L'esproprio proletario ora colpisce i guardaroba

Sono state spogliate delle loro pellicce dodici clienti di un ristorante milanese

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 febbraio.

(a. r.) Due ladri, entrati ieri notte a Milano in un ristorante di via Imbonati angolo via Bovio, hanno rubato le pellicce di dodici clienti lasciando, poi, sul bancone del guardaroba, la «firma» della loro «organizzazione»: «Nucleo Esproprio Anarchici Proletari» (Neap).

La sigla era scritta su un foglietto, messo in una busta bianca indirizzata «*Alla cortese attenzione di tutti i borghesi*». Alla squadra politica della questura, tuttavia, si dubita di questa presunta rivendicazione, mostrando piuttosto di optare per l'ipotesi di un furto compiuto da ladri, forse dotati di una non indifferente dose di spirito goliardico.

Il fatto è accaduto poco dopo mezzanotte. Nel locale entravano due giovani, eleganti, tranquilli e infreddoliti. Si dirigevano nella stanza del guardaroba «*per depositarvi i cappotti*», così ha pensato il proprietario, Ruggero Donadio, di 46 anni. Perciò il titolare non controllava se poi i due fossero entrati nella sala per sedersi ad un tavolo.

Al momento della chiusura, le varie clienti che si sono recate al guardaroba per ritirare le loro pellicce, hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovarle più: erano dodici; valore complessivo denunciato, 60 milioni. Di due pellicce, una era stata pagata 18 e l'altra 26. Non è stato specificato di quali pelli fossero composte. Bene in vista sul bancone, i derubati hanno ritrovato il messaggio del presunto «*Nucleo Esproprio Anarchici Proletari*».

«*Mai sentito parlare del "Neap"* — dice un funzionario della squadra politica della questura — *Anche questa, deve evidentemente far parte del gran carnevale di sigle dell'ultimo periodo. Premesso che in questa confusione generale tutto può essere, mi sembra tuttavia una impresa molto strana, con dei "connotati politici" poco credibili. Personalmente non potrei escludere che ad agire siano stati dei ladri i quali hanno scritto quel biglietto per cercare di sviare le indagini indirizzandole verso un presunto nucleo estremista. Comunque nelle indagini su questo furto non tralasciamo nessuna pista*».

Cocaina per 2 miliardi Due arresti

Roma, 19 febbraio.

Due chili di cocaina pura, del valore di circa due miliardi di lire, sono stati sequestrati e due stranieri, un uomo e una donna, arrestati dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile. Gli arrestati sono la francese Lucia Bernadette Gardebled, 27 anni, e il venezuelano Luis Alvarez Rengifo, di 24. E' stato seguendo la donna, amica di Nicolas Nala, un pregiudicato arrestato il 9 gennaio scorso assieme con altri sei complici perché trovato in possesso di un chilo di cocaina, che la polizia ha scoperto il traffico.

Dopo una serie di pedinamenti, gli investigatori hanno deciso un'irruzione nella stanza d'albergo dove la donna abitava. Mentre gli agenti, sfondata la porta, entravano nella stanza, i due hanno tentato di disfarsi dello stupefacente gettandolo dalla finestra. Il pacco è stato però recuperato dalla polizia con il suo contenuto di due chili di cocaina pura. Alla coppia sono stati inoltre sequestrati passaporti falsificati, tessere di accreditamento di giornalisti stranieri, numerosi biglietti d'aereo per Rio de Janeiro, Caracas, Lima, Bombay e New York. Gli investigatori hanno inoltre sequestrato una serie di documenti.

Sandigliano: ordinata l'autopsia

Apprendista di 16 anni muore al bar per malore

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 febbraio.

(p. m.) Un apprendista di 16 anni, Luciano De Vecchi, di Sandigliano, è stato stroncato, ieri a tarda sera, da un malore che l'ha colto in un bar di Biella, mentre era in compagnia di un gruppo di amici.

Il ragazzo, ultimo di tre fratelli, all'improvviso si è accasciato sul pavimento, privo di sensi. E' subito intervenuta un'autolettiga, ma quando è giunto al pronto soccorso all'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La salma sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause della repentina fine del ragazzo.

VERBANIA — Hanno ritrovato lavoro i quindici dipendenti della Cartotecnica Ferraleri. Si è infatti costituita una nuova società, la Carton-Press, che li ha riassunti tutti. Assicurato in settimana dalla vecchia proprietà il pagamento di tutte le spettanze arretrate, liquidazione compresa.

Difficili ricerche della ragazza annegata a Lecco

Lecco, 19 febbraio.

(g. p. g.) Il cadavere della giovane impiegata milanese annegata nel primo pomeriggio di ieri nelle acque dell'Alto Lario davanti a Dervio dopo oltre trenta ore di ricerche non è stato ritrovato.

Com'è noto, la vittima, Giovanna Venturi, di anni 22, residente a Milano in via Tito Livio 11, era rimasta sotto la barca a vela che si era rovesciata a circa 150 metri dalla riva di Dervio e non aveva trovato scampo mentre i suoi quattro compagni d'avventura, anche se un po' assiderati, per essere rimasti in acqua dai 40 ai 50 minuti, sono riusciti a salvarsi.

Le ricerche sono oltremodo difficili, un po' per il maltempo e un po' per la profondità del lago.

TORINO - INFORMAZIONI

Respinto dall'ospedale, è morto nei giorni scorsi un giovane distrofico. Potrebbe succedere anche a Torino...

La distrofia muscolare

L'11 febbraio un giovane distrofico cagliaritano, Bruno Freni, è morto a casa sua tre ore dopo che i sanitari dell'ospedale «SS. Trinità» gli avevano negato il ricovero. La richiesta del medico curante specificava che il paziente aveva un'insufficienza cardiocircolatoria, bronchite e ipertrofia ventricolare sinistra: cionondimeno i medici non lo hanno ritenuto in gravi condizioni e lo hanno rimandato a casa, dove è deceduto.

Bruno Freni non sarebbe ugualmente sopravvissuto a lungo, la distrofia muscolare — specie nella forma di cui soffriva — non lascia scampo. Ma una serie di domande esigono risposta: si è fatto, si fa abbastanza in Italia per i distrofici? Che cos'è la distrofia muscolare, malattia di cui si parla troppo poco? Potrebbe accadere anche a Torino, quello che è successo a Bruno Freni?

Tra le malattie che compromettono gravemente la capacità di movimento, e che impediscono presto o tardi, a chi ne è colpito, di camminare e di svolgere gli atti anche più semplici della normale vita di relazione, si inseriscono brutalmente le cosiddette «neuro-miopatie», caratterizzate da un'alterazione degenerativa dei muscoli o delle cellule e fibre nervose che ad essi si distribuiscono. Si tratta di un problema non solo clinico, ma anche e soprattutto medico-sociale, particolarmente impegnativo in quanto in gran parte dei casi non è ancora disponibile una cura.

Un'espressione particolarmente drammatica di queste malattie è costituita dalla «distrofia muscolare progressiva», in cui i muscoli scheletrici vanno incontro a graduale ed inesorabile degenerazione, talora entro pochi anni ed altre volte, fortunatamente, qualche decennio: questo processo, in cui causa è sconosciuta, e la cui interpretazione vaga ancora nell'incertezza delle ipotesi, ha come risultato una paralisi più o meno diffusa e più o meno completa. I progressi compiuti nella ricerca clinica e genetica permettono oggi di formulare diagnosi più precise, ed inquadrare con maggior esattezza le numerose forme. E' possibile distinguere quadri morbosi in cui è colpita essenzialmente la fibra muscolare, oppure in cui la lesione del muscolo è provocata da una degenerazione delle cellule motorie del midollo spinale: in ambedue i casi esistono forme già presenti alla nascita o che si sviluppano nell'infanzia, nell'adolescenza o nella vita adulta, forme ad evoluzione rapida e maligna, oppure lenta e benigna.

Una delle espressioni più temibili della distrofia muscolare, la cosiddetta forma «tipo Duchenne», colpisce i bambini, in genere prima dell'età scolare: essi cominciano a provare difficoltà nel salire le scale e nel correre, tendono ad inciampare ed a cadere di frequente, camminano con andatura barcollante, spingendo in avanti il bacino e muovendo gli arti come quelli di una marionetta, ed entro pochi anni perdono completamente le capacità a camminare, sono colpiti da deformazioni della colonna vertebrale e del torace, ed in genere muoiono per complicazioni cardiache e polmonari prima dell'età adulta. Questa forma viene trasmessa ereditariamente da donne sane, ma portatrici del carattere difettoso, ai soli figli maschi: esiste la probabilità che il 50 per cento di questi siano colpiti dalla malattia e che il 50 per cento delle figlie siano a loro volta portatrici del gene incriminato. In circa il 10 per cento dei casi, però, la sopravvivenza è molto più protratta, cosicché si parla di una varietà «benigna» (tipo Becker).

Non sono soltanto i bambini a pagare il gravoso tributo alla distrofia muscolare. Possono anche esserne colpiti adolescenti e adulti, spesso fortunatamente in modo meno drammatico, con un'evoluzione più lenta che consente una vita familiare, sociale e lavorativa abbastanza normale. Anche in questi casi la malattia viene di solito trasmessa ereditariamente, ma con carattere non legato al sesso, per cui possono essere colpiti maschi e femmine.

I metodi di indagine clinica e di laboratorio consentono attualmente di definire con relativa esattezza il tipo di «miopatia». Le determinazioni dei potenziali elettrici delle fibre muscolari (elettriomiogramma), la valutazione dei tassi nel sangue di particolari enzimi muscolari (creatinfosfochinasi, aldolasi ecc.), il prelievo di un piccolo frammento di muscolo (biopsia) ed il suo esame al microscopio, rappresentano i cardini sui quali poggia il giudizio dello specialista.

Stabilito il tipo di «miopatia», si impone anzitutto il problema di limitare il rimpicciolimento, l'indurimento e l'accorciamento dei muscoli, che provocano atteggiamenti viziati delle gambe, delle braccia, della colonna vertebrale e del torace. Purtroppo non esiste una cura veramente valida: l'unica misura, per mantenere una certa capacità nei movimenti, è rappresentata dalla «fisiochinesiterapia».

Se da un lato la medicina si dichiara impotente a curare la «distrofia muscolare», non così si può dire sul piano della prevenzione, presupposto di estremo interesse se si considera l'importanza sociale della malattia, che in Italia colpirebbe circa quarantamila persone. E' qui che si impone un'accurata indagine clinica e genealogica dei genitori per la «profilassi eugenetica». Un chiaro esempio è rappresentato dalla distrofia muscolare «tipo Duchenne» trasmessa ai figli maschi da madri sane portatrici: eseguendo sulle madri e sulle loro consanguinee gli stessi esami che consentono di formulare la diagnosi nel malato, è possibile stabilire le probabilità che esse hanno di avere in futuro figli malati, e quindi avvertirle del pericolo.

In sostanza, sebbene non esista speranza di guarigione, vi è la possibilità di ritardare l'evoluzione verso il temibile traguardo della sedia a rotelle: ciò significa mantenere questi malati, le cui condizioni psichiche sono in genere perfette, in una condizione di contatto sociale che eviti la nociva emarginazione, e dar loro la possibilità di svolgere un ruolo abbastanza attivo nella comunità. Contemporaneamente è però necessario estendere maggiormente il «dépistage» della malattia nei gruppi familiari in cui esiste un caso di distrofia muscolare.

Luciano Bussi
Presidente Sezione regionale piemontese Uildm

Regione: interventi futuri

Le strutture sanitarie piemontesi sono in grado di dare una risposta ai distrofici e ai loro familiari? Quarantamila persone in tutta Italia, forse tremila in Piemonte, si chiedono se la loro speranza può fondarsi su basi concrete, se almeno possono contare su un'assistenza adeguata visto che la medicina non ha ancora saputo trovare la via per debellare la distrofia muscolare (non si conoscono neppure i meccanismi genetici che ne provocano l'insorgenza, si sa solo come viene trasmessa). La sua diffusione consente di classificarla come malattia sociale?

«Non c'è alcun dubbio in proposito — *risponde il dott. Giuseppe Bonanni, coordinatore presso l'assessorato regionale alla Sanità della commissione per il piano socio-sanitario che entro due mesi dovrebbe approdare in Consiglio regionale per essere discusso* —, la distrofia muscolare appartiene al gruppo delle malattie che richiedono un trattamento complessivo, assistenziale, di ricerca ecc. Quando i colpiti della malattia, come in questo caso, raggiungono un numero notevole, si pone l'esigenza di una serie di servizi capillari di assistenza».

Quali interventi ha compiuto la Regione Piemonte negli ultimi anni?

«Nessuno, anche perché le malattie sociali sono tuttora materia non trasferita alle competenze della Regione. Il trasferimento si sta compiendo in questo periodo, in conseguenza del decreto 616».

Stato o Regione che fosse, quali erano, e sono, gli interventi previsti alla «voce» distrofia muscolare?

«Quello dello Stato era un intervento generale per gli invalidi civili, di tipo ambulatoriale o fisioterapico presso punti convenzionati: in pratica, un intervento inesistente».

E' mai esistito un centro di fisioterapia specializzato?

«No, e non penso nemmeno che sarebbe necessario se ci fossero dei centri fisioterapici efficienti, in grado di trattare tutte le forme di handicap motorii, compreso questo. Il problema è che in Piemonte tutta la struttura riabilitativa è carente: l'assenza di interventi specifici non è che un aspetto della quasi totale mancanza di interventi generali».

Un panorama sconfortante. Ci sono prospettive per un mutamento di situazione?

«Stiamo trattando con il governo tramite una commissione interregionale per il trasferimento alle Regioni dal primo gennaio 1979 di tutto quello che riguarda gli invalidi civili, comprese le convenzioni e quindi la parte finanziaria. Per il momento, attraverso il piano sanitario, la Regione Piemonte si propone di potenziare i reparti di fisioterapia. Da quest'anno funziona una scuola per fisioterapisti presso il Cto e abbiamo riaperto quella provinciale: a giugno avremo i primi trenta fisioterapisti specializzati formati in Piemonte».

Le cause della distrofia muscolare si nascondono, per quel che se ne sa, dentro le strutture molecolari del DNA, nelle cui spirali infinitesimali si imprime l'informazione genetica dei caratteri ereditari. Negli Stati Uniti si stanziano milioni di dollari per le ricerche sulle alterazioni neuromuscolari. E qui?

«Il problema riguarda i rapporti tra Regione e Università. Occorre innanzitutto che esista un programma di ricerca, e non c'è, in merito, alcun programma pluriennale dell'Università. C'è ora una bozza di convenzione Regione-Università, ma è ancora da discutere. Si tratta di trovare una giusta intesa, in modo che il piano sociosanitario della Regione tenga conto delle esigenze didattiche della Università e il piano di ricerca dell'Università tenga conto delle richieste della Regione. Entro qualche mese contiamo comunque di avere stipulato una convenzione provvisoria tra Regione, ospedali e Università».

A Cagliari un distrofico ventottenne è morto perché l'ospedale gli ha rifiutato assistenza non considerandolo grave. Potrebbe accadere anche a Torino?

«Direi che l'episodio ha fatto doppiamente notizia perché si trattava di un handicappato, ma non dimentichiamo che la stessa cosa succede a molte persone senza problemi di quel tipo. Quanti muoiono, a casa o in ambulanza, perché il loro infarto non è stato ritenuto preoccupante? Riflettiamo piuttosto sulla situazione deficitaria dell'assistenza sanitaria in Italia. Ritengo che a Torino difficilmente potrebbe verificarsi un episodio del genere. Ma cambiati i fattori il problema non cambia di molto: cosa succede dopo il ricovero?».

Maurizio Spatola

La sezione piemontese dell'Uildm

In prima fila tra le associazioni impegnate alla soluzione degli enormi problemi che gravano sugli handicappati motori, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (Uildm) si prefigge di alimentare una speranza per i colpiti da questa malattia e di limitare o prevenire i danni che essa provoca.

Sebbene alcuni problemi creati dalla distrofia muscolare siano comuni agli altri «motulesi» (ad esempio le «barriere architettoniche»), in gran parte sono peculiari alle sue caratteristiche cliniche e genetiche.

Nata alcuni anni or sono a Padova, grazie all'impegno attivo di un malato, Federico Milcovich, la Uildm è presente ora nelle principali città italiane. A Torino da circa un decennio opera una sezione regionale piemontese, anch'essa istituita attraverso l'impegno di un miodistrofico, Donato Russo, in via del Ridotto 11 (tel. 290.946), che mantiene attualmente contatti con oltre 140 malati nella sola provincia di Torino e una settantina nelle altre province.

Questa sede Uildm, che funziona grazie alla collaborazione volontaria e gratuita di soci e malati, lottando contro difficoltà economiche notevoli, giacché riceve saltuariamente il sostegno di privati e non può contare su erogazioni fisse delle istituzioni pubbliche, intende:

— far conoscere la malattia all'opinione pubblica per sensibilizzarla in merito;

— attuare il censimento dei malati di distrofia muscolare e malattie neuromuscolari in genere;

— inviare i malati alla Clinica neurologica universitaria (professori Bergamini e Schiffer) per gli accertamenti diagnostici, il «dépistage» dei familiari per la profilassi genetica nelle forme ereditarie, e l'indirizzo di cura;

— indirizzare i malati ai Centri di fisioterapia, in particolare l'Ospedale Maria Adelaide e l'Istituto Pro-Juventute di via S. Ottavio 21;

— mobilitare i malati, sul piano sociale e psicologico, con i malati ed i familiari;

— raccogliere fondi per finanziare la ricerca scientifica e le varie iniziative (ad esempio il contributo per spese di trasporto ai centri di cura).

l. b.

Cassius Clay detto Muhammad Alì ha ceduto il titolo mondiale nei pesi massimi della boxe a un più giovane avversario. E' finita un'epoca, s'inaridisce un mito. Nel bene e nel male la sua vita e la sua carriera sono state uniche. Cassius ha fatto di se stesso il protagonista d'un fantastico romanzo.

E' una sera calda d'autunno, in un paese del vecchio Sud. Un giovanotto negro festeggia con gli amici la prima grande affermazione della sua vita. Di casa in casa, di bar in bar. Più che bourbon o gin, scorrono fiumi di evviva e di parole. Ma il padrone d'un locale si toglie di torno quella banda di sporchi negri. Non è cattivo, ha solo paura d'una banda di bianchi che, là fuori nella strada, sembra aspettare qualcosa. I vetri, le insegne, le bottiglie ci mettono poco ad andare in pezzi.

La banda indossa giacconi in pelle, calca elmetti da nazista, inforca pesanti Harley-Davidson. Basta che la piccola comitiva si desattigli nel muovere verso la campagna per saltargli addosso di sorpresa con i pugni chiusi e le catene in ferro. Tra i negri resistono solo in due, Ronnie e Cassius. Resistono e cominciano a guadagnare terreno, a fare paura. Ormai si battono con rabbia vera perché avvertono sulle labbra il sapore dolce del sangue. Quando si guardano intorno e tirano finalmente il respiro, non si scorge più nessuno al chiarore della luna. Pochi passi e l'uno dei due, che porta al collo un qualche pendaglio che luccica, piega d'improvviso verso il fiume.

«*ERA la prima volta, da quando il giudice olimpico me l'aveva data mentre stavo sul podio con un russo a sinistra e un polacco a destra, che la medaglia d'oro non pensavo sul mio petto. E per la prima volta la vidi come realmente era. Una cosa mediocre, un semplice oggetto. Aveva perso ogni magia. Capii all'improvviso che cosa dovevo fare di quel pezzo di metallo di poco valore e di quel cencioso nastrino. E appena lo capii, mi passò il dolore allo stomaco.*

Ci risciacquammo in fretta e Ronnie, rimessomi al collo la medaglia, mi seguì fino al ponte dove andammo a riprendere la moto.

Pensai, ricordo, che l'Ohio era probabilmente più profondo nel mezzo, e mi avviai verso il centro del ponte. Ronnie, con una di quelle intuizioni che si hanno con le persone che si conoscono e si amano da molto tempo, capì subito le mie intenzioni. Mollò la moto e corse urlando verso di me. Ma io mi ero già strappato il nastrino dal collo e, tenendo la medaglia in modo che non restasse impigliata nella struttura del ponte, la lasciai cadere nelle nere acque dell'Ohio. E la vidi trascinarsi sul fondo il nastrino rosso, bianco e blu.

Quando mi voltai, scorsi negli occhi di Ronnie un'espressione di orrore. «Gesù! Oh, Dio!». Poi cominciò a piangere. «Oh, Dio, lo sai cosa hai fatto?».

«Non era oro vero. Era insulsa».

Da *Il più grande* di Cassius Clay - Muhammad Alì, con Richard Durham, traduzione italiana, Mondadori 1976.

Cassius Marcellus Clay porta il cognome del generale amico di Lincoln che affrancò la sua famiglia di schiavi. Ha vinto eliminando tutti gli avversari prima del limite nella categoria dei mediomassimi tra i pugili dell'Olimpiade di Roma nel '60. Piangeva quando la banda dei carabinieri s'è esibita in una trascinante esecuzione del suo inno, l'inno nazionale degli Stati Uniti. L'opinione pubblica gli riconosce che crede in Dio, nella patria, nella famiglia e, se vogliamo, anche nella forza di mirin. Qualcosa però è cambiato.

Perché, si domanda, mio padre che dipingeva in maniera fantastica tutti i santi del paradiso non è diventato l'artista che meritava? E che cosa spinge i giovani musicisti di colore dietro le sbarre d'un riformatorio a imparare con calma il solfeggio? E chi ha detto che sul tram bisogna cedere il posto alle signore sopraffatte e ai signori bianchi?

Gli Anni Cinquanta sono stati duri per la minoranza negra. A Little Rock per mandare sugli stessi banchi di scuola i bianchi e i neri deve intervenire la polizia. Louis Armstrong non ha dimenticato di essere la voce più pura e più squillante del jazz che è nato a New Orleans con una faccia color ebano ma prende in giro chi lo paga limitandosi a miagolare *La vie en rose*. Nella boxe, tra i pesi massimi che sono la «loro» categoria i coloured sognano il passo: e meglio hanno vinto prima con Jersey Joe Walcott, successivamente con Sonny Liston ma il vero asso è bianco. Si chiama Rocco Marcheggiano e porta sul ring una fama di time diversa, di tinta italiana, sbe il rombante pseudonimo di Rocky Marciano e una carriera senza sconfitte hanno debellato in maniera definitiva. Rocky Marciano ha preso a pugni persino Joe Louis, il bombardiere negro che cercava a 37 anni di ritornare da sovrano sul quadrato dove impera solo Rocky.

Per Cassius Clay il ricordo di quei fischi e il bruciore di quella delusione costituiscono un impegno. Non un impegno morale, non una sfida consapevole. Semplicemente la voglia, e la certezza, di farsi largo. Ha un temperamento balzano, ricco di contraddizioni. A chi gli ricorda che da bambino lo chiamavano Ghè-Ghè perché erano le due sole paroline che riusciva a sillabare, ribatte che sono le iniziali di «Golden Gloves», i mitici Guantoni d'oro che fissano il punto d'arrivo per il migliore dilettante d'America. Un giorno che giura di fare a pezzi chi gli ha rubato la bicicletta, accetta d'impeto l'interessato invito del poliziotto di quartiere Joe Martin, il quale lo consiglia d'imparare a fare sul serio frequentando la sua palestra privata.

Vengono le cento vittorie, vengono i «Guantoni d'oro». Il ragazzo di Louisville studia al mattino, lavora e si allena nel pomeriggio e di sera continua l'allenamento con un diverso tecnico. La rabbia prende consistenza in un fisico perfetto che mira a distruggere l'avversario e in uno spirito maligno che mira a denigrarlo: «*Il nome del mio campione? Ora ve lo dirò!*», una pausa sapiente e poi: «*Il più forte di tutti. E' Cassius Clay*». Se si accorge che una smorfia di dolore o d'orgoglio passa per un volto d'irrisione dell'avversario, ne approfitta e la fa sua come una firma sprezzante.

Alle Olimpiadi di Roma, si trovano al vertice delle tre categorie che entusiasmano, due italiani. Sono un triestino educato, con i capelli corti e i riflessi pronti: si chiama Benvenuti e muoverà alla conquista dell'America; e un mestrino silenzioso, che piegherà in due un poliziotto del Sudafrica razzista tra i democratici applausi della massa: si chiama De Piccoli ma non s'imporrà nel mondo del professionismo. Invece l'attrazione, tra quintali di pugni di casa, è il diciottenne del Sud che manda in frantumi le ambizioni d'un belga, d'un sovietico, d'un australiano e d'un polacco. I combattimenti dei dilettanti durano tre riprese di tre minuti ciascuna ma a Cassius ne bastano due-tre in totale per chiudere i conti e dedicarsi alla poesia.

«*NESSUNA cosa che possa essere confusa con l'amore.*
Nessun mai sarà conclusa
questa faticosa scalata.
Visto che avrò il campionato,
metterò i calzoni vecchi;
calcherò fin sugli orecchi
il cappello più stracciato.
Farò crescere la barba.
Lungo la strada che più mi garba,
cercherò in dono
una ragazza che mi ami
solo per quello che sono.
La porterò nella mia casa
di centocinquanta milioni;
nel centro del mio grande altare
edilizio più di mille milioni
Le comprerò la Cadillac nuova,
il patio, la piscina
coperta, per i giorni di pioggia.
Le dirò: "Diletta,
tutto questo è il mio dono:
purché tu mi ami, senza fretta,
e solo per quello che sono"».

Questi i poemi del pugilatore negro Cassius Marcellus Clay, del Kentucky: e ora corrono per il paese».

Da una corrispondenza di Antonio Bandini, su «La Stampa», marzo 1963.

Il giovanotto che i nemici imprudenti chiamano Cassius linguelunga è passato al professionismo con la garanzia d'un comitato di dieci miliardari del Sud che lo considerano per la prima volta come un'industria destinata a chiudere in attivo.

1 - Continua ogni giorno su «Stampa Sera».

INIZIATIVA DELL'ANFAA

Sindacato dei bambini

Presso la commissione Giustizia del Senato si è aperta la discussione di due nuove proposte di legge, rispettivamente dc e pci, sull'adozione dei minori. «Causa la crisi di governo adesso i lavori segnano il passo — *spiega Giorgio Pallavicini, presidente dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie)* —, ma l'approvazione degli orientamenti emersi sino ad ora rimane un rischio estremamente grave. Senza la modifica di diversi articoli crediamo infatti che la normativa che si va delineando vada contro l'interesse dei minori e delle loro famiglie d'origine. A farne le spese, secondo noi, saranno ancora una volta i più indifesi: piccoli in stato d'abbandono praticamente venduti al miglior offerente, genitori del sottoproletariato che si vedranno tolti i figli per motivi che nulla hanno a vedere col benessere fisico e morale dei bambini stessi».

I rappresentanti dell'Anfaa di Torino hanno espresso il loro punto di vista, martedì a Roma, ad alcuni parlamentari e senatori firmatari dei progetti (presentati contemporaneamente alle due Camere), magistrati dei tribunali minorili, tecnici del settore.

Sembra sia stata una discussione a tratti burrascosa, ma in definitiva utile per tutti. In primo luogo per i politici. Tant'è vero che oggi, mentre l'onorevole Luisa Cassanmagnago, firmataria della bozza dc portata in Parlamento, parla di «una prima traccia ancora da definire, con errori e possibilità di equivoco che siamo i primi a voler eliminare», *anche il pci, tramite l'onorevole Angela Maria Bottari, sottolinea come* «proprio su iniziativa della nostra relatrice in Senato, Giglia Tedesco, non si procederà nella discussione prima di un'indagine conoscitiva che porteremo avanti con magistrati, forze di base e operatori e su cui in seguito misureremo il nostro atteggiamento».

Su questa serie di disponibilità, prospettive meno pessimistiche anche per l'Anfaa. Così, mentre resta dell'associazione l'ostilità «verso entrambi i progetti e soprattutto quello comunista», *si ammette però che* «certi motivi di scontro sono forse più formali che pratici». *Tanto più dopo che, insieme* «alla collaborazione documentata valida dell'ente locale, legata nel caso specifico alla presenza nella delegazione dell'assessore torinese ai servizi socio-sanitari Rosalba Molineri», *si è evidenziata a Roma* «una disponibilità politica verso le forze di base che costituisce una fondamentale garanzia di metodo per il futuro».

Ma cos'è dunque ciò che questo «sindacato dei bambini» oggi respinge, in base alla convinzione che «finché è possibile, un ragazzo deve restare nella famiglia d'origine e solo in casi estremi ed irreversibili deve esserne tolto, in questo caso con un taglio netto che gli eviti ulteriori choc»?

Dice il presidente Giorgio Pallavicini: «Entrambi i progetti conservano, accanto all'adozione speciale, quella ordinaria che noi abbiamo sempre combattuto in quanto non offre ad un bambino abbandonato una coppia di genitori indicati per età e disponibilità ma, al contrario, può consegnare un bambino (magari consenzienti i genitori naturali che in questo modo si illudono di fare il "suo" o, più spesso, il "loro" bene) a un qualsiasi adulto, vecchio o giovane e preparato o meno che sia, per di più lasciando immutati i rapporti giuridici dell'adottato con la famiglia naturale. I dc la riservano a pochi casi specifici; i comunisti invece la prevedono, più genericamente in casi eccezionali e in base all'esclusivo interesse del minore e alla discrezionalità del giudice».

«L'intenzione — *prosegue* — sarebbe soprattutto quella di dare una casa ad un piccolo handicappato che da una persona sola, particolarmente sensibile, può forse avere quell'appoggio che una giovane coppia normalmente gli rifiuta. Ma è un'ipotesi, visto che secondo i comunisti il giudice potrà tipizzare per questo tipo di adozione anche senza l'assenso dei genitori naturali se "incapaci o irreperibili", che ci fa paura. Mentre ci troviamo nettamente contrari l'ammissibilità, sempre da parte comunista, della vecchia "affiliazione" di marca fascista che, com'è noto, lascia il bambino in bilico tra la famiglia vecchia e quella nuova. Con l'aggravante, oggi, che in affiliazione il giudice potrebbe trasformare, superati i tre anni, qualsiasi affidamento temporaneo nonostante il parere dei genitori naturali e anche se tra questi e il figlio restano validi rapporti affettivi».

Non tutta l'esperienza passata sembra comunque da cancellare. Spiega Pallavicini: «L'adozione speciale, del '67, prevede che per dichiarare lo stato di abbandono di un bambino si debba valutare se è privo di assistenza materiale e morale. Adesso invece la proposta dc ritiene sufficiente la carenza di assistenza morale oppure, in alternativa, materiale. Vorrebbe essere un appiglio per intervenire su quei bambini che certe famiglie abbienti praticamente abbandonano in collegi magari costosissimi. Noi temiamo invece avvenga il contrario: che se dei genitori dimostreranno affetto finché si vuole ma nessuna possibilità economica, gli si possano portare via i figli in piena legalità. E altrettanto pericolosa ci sembra la proposta pci là dove permette al giudice di basarsi eventualmente sul rapporto educativo esistente tra bambino e genitori naturali. Non vorremmo che un padre zingaro, o marxista, oppure cattolico, possa un giorno essere messo sotto accusa soltanto per aver educato i figli nei valori in cui crede».

Infine, la questione dell'affidamento temporaneo, da entrambi i partiti lasciato alle decisioni dell'autorità giudiziaria e che di conseguenza, secondo l'Anfaa «non verrà accettato dalle famiglie povere, o in situazioni difficili come un aiuto della collettività ma piuttosto subìto come un intervento punitivo, come una specie di castigo».

E' una prospettiva che probabilmente verrà presto ridimensionata. Dice l'onorevole Cassanmagnago: «Alla luce delle nuove attribuzioni in materia assistenziale agli enti locali, rivedremo questo e altri articoli della proposta lasciando il maggior spazio possibile alla partecipazione della gente invece che alle sentenze dell'autorità».

Ribadisce l'onorevole Bottari: «Siamo stati fraintesi. In realtà la nostra intenzione è di delegare gli affidamenti agli enti locali in stretto contatto col tribunale minorile, il quale interverrà direttamente solo nei successivi controlli. Per il resto, non intendiamo difendere a spada tratta l'istituto dell'affiliazione che, come d'altra parte l'adozione ordinaria, abbiamo conservato semplicemente per meglio rispondere alla sfaccettata casistica che accompagna certe situazioni infantili estremamente delicate».

Luisella Re

Turismo giovane

Conoscere il mondo è il sogno di quasi tutti i giovani. Molti partono con lo zaino sulle spalle alla ricerca di itinerari ancora sconosciuti e di differenti modi di vita. Il fascino della scoperta fa sì che ogni anno centinaia di migliaia di giovani «emigrino». Pochi soldi in tasca e via a volte con il pollice puntato nella direzione voluta, a volte con i risparmi di un anno, con un volo studentesco.

L'aumento delle tariffe aeree, il cambio sfavorevole e mille altri fattori incidono negativamente non solo sul turismo di agenzia, ma anche su quello studentesco. Solo pochi anni fa con circa centomila lire lo studente si poteva permettere di seguire dei corsi di lingua in un ateneo europeo, pagandosi il viaggio, l'albergo, il mangiare e anche i divertimenti. Oggi questa cifra a volte non basta nemmeno per il viaggio. Ma viaggiare «in economia» è ancora possibile.

A Torino in via Alfieri 17 esiste un'organizzazione studentesca che si occupa di viaggi: il Cts (Centro turistico studentesco e giovanile). Un piccolo ufficio sotto il consolato americano dove fanno capolino ogni giorno studenti di tutte le nazionalità.

Due studenti rispondono alle domande dei loro colleghi con spiegazioni precise e semplici. Scopo dell'agenzia è offrire il maggior numero di combinazioni al prezzo più interessante: «La nostra è l'unica organizzazione italiana — spiega Alberto Guglielmotto, 24 anni, studente in lettere, responsabile dell'ufficio — ad avere dei collegamenti con gli organismi internazionali studenteschi. Questo ci permette di dare ai nostri iscritti la massima assistenza e un punto di recapito in ogni Paese della terra. I nostri clienti ci chiedono di fare lunghi viaggi a prezzi bassissimi. Gli accordi con altri organismi internazionali ci permettono di poter essere concorrenziali.

Iscrivendosi a questa organizzazione (la tessera costa 5 mila lire) si hanno molti vantaggi: passaggi aerei a tariffa ridotta in Europa, Oriente, America, Australia ed Africa, voli solo per studenti con sconti fino al 60 per cento; passaggi ferroviari e marittimi; assicurazione sugli infortuni.

Con tutte queste «chances» è possibile andare per una settimana a Londra con 80 mila lire (partenza da Milano e pasti esclusi), prezzo ragionevole in confronto a quello di molte agenzie, e con 370 mila lire si può comprare un biglietto aereo per il Canada: una tenda in spalla e si parte alla scoperta di questo affascinante Paese.

Emanuele Fiorilli

ASSICURAZIONI

I rischi del maestro

Fare l'insegnante nelle scuole d'obbligo (elementari e medie) è, come molti sostengono, un mestiere «pericoloso»? Sul piano dell'incolumità personale del maestro non esistono eccessive preoccupazioni. Assai diverso è quando l'insegnante deve rispondere davanti alla legge per le lesioni che gli alunni subiscono durante le ore di insegnamento (o di ricreazione): siano queste dovute a litigi, a cadute (magari per uno sgambetto), o siano procurate in occasione di gite, escursioni e così via. In questi casi è sempre l'insegnante a doverne rispondere salvo, beninteso, che provi di non aver potuto impedire il fatto. Prova questa sempre difficile a dare.

Molti si chiederanno: non è forse la scuola, il municipio o lo Stato a dover finire sul banco degli imputati? Oppure, non dovrebbe essere l'amministrazione scolastica ad assumersi la spesa per la stipulazione di un'apposita polizza di assicurazione per conto dell'insegnante? Niente di tutto ciò: il «premio» della polizza è, nella maggior parte dei casi, pagata di tasca propria dal maestro. Si tratta, in sostanza, come se il conducente di un tram (mezzo pubblico) dovesse addossarsi l'onere della spesa per la polizza «rc terzi».

Quindi, l'insegnante deve, per essere «coperto» da eventuali risarcimenti verso l'alunno lesionato, stipulare l'assicurazione a spese proprie. Per quanto riguarda la scuola, questa è tenuta a risarcire il danno solo nei casi in cui sia coinvolta la sua responsabilità: ad esempio, pavimentazione sdrucciolevole, gradini nascosti e mal segnalati, ecc.

Naturalmente la polizza dell'insegnante non solleva l'imputato o l'imputata, da eventuali sanzioni e procedimenti penali ma, come avviene per gli incidenti stradali, il solo fatto che la parte civile sia stata risarcita, può far ridurre la pena. E' pertanto bene che il maestro si preoccupi che la compagnia assicuratrice scelta sia seria in tutti i sensi, cioè che liquidi in tempi veloci la parte lesa.

Vediamo quanto costa un'assicurazione del genere. Diciamo che se è stipulata col sistema cumulativo (cioè un certo numero di insegnanti), il «premio» può risultare modesto (dalle 3 alle 8 mila lire l'anno), se però la polizza è individuale, la tariffa potrebbe variare dalle 5 alle 10 mila lire. Ovviamente il costo varia a seconda del «capitale» che si intende assicurare. In genere questa polizza viene stipulata per «massimale» di 50 milioni per sinistro, 15 milioni di lire per persona e 5 milioni di lire per danni alle cose. E' però consigliabile elevare il «massimale» ad almeno 100 milioni di lire, 30 milioni e 10 milioni. Fra le due polizze la differenza oscilla attorno alle mille, millecinquecento lire in più (si consigliano di durata annuale).

Negli ultimi tempi si è verificato che molti insegnanti non gradiscono accompagnare gli alunni fuori scuola poiché, come si è detto, la responsabilità cade, in caso di incidente, sulle loro spalle. Il rifiuto si verifica anche se esiste la polizza: «Non ci basta — dice un maestro — essere assicurati. Se si imbrocca una società scorretta, è facile che la pratica non giunga più alla fine. E' quindi meglio evitare probabili contestazioni e rinunciare alla gita in campagna».

Giuseppe Alberti

CRONACHE DEL RISPARMIO

MEDICINA

L'acetone dei bambini

La «crisi d'acetone» è ben nota come entità clinica a molti bambini ed a molti genitori. Si tratta di periodi di vomito incoercibile e frequente, che compaiono ciclicamente (settimane, mesi o più) dopo i due-quattro anni di età e che tendono a rarefarsi e scomparire dopo i dieci-dodici anni.

Le crisi possono insorgere bruscamente od essere precedute da un periodo prodromico di astenia, cefalee, inappetenza, modificazioni del carattere, ecc. Segue l'attacco vero e proprio, di durata variabile, che si accompagna a compromissione dello stato generale, prostrazione, disidratazione, dolori addominali ecc., oltreché da numerose alterazioni biochimiche (acidosi, chetosi, ecc.). Esso si risolve entro pochi giorni in modo abbastanza subitaneo.

In rari casi la durata eccessiva (più di due giorni) se le condizioni generali sono compromesse, lo stato di grave prostrazione e di intossicazione, la comparsa di segni di interessamento neurologico e di altre manifestazioni cliniche serie, richiedono un rapido ricovero in ospedale ed un'adeguata terapia endovenosa, onde ripristinare, come generalmente avviene, un corretto equilibrio metabolico. Occorre fare particolare attenzione alla fissità dello sguardo ed al momento in cui il bambino sembra non riconoscere chi gli sta intorno: in tal caso è meglio non indugiare ed affrettarsi verso un pronto soccorso pediatrico.

Dal punto di vista biochimico si tratta di un'intossicazione generalizzata, legata ad un eccessivo accumulo di corpi chetonici nell'organismo. Queste sostanze vengono normalmente prodotte nel corso dell'utilizzazione energetica dei grassi e sono gli acidi acetilacetico e beta-idrossibutirrico e l'acetone propriamente detto (tasso plasmatico 1 mgr per millilitro). In particolari condizioni, quando vengono prodotti in eccesso o scarsamente eliminati o insufficientemente utilizzati, essi provocano l'intossicazione.

Le cause ed i fattori che entrano in gioco in [...] complessa situazione sono numerose, variabili e sovente ignote. [...] portano sempre ad una condizione di «digiuno» intracellulare di glucosio, che richiede l'impiego di [...] bustibili di emergenza, [...] do la definizione di un'esperta del settore, la prof. Barnato [...] del Centro di diabetologia e malattie dismetaboliche della II Clinica pediatrica dell'Università.

Senza entrare nei fini problemi fisiopatologici delle crisi di acetone, riteniamo utile sottolineare alcuni elementi che [...] essere di interesse pratico. Rimandiamo ad un successivo articolo la discussione sulla cura e sulla prevenzione.

Le crisi compaiono più frequentemente nei bambini emotivi, [...] e vivaci, spesso affetti da turbe digestive e con familiarità allergica. Prevalgono tra i cittadini e tra i benestanti. Esse possono essere scatenate da qualsiasi fattore di stress: infettivo e febbrile (nella maggior parte dei casi la febbre è causa e non conseguenza dell'acetone), emozionale (scuola), dal surmenage, dal freddo, dalla fatica fisica eccessiva, da interventi chirurgici, traumi, ecc.

Fondamentali sono gli errori alimentari, quali il digiuno (mai saltare i pasti!) o l'eccedere cronicamente od acutamente in certi alimenti, quali la panna, i dolciumi, i salumi ed i formaggi grassi. In certi casi non è possibile reperire la causa scatenante. Raramente le crisi acetonemiche possono essere sintomo di malattie più gravi, quali il diabete, l'ipoglicemia chetotica, turbe congenite del metabolismo degli aminoacidi e dei glicidi. Tra questi casi possono esservi altri sintomi concomitanti, oppure le crisi sono iniziate in epoca anteriore ai due anni o vi è spiccata familiarità, o sono molto frequenti: converrà allora rivolgersi per ulteriori approfondimenti diagnostici ai centri specializzati.

In altri casi spetterà al medico distinguere il vomito acetonemico da altre cause di vomito, che spesso hanno sintomatologia simile, come, tipicamente, nell'appendicite acuta, oltreché nelle gastroenteriti, occlusioni intestinali e certe malattie cerebrali o renali.

La diagnosi di acetonemia, oltreché sulla sintomatologia sovradescritta si basa su altri due elementi: l'odore dell'alito e la ricerca dei corpi chetonici nell'urina. Detti elementi vanno valutati con molta attenzione per evitare erronee interpretazioni. L'odore dell'alito è stato definito di frutta marcia; esso compare abbastanza precocemente ed è un ottimo indicatore di crisi in atto od imminente. Purtroppo si tratta di valutazioni soggettive ed è doveroso insistere sul fatto che esso è ben caratteristico e che è errato parlare di acetonemia ogni volta che un bambino ha genericamente l'alito cattivo.

Anche la ricerca dei corpi chetonici nell'urina può ingenerare confusioni. Esistono crisi di acetone tipiche in cui il test delle urine, specialmente con i metodi famigliari (polveri e cartine soprattutto se vecchie e malchiuse) può risultare negativo almeno in fase iniziale. D'altro canto è abbastanza frequente che, in perfetto benessere, vi sia una leggera colorazione dei reagenti, che non ha alcun significato: per parlare di positività occorre riscontrare una colorazione ben netta e nei limiti di tempo descritti sulle varie confezioni dei reagenti.

Per queste ragioni bisognerà che le famiglie stiano molto attente a non trascurare ed anche a non sopravvalutare questi sintomi «malattizzando» i bambini solo sulla base del risultato di un test di laboratorio, e questa è una considerazione che ha valore generale e non solo limitato al problema delle crisi di acetone.

Lodovico Benso
M. Rosa Brunet

(1. Continua lunedì prossimo su «Stampa Sera»)

Il caminetto è mio e me lo faccio io

Parlare di caminetti non è mai argomento fuori stagione. L'uso si sta estendendo: chiunque ne abbia la possibilità non rinuncia a questa impercettibile fonte di poesia.

Visto però sotto l'aspetto economico il caminetto si rivela un «aggeggio» piuttosto dispendioso (il prezzo della legna ha raggiunto le 5 mila lire al quintale). Diventa quindi importante ricavare dal camino il massimo di rendimento sia come fonte di calore sia come «pezzo» importante nell'arredamento della casa.

A detta di tutti il fuoco del camino è insufficiente a riscaldare la stanza. Ci si può rosolare stando davanti alla fiamma ma basta allontanarsi di un paio di metri per rendersi conto che l'ambiente ha ottenuto ben pochi vantaggi. Bisogna quindi mettere in atto tutti gli accorgimenti per «catturare» le calorie. Primo cosa: evitare la dispersione attraverso la muratura; seconda: «riflettere» la fiamma.

Per il problema della dispersione si provvede foderando le pareti con mattoni o tavelle refrattarie: il materiale, oltre a impedire la fuga del calore, è di bell'effetto, non si screpola, si mantiene inalterato nel tempo. L'applicazione è facile e i mattoni poco costosi (si trovano da Provera, Lungodora Napoli 32. Mattoni: 22x11x6 a [...] lire cadauno. Tavelle, metà spessore, 200 lire cadauna). Per applicarli si usa cemento refrattario.

La «riflessione» del calore si ottiene foderando l'interno del camino con una lastra di metallo. Il rame è il più usato, costa caro ma il risultato è notevole (si trova da Zanoletti, via Ancona 5/7. Il prezzo è 3600 lire, più Iva, il chilo, dello spessore da 5 decimi a un millimetro e mezzo: una lastra da 5 decimi pesa 5 chili).

Anche in questo caso l'applicazione può essere fatta in «famiglia» ma occorrono accorgimenti particolari. Ricordiamo quanto ci ha detto in merito l'ingegner Rigoli, esperto in varie materie.

In primo luogo occorre togliere l'intonaco dei muri, lasciare liberi i mattoni e ricoprirli con materiale refrattario. Tagliare di misura il rame e fissarlo con chiodi a tesla larga. Attenti: i fori nella lamiera devono essere superiori al diametro dei chiodi. Questo perché il calore tende a dilatare il rame e, se non c'è possibilità di scorrimento, la lamiera si gonfia. Anche ai bordi, per lo stesso motivo, il lamierino non deve essere rigorosamente bloccato. La lastra di rame deve essere mantenuta pulita e lucida poiché, se perde la riflessione, trasmette il calore al muro e il vantaggio si perde.

A questo proposito l'ingegner Rigoli propone di sostituire il rame con l'acciaio inox che, essendo cattivo conduttore del calore, non presenta questo pericolo. Spessore della lamiera inox 7 decimi. Il prezzo è pressappoco uguale al rame.

Un'ultima informazione relativa all'«estetica». Per chi volesse impreziosire il camino con «attrezzature» (molle, palette, cestelli, parafuoco) fatte su misura o disegno personalizzato, segnaliamo l'indirizzo di un artigiano del ferro battuto: Mario Spotelli, corso Giulio Cesare 58. I prezzi sono convenienti. L'esecuzione buona e rapida.

Gianna Baltaro

I prezzi di frutta e verdura

GENERI		PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI			
AGLIO secco	kg	1100	1000
Fresco estero	kg	—	1000
Biete da costine	kg	—	270
BARBABIETOLE cotte	kg	300	—
BIETE da coste	kg	—	250
da taglio (erbette)	kg	—	300
BROCCOLETTI	kg	—	[illegible]
CARCIOFI			
Sardegna 1ª scelta	cad.	—	200
2ª scelta	cad.	—	120
Sicilia	cad.	—	250
Senza spine	cad.	—	130
CAROTE Liguria	kg	—	300
1ª scelta	kg	—	160
CAVOLFIORI			
Defogliati Campania	kg	—	400
Coronati	kg	—	300
Defogliati Marche	kg	—	450
semidefogliati	kg	—	400
CAVOLO Broccolo			
(Cimone)	kg	—	300
Verza	kg	150	160
CICORIA CATALOGNA	kg	—	110
CIME DI RAPA	kg	—	300
CIPOLLE			
piatte	kg	—	100
gialle	kg	170	130
CIPOLLINE			
pezz. 1ª	kg	—	300
pezz. 2ª	kg	—	220
CIPOLLACCI (Lampascioni)	kg	—	650
CIPOLLOTTI freschi	kg	—	400
ERBE AROMATICHE miste	kg	—	800
FAGIOLINI			
1ª scelta	kg	—	270
FINOCCHI 1ª scelta	kg	—	200
2ª scelta	kg	—	120
FUNGHI coltivati	kg	1350	1300
INSALATA			
Belga	kg	1050	1550
Cicoria di Milano	kg	400	280
Indivia grezza	kg	—	220
Latt. capp. sar. trevisana	kg	—	500
Lattuga romana	kg	—	430
Radicchio rosso	kg	—	1200
Indivia rilavorata	kg	—	400
Scarola grezza	kg	—	200
Variegata	kg	—	1000
Scarola rilavorata	kg	—	300
MELANZANE tonde e Sicilia	kg	—	1400
PATATE			
Bea	kg	—	95
Bianche estere	kg	—	103
Desiree svizzere	kg	—	135
Altre varie	kg	80	—
Desiree p.v.	kg	—	95
PEPERONI			
Verdi (lunghi e quadrati)	kg	—	750
Colorati quadrati	kg	—	1300
POMODORI			
Sicilia costoluto	kg	—	500
Sicilia tondo liscio	kg	—	700
Ciliegino conservato	kg	—	1100
PORRI	kg	300	330
PREZZEMOLO	kg	—	300
RADICI DI CICORIA	kg	—	330
RAPE	kg	140	—
SEDANO bianco	kg	330	240
verde	kg	—	180
SPINACI comuni	kg	—	300
Ricci	kg	—	240
ZUCCHINE piccole	kg	—	770
FRUTTA FRESCA			
BANANE p.v. 1ª	kg	—	660
MELE			
Golden delic. Ø 75 e oltre	kg	750	800
1ª scelta	kg	530	600
2ª scelta	kg	—	500
Stark delic. Ø 75 e oltre	kg	—	800
1ª scelta	kg	—	620
Morgenduft 1ª	kg	—	450
Imperatore 1ª Ø 75 e oltre	kg	—	400
Renetta Can. Ø 80 e oltre	kg	—	750
1ª scelta	kg	—	630
PERE			
Abate Fetel Ø 75 e oltre	kg	—	850
Comizio	kg	—	650
Kaiser Ø 75 e oltre	kg	—	800
1ª scelta	kg	—	400
Passacrassana Extra	kg	400	380
1ª scelta	kg	350	300
2ª scelta	kg	—	180
Madernassa 1ª	kg	400	—
2ª scelta	kg	180	—
Martin secco 1ª	kg	—	700
Conference	kg	—	700
AGRUMI			
ARANCE			
Bionde 1ª	kg	—	300
2ª	kg	—	250
Moro 80	kg	—	520
1ª scelta 100	kg	—	500
100	kg	—	450
Tarocco p.v. 80	kg	—	400
1ª scelta 100	kg	—	350
Sanguinelle p.v.	kg	—	300
Sanguinelle Extra	kg	—	500
Tarocco 80 Sicilia	kg	—	330
1ª 100	kg	—	500
100	kg	—	430
LIMONI			
Sicilia	kg	—	400
Sicilia 2ª scelta	kg	—	300
MANDARINI			
Palermo Extra	kg	—	350
Palermo 1ª scelta	kg	—	470
Fioroni	kg	—	700
Extra (tardivi)	kg	—	200
Extra tardivi 1ª scelta	kg	—	500
Fioroni	kg	—	1000
POMPELMI esteri	kg	—	520
FRUTTA SECCA			
ARACHIDI tostate	kg	—	1100
CASTAGNE bianche secche	kg	[...]	—
MANDORLE	kg	—	1200
NOCCIOLE	kg	—	1030
NOCI di Sorrento	kg	—	1500
Noci estere	kg	—	1800

Prezzi all'ingrosso praticati il 17 febbraio ai Mercati generali

MODA

Uno stile libero per "lui,,

Le idee «giovani» che nelle loro espressioni più stravaganti e vivaci hanno provocato una rivoluzione nel costume non sono state inutili. I loro effetti si sono fatti sentire in tutti i settori dell'abbigliamento scuotendone i [...] tradizionali, liberando in tale modo la moda maschile [...] annoso, rassegnato immobilismo. Si è così arrivati ad un tipo di vestiario disinvolto, libero, in perfetta sintonia al ritmo convulso del nostro tempo. Tuttavia l'estremo permissivismo del modo di vestire senza regole fisse riguarda esclusivamente il mondo giovanile. Le formule disimpegnate del cosiddetto «casual» si sono introdotte nel guardaroba degli uomini di quella certa età ma soltanto per segnare i momenti del [...] libero.

La scelta dell'abito (che la ancora il monocolo) è frenata dalle imposizioni e dalle esigenze quotidiane che presiedono la vita sociale, sottolineate dall'eleganza classica dell'uomo con camicia e cravatta è all'ordine del giorno. Incartati tutto l'anno nel doppio petto blu scuro e nel monopetto grigio gli executive e le diverse categorie impiegatizie aspettano con ansia il week-end e le vacanze per ribellarsi alla monotona, formale divisa di tutti i giorni ed adottare lo stile libero dei blusotti, dei camiciotti, magliette e pull.

Nei negozi e nelle boutiques le proposte quindi si alternano tra lo sportwear e il classico tradizionale. Due tendenze articolate in una dovizia di capi che abbracciano una larga fascia di prezzi. In alcune boutiques, anche le più esclusive, vengono ancora praticati degli sconti eccezionali valutabili nell'effettiva riduzione del 30 per cento: è consigliabile [...] l'occasione al volo.

SCOTLAND SHOP — [...] l'insegna dello slogan «30 giorni di scontissimi» è offerta una gamma di capi «firmati», realizzati con tessuti di alto livello. Nella tradizionale grisaglia «pepe-sale» l'abito primaverile classico, monopetto, dall'impronta giovanile (92 mila). Allo stesso prezzo l'impeccabile completo con gilet in lana pettinata grigio chiaro. L'intramontabile giacca Principe di Galles nei toni del marrone o del grigio (68 mila) da [...] ai pantaloni di flanella o di gabardine (da 20 a 29 mila).

Ottimo affare si rivela il soprabito in tessuto inglese a piccola spina di pesce (105 mila). Il soprabito sportivo stile trench sormontato dalle spalline in lana double blu marine (130 mila). L'attualissima giacca di velluto a coste molto evidenti nei colori tabacco e beige (60 mila). Il giubbotto tempo libero in velluto nocciola profilato in pelle marrone, rifinito in maglia (62 mila). Pratico, giovane, il giaccone di maglia a grosse coste con maniche a raglan corredato da tasche (39 mila). Varietà di pull in lamswool in diverse tonalità e disegnature trattate a jaquard (19.500). Altrettanto ricca e varia è la collezione delle cravatte di seta pura di Ermenegildo Zegna (9.500).

CIP LUI — I pantaloni linea jeans in velluto a coste nelle varianti del blu, nocciola, marrone (15.500). In lana a microdisegno i calzoni sportivi con pinces nei toni boschivi (15.500). La camicia supersport militare in diversi colori (10 mila). Edizione primaverile del giaccone di velluto 600 righe con carrè e taschini (35 mila). L'impermeabile stile Bogard in blu o beige (69 mila). Nuova versione economica del blouson noir extralucido foderato di flanellina fantasia (20 mila). In pelle autentica trattata a nappa il giubbotto con colletto di maglia (50 mila). In pelle scamosciata il blusotto color renna (75 mila). La giacca doppio petto blu o beige (45 mila) da intonare ai calzoni in flanella di pura lana vergine (da 19 a 25 mila). In gabardine di lana l'abito classico con gilet nel chiarissimo sabbia, blu, marrone caffè (120 mila).

MARUS — Trench per ogni tempo foderato di scozzese, in blu, nocciola, marrone (69 mila). La versione [...] del burbery con manica a raglan fodera a riquadri (105 mila). In gabardine di lana il soprabito-trench della mezza stagione (80 mila). La giacca blazer tipo club a doppio o monopetto blu, beige, marrone (74 mila) per comporre lo spezzato sulla base dei pantaloni di flanella o gabardine (27 mila). L'abito elegante da cerimonia per lo sposo della primavera '78 a doppio petto in blu scuro solcato da leggere gessature (160 mila). Sempre per le occasioni impegnative l'abito con gilet «fumo di Londra» (130 mila).

Molte sono le soluzioni sportive del casual: pantaloni di velluto «rocciatore» verde Maremma, miele, tabacco (27 mila). Sempre di velluto i calzoni con pinces (15 mila). L'ultima novità arrivata fa [...] al giubbotto di [...] ampio in tessuto impermeabilizzato, rifinito in maglia chiuso dalla lampo: in blu, bianco ghiaccio (39 mila). Il blusotto di velluto liscio animato da microdisegnature con collo a listello doppio uso (29 mila).

CENTROSTYLE Gianni Campagna — Interessante la scoperta di questo centro della moda pronta dove si realizzano anche capi su misura allo stesso prezzo del confezionato. Il prêt-à-porter risente della lavorazione sartoriale proveniente dalla famosa scuola di Caraceni a cui si affiancano le esperienze acquisite nel settore industriale. I giubbotti in pregiato cachemere rifiniti di maglia in blu, beige, moka (26 mila), da coordinare ai pantaloni in velluto di Zegna (14 mila). La simpatica, pratica giacca di fustagno con toppe alle maniche e collo di pelle, nocciola e verde sottobosco (30 mila).

L'abito classico [...] o doppio petto nelle versioni primaverili del velluto e del tessuto di lana e in quelle estive del lino e del cotone (85 mila). Lo spezzato attualissimo, giacca a pied-de-poule pantaloni di flanella (80 mila). In esclusiva di Gianni Campagna in cotone a costo proposto nella versione giovanile con giacca sfoderata nelle diverse colorature (52.800 con gilet). Vasta è la scelta nella sezione pantaloni, dai classici agli sportivi, ai giovanissimi tubolari (12 mila).

Elsa Rossetti

Con "Stampa Sera"

Hobbies in mostra

Una serie di piccole «personali», dedicate a creazioni di carattere insolito, verrà allestita nella sede della «Famija Turinèisa», in via Po 41, sotto il titolo «Prima mostra di opere inconsuete [...] nel tempo libero».

L'iniziativa è partita dalla «Famija» e si svolgerà sotto il patrocinio di *Stampa Sera* a partire dal 31 marzo prossimo.

Le «cose» che verranno esposte sono quelle che vanno [...] sotto la definizione di *hobby*. Si tratta di oggetti artistici costruiti con i materiali più vari come espressione di una propria vena di originalità creativa.

Le persone che, al di fuori della loro normale attività, si dilettano di «invenzioni» strane, sono molte. Proprio a loro ci rivolgiamo per invitarle a segnalare i loro *hobbies* e l'eventuale desiderio di partecipare alla mostra.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria della «Famija Turinèisa» telefonando all'832.321, a partire dal giorno 22 febbraio, dalle 15 alle 18. Riceveranno comunicazione sulle modalità di partecipazione. Una commissione giudicatrice selezionerà le opere meritevoli di essere esposte. Va subito precisato che le opere di pittura non verranno prese in considerazione.

Stampa Sera pubblicherà nelle sue edizioni del pomeriggio una presentazione delle opere e degli autori selezionati.

Convegno e seminario

CONVEGNO ATM — L'azienda trasporti municipali di Torino organizza per il 24 e 25 febbraio presso la sede del centro convegni della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, un convegno internazionale sul «Materiale rotabile per metropolitana leggera».

ECONOMIA E RICERCA — Oggi alle 21 si svolgerà un seminario organizzato dall'Istituto Gramsci piemontese, via Cernaia 14, sul tema «Politica economica e politica della ricerca».

BARBACARLO & BUTTAFUOCO

I vini dell'Oltrepò

L'Oltrepò pavese forma un grosso triangolo accidentato, segue a settentrione la linea del Po, con la punta meridionale si insinua a cuneo tra le province di Alessandria e Piacenza, toccando l'Appennino nel suo punto estremo. Il terreno è pianeggiante lungo la sponda destra del Po per poi digradare in dolci colline. La collina è naturalmente il regno della vite. Quella vite che produce uve varie quali la croatina, uva rara, vespolina, la barbera ed il riesling. I vini prodotti hanno dei nomi sugestivi come Barbacarlo, Buttafuoco, ecc.

La coltivazione della vite nell'Oltrepò è antica. I monaci dei vari monasteri della zona si occupavano del trasporto di questi vini nel Milanese. Leggiamo in uno scritto di Bonvesin de la Riva che nel 1288 ben seimila carri, cioè circa 3 milioni di litri di vino, prendevano la strada di Milano. In quell'epoca gli abitanti di Milano erano poco più di duecentomila, quindi vien da pensare che la sete dei milanesi era davvero... inesauribile. Ecco allora che il governatore Filippo della Torre ordinò di «non vendere vino se non per due ore al giorno, ossia un'ora dopo ogni suono della Campana del Comune per togliere i disordini della troppa libertà del bere».

Testimonianze dei buoni vini dell'Oltrepò le abbiamo anche ne «Le lodi di Pavia» di Opicino de Canistris: «... nell'Oltrepò i monti hanno vigne producenti vino [...] ricercato» e ancora «per pochi denari si compera molto. Anzi molti gran torchi sono piantati per le vigne e dentro le mura. Il buon vino anche piaceva a tutti e ad evitare ogni intemperanza ogni sera, un po' dopo l'Ave Maria, si sonava una campana detta dei beponi perché era quello il segnale di non dare più da bere nelle osterie».

In una monografia del 1882 di Pietro Sogilo notiamo che la superficie coltivata a vite era di 3000 ettari con una produzione di 570.000 ql. Ora la produzione è notevolmente aumentata passando ad oltre 1.800.000 ql. Ecco i più noti:

Riesling dell'Oltrepò: è un vino bianco secco, ottenuto dall'omonimo vitigno, dall'odore caratteristico gradevole, giallo-paglierino chiaro con riflessi verdognoli, sapore secco e gradevolissimo. Vino da pesce, da fritto di rane e da piatti a base di uova.

Clastidio bianco: vino da pesce e da minestra dal colore giallo-paglierino chiaro, sapore asciutto ed invitante.

Buttafuoco: dal colore rosso rubino acceso, sapore asciutto, caldo, ricco di corpo e carnoso, vino che accompagna le portate a base di carne. Temperatura di servizio 18-20 gradi.

Barbacarlo: colore rosso rubino, intenso, dal profumo delicato. Sapore amabile, lievemente tannico. Vino da pasto e da minestra.

Roberto Biasiol

LA MELA IN CUCINA

Il frutto universale

La mela, catalogata come «frutto proibito» (ora però recenti studi la scagionerebbero del tutto perché si dice che Eva sia stata tentata da un'albicocca), di proibito come alimento non ha proprio niente: fa bene a tutti e a qualunque età. Infatti è il primo prodotto naturale che (grattugiato) si dà già ai lattanti.

Simbolo del peccato originale, la mela si è sempre trovata ad avere parti importanti in famosi eventi: la magica mela d'oro del giardino delle Esperidi, Paride imbarazzato a premiare la dea più bella, Guglielmo Tell che la pone sulla testa del figlioletto, Newton che ne avrebbe tratto ispirazione per la legge di gravità e così via.

Artisti sommi l'hanno raffigurata, poeti la celebrano: anche Jacques Prévert con molta arguzia racconta i dubbi di un pittore realista per raffigurarla, ma il meschino non trova la giusta ispirazione per dipingerla con esatta rappresentazione del vero e si addormenta: allora passa di là Picasso, prende la mela che doveva servire da modello, la mangia e rompe il piatto su cui era posata, così al suo risveglio il pittore troverà non più la mela nella sua realtà ma un mucchietto di resti proprio come in un quadro di Picasso.

Unanimi, dietologi e scienziati consigliano la mela come rimedio a disturbi epatici e reumatici, contro le enterite e l'insonnia e anche come maschera di bellezza. Nota a tutti è il vecchio proverbio inglese che dice: Una mela al giorno leva il medico di torno, così popolare da noi tanto da non ricordare neppure che ci giunge da oltre Manica.

Allora mangiamola questa mela e, se si è sicuri che non è inquinata, meglio mangiare anche la pelle, a morsi in modo che rinforzi i denti e le gengive disinfettandoli con le sue molte proprietà; se la si fa alla sera prima di dormire ci è promesso anche l'alito fresco. Si possono utilizzare le bucce per fare tisane disintossicanti e i bei fiori bianchi con bordi rosati che rallegrano le colline in primavera si possono far seccare per poi servirsene in decotti benefici per tosse e mal di gola.

Convinti da tutti questi argomenti e dalla bontà del frutto possiamo usare le mele in tanti modi oltre a quelli consueti; così più frequentemente contribuiranno a migliorare la nostra alimentazione.

Anche prima del momento del dessert la mela ha piacevoli impieghi in cucina: nei contorni per la carne di maiale è indicatissima sia sotto forme di salsa o come purè (ogni quattro mele cotte in forno una patata lessa sbucciata, ridotte in purè con il passaverdure a disco fine, lacorate con panna liquida, insaporite con senape in pasta e sale); o anche a pezzetti mescolate a mela cottura di cavolo rosso tagliato fine e cucinato in tegame con olio e burro. Nella insalata capricciosa di pollo lesso insieme ai soliti ingredienti e condita con maionese, bastoncini di mela cruda agretta danno un tocco raffinato. Fette di mele fritte in pastella fanno parte integrante insieme agli amaretti e semolini dolci del grande fritto misto alla piemontese.

Vengono poi le celebri torte di mele a forma di crostata o di «pie», americane e l'apfel-strudel gloria di tutta la zona attorno alle Alpi soprattutto orientali. Nelle macedonie di frutta la mela è necessaria e quando si trova una mela farinosa e insipida che si butterebbe via (ora purtroppo [...] perché per motivi commerciali l'apparenza è sempre invitante ma non sempre corrisponde altrettanto buon sapore) basta condirla con sugo di limone e zucchero, tagliata a fette sottili e mescolata a rondelle di banana: diventa buonissima e adatta anche a bambini molto piccoli. Moltissime sono le ricette per farle cotte in forno, tutte ottime.

Bisogna anche ricordare il sidro (vino di mele) che trae il suo nome dal francese ma che a sua volta lo aveva ricevuto dal greco con provenienza dalla lingua ebraica. Il sidro è molto diffuso in Normandia e nei paesi nordici, si ottiene spremendo durante l'inverno un terzo di mele dolci e due terzi di mele acide, travasando poi il succo ottenuto, osservando tempi precisi di fermentazione, in barilotti a girare per poi imbottigliarlo al mese di agosto. Si conserva solo un anno.

Adele Vigna

Per un totale di 1240 miliardi

L'Italia paga i debiti Cee?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 febbraio.

Il governo italiano, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della Commissione esecutiva della Cee, avrebbe deciso di cominciare a ripagare i suoi debiti contratti all'estero. Difatti il rinnovo del credito all'Italia di 1159 milioni di unità di conto europea (una U.C. vale 1070 lire, quindi si tratta di 1240 miliardi di lire), non figura all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee di domani pomeriggio a Bruxelles. Ciò confermerebbe che Roma vuole cominciare a ripagare almeno questo debito.

La prima rata del rimborso di 1159 milioni di unità di conto del credito a medio termine del Fondo di cooperazione monetaria della Comunità scade il ... cioè tra quattro settimane. Visto che l'Italia non ne ha chiesto il rinnovo, ciò può solo significare che è pronta a rimborsare i primi 290 milioni di unità di conto. Il resto verrebbe pagato in tre rate a scadenza trimestrale entro la fine dell'anno in corso.

Effettivamente l'Italia dispone di ... sufficienti per fare fronte ai suoi primi impegni con la Cee, benché i debiti complessivi con l'estero ammontino a 18 miliardi di dollari, più circa 6 o 7 miliardi delle banche, quindi alcuni prestiti che scadono quest'anno dovranno probabilmente essere rinnovati. Con la Cee, oltre al debito a medio termine di ... milioni di unità di conto, l'Italia ha un altro debito di un miliardo e mezzo di dollari per un prestito ottenuto sui mercati finanziari con la garanzia collettiva comunitaria, ma la sua scadenza è prevista per il 1 aprile 1981, quindi c'è tempo.

Se l'Italia avesse scelto di rinnovare il credito a breve termine concesso a speciali condizioni, secondo una fonte della Commissione europea tale richiesta sarebbe stata con tutta probabilità concessa. Infatti l'Italia, tutto sommato, è andata troppo male anche nei confronti delle condizioni imposte dalla Cee (come per quelle imposte dal Fondo Monetario in precedenza) per elargirci il prestito. L'Italia è riuscita a ridurre il tasso d'inflazione annuo e a portare in attivo la bilancia dei pagamenti. Invece non è riuscita a mantenere i limiti di espansione della spesa pubblica e del credito interno.

Renato Proni

L'operazione sarebbe stata conclusa da James Angleton

Ora dicono: Togliatti vendette il "rapporto Kruscev,, alla Cia

Chi era Palmiro Togliatti? Storici e pamphlettisti danno versioni diverse, lasciandoci sempre stupiti per certi spunti polemici, per talune novità sorprendenti. Il leader del pci è stato, e rimane, un grosso personaggio, quasi un mito nelle vicende del comunismo, ed è naturale l'impegno di scrutare che cosa c'è al di là del personaggio ufficiale, delle sue decisioni, della sua capacità di passare indenne, come Molotov, attraverso tutti i drammi del comunismo internazionale. Lo scavare nell'orto di casa altrui è dovuto spesso alla necessità di fare sensazione, alla scelta per una dubbia battaglia politica, al piacere di scoprire ad ogni costo qualcosa di nuovo, e da ultimo alla sistematica ricerca nei documenti nuovi nei più disparati archivi. Ma la storia che racconta il giornalista inglese Leonard Mosley è di quelle paradossali, degne di apparire nei film di spionaggio; la storia è questa.

Nel 1956 James Jesus Angleton, capo del controspionaggio nella Cia, riuscì ad acquistare la copia del discorso con cui Kruscev al XX Congresso del pcus demolì lo stalinismo e diede inizio alla storica svolta: chi fu a vendere il rapporto ad Angleton?

James Angleton

Mosley non ha dubbi: Palmiro Togliatti, che ne ricavò un compenso di 750 mila dollari, cifra che corrisponderebbe all'aumento dei fondi del pci nel 1956. Perché Leonard Mosley mostra tanta certezza su questa versione? Perché gliela avrebbe raccontata Angleton, ... Leonard come un anticomunista convinto, capace però di mantenere buoni rapporti con gli avversari, al punto da finanziare molti leaders del pci anche quando questi attaccavano duramente l'imperialismo americano. Tutto questo Mosley racconta in un suo libro che è la «beatificazione» dei fratelli Dulles, John Foster (segretario di Stato) e Allen (capo dell'Oss e poi della Cia). Sono ... di esaltazione del controspionaggio vecchia maniera, quello di Angleton appunto, che nel gennaio 1975 venne allontanato dalla Cia quando i suoi agenti furono accusati di violare la legge.

Angleton, secondo Mosley, stabilì i contatti con i leaders del pci quando venne in Italia con l'Oss (il servizio segreto americano che operò durante la guerra); a Roma conobbe Palmiro Togliatti e quando tornò a Washington a lavorare per la Cia continuò a tenere aperto il ... «contatto». Mosley fa anche un ritratto di Togliatti: profondamente buono, antistalinista, aperto sino a manifestare il suo disprezzo per il dittatore sovietico ad un dirigente del controspionaggio americano. Il ritratto serve a introdurre il colpo di ... stupirci: Togliatti fu scelto da Angleton per giungere al «rapporto Kruscev»?

Il leader del pci ne aveva ascoltato la lettura, quindi ogni parola della dura denuncia doveva essergli rimasta incisa nella memoria, scolpita nel cuore «per l'odio verso il tiranno coltivato nel petto così a lungo». Avvicinato da Angleton, Togliatti decise di vendere il «rapporto» — racconta Mosley — non per denaro, ma perché il popolo doveva sapere che anche i comunisti avevano avuto ripugnanza per gli orrori di Stalin e che il partito, di cui tutti gli italiani ... avuto ripu... aveva un volto umano dietro la rigida maschera del dittatore sovietico. Ma la Cia sborsò anche denaro; la cifra non fu mai rivelata, tuttavia — dice Mosley — le finanze del partito comunista nel 1956 aumentarono di 750 mila dollari: la conclusione è semplice. Mosley-Angleton non spiegano però ... siano riusciti a ... di quanto aumentò il bilancio del pci nella primavera del 1956.

La storia della vendita del rapporto Kruscev alla Cia ha avuto molte versioni, la più probabile è quella apparsa sul New York Times del 25 dicembre: il rapporto giunse alla Cia da una fonte polacca; poiché mancavano dei paragrafi riguardanti la politica estera (proprio perché si trattava d'una copia destinata ai Paesi dell'Est), la Cia decise di «fabbricarli» e farli circolare come autentici. Nulla stupisce quindi che la vecchia Cia tenti oggi di accreditare la storia d'un Togliatti traditore, o per lo meno ... cristallino nei confronti del comunismo.

Il racconto di Mosley si potrebbe anche sottacere, giudicandolo per quel che è: una ricostruzione molto soggettiva di certi avvenimenti; ma alle spalle c'è l'ombra di James Jesus Angleton, considerato uno dei più grossi personaggi del controspionaggio, cui si deve la cattura di Rudolf Abel, la famosa spia sovietica; di George Blake, dirigente del servizio segreto inglese; di George Paques, funzionario della Nato, le cui attività furono in parte descritte nel libro e nel film «Topaz» di Heinz Felfe, alto ufficiale del servizio segreto tedesco.

Angleton è stato un «cacciatore» di spie abile, conosciuto per la sua assoluta discrezione. Fu lui a scoprire parte del carteggio Hitler - Mussolini, che servì al processo di Norimberga contro i capi nazisti. In Italia, affiancò i carabinieri nel costituire il Sifar, un controspionaggio non certo modello alla luce di quanto sappiamo oggi; riuscì a conoscere — come racconta Tinne (febbraio 1975) — le istruzioni dei sovietici ai comunisti italiani per dare aiuto ai comunisti greci durante la guerra civile; assieme a Raymond Rocca, suo collega, ... ch'egli uscito dalla Cia, ottenne il carteggio tra Stalin e Tito prima della rottura tra i due capi di Stato. Il suo «exploit» maggiore fu appunto nel 1956 l'acquisto della copia del rapporto Kruscev «in collaborazione con il servizio segreto d'un Paese amico», secondo la versione ufficiale. Non di certo quello italiano, che di segreto ormai non ha più nulla.

La storia raccontata da Mosley è affascinante, un romanzo appunto. Pensare che Togliatti e il pci si consegnassero nelle mani del controspionaggio americano vendendo il «rapporto Kruscev» è fuori della realtà; ammesso che la storia fosse vera, possibile che nessuno se ne sia servito sino ad oggi per demolire certi miti del comunismo italiano e internazionale?

Rimane da sentire che dirà Angleton, protagonista silenzioso di avventure degne d'un film. Quando venne allontanato dalla Cia i suoi amici dissero che era vittima dei tempi, degli ideologhi che credevano ciecamente nella «distensione» e ritenevano inutile, se non pericoloso, un controspionaggio alle prese costantemente con il Kgb, il servizio segreto sovietico.

Nel libro «Legend: the secret world of Lee Harvey Oswald», sulla morte di Kennedy, l'autore, Jay Epstein, parla anche di Angleton: il capo del controspionaggio ... come la ... stabilità che Yuri Ivanovich Nosenko, agente segreto sovietico passato agli americani, fosse in realtà una spia dell'Urss incaricata di farsi credere un transfuga: il compito era quello di coprire una precedente relazione fra Oswald, considerato l'assassino di Kennedy, e la Kgb.

Piero Corati

Iran: 6 morti in disordini

Teheran, 19 febbraio.

Sei morti e 125 feriti sono il tragico bilancio di violenti moti popolari scoppiati a Tabriz, capoluogo della provincia settentrionale dell'Azerbaigian. Lo rende noto l'agenzia ufficiale iraniana, secondo la quale i disordini sono stati provocati da elementi che si definiscono marxisti-islamici.

I manifestanti hanno messo a soqquadro ... club incendiando automobili ed edifici ... infrangendo le vetrine dei negozi al grido di ... comunisti.

Rispondendo a una interpellanza parlamentare, il ministro di Stato iraniano Halakou Rambod ha dichiarato che la situazione a Tabriz è tornata normale e che il governo adempirà ai suoi doveri per quanto concerne il mantenimento dell'ordine e la punizione dei colpevoli. (Ap)

Le ferite di Belfast riaperte dall'esplosione con 12 morti

Ulster, la sconfitta della pace

Belfast, 19 febbraio.

Belfast il giorno dopo. Il segno più vistoso dello spietato agguato al «La Mon House» in cui dodici persone hanno perso la vita, è un manifesto raccapricciante che la polizia ha affisso sui muri della capitale cinquemila esemplari, per sensibilizzare la popolazione sui nefasti risultati della violenza: in primo piano il corpo carbonizzato di una vittima, sormontato dalla parola «assassinio». Sotto la didascalia ...: «Così gli attentatori hanno ridotto un essere umano».

Intanto oggi si è svolta la riunione a porte chiuse dello stato maggiore protestante. Stando a fonti informate le sei maggiori organizzazioni protestanti sono attualmente in disaccordo su eventuali misure di rappresaglia contro i cattolici. Stando agli osservatori l'unico fattore che potrebbe sconsigliare azioni di rappresaglia da parte protestante è il timore di trovarsi contro la popolazione, molto scossa. (Ap)

Le residue speranze di una pace (di fatto anche se non dichiarata) nell'Irlanda del Nord, speranze che parevano confermate fino alle scorse settimane dalla diminuzione degli attentati e da un più quieto vivere fra protestanti e cattolici, sono morte nella notte fra venerdì e sabato, con le ... vittime del ristorante alle porte di Belfast uccise dalla potente bomba dell'Ira e dal successivo incendio. Il dramma dell'Ulster, che si ripropone ormai da otto anni sulla falsariga dell'odio e del sangue, riesplode all'indomani di un fiducioso discorso del ministro per l'Ulster, Roy Mason, il quale aveva sottolineato la graduale ripresa di una vita civile nelle sei province nord-irlanda.

Il solco aperto da questa tragica esplosione è, per questo, ... più profondo: crea il vuoto sotto le fondamenta di un edificio di pace costruito con pazienza da una popolazione stanca della guerra sull'uscio di casa, da sempre sorda ai metodi violenti della minoranze estremiste.

L'esplosione al ristorante «La Mon House» è la più grave nella storia armata dell'Ira: nel '71, a Belfast, 15 persone morirono quando saltò in aria il «McGurk's Bar»; nel '74, quando i «provos» dell'Ira portarono la loro guerriglia in terra inglese, 19 persone morirono e 184 rimasero ferite in una tremenda esplosione avvenuta a Birmingham; la stessa Londra offre, con 48 morti e 750 feriti in un continuato di attentati dinamitardi dal '72 ad oggi, un quadro di indubbia gravità. Ma quello che preoccupa è che, per la prima volta in molti mesi, l'esplosione ... precedute da una telefonata che consentisse al pubblico di abbandonare i locali. Un avvertimento c'è stato, ma quando era ormai troppo tardi, e questo contrasta con la strategia recente dell'Ira, che consentiva ... far sgomberare in tempo gli edifici presi di mira, in modo che nella loro distruzione non ci fossero vittime.

Il ministro Mason

Qualcuno vuole leggere, nella nuova dinamica dell'attentato, una risposta diretta dell'Ira a Roy Mason e, al tempo stesso, una rinnovata dichiarazione di guerra alla maggioranza protestante della provincia. ... difficile prevedere, nei prossimi giorni, la pericolosa rappresaglia degli estremisti protestanti, e il ritorno a una tensione d'altri tempi. Da quando la regina Elisabetta aveva visitato l'Ulster nell'agosto scorso, era parso che gli ... anni di guerra civile che avevano causato circa duemila morti e danni materiali per oltre mille miliardi di lire dovessero dissolversi in una convivenza dettata dalla necessità: l'Ira aveva rinunciato a mettere in atto, in quei giorni, le gravi minacce fatte alla sovrana, e l'estremismo protestante aveva in un certo modo evitato di trasformare il viaggio di Elisabetta in un'occasione per suonare la grancassa del proprio nazionalismo, degli indissolubili legami storici e sociali, oltre che religiosi, con Londra.

La forza militare di pace pareva in grado di completare l'opera: i 14 mila soldati inviati da Londra sembravano in grado, finalmente, di assicurare pace e ordine, avevano superato la diffidenza popolare e stavano emarginando con successo i movimenti estremisti. Per la prima volta, da quando erano fallite nel '74 le iniziative per un autogoverno regionale basato sulla condivisione dei poteri da parte delle due comunità, riappariva nell'Ulster la prospettiva di una serenità ancora lontana ma raggiungibile.

E' una prospettiva, evidentemente, alla quale i combattenti dell'Ira non credono più. Nutriti dall'odio di due generazioni per l'«invasore» inglese, sostenuti moralmente dagli irlandesi d'America che nella guerriglia contro Londra vedono forse una rivalsa storica, armati dai palestinesi e da alcuni Paesi dell'Est i quali vedono nell'Ulster la «polveriera rivoluzionaria» d'Europa, essi hanno deciso di riportare la questione irlandese alle drammatiche dimensioni del conflitto armato e del terrorismo. Otto anni di violenza, duemila morti, la catastrofe di una città prima operosa e oggi paralizzata dagli odi settari, non sono valsi a impedire nuova violenza, nuovi morti, nuova distruzione.

Fabio Galvano

Curiosi risultati di un sondaggio internazionale

I tedeschi "sono simpatici,, a tutti, meno agli italiani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 febbraio.

Il «brutto tedesco» non esiste, è frutto della fantasia degli organi di informazione della Germania Federale, come hanno tentato di dimostrare ... i loro ... i corrispondenti stranieri da Bonn. I risultati di un sondaggio demoscopico compiuto su incarico dell'ufficio stampa federale in otto Paesi dell'Occidente (Olanda, Danimarca, Svezia, Gran Bretagna, Italia, Francia, Usa e Grecia) dà il colpo di grazia definitivo ai timori dei tedeschi di non essere amati e di godere una cattiva reputazione all'estero. Sono stati interrogati complessivamente (col sistema del campione) 10.300 uomini e donne e soltanto l'11 per cento in media obietta che la Germania è «economicamente troppo forte» e che ... non sono simpatici».

Sorprendenti i risultati che vengono dalla Francia e dalla Danimarca, due Paesi che furono occupati dai nazisti: i tedeschi sono al primo posto tra i popoli dei quali si ha un'opinione positiva, in Gran Bretagna e in Olanda sono al secondo posto (dopo gli svedesi), in America e in Svezia al terzo posto (rispettivamente dopo svedesi e giapponesi e francesi e inglesi). L'unica eccezione viene dall'Italia: nel nostro Paese gli svedesi, i giapponesi, i francesi, gli inglesi e gli americani sono più simpatici dei tedeschi occidentali, seguiti in fatto di simpatia solo dai russi e dai tedeschi della Germania Est. A tale proposito i commentatori dell'istituto demoscopico di Bielefeld fanno rilevare che mentre un italiano su tre ha votato comunista, soltanto il 12 per cento dei nostri connazionali ritiene che la Germania ... faccia per i lavoratori più che Bonn.

Assolutamente inattesa per il cancelliere Schmidt, che si è fatto consegnare il rapporto sull'inchiesta, è la risposta circa il problema della riunificazione delle due Germanie: in Svezia l'87 per cento della popolazione è favorevole, solo il ... per cento contrario, in Olanda il 72 per cento (contro l'undici), e così via. In coda l'Italia, dove i favorevoli sono il 49 per cento e i contrari il 9 per cento. Ma il 42 per cento degli italiani ha dovuto ammettere di non conoscere il problema.

Tito Sansa

Voluto da Hua con forte anticipo

Cina: il V Congresso convocato il 26 febbraio

Pechino, 19 febbraio.

Il quinto Congresso nazionale del popolo cinese (parlamento) è stato convocato per il 26 febbraio prossimo. Ne dà annuncio l'agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina», senza fornire altri particolari.

L'ultimo Congresso fu convocato nel gennaio del 1975, all'indomani delle elezioni generali svoltesi alla fine del 1974. Il quarto Congresso emendò la costituzione, nominò nuovi rappresentanti di governo e nuovi membri del comitato permanente ed elaborò un nuovo piano di industrializzazione.

Il quarto Congresso avrebbe dovuto rimanere in carica fino al 1980, ma lo scorso ottobre il presidente Hua Kuofeng annunciò la sua decisione di voler indire elezioni generali «a tempo debito».

«Per eliminare completamente la velenosa influenza della "banda dei quattro" — dichiarò Hua di fronte al comitato permanente del quarto congresso — *per riportare l'ordine in Cina e per dare ... vigore all'economia socialista e alla ricostruzione culturale è necessario che venga convocato un quinto Congresso del popolo».*

La convocazione anticipata del Congresso del popolo viene interpretata dagli esperti come il tentativo da parte di Hua di ottenere dal popolo l'avallo politico alla nuova linea governativa intrapresa lo scorso agosto durante i lavori dell'undicesimo congresso del partito. (Ap)

Troppo costoso l'uso commerciale

Il "Concorde,, francese cesserà forse di volare

Parigi, 19 febbraio.

Un'altra polemica sulla convenienza economica di mantenere in servizio il «Concorde», l'aereo supersonico di linea franco-britannico, si sta delineando in Francia dove diversi organi di stampa riferiscono che certi ambienti governativi non escludono la possibilità di porre fine allo sfruttamento commerciale dei supersonici dell'Air France.

La polemica prende lo spunto dalla richiesta, formulata dal presidente del sindacato nazionale dei piloti, ... Camus, sulla base di considerazioni tecniche, di aumentare a cinque il numero dei «Concorde» a disposizione dell'Air France, in modo da garantire una regolarità tecnica sufficiente di collegamenti supersonici assicurati dalla compagnia. Questa richiesta contrasta con la posizione della direzione della compagnia, secondo la quale i quattro «Concorde» attuali dovrebbero volare 2.750 ore l'anno (contro le circa 1000 volate effettivamente) per arrivare ad un equilibrio dei conti.

La redditività del supersonico franco-britannico è stata messa in dubbio fin dall'inizio della entrata in servizio del «Concorde». L'aumento del prezzo dei carburanti dopo il 1973 ha portato un colpo particolarmente duro a questo apparecchio che, con una capacità di ... posti, consuma più o meno quanto un Boeing 747. (Ansa)

I VIAGGI DI STAMPA SERA

CANARIE, DAL 13 AL 20 MARZO

Organizzata dall'Alpitour, questa combinazione prevede il viaggio aereo da Milano Malpensa a Tenerife e ritorno, la sistemazione in camere ... letti con bagno, la pensione completa in alberghi di prima categoria A.

I prezzi sono due, entrambi comprensivi di ...: L. 328.000 presso l'Hotel Martiánez, nel centro commerciale di Puerto de la Cruz; ... 303.000 presso l'Hotel Valle Mar, in riva al mare.

INDIA, DAL ... AL ... MARZO

Organizzato dalla Coral Viaggi, questo viaggio prevede la partenza da ... alle 16.05 di martedì 21 marzo, con arrivo a Bombay alle 4 ... mattina di mercoledì 22. Il mattino di giovedì 23 si visiterà l'isola Elephanta con le sue famose grotte dell'VIII secolo dedicate ... Shiva. ... meriggio libero, partenza ... sera per Delhi, ... sosta ... di 24 marzo.

Il giorno dopo in pullman da Delhi a Jaipur, ... visita alla città fortificata di Amber.

Lunedì 27 da Jaipur ad Agra, l'antica capitale del favoloso impero Mogol. Il 28 ritorno a Delhi e partenza per Roma dove si arriverà nella mattinata di mercoledì 29 marzo.

Il prezzo è di lire 810.000, tutto compreso.

PASQUA A PARIGI
DAL 23 AL 28 MARZO

Viaggio in treno. Partenza la sera di giovedì 23 alle ore 22 da Torino P.N. L'arrivo a Parigi è previsto verso le 8,30 del venerdì mattina.

Il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì saranno a disposizione, con possibilità di visite facoltative alla Parigi moderna, alla Parigi storica e a Versailles.

La partenza è fissata alle 19,50 di lunedì 27, ... arrivo a Torino alle 7,30 del martedì mattina.

I prezzi sono due: L. 125.000 o L. 155.000, con sistemazione, rispettivamente, in albergo di categoria 2 o 4 stelle lusso.

PASQUA A LONDRA
DAL 24 AL 27 MARZO

Partenza nella mattinata di venerdì 24 in pullman riservato da Torino per l'aeroporto di Milano Malpensa, da dove si decollerà per Londra con arrivo alle 13,45. Il pomeriggio del venerdì, il sabato e la domenica saranno a disposizione. E' prevista una visita della città in pullman il sabato mattina.

Rientro a Torino nella mattinata di lunedì 27 marzo.

Il prezzo è di L. 170.000, con sistemazione in albergo di 1a categoria e con servizio di pernottamento e prima colazione.

PASQUA A MOSCA
DAL 24 AL 28 MARZO

Partenza nella mattinata di venerdì 24 in pullman riservato da Torino per l'aeroporto di Milano Malpensa, da dove si decollerà con aereo in servizio speciale per Mosca. All'arrivo trasferimento e sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Il sabato e la domenica saranno dedicati ... visita ... città, mentre il lunedì sarà a disposizione. Rientro a Torino nella giornata di martedì 28 marzo.

Il prezzo è di L. 280.000, tutto compreso.

EGITTO, DAL 24 AL 31 MARZO

Organizzato con l'Alitalia, il viaggio parte da Torino ... venerdì 24 marzo per Roma e per Il Cairo. Dal Cairo, dopo una sosta il sabato, trasferimento in aereo ad Assuan. Lunedì 27, escursioni facoltative alla Grande Diga e ad Abu Simbel. Il giorno dopo, a Luxor, dove ci si fermerà anche il mercoledì, raggiungendo poi in serata Il Cairo. Giovedì 30, la mattinata, visita delle Piramidi, e nel pomeriggio escursione facoltativa a Menfi.

Il prezzo è di lire 580.000 tutto compreso.

BANGKOK E PATTAYA
DAL ... AL 13 APRILE

Partenza martedì 4 aprile da Torino per Roma-Bangkok, dove si arriverà nella mattinata di mercoledì 5.

Il giovedì mattina visita della città, mentre il resto della giornata sarà a disposizione. Venerdì 7 si potrà invece a visitare il celebre mercato galleggiante, poi Nakon Pathom, il più grande ... del Sud-Est asiatico, ... il Rose Garden, dove si pranzerà anche in stile Thai.

Il sabato e la domenica mattina ... a disposizione, mentre ... domenica pomeriggio ci si trasferirà a Pattaya. Lunedì, martedì e mercoledì saranno a disposizione per il mare, il sole, ... gite in barca, gli sport ecc. Nella serata di mercoledì 12 ritorno a Bangkok e partenza per Roma.

Il prezzo è di L. 880.000.

ISRAELE, DAL 15 AL 22 APRILE

La partenza è da Torino sabato 15 aprile per Roma e di qui per Lod. Nel pomeriggio ... Cesarea ed Haifa. Domenica ..., visite ... S. Giovanni d'Acri, Cafarnao, Tabhga, Ginosar, Tiberiade, Nazareth, con ritorno ad Haifa. Il lunedì ... andrà da Haifa a Gerusalemme, con visite, lungo il percorso, al Monte Tabor, all'antica ... di Samaria e a ..., A Gerusalemme si rimarrà dal martedì al venerdì, con escursioni varie (Chiesa del Santo Sepolcro, Moschea di Omar, Moschea di Aqsa, Muro del Pianto, Museo Archeologico, Betlemme, Hebron, Gerico, Mar Morto e altri luoghi ancora). Sabato 22 aprile ritorno in Italia.

Il prezzo è di lire 400.000 tutto compreso.

Ricordiamo infine ai nostri lettori pensionati che abbiamo previsto altri due periodi per il SOGGIORNO IN SICILIA, A SANT'ALESSIO SICULO: DAL 1 AL 20 MARZO (lire 170.000, tutto compreso) E DAL 18 MARZO AL 2 APRILE (lire 188.000, tutto compreso. Il prezzo in questo caso è più elevato perché il periodo è comprensivo delle feste pasquali).

Per questi viaggi-soggiorno riservati ai pensionati ci si può rivolgere alla Airbus, corso Dante 50, 10126 Torino, telef. (011) 697.338, 696.17.96.

Fuori i secondi: sale a 5 punti il vantaggio della capolista

JUVENTUS

ANCORA UN PASSO AVANTI

Atalanta-Verona	1-0
Bologna-Foggia	2-1
Fiorentina-Perugia	2-1
Genoa-Napoli	1-1
Inter-Torino	0-0
Juventus-Lazio	3-0
L.R. Vicenza-Milan	1-1
Roma-Pescara	2-0

JUVENTUS	28
MILAN	23
L.R. VICENZA	23
TORINO	23
INTER	22
NAPOLI	20
PERUGIA	20
ROMA	19
ATALANTA	18
VERONA	17
LAZIO	17
GENOA	17
BOLOGNA	[illegible]
FOGGIA	15
FIORENTINA	14
PESCARA	12

Il primo gol realizzato da Roberto Boninsegna contro la Lazio al Comunale di piatto destro

Quando basta la grinta

A questa Madama bianconera che passeggia sola soletta al [illegible] della classifica non c'è proprio nessuno che riesca a tener compagnia. [illegible] domenica in domenica il vantaggio juventino aumenta, mentre le cosiddette «seconde» o «terze» forze si annullano reciprocamente, senza inventare autentici goleador risolutori. Enzo Bearzot, che da sempre sostiene di temere un intiepidimento degli spiriti in campionato, ha ragione di preoccuparsi. Se il tran-tran non giova, figuriamoci questo equilibrio alle spalle dei campioni, i quali hanno ottimi motivi per restar svegli, mentre gli avversari smarriscono concentrazione e fiducia negli obbiettivi.

A tutti, però, può servire un importante ricordo storico. Si riferisce al campionato '75-76. A fine febbraio [illegible] quell'anno la Juventus guidava la classifica con cinque punti sul Torino, proprio come oggi. Mantenne il vantaggio per un paio di domeniche, poi i granatieri iniziarono a [illegible] punti, fino allo scudetto. Le cifre non [illegible] opinabili, quindi il Trap fa bene ad insistere così come Radix (o persino Liedholm, per [illegible] dir del Vicenza) fa bene a non demordere. Gli ammonimenti storici sono lì, a disposizione di chi [illegible] statistica e di chi fida nello stellone.

Una "lenza"

Ha detto Sandro Mazzola, ormai divenuto un'autentica «lenza» nel commentare i diversi dopo-partita: «Il Toro visto a San Siro [illegible] è fatto notare come la miglior squadra ospitata». Radix ringrazia ma porta a casa solo un punto. I suoi granatieri hanno saputo battersi, pur avendo uno Zac ancora in via di recupero, un Claudio malaticcio e un Pecci da sostituire per infortunio. Giacinto Facchetti festeggia il battesimo [illegible] quarto figlio aiutando l'Inter a non incassare gol. Verdi gioiellini terrazzani in attacco e provati «bombers» (col singhiozzo, però) in maglia granata non violano le reti. Li imitano, più o meno, i bianconeri in sfida a Vicenza: anche qui un pareggio, nessuna esaltazione di gioco e un grande amore d'evitare i rischi.

C'è un colpo di coda al fondo della graduatoria, anche se Pescara e Fiorentina continuano a temere: ma i viola vincono il difficile match contro il quotato Perugia e domenica si batteranno alla morte contro la Juventus. Respira il Bologna, si ingegna Pericelli foggiano. Il [illegible] è [illegible] letargico, malgrado gli elogi o le finte polemiche che riempiono le onde radio e i [illegible] dei cronisti negli spogliatoi.

E veniamo al Comunale, dove i bianconeri — a richiesta generale — ridanno paga ai biancocelesti di Vinicio. Brutta partita, onorata da uno stupendo gol iniziale di Bettega e da un doppietto di Boninsegna. Ma quanta fatica, quanta volontà cieca, quante [illegible] errate. Non pretendiamo la luna, intendiamoci, ma molti uomini hanno vagolato cercando più stinchi che pallone, aiutati [illegible] un arbitro privo di lumi e autorità. Avevamo elogiato il signor [illegible] per la sua buona opera durante [illegible] Torino-Verona, qui al Comunale. Ma è proprio [illegible] che gli elogi danno alla testa. E [illegible] il signor D'Elia ci ha delusi, e molto ci [illegible]. Nega un «penalty» grosso come una casa quando [illegible] Juve è già in vantaggio, non ammonisce giocatori che si avvinghiano [illegible] di «catch» furente, si trova spesso lontano dalla zona dov'è la palla. Insomma: anche D'Elia deve rimettersi in carreggiata, e alla svelta.

L'abilità dialettica di [illegible] calcio è [illegible]: e si voleva presentare questa partita non come una «vendetta» bianconera per le tre pappine incassate a Roma durante l'andata». Ma in effetti, se mai si può parlare di «vendetta», questa lo è stata. Per il risultato, per la grintuccia messa fuori nei duelli. Morini, stopper con tanto di gradi, se la vedeva con Giordano: gli ha piazzato museruola, manette e corda al collo. Manfredonia doveva marcare Boninsegna: sono volate scintille ed il vecchiaccio bianconero, pur sovrastato nei movimenti brevi, esce dall'arena con due galloni in più. C'era Zoff, giustamente guardingo, ma ha dovuto allungar[illegible] solo su un [illegible] di autogol di Furino (e anche questa è una tradizione davanti alle squadre romane). C'era il «povero» Garella, vituperato e troppo difeso portiere: becca tre «pere» [illegible] salva almeno un paio [illegible] palloni-gol.

Non lamentarsi

Per finire: [illegible] disordine, nessun [illegible] ra di «for-za Ro-ma-ooo» (il cantabile che consola o sprona Benetti: non è ora di riguadagnarselo?) ed una Lazio che, quando ha palla, osa troppo poco, e così paga un prezzo alto. La gente sfolla, un po' contenta per il risultato e un po' consap[illegible] d'aver gustato solo calcio in brodo. Ma lamentarsi è ingiusto. Basta guardare cosa accade altrove. Rivera dice che la Juve gioca male e quindi le speranze milaniste non sono perdute. O soave ragazzo: dovrei riferirgli d'una telefonata di Tino Buazzelli, [illegible] m'invita a trascinare l'ex-golden boy in Argentina. Perché? Almeno farà lezioni teoriche a centrocampo, tuona Buazzelli. Poi esamina la classifica e si quieta, com'è giusto ed umano. Il signor D'Elia è già partito. Gli consigliamo di cambiar orologio, visto che per lui il primo [illegible] po di Juventus-Lazio [illegible] 49' [illegible]. Ma sarà colpa della galoppante inflazione, che travolge anche il Tempo.

Giovanni Arpino

Prima Bettega, poi Boninsegna

Juventus	3
Lazio	0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio (dal 65' Fanna), Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin (dal 26' Boccolini); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani.

Arbitro: D'Elia.

Reti: Bettega al 6', Boninsegna al 67' e su rigore all'81'.

La Ju[illegible] ha restituito alla Lazio il 3-0 dell'andata [illegible], a dispetto [illegible] punteggio, ha faticato per un'ora a dop[illegible] [illegible] splendido gol [illegible] lizzato da Bettega in apertura e mettere definitivamente al sicuro il risultato. E' stata una partita nervosa, con falli e ripicche che il giovane arbitro [illegible] D'Elia (più per inesperienza che per incapacità) ha frenato in [illegible] rischiando che la [illegible] zione degenerasse. Sul [illegible] carnellino giallo, comunque, [illegible] finiti Gentile, Cordova, Boninsegna e Lopez.

Le vecchie ruggini — [illegible] Olimpico la Juventus aveva subito l'unica [illegible] stagionale — sono riaffiorate avvelenando il gioco. La Lazio accusa i juventini di essere dei «picchiatori» e l'arbitro di eccessiva tolleranza, a noi pare che i biancazzurri non abbiano certo offerto l'altra guancia, a volte hanno colpito per primi. E se c'è una squadra che deve lamentarsi del direttore di gara, questa è la Juventus: D'Elia le ha negato (39') un calcio di rigore per un plateale fallo di Pighin su Bettega in piena area.

La Lazio può solo recriminare sulle proprie lacune: per tutto il primo tempo i pericoli corsi da Zoff sono stati procurati dalle deviazioni dei compagni (Scirea e Furino) e solo nella ripresa, sul 2-0, Garlaschelli ha colpito una traversa impegnando, sul gol, allo scadere, il portiere bianconero in una difficile deviazione in angolo. La Lazio non ha saputo approfittare del momento critico accusato dalla Juventus che, dal 29' al 38', ha perso il controllo del centrocampo, per il resto dell'incontro ha subito la supremazia territoriale dei campioni d'Italia che avevano sfiorato il raddoppio in quattro occasioni prima che Boninsegna piazzasse la zampata del 2-0 e, un quarto d'ora più tardi, siglasse, su rigore, il terzo punto. Un successo largamente meritato per la squadra di Trapattoni che, pur [illegible] esaltare ma offrendo a tratti scampoli di bel gioco, continua la sua fuga ed allunga il passo sul plotoncino, [illegible] compatto e allineato, delle [illegible] inseguitrici, Torino, Milan e Lanerossi [illegible].

Cinque punti di vantaggio sono un buon [illegible] di sicurezza: l'amara lezione di due anni fa [illegible] Torino, che alla diciannovesima giornata [illegible] a lo [illegible] ritardo, recuperò e vinse il titolo) ha insegnato ai bianconeri [illegible] è proibito sedersi sugli allori. La squadra, anche se qualche meccanismo ha bisogno di [illegible]... lubrificato, è viva. [illegible] vittoria di [illegible] è legata al binomio Bettega-Boninsegna che [illegible] primo [illegible] segnavano in tandem. [illegible] è anche legata all'ottima prestazione di Furino, che [illegible] puntellato il centrocampo proponendo anche validissimi [illegible]

Morini, una prova gagliarda

offensivi (compreso l'assist-gol per Bettega e l'azione [illegible] rigore), a Morini che ha letteralmente cancellato Giordano dalla partita vendicandosi (sportivamente, s'intende) nel migliore dei modi la batosta di Roma dove fu il protagonista negativo. Sono piaciuti, a parte qualche sbavatura, anche Tardelli, Scirea, Cuccureddu, Gentile e Causio che, ad un quarto d'ora dalla fine, quando l'iniezione antidolorifica (gioca con una piccola infrazione al mignolo del piede destro) [illegible] per perdere il suo effetto, ha ceduto il [illegible] posto a Fanna. Benetti [illegible] sciupato numerosi palloni ma ha dato il suo valido apporto [illegible] «filtrare» i contrattacchi laziali. Fra gli ospiti merita una citazione Garella: [illegible] ha colpe per i tre gol e, [illegible] un paio di parate, ha evitato un passivo più pesante.

L'avvio era brillante e sembrava promessa di spettacolo. La Juventus passava in vantaggio dopo [illegible] minuti. Benetti [illegible] per Furino: [illegible] piuti pochi [illegible]. Il «capitano» scodellava un preciso [illegible] sotto [illegible] per l'accorrente Bettega che bruciava sul tempo Pighin e in spaccata, [illegible] volo di esterno [illegible], insaccava nell'angolo alto. [illegible] gol [illegible] manuale.

[illegible] scolterzo la [illegible] insisteva. Al 10' Causio proponeva [illegible] piacevole e lucente manovra con un'apertura sulla destra [illegible], al volo il «libero» serviva Gentile che di testa allungava su Bettega ma il [illegible] passaggio a Causio era intercettato dalla difesa laziale. Rovesciamento di fronte e primo intervento di Zoff (12') su un innocuo cross [illegible] Agostinelli. La Juventus rallen[illegible] il ritmo e solo su punizione tentava ed impensieriva Garella: prima [illegible] un colpo [illegible] a lato [illegible] Boninsegna, poi con una staffilata di Gentile che il portiere [illegible] in angolo. Intanto, qua e là, affioravano [illegible]ze, scontri verbali. Al 27' Ghedin, vittima di [illegible] contrattura muscolare alla coscia destra, chiedeva il cambio: Vinicio lo sostituiva con Boccolini che seguiva Tardelli mentre Badiani passava [illegible] Causio (ogni [illegible] i due laziali invertivano marcatura). Era sempre la Juventus a comandare il gioco sebbene la Lazio desse segni di risveglio. [illegible] 28' Furino evitava due avversari e serviva un [illegible] pallone a Boninsegna che, pressato da Manfredonia, mancava la deviazione-gol.

Per un fallo su Badiani, Gentile veniva ammonito (adesso rischia la squalifica). La Juventus sbandava e la Lazio cresceva [illegible]. Un tiro di Garlaschelli era girato in corner da Scirea che sfiorava l'autogol (29'). Poi Morini rimediava su Lopez che aveva intercettato un [illegible] disimpegno di Scirea ma era Furino a procurare involontariamente un grosso brivido a [illegible] che effettuava la prima [illegible] parata [illegible] deviazione del compagno. [illegible] Lazio collezionava un paio [illegible] corners e gli [illegible] davano quando l'arbitro non fischiava. [illegible] favore della Juventus, [illegible] ai danni [illegible] Gentile.

Passata la sfuriata (si fa [illegible] dire) laziale, la Juventus riorganizzava il [illegible] e tornava a premere. Al 39' Causio batteva una punizione per la testa di Bettega che, spinto alle [illegible] da Pighin, mancava l'impatto con il pallone e franava sull'erba. Rigore netto: per l'arbitro, viceversa, tutto regolare. E poi dicono che le «giocchette» [illegible] favoriscono [illegible] Juventus. Come [illegible] bastasse, senza alcun motivo (forse [illegible] cronometro difettoso) D'Elia recuperava ben quattro minuti e solo una segnalazione [illegible] un guardalinee decretava la fine del primo tempo (49').

La ripresa vedeva la Juventus accelerare. Ispirate da Causio le trame bianconere acquistavano maggior incisività anche perché Wilson, scontratosi [illegible] Tardelli, riportava una forte contusione al fianco destro e la [illegible]mazione impediva [illegible] «capitano» di chiudere [illegible] efficacemente i varchi. Al [illegible]' Tardelli mancava di [illegible] soffio il gol: la palla sibilava [illegible] al [illegible]. [illegible] Lazio si rifaceva [illegible] nei pressi di Zoff con Cordova che, a conclusione di un elegante palleggio, calciava a lato [illegible] traversa. Cinque minuti dopo era Garella ad effettuare una provvidenziale respinta su un cross di Causio destinato alla [illegible] Bettega. Al 65' Causio cedeva il posto a Fanna e, poco dopo, la Juventus taglieva il raddoppio: Bettega offriva un bel pallone per Benetti che cercava spazio per il tiro [illegible] Garella, con un'uscita alla «kamikaze», lo anticipava.

Il gol [illegible] tardava. Dopo [illegible] mischia [illegible] la porta di Zoff stroncata da Morini, la Juventus raddoppiava (67'). Gentile produceva l'ennesimo allungo poi [illegible] a Bettega; la palla perveniva a Tardelli che fiondava a rete, Garella respingeva proprio su Boninsegna che, con calma e [illegible] destro, insaccava da pochi passi. E' il secondo punto consecutivo che «Bonimba» [illegible] a [illegible] con il piede [illegible] preciso.

La Lazio reagiva e al [illegible]' Garlaschelli si liberava di Cuccureddu: in giravolta, con un gran destro, l'ala sparava a rete ma Zoff deviava contro la traversa. Ci provava anche Pighin, [illegible] tenderite centrale [illegible] Zoff alzava in corner. [illegible] frattempo Wilson, dolorante, abbandonava il ruolo di libero e agiva ora sull'ala ora sul centro ma faceva numero. All'81' Furino scattava sulla sinistra, penetrava in area e Lopez lo agganciava: [illegible] D'Elia decretava la [illegible] punizione che Boninsegna, con una [illegible] finta, trasformava a fil di palo. Sebbene la partita [illegible], continua[illegible] la serie [illegible]. L'arbitro sedava una scaramuccia fra Tardelli e Cordova ammonendo il laziale. Poi ammoniva Boninsegna per un falloccio su Badiani e Lopez per [illegible] durissima entrata su Furino. Era [illegible] nuovo calcio giocato al novantesimo quando Zoff neutralizzava con bravura un [illegible] di Garlaschelli. [illegible] la fine.

Bruno Bernardi

E' il sesto minuto: Bettega di esterno destro anticipa Pighin e, su perfetto suggerimento di Furino, porta in vantaggio la Juventus ritrovando la via del gol

Il riscatto di Francesco Morini contro la Lazio

ZOFF — Vista la sterilità delle punte laziali (ben marcate), ci pensa Furino, con una deviazione, a tenerlo in allarme: Dino non si lascia sorprendere. Nella ripresa devia sulla traversa un bolide di Garlaschelli e si distingue su due botte di Pighin e Garlaschelli.

CUCCUREDDU — Con un po' di fatica neutralizza Garlaschelli e solo a risultato acquisito concede al diretto avversario due insidiosissime conclusioni che la traversa e Zoff rendono innocue.

GENTILE — Ingaggia un serrato «tête a tête» con Agostinelli che deve trasformarsi in terzino per frenare le scorribande del juventino che si porta nell'area laziale e impegna Garella in una difficile parata in angolo. Restituisce i colpi che riceve (i due contendenti finiscono per chiudersi a vicenda) e si busca un'ammonizione che farà scattare la squalifica e gli impedirà di giocare a Firenze.

FURINO — E' il trascinatore della squadra. Da un grosso contributo a centrocampo ma è particolarmente ispirato nelle rifiniture: suo l'«assist» che Bettega trasforma in gol, suo il cross che Boninsegna per un soffio «buca», suo infine lo spunto da cui scaturisce il fallo da rigore che frutta la terza rete.

MORINI — Da quattro mesi e mezzo aspettava questa partita: con una prestazione superba cancella Giordano e riscatta ampiamente gli errori commessi all'Olimpico nell'andata.

SCIREA — Parte benissimo abbinando alla perfezione il lavoro difensivo più quello offensivo. Poi per eccesso di sicurezza, sbaglia un disimpegno ma Morini evita guai anticipando Lopez. Ritrova la giusta misura nella ripresa giocando [illegible] autorità.

CAUSIO — S'innervosisce per qualche entrata troppo vigorosa di Ghedin (poi rilevato da Badiani) ma lavora di prima intenzione alcuni ottimi palloni e, nell'ultima mezz'ora, per motivi precauzionali (ha una piccola infrazione al mignolo del piede destro) cede il posto a Fanna.

[illegible] — Sostituisce Causio e, dopo due minuti, la Juventus raddoppia: [illegible] pochi palloni e non riesce ad entrare [illegible] vivo [illegible] una partita che ormai è priva di interesse.

TARDELLI — Gioca con semplicità, effettua immediate aperture e dà vita ad un duello al «calor bianco» prima con Badiani poi con Boccolini. Manca di un soffio il gol. Non è il miglior Tardelli ma la [illegible] prova è più che sufficiente.

BONINSEGNA — Cerca il dialogo con Bettega, inseguito da Manfredonia nei suoi sganciamenti, sgomita, lotta e, finalmente, piazza la sua zampata (ancora di destro) sul gol della tranquillità. Ne segna un altro dal dischetto.

BENETTI — E' sempre puntuale sul pallone, sia in fase difensiva che negli smarcamenti, ma nei passaggi è impreciso e indeciso con il rallentare il gioco: per fortuna Cordova ha il passo da... moviola e gli lascia spazio per il tiro ma Garella, con un'uscita disperata, evita il gol.

B[illegible] — [illegible] un magnifico «drop» [illegible] destro, [illegible] volo, raccoglie un invito di Furino e firma il gol [illegible] porta in vantaggio la Juventus. E' in progresso e potrebbe raddoppiare se Pighin non lo spostasse (l'arbitro sorvola) in piena area. Rifinisce una palla-gol che Benetti non sfrutta.

b. b.

Il "quasi-gol„ di Graziani

La gran botta di Francesco Graziani che, anticipato lo stopper dell'Inter Gasparini, [illegible] fatto gridare [illegible] gol i sostenitori dei granata presenti a [illegible] Siro

Scelti i 32 arbitri per i mondiali in Argentina

I "fischietti d'oro„

(Dal [illegible] corrispondente)
Zurigo, 19 febbraio.

Riunita ieri ed oggi in un albergo di Zurigo, la commissione-arbitri della Fifa ha proceduto alla scelta degli arbitri per i campionati mondiali di calcio in Argentina. I lavori, che erano presieduti dall'italiano Artemio Franchi, si sono svolti in gran segreto, ma, come risulta da fonte attendibile, gli 8 membri della commissione hanno dovuto superare non poche difficoltà per accontentare tutte le richieste. Dopo avere esaminato oltre una sessantina di candidature, la commissione della Fifa ha designato 32 arbitri, in rappresentanza di altrettante federazioni nazionali. Alla federazione argentina è stata, inoltre, concessa la nomina di altri arbitri, ma essi verranno unicamente utilizzati con le funzioni di guardalinee. [illegible] esto anche tutti gli altri arbitri designati potranno essere impiegati come guardalinee.

Conformemente alle generali previsioni, l'arbitro italiano designato è Sergio Gonella. Per di più Alberto Michelotti figura nell'elenco delle riserve (le riserve verranno utilizzate nel caso in cui uno degli arbitri ufficialmente nominati dovesse ammalarsi o non potesse effettuare il viaggio in Argentina).

Ecco i nomi dei 32 arbitri designati: Coerezza (Argentina), Linemayr (Austria), Rion (Belgio), Coelho (Brasile), Winsemann (Canada), Silvagno (Cile), Partridge (Inghilterra), Tesfaye (Etiopia), Wurtz (Francia), Prokop (Repubblica Democratica Tedesca), Biwersi (Germania Federale), Palotai (Ungheria), Namdar (Iran), Klein (Israele), Gonella (Italia), Archundia (Messico), Corver (Paesi Bassi), Orozco (Perù), Jarguz (Polonia), Da Silva Garrido (Portogallo), [illegible]nea (Romania), Gordon (Scozia), N'diaye (Senegal), Martinez (Spagna), Eriksson (Svezia), Dubach (Svizzera), Bouzo (Siria), Seoudi (Tunisia), Barreto Ruiz (Uruguay), Ivanov (Unione Sovietica), Thomas (Galles) e Maksimovic (Jugoslavia).

Gli arbitri argentini Comesana, Ithurralde e Pestarino sono stati designati con le funzioni di guardalinee. Infine l'elenco riserve comprende i seguenti arbitri: Wochner (Austria), Delcourt (Belgio), Arppi Filho (Brasile), Kitabdjan (Francia), Aldinger (Germania Federale) e Alberto Michelotti. Quanto alla scelta degli arbitri e dei guardalinee per le diverse partite in Argentina, essa verrà effettuata tra qualche [illegible] comitato organizzatore.

Luigi Fascetti

Gonella batte Michelotti

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, [illegible] febbraio.

Forse la notizia — scontata ma pur [illegible] da confermare — lo ha un pochino deconcentrato. Fatto sta [illegible] oggi a Vicenza Gonella non è sembrato al meglio della condizione e spesso ha [illegible] le due squadre nonché i tifosi. Lui ha tirato avanti imperturbabile [illegible] in tante altre [illegible] circostanze. A parte questa parentesi [illegible] sta a Gonella la soddisfazione di essere il dodicesimo arbitro italiano prescelto per i mondiali di calcio: lo hanno preceduto Barlassina, Mattea, Carraro, Scarpi, Galeati, Dattilo, [illegible]ondini (due volte), Jonni, Lo Bello, Sbar[illegible] e Angonese.

Nativo di Asti, funzionario di banca, Gonella (dopo Torino e Parma ora risiede a La Spezia) ha esordito in serie [illegible] nel novembre del 1964 (Varese-Foggia) e oggi [illegible] dunque [illegible] quattordici [illegible] di anzianità.

Direttore di gara inflessibile (in passato era famoso per le sue massime punizioni al punto da [illegible] un giornale questo titolo: «Gonella, i rigori li scodella»), è arrivato [illegible] Lanerossi-Milan alla sua 167ª partita in [illegible] A. [illegible] alcuni cronisti, ha così commentato la sua designazione ai mondiali: *«Sapevo — ha detto — o meglio speravo [illegible] scelta e ovviamente la notizia mi ha fatto molto piacere. E' un premio per la mia lunga attività e mi auguro di poter essere all'altezza della situazione come [illegible] saputo fare i miei colleghi italiani nelle altre edizioni [illegible] diale. Il compito richiesto per gare [illegible] queste è molto impegnativo, ma penso [illegible] dimostrato in tante circostanze di sapermela [illegible]».*

Gonella [illegible] poi lasciato intendere, in ossequio ad una vecchia tradizione, che dopo i mondiali si ritirerà dall'attività rimanendo naturalmente nei ranghi dell'Aia. E' stato molto [illegible] recentemente in prima linea nelle «discussioni» interne fra gli arbitri e probabilmente si prefigge di tentare [illegible] carriera «politica» nell'associazione, come hanno fatto tanti altri fischietti in passato. Gonella compirà [illegible] il 23 maggio prossimo, proprio in vista, dunque, dei mondiali argentini.

g. gand.

L'arbitro astigiano Sergio Gonella a colloquio con un guardalinee

Il Torino a testa alta a San Siro

Inter 0
Torino [illegible]

[illegible]: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Gasparini, Facchetti; Scanziani, Marini, Altobelli, Roselli (dal 66' Pavone), Muraro.

TORINO: Castellini; [illegible], [illegible]; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci (dal 74' Butti), Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Michelotti.

(Dal nostro [illegible] speciale)
Milano, [illegible] febbraio.

E' mancato solo il gol, al Torino, per chiudere bene la [illegible] ottima prestazione a San Siro [illegible] fronte ad una Inter combattiva, [illegible] bloccata a centrocampo [illegible] ragnatela granata e stoppata con sicurezza nelle rare occasioni in cui è riuscita a filtrare. Il gol conta, e conta doppio nel giorno che vede i granata perdere [illegible] altro punto nel confronto della Juventus in piena fuga-scudetto, ma si [illegible] detto alla vigilia che la squadra di Radice doveva prima di tutto pensare a ritrovare se stessa, che giocare con il chiodo fisso dei bianconeri era un grosso errore.

Oggi, a tratti, malgrado la precaria [illegible] dizione di Claudio Sala, [illegible] in campo con [illegible] addosso i postumi di [illegible] mal di gola che ne [illegible] tenuto in forse la presenza fino a questa mattina, e la ancora [illegible] vena di Zaccarelli, si è rivisto il Torino della stagione-scudetto: padrone del campo grazie [illegible] una disposizione tattica pressoché perfetta, sicuro in difesa per gli efficaci automatismi nell'applicazione del fuorigioco oltreché per la splendida prova di Danova, e per la sicurezza di Caporale e Mozzini, pericoloso in avanti per l'eccezionale mobilità di Pulici e Graziani (una traversa il primo, un [illegible] tiro che ha sfiorato il montante il secondo), ai quali è mancato soltanto, per sfondare, appunto il c[illegible] porto del capitano e l'appoggio [illegible] «Zac» il più indicato a cercare gli inserimenti per il tiro sfruttando il movimento delle due «punte». [illegible] cercato di sopperire Pecci, ma era troppo occupato in un valido lavoro di regia per poter pe[illegible] al gol. A fianco di Pecci, Patrizio Sala [illegible] confermato la [illegible] chiarissima ripresa.

Un Torino che, in definitiva, può rimpian[illegible] [illegible] punto perduto come già sette giorni orsono contro il Vicenza, ma crediamo che questa amarezza possa essere largamente superata pensando al gioco che la squadra ha offerto, al punto da strappare applausi in più occasione al pubblico di San Siro. Intanto, con il recupero di Mozzini, la squadra è potuta tornare alla formazione-tipo e — particolare importantissimo — [illegible] due domeniche consecutive che gli uomini di Radice riescano finalmente ad esprimersi ad ottimo livello. Che poi nel frattempo il Torino abbia [illegible] un altro punto nei confronti della Juventus, il fatto ha rilievo soltanto a livello statistico: è ben prima — quando non giocava e non dimostrava fiducia in se [illegible] — che il complesso gra[illegible] ha compromesso, crediamo irrimediabilmente, il campionato andando nel [illegible] tempo fuori dalle Coppe Uefa. Adesso che la strada giusta è stata imboccata [illegible] c'è che da insistere [illegible] pensare troppo alla classifica: due anni [illegible] alto livello non potevano [illegible] sprecati con una stagione completamente sbagliata. Si possono ancora raccogliere applausi e risultati. I giocatori uno per uno debbono di [illegible] sentire l'orgoglio [illegible] sapere interpretare il calcio nel modo che tanti consensi [illegible] suscitato in pas[illegible].

Al di fuori del risultato, queste indicazioni ha dato oggi San Siro. Spetta ai giocatori e ai tifosi non perdere l'occasione di insistere, anche se può essere [illegible] andare in campo alla giornata, senza illusioni, [illegible] tutti, giocatori e tifosi, [illegible] anche andare allo stadio pensando di offrire e ricevere spettacolo. Contro l'Inter si è ritrovato il Torino dei momenti belli, [illegible] cui divertiva. Non è peccato, anche [illegible] do [illegible] al realismo più crudo.

E si è divertito anche Michelotti, la per[illegible] gli [illegible] fatto andare giù in parte il magone per la conferma ufficiale della designazione [illegible] Gonella quale arbitro italiano per i «mondiali». Michelotti ha lasciato gio[illegible] [illegible] e [illegible] sbagliato [illegible] o [illegible] valutazioni, ha diretto in modo sicuro. Era vicino all'azione quando, al 5', Altobelli è andato a terra [illegible] metro dentro l'area granata scontrandosi [illegible] Mozzini, ma lo stopper [illegible] tentato l'anticipo sulla palla, e i gorgheggi di «lady Renata» negli spogliatoi sono parsi più che altro lo sfogo di una presidentessa delusa (quando invece sarebbe dovuta [illegible] soddisfatta per il pareggio conquistato). [illegible] del resto Michelotti [illegible] pure sorvolato giustamente sullo scontro Gasparini-Graziani nella ripresa, che ha suscitato qualche blanda protesta [illegible] parte dei centravanti granata.

Cambiando formazione — squadra di centrocampisti contro il Vicenza, inquadratura tipo oggi — il Torino ha divertito, [illegible] che la condizione fisica degli uomini è buona e che i malumori del passato sono stati almeno [illegible] [illegible] parte. L'Inter è stata a volte soffocata sul piano [illegible] gioco, [illegible] mai [illegible] desistito da repliche che peraltro [illegible] mente hanno trovato sbocchi validi. Facchetti ha potuto tentare, rischiando, [illegible] sola sortita. Oriali (in potenza) e Scanziani (con tecnica) hanno fatto il possibile per poter reggere alla superiorità degli avversari. Bloccate le «punte» è [illegible] lo stesso Scanziani a portare il pericolo maggiore per [illegible] nel primo tempo. [illegible] nerazzurri hanno deluso soprattutto i giovani, a parte Canuti, il quale [illegible] battuto bene contro [illegible] Pulici la giornata di vena. Ma [illegible] questo Torino non fosse ancora convalescente dalla lunga crisi [illegible] sfiducia, i nerazzurri sarebbero stati certamente battuti. Il confronto di[illegible] ha detto chiaramente che, sia pure a distanza, è [illegible] il Torino il più degno di condurre un'improbabile caccia [illegible] Juventus (e la partita ha confermato, [illegible] ce n'era [illegible] bisogno, che Bearzot [illegible] alla Juve non può che guardare ai granata per la Nazionale).

Radice ha affrontato la gara con Danova su Muraro, Mozzini contro Altobelli e Salvadori a tutto [illegible] [illegible] Scanziani, con a [illegible] trocampo le accoppiate Zaccarelli-Oriali, Pecci-Roselli e Patrizio Sala-Marini. Da parte [illegible] Baresi contro [illegible] [illegible], Gasparini [illegible] Graziani e Canuti addosso a Pulici, il quale si presentava al 2' [illegible] un bel controllo [illegible] [illegible] di Graziani, e una staffilata che Bordon fermava con fatica. Tentava Graziani al 4' e ancora Bordon parava a terra, poi [illegible] un rovesciamento di fronte si verificava lo scontro Mozzini-Altobelli. Sulla replica, al 7', il Torino andava vicinissimo al gol. Graziani lavorava la palla sulla destra, vistosi [illegible] toccava indietro a Pecci che faceva partire un cross alto e lungo: Pulici si inarcava con un colpo di reni, batteva sul tempo Canuti e di testa mandava la sfera a scavalcare [illegible] e a rimbalzare contro la traversa.

Era il [illegible] di una g[illegible] buona ma sfortunata. Si faceva vivo Altobelli di testa [illegible] corner ma senza c[illegible] pericoli, [illegible] poi ancora i granata ad [illegible] pericolosi al 14'. Pulici [illegible] [illegible] [illegible] destra, Zaccarelli era contrato sul tiro, riprendeva e sparava a rete Graziani, Bordon non trat[illegible] ma Zaccarelli toccava di petto e braccio [illegible] cui Michelotti fermava l'azione. La gara proseguiva con il Torino serenamente padrone a centrocampo, e un'Inter che te[illegible] di sbilanciarsi troppo vista la vena delle «punte» avversarie. Pecci [illegible] due o tre volte l'affondo personale ma [illegible] bloccato all'ingresso dell'area di rigore, quindi i granata davano due o tre saggi di pressing offensivo e fuorigioco difensivo che convincevano pubblico e rivali. Per l'Inter l'occasione più pulita di tutto il match arrivava nel finale del tempo: su punizione da destra, Altobelli di testa allungava la traiettoria della sfera e Scanziani in corsa calciava su Castellini.

La ripresa si apriva con l'aggancio in area di Gasparini a Graziani, e con un'efficace manovra Salvadori-Pulici-Salvadori Claudio Sala: il [illegible] del capitano [illegible] girato al volo da Graziani, di [illegible] a lato. Poi con il trascorrere dei minuti lo slancio dei ventidue si affievoliva un poco, ma c'era modo di ammirare un bellissimo recupero difensivo di Pulici al 16' (l'ala sinistra riceveva un calcio in testa, involontario, da Marini), due botte di Graziani fuori di poco (una sfiorava il montante), un affondo deciso ma concluso male da Zaccarelli. Usciva Roselli, Bersellini tentava la carta Pavone senza risultato. Usciva Pecci per un infortunio dopo uno scontro con Oriali, entrava Butti, ma il match aveva già espresso il meglio. Il Torino finiva in attacco con Claudio Sala bloccato fallosamente. Sulla punizione del [illegible] tano, Michelotti chiudeva il match.

Bruno Perucca

Pulici di [illegible] impegna il diretto avversario Canuti [illegible] il libero Facchetti

Le pagelle dei granata a S. Siro

Il recupero di Pat Sala

Milano. Duello aereo fra lo stopper Mozzini e Muraro; Caporale e Danova osservano

CASTELLINI — Una sola paura per una entrata alla sua destra di Scanziani poi [illegible] partita senza problemi. Per la sua duecentesima in serie A, i compagni gli hanno regalato una giornata tranquilla a San Siro. Se la meritava davvero.

[illegible] — Ha [illegible] il bavaglio a Muraro, che mai è riuscito a rendersi pericoloso: forte nell'anticipo, che del resto è la sua arma migliore, deciso di testa, il migliore del pacchetto difensivo (Radice, quindi, non aveva torto ad insistere su di lui).

SALVADORI — Ha [illegible] di fronte Scanziani, il migliore dell'Inter per continuità di azione e fantasia. Lo ha contrato bene, riuscendo a sua volta a dare una mano in avanti: quando «Falsaglia», tutta la squadra ne trae grossi benefici.

PATRIZIO SALA — Nel ritorno [illegible] mediano [illegible] forma piena, c'è forse il segreto principale [illegible] recupero di gioco che il Torino ha dimostrato a San Siro. Valido nei contrasti, preciso negli affondi. Sala junior è parso completamente rigenerato dopo un periodo di prestazioni insoddisfacenti, di entrate ed uscite [illegible] formazione.

MOZZINI — Era al rientro, ha cancellato Altobelli e si è fatto vedere anche in avanti con bella sicurezza, anche se [illegible] [illegible] qualche imprecisione negli appoggi. Adesso [illegible] può di nuovo contare sullo stopper al meglio della condizione.

CAPORALE — Ha molto in [illegible] occasioni la maniera forte: rilanci di prima per non rischiare. Segno di lucidità, la stessa lucidità dimostrata nel «comandare» il fuori gioco, validissima arma difensiva della squadra granata.

CLAUDIO SALA — Il capitano non doveva neppure giocare (tonsillite) ed, anche se il suo impegno è sempre altissimo, la [illegible] prestazione non poteva risultare al meglio: due o tre colpi [illegible] [illegible] incisivi, poi un lavoro utile ma poco brillante a centrocampo. Si è sentita la scarsità dei suoi appoggi alle punte. Se Claudio [illegible] pronto salute e condizione atletica, il Torino può ancora disputare un grosso finale di stagione.

PECCI — Ha retto bene il gioco a centrocampo, l'unico a tentare con decisione gli inserimenti in appoggio alle punte. Evidente la sua preoccupazione di non incorrere in scorrettezze o falli di reazione. Encomiabile anche per questo. E' uscito per un malanno alla caviglia, un colpo in mischia, e la sua assenza si è fatta sentire nel finale.

GRAZIANI — [illegible] e due tiri a lato di poco (uno al volo bellissimo), ma soprattutto un lavoro continuo ed efficace che ha [illegible]lipato il cuore a Bearzot presente alla gara. Commenti meravigliati in tribuna sulla caparbietà e la generosità del centravanti.

[illegible] — La sua ripresa è difficile, un colpo alla schiena nel primo [illegible] [illegible] lo ha certo aiutato. E' al 60 per cento del rendimento, ne ha sofferto la squadra che ha dovuto accontentarsi di un suo piccolo cabotaggio, senza squilli e senza inserimenti in [illegible]. Riprenderà la forma giocando, è indubbio.

[illegible] — La più bella partita di Pupi in trasferta da quando lo vediamo gi[illegible], e [illegible] ormai gool. Caparbio, deciso, pronto a ripiegare con intelligenza, sfortunato in una conclusione di testa (palla contro la traversa, [illegible] Bordon [illegible] scavalcato).

BUTTI — E' entrato al posto di Pecci quando tutta la squadra era ormai in fase calante. Ha dato un buon apporto dinamico, ma non ha fatto in tempo ad en[illegible] nel clima della [illegible].

b. p.

Massacro a Cipro, 17 morti 22 feriti

Servizio a pag. 3

STAMPA SERA

Anno 110 - Numero 43
Lunedì 20 Febbraio 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. [illegible] (arretrati [illegible] doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

A UN "VERTICE,, TIPO ANNI VENTI

Arrestati a Legnano sette "boss,, mafiosi e l'italo-americano Lo Vito di "Cosa Nostra,, Caccia ad Alberti capo dei sequestri

(pagina 3)

Il magistrato interroga il pellicciaio: confermerà l'arresto?

Si decide la sorte di "zio Tom,,

[illegible] giovanissima vittima al centro della foto tra i compagni

(Servizio a pag. 6)

L'accoltellatore di corso Unione Sovietica

SI È COSTITUITO

Si è costituito questa notte alla polizia, l'uomo che sabato sera ha ferito [illegible] modo grave un vicino di [illegible] Si chiama Pietro Gavioli, 37 anni. Ha detto agli agenti [illegible] evidente stato di confusione mentale: «*So che mi cercate. Me l'ha detto [illegible] sorella. Non so perché. Non [illegible] che [illegible] sia successo*».

Il fatto è accaduto sabato sera in [illegible] condominio di corso Unione Sovietica 79. All'ottavo piano abita una anziana signora, Vittoria Piovano [illegible] 65 anni. Ha spiegato la donna: «*Quel mio vicino mi insultava da giorni. So che era già stato in [illegible] [illegible] cura. Questa volta c'era in [illegible] mio mio genero, Domenico Bonino di 35 anni. Quando quel pazzo [illegible] messo ad insultarmi di nuovo, è uscito per difendermi ed [illegible] stato aggredito a coltellate. E' stato terribile*». Il ferito [illegible] ricoverato all'ospedale Mauriziano, le [illegible] condizioni tendono [illegible] migliorare. Pietro Gavioli, è stato arrestato per tentato omicidio.

Catanesi

SPEZZATO IL MURO D'OMERTA'

(pag. 7)

BONIMBA TEME SOLO IL TORO

La Juventus ha allungato il passo, seguita dal Torino, dal Vicenza e dal Milan che sono [illegible] cinque punti. I servizi sportivi da pagina 16

IL PUNTO

ENNIO CARETTO

DALL'AMERICA giunge la notizia che un medico, certo Andrew Weil, del museo botanico della celebre università di Cambridge, vuole «brevettare» un chewing gum a base di cocaina contro la depressione, il mal di stomaco e via di seguito. A suo parere, le proprietà medicinali dello stupefacente non sono state esaminate «a fondo», ed esso potrebbe risultare una vera panacea per molti dei mali psicologici [illegible] fisici dell'umanità.

La proposta del dottore potrebbe essere presa seriamente [illegible] [illegible] giungesse nel pieno di una campagna popolare contro l'abu[illegible] della droga. Negli Stati Uniti, gli stupefacenti sono ormai entrati nelle scuole elementari. In Italia, è recentissimo lo scandalo della «tailandese» che ha accecato alcuni giovani. E' assurdo rivendicare per certi farmaci [illegible] non assuefazione, quando chi li prende è già condizionato dalla volontà di «viaggiare».

La polemica sulla prevenzione e sulla repressione è vecchia quanto la cocaina [illegible] il suo abuso. Occorre avere una personalità molto equilibrata, squisite conoscenze tecniche, profonda umanità per affrontare il problema degli stupefacenti per sé e per gli altri. Nè gli Stati Uniti nè l'Italia hanno fatto molto per combattere la piaga. Moltiplicare le occasioni di provarla, [illegible] pure come chewing gum medicinale [illegible] sembra pericoloso e controproducente.

Importante scoperta sul leader nazista

GOERING: UNA LETTERA SPIEGA IL SUO SUICIDIO

BONN — «*La fucilazione sì, l'accetterei in qualsiasi momento, ma l'impiccagione mai... Un maresciallo del Reich* [illegible] *può permettersi di lasciarsi impiccare*». Così scriveva Hermann Goering, capo della Luftwaffe [illegible] braccio destro di Hitler, poco prima [illegible] suicidarsi con una capsula di cianuro nel car[illegible] di Norimberga, il 15 ottobre 1946. La lettera inedita, probabilmente confiscata dagli alleati nella cella di Goering [illegible] pubblicata soltanto ieri da un giornale tedesco, [illegible] indirizzata alla moglie Emmy.

Il documento getta un po' di luce sul suicidio di Goering di cui alcuni aspetti rimasero avvolti da un certo mistero. Dalla lettera si capisce per esempio che sin dall'inizio della prigionia il gerarca nazista era [illegible] possesso della capsula [illegible] cianuro. Questa [illegible] gli fu dunque consegnata — come alcuni ipotizzarono — da un complice introdottosi appositamente nel carcere.

«*Considero un segno divino il fatto che mi sia stato concesso di liberarmi* [illegible] *tanti mesi* [illegible] *cattività delle cose mondane e che essa (la capsula) non sia stata scoperta* — scrive Goering —. *Dio nella sua bontà mi ha risparmiato un'estrema umiliazione*».

«*Una pace meravigliosa* — conclude Goering — *mi riempie il cuore mentre vedo la morte avvicinarsi come l'estrema liberazione. Tutti i* [illegible] *pensieri* [illegible] [illegible] *te,* [illegible] *nostra figlia Edda. Gli ultimi palpiti sono per il nostro grande eterno amore*».

Goering [illegible] la moglie poco prima del crollo nazista

Carbonizzati i due coniugi [illegible] Ancona

SCINTILLA DEL FRIGO FA SALTARE UNA CASA

I soccorritori ricompongono i due cadaveri nelle rovine

ANCONA — Sarebbe stata [illegible] scintilla scaturita dal motore del frigorifero [illegible] far esplodere il [illegible] delle bombole nel ristorante di Gabriele Di Giampaolo e Velodia Spadellini, sulla spiaggia [illegible] Marcelli di Numana, [illegible] una trentina di chilometri [illegible] capoluogo. Queste le risultanze dei primi accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia sul luogo della tragedia che ha visto morire, travolti dalle macerie del lo[illegible] locale, i due titolari della pizzeria «La vela».

Pare proprio che sia stato il [illegible] sfuggito dalle bombole di un magazzino situato al piano terreno [illegible] saturare il ristorante e le altre stanze della palazzina a due piani. La scintilla del frigo, poi, avrebbe fornito l'innesco. La villetta intera [illegible] saltata in aria. Nella tragedia, un elemento di consolazione è il fatto che le due bimbe della coppia, [illegible] visita ai nonni, non erano [illegible] [illegible] e si sono salvate. Inoltre, data [illegible] giornata festiva, il supermercato era vuoto.

Denuncia per il magistrato che sequestrò "Emmanuelle"

BOLZANO — L'avvocato Gianni Massaro ha depositato stamane presso la procura della Repubblica di Bolzano una denuncia nell'interesse delle società «Embassy» [illegible] «Fida-International» (rispettivamente produttrice [illegible] distributrice del film «Emmanuelle: perché violenza alle donne») contro il dott. Massimo Donato Bartolomei, procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello dell'Aquila.

L'iniziativa del penalista, che si occupa soprattutto di censura cinematografica, è collegata alla vicenda giudiziaria del film in questione, sequestrato tre volte per oscenità [illegible] dott. Bartolomei nonostante precedenti dissequestri da parte della magistratura di Bolzano competente per territorio.

Con l'ultimo sequestro del film per oscenità, [illegible] dott. Bartolomei aveva annunciato l'invio alla Cassazione del relativo incartamento per legittimo sospetto nei riguardi della magistratura di Bolzano, ritenuta in sostanza troppo morbida verso le pellicole cinematografiche denunciate per oscenità.

L'avv. Massaro, che [illegible] ha voluto precisare i reati ipotizzati nella denuncia, ha dichiarato: «*E' per me motivo di imbarazzo prendere iniziative di questo tipo. Ritengo tuttavia che si tratti di* [illegible] *mio preciso dovere in quanto avvocato. Ritengo poi che in questo modo si possa anche tutelare il prestigio della magistratura fugando sospetti e dubbi*».

La denuncia, comunque, dovrebbe [illegible] legata ai reati di abuso di potere e violazione di segreto istruttorio.

Anche la procura di Bolzano non [illegible] voluto fare dichiarazioni. Si ritiene però, trattandosi di un magistrato, che la denuncia sarà inviata per competenza alla procura dell'Aquila che [illegible] [illegible] volta la dovrebbe inviare [illegible] Cassazione. *(Ansa)*

SI GETTA DAL BALCONE PER NON FARE L'AMORE

PALERMO — Per sottrarsi al [illegible] che voleva picchiarla perché [illegible] rifiutava [illegible] andare a letto con lui, una giovane donna, A.C., di 27 anni, madre di cinque bambini, s'è buttata [illegible] balcone, al secondo piano di un vecchio [illegible] del quartiere «Kalsa» nel centro storico di Palermo. E' rimasta ferita alla testa, in modo [illegible] grave.

[illegible] pronto soccorso, dopo la medicazione, ha insistito perché [illegible] medico la facesse ricoverare.

Alessandria - Trovate bische

Irruzione degli agenti della «Mobile» in un bar di via Rosa, [illegible] Alessandria, dove i tutori dell'ordine sospettavano si svolgesse illecita attività [illegible] gioco d'azzardo. Gli agenti hanno così sorpreso cinque persone, denunciandole appunto per partecipazione [illegible] gioco d'azzardo.

Si tratta [illegible] Giuseppe Trimboli, netturbino, Calogero Massaro, artigiano, Ottorino Trimboli, stuccatore, Pietro Callipari, disoccupato, [illegible] Salvatore Trimboli, tutti abitanti [illegible] Alessandria. [illegible] agenti hanno sequestrato [illegible] mazzo di carte e circa [illegible] mila lire, mentre la titolare del locale, Francesca Trimboli, è stata denunciata per non aver esposto in modo ben visibile [illegible] tabelle [illegible] giochi leciti ed illeciti.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: permane sull'Italia un'area di basse pressioni. **Tempo previsto:** sulle regioni Nord-occidentali, [illegible] quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Tendenza nella serata ad aumento della nuvolosità stratiforme sulle regioni Nord-occidentali [illegible] sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso. **Temperature:** in diminuzione sulle regioni adriatiche, senza variazioni di rilievo sulle rimanenti regioni.

In Italia

Bari	+ 10	+ 19
Firenze	+ 8	+ 10
Genova	+ 5	+ 6
Milano	+ 1	+ 2
Napoli	+ 12	+ 15
Roma	+ 12	+ 16
Venezia	+ 1	+ 3

Nel mondo

Bruxelles	— 7	— 3
Buenos Aires	+ 15	+ 22
Londra	+ 1	+ 2
Madrid	+ 10	+ 20
Mosca	— 19	— 9
New York	0	+ 2
Parigi	— 3	0

STAMPA SERA
Direttore responsabile [illegible]
Ennio Caretto
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato [illegible] Direttore G[illegible]le
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+	6,0
minima	+	3,7
media	+	4,0

RILEVAZIONI DEL **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del [illegible] 1009 mb; temp. + 1; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temp. [illegible] + 2,9; min. + 0,9; media + 1,9. **Previsioni:** Nuvolosità variabile con residue precipitazioni [illegible] rilievi. Venti deboli. Visibilità discreta.

[illegible] - Salvi altri quattro

Auto nel lago muoiono in due

[illegible] — Una donna di [illegible] [illegible] e sua figlia di sei sono morte annegate nel lago d'Iseo dopo che l'auto sulla quale viaggiavano era uscita [illegible] strada precipitando [illegible] acqua. Altre quattro persone che si trovavano [illegible] [illegible] dell'autovettura, una Volkswagen, si sono salvate. Ricoverate in ospedale, sono state giudicate guaribili [illegible] pochi giorni.

L'incidente è accaduto sulla strada che collega il la[illegible] d'Iseo con l'alta valle Camonica, in località Vello di Marone (Brescia). La donna, Maria Teresa Lettieri e la figlia Valentina sono rimaste prigioniere nell'abitacolo della vettura [illegible] i loro corpi sono [illegible] recuperati a tarda sera dai vigili del fuoco.

All'ospedale di Iseo sono stati ricoverati il conducente dell'auto Fabrizio Lettieri di 39 anni, marito della donna annegata [illegible] padre della bambina, Adalberto Lesina di 36 anni, medico abitante a Genova, sua moglie Luisella di 36 anni e il loro figlioletto Gianluca di quattro anni.

L'incidente è avvenuto in serata quando una lunga fila di macchine si stava dirigendo dalle valli verso la città. Sembra che all'origine della disgrazia sia stato un tamponamento [illegible] [illegible] «124» e una «Simca». Fabrizio Lettieri per evitare di tamponare a sua volta [illegible] due vetture che lo precedevano ha sterzato sulla destra e la sua auto ha abbattuto il pa[illegible] ed è precipitata nel lago.

Casale - 1 morto, 5 feriti

Un morto [illegible] cinque feriti: questo il bilancio di [illegible] incidente stradale [illegible] verso le 14 lungo la statale 31 bis Casale-Torino [illegible] pressi dell'abitato di Morano Po. Nello scontro [illegible] una «Fiat 500» e una «Volkswagen Polo» [illegible] perso la [illegible] [illegible] guidatore della prima auto, Augusto Albieri [illegible] [illegible] anni, celibe, rappresentante di libri, nato [illegible] residente [illegible] Pavia [illegible] viale Libertà 22. L'Albieri è deceduto sul colpo.

Implicato con Giuliano

CAPOMAFIA UCCISO A FERRARA

FERRARA — *Baldassarre Garda, di 45 anni, originario* [illegible] *Monreale (Palermo) e figlio del costruttore palermitano Giuseppe Garda, ritenuto boss mafioso,* [illegible] *stato ucciso nella sua azienda agricola di Santa Maria Codifiume, località a* [illegible] *ventina di chilometri da Ferrara.*

Baldassarre Garda era il maggiore dei figli [illegible] *«don Peppino» Garda, indicato in rapporti di polizia* [illegible] *carabinieri come il «patriarca» di Monreale.*

Il nome di Baldassarre Garda compare nella sentenza di rinvio a giudizio, [illegible] [illegible] *quello* [illegible] *padre e di altre persone, nel processo per l'uccisione del bandito Vincenzo Comandè, uno dei luogotenenti di Salvatore Giuliano, fuggito nel 1962 dal penitenziario dell'isola di Favignana.*

Comandè, tornato nella zona di Montelepre, per due anni, fino all'agosto del 1964, tentò di imporsi ai gruppi mafiosi che avevano soppiantato Giuliano. Venne ucciso a fucilate ed il [illegible] *corpo fu abbandonato fra le montagne.*

Gli investigatori ritennero allora che [illegible] *decidere la morte* [illegible] *Comandè fossero stati Giuseppe e Baldassarre Garda, i fratelli Mandalà, futuri cognati del costruttore edile Giuseppe Quartuccio, anch'egli denunciato per l'omicidio. Tutti dimostrarono la loro estraneità ai fatti.*

Il corpo del Garda, contro cui sono stati sparati colpi d'arma da fuoco, [illegible] *stato trovato nel cascinale della tenuta agricola che egli aveva.*

Un episodio da Anni 20, dopo l'assassinio di Scelta a Palermo

VERTICE "MAFIOSO" A LEGNANO PRESI 7 "BOSS" UNO DAGLI USA!

Ignazio Scelta

Il cadavere [illegible] «pezzo da novanta» palermitano subito dopo l'attentato, presso la [illegible] auto

LEGNANO — Sette presunti capi [illegible] un'importante cosca mafiosa, alcuni dei quali implicati nel triplice omicidio commesso mercoledì scorso a Palermo, quando furono uccisi il «pezzo da novanta» Ignazio Scelta e le sue due guardie del corpo, sono stati arrestati dai carabinieri venerdì sera in una villa di Legnano.

Fra gli arrestati c'è anche un italo-americano, Richard Lo Vito, originario di Palermo ma residente [illegible] New York. Nelle [illegible] tasche [illegible]rebbero stati trovati le matrici di due biglietti aerei, uno dei quali dimostrerebbe la sua partenza [illegible] Palermo nel giorno del triplice assassinio.

Due degli altri capi mafiosi arrestati sarebbero altresì partiti da Palermo quello stesso giorno: nelle loro tasche i carabinieri avrebbero trovato due pistole dello stesso calibro di quelle usate per la triplice esecuzione.

Secondo i carabinieri, [illegible] «vertice» doveva decidere appunto la successione [illegible] Scelta. Inoltre, c'erano all'ordine del giorno gli investimenti da effettuare con i miliardi ricavati dalle varie attività: rapimenti [illegible] droga soprattutto. [illegible] carabinieri aspettavano anche Gerlando Alberti, [illegible] boss mafioso scomparso il 14 ottobre dell'anno [illegible] dal tribunale di Napoli dove [illegible] trovava per rispondere [illegible] associazione per delinquere, contrabbando e traffico di stupefacenti. Gerlando Alberti, soprannominato «Zu paccaré», [illegible] anni, [illegible] considerato dagli inquirenti il responsabile della sezione nord della mafia, specializzata in sequestri di persona. Alberti però è mancato all'appuntamento, non se [illegible] [illegible] il motivo.

La brillante operazione potrebbe essere l'inizio della fine per [illegible] «cosca». Probabilmente i carabinieri riusciranno [illegible] sciogliere il mistero di alcuni omicidi, sequestri e rapine.

Il «convegno» era in programma per venerdì sera, ma non ha potuto avere luogo perché all'appuntamento dei «mammasantissima» sono arrivati anche i carabinieri. La vicenda ricorda lo storico congresso di Apalachin nello Stato di New York, la lussuosa residenza del boss Joseph Barbara, dove la polizia federale americana sorprese sessantatré «big» della malavita nel novembre del 1957. Anche allora al centro dell'incontro una successione: quella di Albert Anastasia imbottito di pallottole [illegible] [illegible] prima sulla poltrona del barbiere.

Gli arresti sono stati eseguiti dai nuclei investigativi di Milano e di Monza, diretti dal maggiore Delfino e dal tenente colonnello Rossi. «Sembravano manager d'industria», ha notato qualcuno. Elegantissimi, anche [illegible] alla vecchia moda «ruggente», con cappotti confezionati dal sarto [illegible] pellicce, giacche di cachemire, stivaletti da duecentomila lire, cronometri d'oro.

I sette fermati sono stati interrogati, ma naturalmente hanno negato di sapere cosa voglia dire la parola «mafia». «*Faccio il contadino*», ha dichiarato uno, [illegible] neppure l'ombra di un callo sotto le dita appena uscite dalla manicure. «*Vivo bene grazie* [illegible] *una eredità*», ha affermato [illegible] altro alla domanda di come si procurasse i soldi. Altri due hanno detto di [illegible] «*costruttori edili*», ma di non aver ancora iniziato l'attività.

Risposte così, come quella che si sarebbero trovati tutti [illegible] sette nella villetta di Legnano «per caso» e di non conoscersi, [illegible] [illegible] di [illegible] incontrati qualche volta, per strada, ma sui marciapiedi opposti. Come i sessantatré sorpresi nella villa di Apalachin, i quali si erano recati a «visitare» Joseph Barbara malato e solo per una strana coincidenza avevano deciso di andarci lo stesso giorno.

Processati i terroristi e catturato il «commando» egiziano

IL RAID DEL MASSACRO

I cadaveri [illegible] due «commandos» egiziani sulla pista dell'aeroporto dopo la tragica sparatoria.

I ciprioti trascinano via i due terroristi palestinesi (a sinistra) e alcuni egiziani.

NICOSIA — *Si è concluso con un massacro il «raid» egiziano nell'aeroporto cipriota di Larnaca. Diciassette membri del commando inviato dal Cairo sono stati uccisi* [illegible] *16* [illegible] *rimasti feriti. Anche sei militari ciprioti* [illegible] *stati feriti. I due terroristi palestinesi e i loro ostaggi, illesi, si* [illegible] [illegible]*gnati alle autorità* [illegible] *Nicosia.*

E' il più assurdo «raid» della pur sanguinosa storia della pirateria aerea. Invece [illegible] *scontrarsi con* [illegible] *terroristi che avevano assassinato il giornalista Yussef* [illegible] *Sebai, il commando egiziano ha praticamente combattuto contro l'esercito cipriota, lasciando sul terreno morti e feriti e perdendo l'aereo che era servito per atterrare nell'aeroporto* [illegible] *Larnaca. Trentotto militari egiziani sono stati catturati.*

Ora le relazioni fra il Cairo e Nicosia sono gravemente compromesse. Per tutta la notte i due governi si sono accusati reciprocamente per la responsabilità del massacro.

[illegible] *egiziani hanno fatto atterrare un Hercules C-130 militare con i suoi assaltatori gabellandoli per ministri che avrebbero dovuto partecipare alle trattative* [illegible] *i due assassini* [illegible] *Sebai.* «Avevamo detto agli egiziani [illegible] [illegible] tentare alcuna impresa — *ha detto un portavoce cipriota* — ma loro sono usciti [illegible] corsa dall'aereo, ed hanno cominciato [illegible] sparare indiscriminatamente, perfino contro la torre di controllo». *Solo a questo punto la guardia nazionale cipriota avrebbe cominciato a sparare.*

Il fuoco dell'esercito [illegible] *Nisosia, che a quanto pare* [illegible] *sparato anche con l'artiglieria pesante, ha pure centrato l'Hercules C-130 egiziano, dal quale è uscito un denso fumo nero; ai lati del velivolo egiziano sono accorsi i veicoli* [illegible] *vigili del fuoco aeroportuali* [illegible] *ambulanze.*

L'attacco finale al DC-8, sferrato da una trentina di assaltatori egiziani vestiti in blue jeans [illegible] *giubbotti militari,* [illegible] *stato preceduto da un fuoco di sbarramento con armi automatiche durato un quarto d'ora. Poi c'è stata una breve tregua, durante la quale la figura di un uomo in abito scuro si* [illegible] *profilata nello specchio della porta del DC-8 agitando una rudimentale bandiera bianca. Poco dopo un uomo* [illegible] [illegible] *fazzoletto bianco in mano è uscito dall'aereo urlando* «Non sparate», *ha attraversato* [illegible] *pista ed ha chiesto del capo del partito socialista cipriota Vassos Lyssarides, che* [illegible] *condotto le trattative con gli assassini di Sebai.*

Quando l'attacco è stato sferrato, i due terroristi stavano cercando di ottenere un salvacondotto per un [illegible] *precisato Paese socialista. Ma le trattative sono state troncate dall'arrivo dell'aereo egiziano.*

Il Consiglio dei ministri cipriota, riunito in seduta straordinaria a Larnaca, ha deciso intanto di incriminare i due terroristi per l'omicidio di Yussef Sebai, presidente del quotidiano egiziano Al Ahram, assassinato sabato mattina all'albergo Hilton di Nicosia. Il Consiglio dei ministri, presieduto dal presidente Kyprianou, ha d'altra parte preso in esame una richiesta del Cairo di autorizzare [illegible] [illegible] *egiziano* [illegible] *recarsi* [illegible] *Larnaca per rimpatriare i membri* [illegible] «*commando*». *La risposta in merito* [illegible] *è stata ancora annunciata.*

Il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Ibrahim Kamel [illegible] *giunto stamane a Cipro, per incontrarsi* [illegible] *Kiprianou.*

I due terroristi arabi, che sono comparsi stamattina di fronte al magistrato per una udienza preliminare, [illegible] *stati identificati per Samir Mohammed Qatar, un cittadino giordano di 28 anni e Zayed Hosni Ahmed Alali* [illegible] *26 anni, in possesso di passaporto del Kuwait. Qatar* [illegible] *stato registrato presso l'albergo Hilton* [illegible] *Nicosia* [illegible] *il nome* [illegible] *Reyad Sal Samir Alahad dopo avere esibito un passaporto falso iracheno.*

In [illegible] *conferenza stampa tenuta questa notte a Larnaca il presidente cipriota Spyros Kyprianou ha affermato che l'attacco del «commando» egiziano a Larnaca* «influirà sulle relazioni amichevoli tra Cipro [illegible] l'Egitto» *ed ha aggiunto che il Consiglio dei ministri deciderà in merito alla sorte dei prigionieri egiziani, che però* «saranno trattati in maniera amichevole». r. s.

Mario Maimone, voleva comprare la Val d'Ossola

DIROTTATORE DI AEREO DIVENTA VESCOVO ALL'ONU

NEW YORK — Mario Maimone, l'italo-americano che sei anni fa dirottò un Roma e chiese ricevuto dal Papa, è stato ordinato vescovo di setta protestante greca. Lo riferisce il *New York Post* in un servizio. Il rito si svolto nella cappella delle Nazioni Unite che è aperta a qualsiasi culto essendo interconfessionale. trentacinquenne italo-americano — per le stravaganze compiute in passato — ha ricevuto gli ordini dall'arcivescovo Pantakros dal reverendo Franks, ministri della Chiesa del Santo Sepolcro, della Magna Grecia della Sicilia.

Divorziato tre volte, Mario Maimone ha detto ai giornalisti del «New York Post» di essere entrato a far parte della setta perché vuole imitare l'esempio del reverendo coreano Moon che — ha detto — divenuto uno degli uomini più ricchi d'America dopo aver fondato il movimento religioso della chiesa unificata.

Le dichiarazioni sono però in contrasto con quanto sostiene il reverendo Franks il quale ha detto aver accolto la richiesta di Maimone perché ha potuto constatare la sua vera vocazione ed il suo ardente desiderio di abbracciare gli ordini sacri. «*A noi — ha aggiunto — interessa la buona fede del novizio e non il suo passato*».

Nell'aprile del 1972 Mario Maimone dirottò un aereo della Swiss Air e si fece accompagnare Roma, dicendo di essere «Gesù Cristo superstar» di voler quindi vedere il Papa. Il dirottatore che simulò di aver fra le mani una bomba (era solo scatola di sigari) fu arrestato dalla polizia italiana.

Maimone Roma subito dopo l'arresto per il dirottamento

MA COM'ERA LA DONNA PREISTORICA?

INVENTRICE, CAPOFAMIGLIA, E SUPERIORE ALL'UOMO

YORK — La polemica dottoressa Bieler sul predominio femminile nella preistoria prosegue. Ella accusa i colleghi uomini aver travisato i fatti, in particolare di aver concesso attenzione una tribù moderna Africa che parere rispetta prime società Si tratta Qung, che furono «civilizzati» anni fa, cui donne hanno la conoscenza particolareggiata di piante, delle parti edull (mangerecce) periodi fruttificazione. donne del Qung riforniscono e distribuiscono dal 50 per cento del cibo necessario al sostentamento gruppo e non curano per periodi maggiori quanto spetti ai maschi tribù.

«Siccome è ragionevolmente possibile che la donna preistorica non fosse molto dissimile dalla sua sorella africana primitiva di oggi, si può, altrettanto ragionevolmente pensare che fu essa ad inventare la stessa agricoltura, insieme alla prima zappa, alla prima pala, all'ascia, ai contenitori di cibo le stoviglie varie» asserisce *dottoressa*.

Da quando la civiltà ha posto fine alla vita nomade dei Qung, sistema sociale di questo gruppo è mutato non più quello in cui maschi e femmine condividevano alla pari il diritto-potere di decisione e molti doveri. Ai maschi sono stati insegnati i modelli comportamentali del maschio odierno e alle donne è stato insegnato rimanere ad accudire la casa. In soli 15 anni, la donna Qung si appesantita nelle linee, rimane gravida in età precoce e più spesso.

E' SENZA UNA GAMBA MA SALTA DUE METRI

Arnie Boldt, ventenne canadese che all'età di tre anni perdette la gamba destra durante un incendio, ha saltato in alto due metri. Le immagini che vi proponiamo e che risalgono ad alcuni anni fa, dimostrano l'eccezionalità dell'impresa la bravura del giovane handicappato. Boldt è imprese del genere, poiché nel 1976, all'indomani manifestazione olimpica Montreal, stabilì record degli handicappati saltando in alto 1 metro ed ottantasei centimetri. poco meno di due anni, il giovane canadese si è migliorato sensibilmente raggiungendo una quota appetita dagli specialisti che dispongono di due gambe. Lo stile che Boldt adotta molto singolare, poiché mentre prima fase mette in pratica un Fosbury Flop, successivamente compie avvitamento se stesso per concludere una capriola che gli consente cadere sui materassini di gomma piuma di schiena. L'impresa è senza dubbio eccezionale. Il ventenne Arnie Boldt merita una collocazione al fianco dei vari Horine, Osborn, Johnson, Davis, Dumas, Thomas, Brumel, Matzdorf, Stones e Yashchenco che hanno dato lustro salto in alto e che si succeduti nella cronologia del record mondiale specialità del salto in alto. Con sola differenza, che il giovane Arnie ha gamba sola.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Allargate il campo d'azione negli affari se volete migliorare la vostra situazione finanziaria. Interpellate un esperto che vi consigli. La vostra relazione sentimentale si trascina stancamente; abbiate il coraggio troncare tutto.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Esaminate attentamente una proposta di lavoro, anche mento appare troppo conveniente, in futuro si rivelerà molto redditizia. Nel d'un viaggio fatelo sentimentale fortunato decisivo per il avvenire.

(22 maggio-21 giugno)
Non pretendete persona cara perfezione, specie anche non siete disposti a sacrifici. Miglioramenti professionali ed . I più giovani dovranno molte a certe compagnie, poco raccomandabili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Realizzerete un'importante trattativa commerciale che vi permetterà conseguire congrui guadagni. La situazione sentimentale semplificata dall'intromissione d'un amico che a chiarire le incomprensioni.

(23 luglio - 22 agosto)
Affrontate i problemi affettivi plicità e fiducia. Potete essere più che certi dei sentimenti della persona cara. Contrasti per divergenza d'opinioni.

(23 agosto - 22 sett.)
Spensieratezza e voglia di vivere caratterizzeranno i rapporti di gruppo dei più giovani. Chi sta intraprendendo nuovi lavori dovrà cercare di apprendere il più possibile dai colleghi, senza l'impressione di volerli superare.

(23 . - 22 ottobre)
I genitori preoccuparsi maggiormente delle compagnie frequentate dai figli giovani. Potrebbero influenzati negativamente da compagni lasciati se stessi. Il lavoro nel com prosegue bene e con guadagni cospicui.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giornata fortunata per quanto concerne lavoro interessi. Porterete a ter felicemente impegni pesanti . Promettente la sentimentale; la persona cara sembra innamorarsi sempre più voi e diventando gelosa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Nell'ambito vostra attività dovreste essere, domani, particolarmente tolleranti chi potrà commettere errori. Voi stessi potete sbagliare e non dovete giudicare aspramente altri. Discussioni familiari causa parenti in arrivo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Evitate atteggiamento risoluto confronti della persona cara a un mancato appuntamento. E' stata conseguenza d'un malinteso. Molto affiatamento fra innamorati giovanissimi che scambieranno tenerezze ed un regalino.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Giornata all'inizio piuttosto difficoltosa. Dovrete superare pochi ostacoli in campo professionale. Chi lavora proprio dovrà con clienti dei quali anche d'imbrogliarlo. Fate attenzione anche a furti e tradimenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Rassegnatevi subito all'idea di non terminare quanto siete prefissati. Economicamente, comunque, avrete perdite né ritardi di riscossioni. Vita sentimentale: dovrete stare vicini alla persona cara che sta attraversando un periodo sconforto.

FRANCIA: VIA ALLE ELEZIONI

PARIGI — E' incominciata oggi cialmente la campagna elettorale fran per tre settimane Francia rimbomberà di comizi e di slogan propagandistici per le elezioni del 12 marzo, nelle quali verranno eletti i deputati dell'Assemblea nazionale, la Camera bassa del Parlamento.

L'ex playboy pronto a costituirsi per salvarsi

Torri dalle Bahamas: "La mafia mi ucciderà!,,

Pierluigi Torri ai tempi del «Number One» con l'attrice Marisa Bell, a lui legata sentimentalmente

ROMA — Pierluigi Torri [illegible] alle Bahamas, teme di essere ucciso dalla mafia [illegible] pur di salvarsi [illegible] pronto a costituirsi. Questo il [illegible] di una sua frenetica telefonata all'onorevole Loris Fortuna, [illegible] [illegible] avvocato.

L'ex playboy del «Number One» di Roma ha detto: *«Sono braccato, qui mi vogliono far fuori»*. Poi, all'onorevole Loris Fortuna che lo metteva al corrente dell'andamento del processo di Londra che lo vede imputato, insieme ai fratelli Papalia, [illegible] Mario Berton, [illegible] Umberto Frascati di *«tentata truffa»*, ha aggiunto: *«Sono pronto a costituirmi. Ma voglio anch'io il trattamento riservato ai cittadini inglesi, basta [illegible] [illegible] discriminazioni, ne ho già subite anche troppo»*.

Loris Fortuna ha controllato con Scotland Yard. Un funzionario della polizia di sua maestà ha definito Torri «un'ombra nel regno delle ombre» e ha spiegato che [illegible] farlo fuori potrebbe essere la mafia, quella seria, del giro del grande padrino internazionale Meyer Lanski. Marisa Mell, la compagna dell'epoca d'oro, con le lacrime agli occhi ha detto [illegible] [illegible] «terrorizzata» di ciò che può capitare a Torri.

La telefonata ha un'unica nota positiva: l'ex playboy era stato dato [illegible] per morto. Se riapparisse potrebbe dire cose interessanti non solo sulla mafia, ma anche [illegible] grossi scandali italiani [illegible] quello di Sindona.

Breznev fa lo scrittore

Il numero di febbraio di «Novij Mir», la rivista letteraria più prestigiosa dell'Urss, ospita da pagina 3 a pagina 34 la fatica creativa di un esordiente dal nome non ignoto: L. I. Breznev. Il titolo del lungo racconto è «Piccola terra».

Non si tratta delle classiche memorie di guerra. L'attuale segretario del Pcus non occupava [illegible] quel tempo, una posizione che gli consentisse una ricostruzione strategica degli avvenimenti (era membro della sezione politica presso la diciottesima armata da sbarco); né, come confessa all'inizio del racconto, gli [illegible] in mente di tenere un diario.

PARLA IL NEMICO

MIAMI — «Il crimine organizzato [illegible] esiste. E' [illegible] fissazione... Farebbero bene invece ad eliminare la delinquenza dalle strade». *Meyer Lansky, [illegible] cui nome per oltre quaranta anni [illegible] stato collegato alle maggiori attività del «racket» negli Stati Uniti, di cui per un quarto di secolo fu [illegible] [illegible] insieme con Lucky Luciano [illegible] Frank Costello guadagnandosi il soprannome di «cervello del crimine organizzato», ha rotto il silenzio.*

In un'intervista esclusiva [illegible] il quotidiano «Miami News» *Lansky, che oggi [illegible] 77 anni [illegible] [illegible] qualche anno vive* «in ritiro» *a Miami Beach con la moglie Thelma dopo l'espulsione da Israele come* «indesiderabile» *(essendo ebreo voleva finire [illegible] suoi giorni [illegible] Gerusalemme), ha tenuto [illegible] chiarire innanzitutto di non essere un milionario, [illegible] guardare [illegible] rado la tv (*«e mai film di gangsters... Sono tutte balle... Per questo [illegible] ho visto "Il Padrino"»*) e di passare buona parte del suo tempo studiando filosofia (*«in questi giorni [illegible] impegnato con Spinoza»*).*

Meyer Lansky

Lansky [illegible] [illegible] voluto parlare assolutamente [illegible] Torri né della mafia italiana, dicendo di non conoscerli.

A questo punto l'intervistatore gli ha chiesto della [illegible] reputazione di «killer». Lansky ha replicato: «Che killer? Che reputazione?». *E quando il giornalista gli ha ricordato che dagli schedari dell'Fbi risulta che egli cominciò [illegible] farsi un [illegible] negli* «Anni Trenta, ai tempi della vecchia banda di Bugs Siegel e Meyer Lansky», *il vecchio ha concluso l'intervista dicendo:* «Già, quelli della polizia. Pur di nascondere le loro porcherie sono capaci di dire qualsiasi cosa».

MENTRE A LOS ANGELES MUORE UN'ALTRA GIOVANE

UN NUOVO MOSTRO IN USA HA UCCISO 30-40 DONNE?

[illegible] (Florida) — Mentre a [illegible] Angeles l'inafferrabile «mostro» ha fatto la [illegible] tredicesima vittima, la [illegible] Cindy Lee Hudspeth di [illegible] anni, a Pensacola [illegible] polizia ha arrestato un uomo sospettato di aver compiuto almeno 37 omicidi [illegible] sfondo sessuale. [illegible] tratta di Ted Bundy, quarantenne, che da alcuni anni figura nell'elenco dei criminali «most wanted» (più ricercati) dalla [illegible]. Bundy è stato arrestato per [illegible]: [illegible] pattuglia della polizia lo [illegible] bloccato [illegible] eccesso [illegible] velocità, sull'autostrada, ha scoperto che viaggiava [illegible] un'auto rubata, e [illegible] ha chiuso in prigione.

Cindy Hudspeth

L'uomo [illegible] comparso di fronte al magistrato, ma non ha confessato nulla. Sembra che il suo ultimo assassinio risalga a tre soli giorni fa: [illegible] sarebbe rimasta vittima una donna di 78 anni. Se le accuse fossero fondate, Bundy sarebbe il più grosso criminale della storia americana. La Fbi lo definisce [illegible] maniaco pericoloso, che uccide in preda a raptus.

Lo «strangolatore delle colline» che semina il terrore [illegible] Los Angeles dallo scorso ottobre, ha colpito contemporaneamente all'arresto di Bundy in Florida. La sua ultima vittima, la tredicesima, è stata scoperta dalla polizia nel bagagliaio di un'automobile ferma nella foresta nazionale di Los Angeles. Cynthia Lee Hudspeth, impiegata di banca, recava tracce di strangolamento ed [illegible] completamente nuda. «Lo strangolatore delle colline» non aveva fatto parlare [illegible] sé da oltre due mesi. Le sue vittime avevano fra i 12 e 28 anni [illegible] molte di [illegible] [illegible] prostitute. La polizia prosegue attivamente le ricerche dell'assassino.

Dalle prime indagini è risultato che Cynthia Hudspeth insegnava tra l'altro

Ted Bundy ([illegible] destra) all'ingresso in tribunale

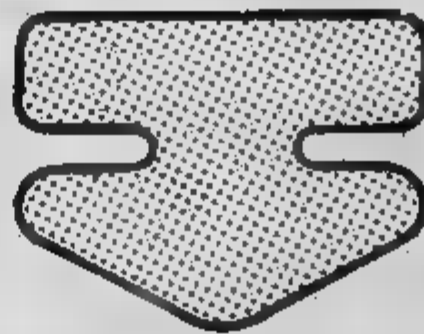
la [illegible] in [illegible] scuola elementare. Particolare patetico, la ragazza, sentendedosi minacciata, aveva espresso proprio in questi giorni il desiderio di trasferirsi dalla madre.

Giorni fa un attore di secondo rango, certo Neal, un gigante [illegible] due metri, s'era costituito alla polizia, dicendo d'essere lo «strangolatore». Si trattava invece di un mitomane.

(Continua)

TORINO CRONACA

Il pellicciaio di via Vigone sarà interrogato per la tragica sparatoria in cui ha perso la vita il giovane studente: verrà confermato il suo arresto?

Il magistrato decide nel pomeriggio

Oggi pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Astore, interrogherà «Zio Tom», il pellicciaio che sabato sera, in via Vigone, ha ucciso con [illegible] colpo di pistola il diciassettenne Giuseppe Padovani, mentre inseguiva, sparando fra la folla, due ladri che gli avevano rubato una pelliccia.

Il Cutaia, che ha scelto «zio Tom» come nome d'arte da quando ha messo su il negozio in via Vigone, è naturalmente sconvolto per l'accaduto: ha detto fra le lacrime «come farò [illegible] spiegare ai miei figli che il loro padre [illegible] assassino?».

L'episodio [illegible] ben noto, [illegible] lo riassumiamo in poche righe: due ragazzotti arrivano davanti alla vetrina del Cutaia, spaccano il cristallo con un crick e portano via la pelliccia da sette milioni che è in palio da settimane [illegible] un concorso fra i passanti. Il Cutaia è uscito dal negozio con in pugno la «Colt Cobra» ed ha iniziato a sparare all'impazzata all'indirizzo dei ladri che scappavano. Una delle pallottole ha raggiunto al viso il Padovani e lo ha [illegible] praticamente sul colpo.

«Era un buon ragazzo, [illegible] compagnone, dicono di lui i compagni di scuola, Sandro Taverna [illegible] Marco Roagno, che hanno diviso con il povero ragazzo anche [illegible] tempo libero, fra sport e musica, non ci saremmo mai aspettati che finisse così».

Qui in borgo San Paolo la tristezza è profonda, tre morti in un anno sono tanti, troppi, per la gente del borgo.

ANZIANI - Polemiche tra Regione e famiglie

Una retta contestata

Continua per ora senza risultati, la serie di incontri tra i rappresentanti della Regione e le famiglie degli anziani ricoverati nella Casa di riposo di corso Unione Sovietica. Al centro del dibattito, che verrà ripreso lunedì prossimo, la questione delle rette.

Le famiglie, durante l'ultima riunione avvenuta una decina di giorni fa in Comune, alla presenza di rappresentanti della Regione e del comitato di quartiere Santa Rita-Mercati generali, hanno ribadito che non possono pagare l'attuale diaria di 15 mila lire che peraltro — secondo voci ufficiose — sarebbe già oggi insufficiente a coprire [illegible] spese.

La Regione ha proposto lo scorporo della retta sotto accusa. Di conseguenza, mentre [illegible] spese collegate all'assistenza [illegible] e propria (attualmente sulle 11-12 mila lire) rimarrebbero a carico dei parenti, la Regione si incaricherebbe di coprire gli oneri sanitari, vale a dire le spese quotidiane destinate [illegible] medici, infermieri e prodotti farmaceutici, (secondo i primi calcoli, 3-4 mila lire al giorno).

La proposta, però, [illegible] stata respinta dagli interessati. *«Non vogliamo pagare più di 5-6 mila lire al giorno e cioè la quota stabilita per [illegible] anziano autosufficiente — ribattono. Il ricoverato è [illegible] malato cronico o un lungodegente, infatti, [illegible] [illegible] tratta certo di una colpa da fargli scontare con [illegible] spesa maggiorata. Inoltre, cambiare la biancheria ad un vecchio che sta male o imboccarlo rientra a nostro parere nel settore sanitario. Dunque, gli oneri finanziari relativi a questa ed altre incombenze devono spettare alla Regione».*

Intanto, mentre le due parti in causa rimangono ognuna sulle [illegible] posizioni, l'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale denuncia *«l'assurdità di una linea politica in base alla quale la Pubblica Amministrazione, che sborsa quotidianamente 30 mila lire per letto ospedaliero, ritiene di poter "risparmiare" sul malati cronici [illegible] lungodegenti ricoverati in Istituto».*

«Una logica — aggiungono gli aderenti all'Unione — *secondo cui paradossalmente si deve pensare che la collettività trova vantaggio nel moltiplicarsi delle malattie croniche».*

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA (Bertola 31). 10 pittori - 1 scultore.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel 530.618): Serge Belloni.
DOCUMENTA: Fotografie di Alinari, Brogi, Sommer.
DORIA (Doria 2[illegible]): Lucio Manzo.
QUAGLINO «Le tesi» di Pasquero.
GISSI (Solferino 2): Dipinti e Grafica maestri contemporanei.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, tel. 535.692 532.977) Daniele Zenari, fino al 3 marzo.
LA CLESSIDRA (G. Cesare 121). T. Paulussi.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Abacuc - opere scelte.
MARIN (Lagrange 1): Tancredi.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi)
RICERCHE (760.501): Andrea Volo.
S. GIORS: Ernesto Pistoia.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Alleatti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Multipli d'autore.
A.I.C. (t. 877.857): Bruno Cassinari.
BER[illegible]N: Metello Merlo.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19). litho e mostra pittori naifs serbi
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri 1956-1963.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Ennio Onnis: dipinti.
LA GIOSTRA - Asti: Emilio Sobrero.
LE IMMAGINI: Spazzapan: 1919-1957.
LINEA - Cuneo: Sergio Manfredi.
VIOTTI: Luigi Salel.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

echi di cronaca

Centro droga

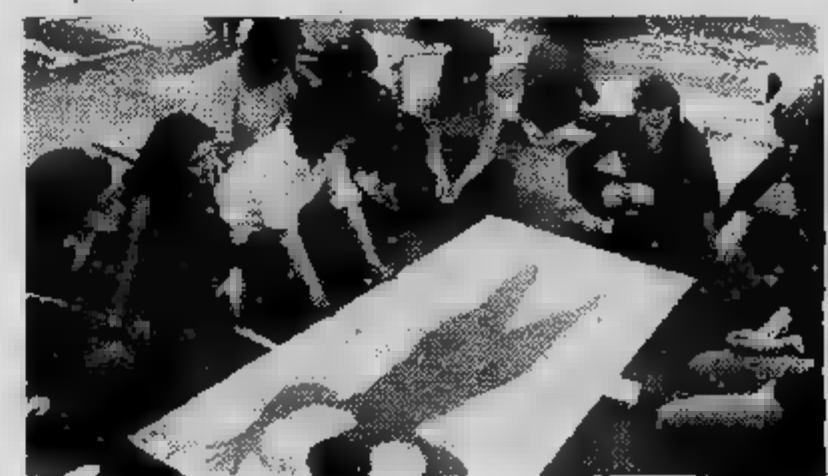
Tutti i giorni dalle ore 9 alle [illegible] puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

REGINA MARGHERITA - Le ragazze si "esprimono,,

Danze e canti in laboratorio

Centinaia [illegible] ragazze che analizzano il meccanismo delle fiabe più celebri; che rivedono e soppesano, [illegible] uno schermo tv, gli atteggiamenti (smorfie [illegible] balli, mimica [illegible] pantomime) [illegible] cui hanno scelto di portare avanti un'inchiesta [illegible] [illegible] di comunicazione, che creano, tutte insieme, disegni [illegible] collages e sculture. Succede [illegible] magistrale «Regina Margherita». E' uno [illegible] primi, e dei pochi, esperimenti didattici inaugurati a Torino a livello di secondarie con la collaborazione [illegible] insegnanti e Comune. [illegible] questa prima fase, imperniata [illegible] una «ricerca dell'io» [illegible] che, iniziata il [illegible] scorso durerà [illegible] decina [illegible] giorni, seguirà in [illegible] seconda tornata, probabilmente in aprile, [illegible] indagine sul tema «Io [illegible] gli altri».

Spiega il preside professor Alongia: *«Lo scopo è quello [illegible] dare nuova dignità culturale [illegible] vecchie materie "cenerentola" quali l'educazione fisica, il disegno [illegible] [illegible] musica sottolineando, nello stesso tempo, il ruolo fondamentale che ha anche a livello di superiori [illegible] educazione che coinvolga contemporaneamente il corpo ed il cervello dei ragazzi. Esistono [illegible] tempo culture, quali quella dei mass-media, che [illegible] scuola non può più ignorare. [illegible] qui i [illegible] attuali laboratori, [illegible] cui insegnanti ed alunni lavorano ad [illegible] "progetto" comune, [illegible] esperienze invece [illegible] subire, collaborano utilizzando [illegible] le [illegible] interdisciplinari che possono venire utili [illegible] riguardi del tema prescelto».*

Il risultato è [illegible] divertito baltamme. Che si accompagna però ad una serie di «prodotti».

RACKET - Dal giudice Sorbello forse nei prossimi giorni la svolta decisiva

Come si diventa uno del clan catanese

La cosiddetta «Banda dei catanesi» è un gruppo omogeneo un gruppo di «famiglie» che si rispettano e si combattono fra loro a seconda gli interessi coincidono o si sovrappongono. Ora sono pace dopo la lunga faida degli scorsi anni che ha procurato a Torino 11 omicidi e con- clusa l'assassinio di uno dei «boss» che ha dominato per molti anni il sottobosco torinese: Giovanni Casano ucciso la vigilia di Natale del '76.

A mettersi d'accordo è stato il boom dell'attività criminale indirizzato verso commercianti e industriali: racket della prostituzione. E' infatti convinzione comune parte di chi è esposto a maneggiare molto denaro che conviene soggiacere alle imposizioni «protezioni» che non subire ben più costose e pericolose ritorsioni. Anche perché manca parte dello Stato, e principalmente degli organi preposti difenderlo, forza anche la volontà di opporsi efficacemente.

La «Banda dei catanesi», prima vera organizzazione che ispira gangsterismo americano, non pote- mancare di approfittare della situazione favorevole. I gruppi formatisi dieci anni fa per compiere rapine, si sono via via inseriti nel giro delle bische clandestine (che prima si limitavano taglieggiare), nello sfruttamento della prostituzione, nel controllo locali notturni, nella gestione di club privati, nel traffico d'armi della droga e, soltanto ultimamente, nei sequestri di persona, la cui vittima più illustre è stato il vice presidente del «Torino» Giuseppe Navone. La base per il successo dei «catanesi» l'osservanza più assoluta omertà. Un'educazione cui sono istruiti fin da bambini dal tessuto sociale cui provengono. La povertà delle famiglie, l'estrema indigenza, hanno sempre favorito Catania il formarsi di una massiccia criminalità non contenuta nemmeno dalle ferree leggi degli anni fascismo. Non mafia classica (che palermitana) bande che hanno sempre rispettato il potere pubblico ed il cittadino privato, mai personalmente perseguitato.

Soltanto negli ultimi tempi si è formata a Catania vera mafia attorno alle attività dell'edilizia e si sono verificati i primi sequestri. L'obiettivo sempre stato esclusivamente patrimonio. La divisione delle «famiglie» era data dai rioni d'origine, la periferia più povera: San Birillo, ora bonificata; San Cristoforo; Cappuccini; Corso e via della Concordia il proseguimento di San Cristoforo.

Rosario Condorelli

L'educazione dei ragazzi veniva dalle famiglie dalla «mastra», donna anziana a cui veniva lasciato il compito di badare ai bambini. Usava disciplina ferrea, fatta di vergate, che abituava il gruppo a lei affidato anche alla solidarietà. Regolarmente i più vivaci, fra i 12 e i 15 anni, si ribellavano e all'alternativa della scuola si organizzavano bande di scippatori rapinatori. All'inizio si limitavano assicurarsi il cibo per la sopravvivenza e il vestiario. Questi gruppi di sbandati (che hanno avuto le prime avanguardie Milano Torino) sono via via ricostituiti creando quelle famiglie poi identificate come «Banda dei catanesi».

Il giudice Sorbello, che conduce il grosso dell'inchiesta sui delitti torinesi, dice: «Scavando si possono smascherare anche singoli assassini, incidere su clandestine attività, ma praticamente impossibile distruggere l'intera organizzazione che continua rinnovarsi e incrementarsi forze che hanno fulcro Catania e che si diramano a Torino e Milano».

Oggi il magistrato è nel carcere di Massa Carrara con i funzionari di polizia Vinci La Sala: vuole rinterrogare Marino Agatino, preso il 31 gennaio scorso per fallita rapina a Firenze Rosario Condorelli, e i fratelli Marino, per il sequestro siciliano Lanzafama.

Poi andrà a Firenze da Rosario Condorelli uno dei giovani capi arrivati a vertici altissimi nell'organizzazione, per la partecipazione molti delitti fra cui l'eliminazione in una sola notte, nel maggio di due anni fa a Torino, di Aissa Bouherraoua, detto Mustafà, di Giovanni Pistrorio e Antonio Ardizzone. Forse il giudice Sorbello riuscirà finalmente in i risultati positivi di una lunga e testarda inchiesta che interromperà qualche parte l'omertà. **al. rig.**

CERETTO - Rinvio e verbale alla Procura

Detenuti in ritardo il giudice s'arrabbia

L'udienza di stamane al processo Ceretto stata rinviata domani causa il ritardo con cui gli imputati detenuti venivano tradotti in Tribunale carceri: alle 10 non erano ancora in aula. Il presidente Barbaro, che sabato scorso aveva stigmatizzato anche il comportamento di alcuni avvocati che con i loro ritardi riducevano durata delle udienze, ha reagito duramente questo nuovo impedimento («non è la prima volta che succede e abbiamo più volte raccomandato la puntualità alla direzione carceri»).

L'udienza stata aggiornata a domani. «Preso atto del tempo decorso e dell'ora avanzata della mattina» degli impegni assunti dalla corte d'assise nel pomeriggio per la formazione della giuria per processo alle Brigate Rosse. Il presidente ha disposto che il verbale le motivazioni del rinvio «venga trasmesso alla Procura generale e alla direzione della casa circondariale», demandando alla cancelleria la notifica del rinvio agli imputati assenti.

Vandali nel cimitero

Sabato notte, alcuni vandali rimasti sconosciuti sono entrati nel cimitero Bussoleno hanno danneggiato ventisette tombe, da cui hanno portato via oggetti decorativi manufatti in bronzo.

Oggi festeggiamo

S. Nilo vescovo. S. Zenobio. Nemesio. S. Paolina. Eros. Oggi lunedì 20 febbraio: sole è alle 8,01 e alle 17,19. Quarto giorno dopo primo quarto. Domani festeggiamo: Leonora. Pier Damiani. Secondino. Severiano.

L'assassino di Claudio Blessent ad Ivrea

Il rapinatore dell'orefice dice di essere un BR

Ritardo anche in corte d'assise d'appello, dove si svolge il processo secondo grado contro i rapinatori che il gennaio '76 uccisero a Ivrea l'orefice Claudio Blessent davanti agli occhi del figlio. Lo ha provocato l'atteggiamento di degli imputati condannati all'ergastolo, Nino Pira, che proclamandosi brigatista rosso e contestando il suo difensore avvocato Spazzali (che oggi è giunto da Milano per processo) rifiutava di presentarsi in aula. Poco dopo però cambiava idea, così la corte doveva attendere il tempo necessario alla sua traduzione in Tribunale.

Alle 11 ha raggiunto gli altri quattro imputati (Pietro Cappello e Nicodemo Aveniso, come lui condannati all'ergastolo dalla corte d'assise Ivrea, Salvatore Malivindi, con sulle spalle una condanna a 25 anni per aver preso parte indirettamente alla sanguinosa rapina, e a piede libero Ugo Cappello, 4 di reclusione per il furto dell'auto usata nella rapina e porto d'armi abusivo) e il dibattimento si potuto iniziare presenti, con l'avvocato Spazzali, gli altri componenti del collegio di difesa: Gallo, Mariani, Monteverde, Murdaca, Nadalini e Perla (parte civile Chabod).

Interessante conseguenze potrebbe avere, se accettata, l'eccezione presentata oggi dagli avv. Perla e Mariani per l'annullamento della prima sentenza. Un imputato, proprio il Pira, oltraggiò la corte e per questo fu denunciato deve ancora essere giudicato dal tribunale di Pavia. Secondo l'avvocato Perla, la corte d'assise di Ivrea, come parte lesa, non più competente a giudicare il Pira per la rapina e l'omicidio di Claudio Blessent.

Se la richiesta fosse accolta, costituirebbe un precedente significativo: l'imputato potrebbe «ricusare» la corte insultandola. «Posso documentare casi — *ha detto legale* — in cui la corte si è astenuta dal denunciare l'imputato oltraggiante proprio per rischiare l'invalidazione della sentenza». **m. sp.**

SETTIMO - Un consiglio di circolo contestato

Polemiche per le elezioni

Si sono svolti ieri alla scuola elementare di via Piave a Settimo le elezioni per il consiglio circolo, dopo lo sdoppiamento avvenuto all'inizio dell'anno con la elementare «Roncalli» del Villaggio Fiat. Il successo è andato lista unitaria genitori (vicina alle posizioni partiti di sinistra) che ha ottenuto cinque degli otto seggi disponibili. Gli altri sono andati alla seconda lista, formata da candidati cattolici.

Questi gli eletti:

Lista unitaria: Felice La Delfa, Giuseppina Pastore Cassighi, Rosa Potenza Pezzolla, Angelo Maron, Anna Fabbris Bezzano.

Lista n. 2: Mario Capato, Valentino Capato, Pasquale Cena.

Tra gli insegnanti gli otto seggi sono andati alla lista dei Sindacati confederati, unica presente (eletti: Gallo, Vanzelli, Einzaferri, Cagnotto, Villani, Rolla, Rissone, Grosso).

Bassa, tra i genitori, la partecipazione dei votanti (44 per cento) rispetto alle elezioni generali dell'ottobre scorso che a Settimo avevano dato lieve prevalenza alle liste cattoliche. Su questa scarsa affluenza alle urne subito nata polemica tra i due schieramenti. Mario Capato, consigliere comunale dc eletto nella lista ha dichiarato: «Da queste elezioni risulta evidente un dato estremamente negativo: la partecipazione genitori inferiore al 45 per cento. Ciò è conseguenza diretta del tipo di politicizzazione fatta dalla cosiddetta Lista unitaria, per la verità subito divisasi in fazioni (socialista e comunista) con feroce guerra intestina. I genitori, che non vogliono strumentalizzare i loro figli, hanno protestato disertando la votazione oppure optando per la scheda bianca. In sostanza ha partecipato la sola organizzazione dei partiti di sinistra».

Felice La Delfa, funzionario al Comune probabile presidente del consiglio di circolo replica: «La partecipazione sarebbe stata superiore se ci fosse stata sola lista. Noi ci siamo battuti per raggiungere questo obiettivo altri hanno preferito creare divisioni tra i genitori».

IVREA

Arrestato per porto d'armi abusivo

Un operaio di Ivrea, Eugenio Mantoan, di 39 anni, viale Kennedy, è stato arrestato per porto abusivo d'arma. spinto con la sua carabina nei pressi di Vercelli dove aveva intenzione di sparare ad alcuni corvi. Qui è stato sorpreso da una pattuglia agenti che lo fermato per Il porto d'armi risultava scaduto. E' stato accompagnato caserma e interrogato in serata dal procuratore della Repubblica dottor Gumina alla presenza dell'avv. Musumeci. Il magistrato ha deciso l'arresto. Il Mantoan verrà processato direttissima martedì dal tribunale.

Banca d'America in piazza Derna

Assalto in banca

Assalto a mezzogiorno all'agenzia della Banca D'America D'Italia di piazza Derna. Bottino 10 milioni. Tre giovani armati mascherati entrati nei locali dopo avere disarmato Cittadino dell'Ordine La Presa. Ha detto il direttore Martora: «Sono entrati come furie. E' una rapina, fuori i soldi, hanno urlato, uno ha poi saltato il bancone e preso quanto c'era nei cassetti». *I tre fuggiti con «124» alla guida attendeva un complice.*

Rievocazione storica

CAMBIO DELLA GUARDIA AI CAPPUCCINI

Nonostante la giornata fredda [illegible] piovosa alcune centinaia di torinesi si sono spinti ieri mattina sul colle dei Cappuccini per assistere all'esibizione [illegible] costume del gruppo degli *«Amici del Museo Pietro Micca»* per la cerimonia del *«cambio della guardia»*.

La storica rievocazione ha avuto molto successo: un drappello di artiglieri in costume del 1706 con bandiera ha raggiunto, al rullo dei tamburi, l'ingresso dell'attuale Museo della montagna *«Duca degli Abruzzi»* e che un tempo era la porta d'accesso della fortezza dei Cappuccini, estremo baluardo di difesa della città di Torino.

La complessa e coreografica cerimonia del cambio della guardia è durata un'ora. Agli artiglieri si sono sostituiti i *«granatieri della guardia»* che hanno compiuto perfettamente le evoluzioni secondo le regole dell'antico cerimoniale.

La rievocazione è terminata tra gli applausi della folla e delle decine di bambini presenti a questa testimonianza di To[illegible] *«come eravamo»*.

r.bias.

Interviste con le mogli dei campioni: "Siamo sempre sole"

Siamo le vedove delle bocce

GUIDO TOLAZZI

Il gioco delle bocce è «entrato» con pieno diritto fra le discipline sportive più diffuse in Italia; [illegible] parla quindi con [illegible] certa assiduità di questo sport che ha perso la brutta etichetta di «gioco dell'osteria» per assumere quella di sport sano, completo e non pericoloso. Non esiste un vero professionismo, perché la maggior parte dei giocatori ha un'occupazione fissa o s'è dedicata al commercio. Il fatto, comunque, di essere «bravi» — e quindi ricercati dagli organizzatori di tornei — porta vantaggi anche sotto l'aspetto economico, benché ai campioni di bocce — [illegible] a quelli di altre discipline — vada riconosciuto che la loro attività sportiva richiede notevoli sacrifici, spesso tali da ripercuotersi nell'ambito familiare.

Che cosa pensano le mogli dei loro mariti, giocatori «famosi»? Si ritengono un po' «vittime» di questa situazione oppure hanno volentieri accettato il loro «ruolo»?

Teresa Cravero, 44 anni, moglie di Umberto Granaglia; due figli, Enzo [illegible] [illegible] anni e Patrizia di 16. «Amo molto la casa e i miei figli. Raramente seguo [illegible] marito: non sono gelosa. In [illegible] si parla poco di bocce; ma in tanti [illegible] ho imparato a conoscere mio marito e quando lo vedo rientrare scuro in volto, coi lineamenti tirati e con le orecchie rosse rosse, intuisco che c'è di mezzo una sconfitta. Mi limito a dirgli che un'altra volta andrà meglio [illegible] che sempre non si può vincere. Grazie anche al gioco delle bocce abbiamo potuto realizzare il sogno di avere una [illegible] tutta nostra e la notorietà conquistata da mio marito gli serve parecchio per la sua nuova attività». *(Granaglia [illegible] titolare di un negozio di articoli sportivi a Buttigliera, n.d.r.).*

Una singolare «catena» di matrimoni boccistici ha portato le tre sorelle Peirone — Giovanna, Vanda, Rachele — a sposare altrettanti campioni (Selva, Benevene [illegible] Suini) senza dimenticare che una quarta sorella (Liliana, che risiede [illegible] Cuneo) s'è unita anche lei con un boccista. In qualche occasione i quattro cognati hanno già gareggiato tutti insieme. Il «via» l'ha dato Giovanna; poi, l'amicizia tra i boccisti ha portato fiori d'arancio per [illegible] altre sorelle.

Angiolina Barocetto

Giovanna, 41 anni, moglie [illegible]. Giancarlo Selva; due figlie, Paola di 15 anni e Simonetta di 13. «Non sento assolutamente la mancan[illegible] di mio marito quando va [illegible] giocare, perché il "vuoto" [illegible] riempito [illegible] figlie e dal lavoro. Sono molto contenta che lui pratichi questo sport perché so che gli procura un grande divertimento e gli permette di uscire dalla quotidiana "routine" del lavoro. Giancarlo ama la compagnia [illegible] questa possibilità di andare di qua e di l[illegible] e di avvicinare tanta gente ha riflessi positivi anche per il suo lavoro. In casa si parla pochissimo di bocce [illegible] non ci sono riflessi di sorta per quello che può avvenire sui campi [illegible] gioco».

Anche Vanda (33 anni, un figlio, Paolo, di 7 [illegible] e in attesa del secondogenito) [illegible] Rachele (38 anni, quattro figli: Sandra, Stefano, Bruno ed Elena, di due mesi e mezzo) ribadiscono quanto detto dalla sorella Giovan[illegible].

Rita Martini, 33 anni, è la moglie di Adriano Aghem; non hanno figli. «Se posso seguire mio marito la faccio sempre volentieri, [illegible] se intravedo delle difficoltà non esito [illegible] sacrificarmi [illegible] a starmene a [illegible]. Sono gelosa. Tra noi si parla molto volentieri di bocce [illegible] si discute: ritengo che tutto ciò serva a "scaricare" Adriano della tensione nervosa [illegible] della delusione patita per [illegible] gara andata storta. [illegible] fatto che mio marito sia spesso impegnato per andare [illegible] giocare alle bocce non provoca nessun intralcio nel nostro ménage familiare».

Angiolina Beltramo, 49 anni, moglie di Aldo Baroetto, due figli, Gianna [illegible] 27 anni [illegible] Franco di 14. E' molto nota negli ambienti boccistici perché segue assiduamente il marito ed è anche [illegible] intenditrice: «Quando è possibile seguo Aldo, [illegible] purtroppo gli anni più belli li ho dovuti passare... da sola, [illegible] casa, coi figli. Lui il gioco delle bocce l'ha sempre avuto nel sangue (e mi ha "contagiata") ma debbo dire che non ha esitato ad anteporre i diritti della famiglia [illegible] quelli [illegible] gioco. A [illegible] si parla sovente [illegible] bocce, che [illegible] ci hanno portato agiatezza, ma ci sono state di grande aiuto».

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Lon ch'a na dis, madama, 'd tute le notizzie ch'as leso su la «Turin màgica»?

Madama — [illegible] [illegible] fin-a la pel d'òca, se penso che 'nt [illegible] 1835, an via dle Tre Galin-e [illegible] òm a l'é stàit decapità dal diav.

Monssù — Ma 'l pes a l'é che 'nt [illegible] ciaborne, [illegible] italian *calapecchie*, 'd cola part [illegible] Pòrta Palass, adess [illegible] stan ij... «pòver diav».

Madama — Rarloma dël Municipio, ch'a l'ha tranquilisane disend che bele-si a j'é gnanca l'ombra d'un portugal o pompelm che peusso dovré da... termòmetro.

Monssù — Grassie. Però a l'ha agitane, confermand che për [illegible] sistemassion [illegible] paviment 'd via Garibaldi [illegible] j'andarà doi ani 'd travaj.

Madama — Mentre 'n sécol fa, për spavé ij 13 chilòmetri [illegible] galeria dël Fréjus, [illegible] l'han butaje 13 [illegible].

Monssù — Anvece noi... Nen për foré [illegible] montagna, neh?... Mach për rifé 'l fond [illegible] chilòmetro 'd via Garibaldi [illegible] butoma doi ani.

Madama — Speroma ch'a ven-o nen [illegible] savèjlo ij titàn dël monument al Fréjus ëd piassa Statuto.

Monssù — Dësnò a calerio giù a dé na [illegible] [illegible] «titàn» dël di d'ancheuj.

Madama — E rivoma a la notizzia ch'a la fane tanta gòj. Cola che piassa d'Armi a diventerà *«Parco Cavalieri di Vittorio Veneto»*.

Monssù — A l'é content anche 'n [illegible] omònim, e precisament monssù *Mario Cerutti*, poeta ch'a buta savièssa [illegible] rime 'dcò 'nt ij sò proverbi modern.

Madama — Na ricordoma quejdun con piasì.

Monssù — «[illegible] cucagna a peul [illegible] semp duré... / Pènsje [illegible] temp, për nen [illegible] tribulé».

Madama — «A l'é mach guardand ël risultà / ch'as ved [illegible] 'n cont l'é giust, [illegible] a l'é sbalià».

Monssù — «Per la bin e l'avni dle [illegible] / beghe e ruse a van fàite fòra 'd ca».

Madama — «'L vent sutil dla curiosità / [illegible] fà bogé [illegible] feuje, fin-a le pì stërmà».

Monssù — «L'ùnich divertiment ch'a stofia nen / l'é fé, quandi ch'as peul, [illegible] frisa 'd ben».

Madama — «'D front [illegible] gust [illegible] al përfum [illegible] n'anciova / a j'é fin-a 'l can ch'a sopàta la cova».

Monssù — «Un vej malavi, antacà / l'é [illegible] palestra 'd pas[illegible] e 'd carità».

Madama — Giust. E a na savrà quaicòsa soa madama, quand [illegible] vej malavi, e antecà, a sarà chiel... Chissà che rognos e barboton!... Cerèa, neh.

f. r.

Il disastro delle «provinciali» malamente risanate e subito dissestate

Strade pinerolesi, tutte una buca

STELIO A. HUGON

Una veduta «panoramica» della Pinerolo-Bobbio Pellice

Sembra che la Ziguli, l'auto Fiat costruita nei Paesi dell'Est, venga realizzata ■ modifiche nelle strutture portanti, rinforzate per poter meglio affrontare le strade dissestate di certe sterminate periferie. Forse sarebbe opportuno importare le Ziguli anche per il mercato piemontese e in particolare per quello della Valpellice, visto che gli automobilisti sono costretti ad affrontare vere e proprie piste da «fuoristrada».

«E' possibile — *dicono in coro* — che tutti gli anni sia la stessa storia? ■ che dobbiamo continuare a pagare bollo, aumenti della benzina, una-tantum e tasse varie per poi avere ■ automobili rovinate (oltre ■ contraccolpi al fondo schiena) da queste strade simili ■ mulattiere?».

Da notare che quella di cui parlo non è un sentiero sperduto tra i monti ma la strada provinciale Pinerolo-Bobbio Pellice, divenuta nel corso degli anni ■ enorme fetta di groviera lunga più ■ venti chilometri. Ogni anno «scoppia» *e ogni ■ i cantonieri riempiono un milione di buchi con un milione ■ palate di bitume. Lavoro improbo che li impegna per mesi.* «Altro non possiamo fare — *commenta ■ responsabile di zona, geom. Manera* — che realizzare un intervento di emergenza, anche se con il nostro organico i tempi sono forzatamente lunghi. Il resto dipende dalle alte sfere».

Si tratta infatti di «scorticare» il vecchio manto stradale, mettere in opera un congruo strato ■ frantumato pietroso da ricoprire poi con ghiaia bitumata e infine con l'asfalto vero ■ proprio. «Non si aggiusta un abito vecchio con una toppa nuova — *continua Manera* — ma la nostra autonomia finisce lì. Peraltro è già passato un anno da quando abbiamo presentato all'amministrazione le perizie relative ai lavori da effettuare, in particolare per la circonvallazione ■ Bricherasio, la strada per Garzigliana e il tratto verso Bobbio a monte del torrente Carofrate, che ■ i tratti più dissestati. Non sono al corrente se ■ poi stati reperiti i finanziamenti e appaltati i lavori».

■ proposito di stanziamenti, ■ di questi giorni la notizia che le previsioni di spesa dei vari Assessorati provinciali sono state pesantemente tagliate. Primo fra tutti, il bilancio relativo all'assessorato della viabilità ridotto a poco più di due miliardi dai nove ■ mezzo di previsione. Circa un quarto quindi del fabbisogno. Sarà un'altra volta la Valpellice ■ pagare lo scotto?

«No — *dicono all'ufficio tecnico che fa capo all'ing. Saporiti* — alcuni lavori sono già in previsione e cominceranno non appena lo concederà la bella stagione. Altri sono in via di programmazione a breve scadenza».

Non ■ migliore la situazione di molte strade comunali. In particolare, ■ Lu■ S. Giovanni è necessario scegliere fra ■ slalom gigante in auto ■ un tragitto ■ piedi, certo più consigliabile. Il problema è lo stesso, come conferma il sindaco, Benito Martina: «Abbiamo un programma di risistemazione della viabilità interna, con particolare attenzione a quei tratti di strade cui è necessario rifare ex-novo il manto stradale. Purtroppo siamo frenati, oltre che dalle difficoltà economiche, dalle condizioni atmosferiche avverse e dalle opere ■ fognatura cui sono rivolti og■ i nostri sforzi e da cui dipende, in molti ■ anche la sistemazione del piano viabile».

A Ivrea

La dc boccia il bilancio "Saudino"

Voto negativo della dc di Ivrea al bilancio della casa di riposo Saudino per il 1978 che prevede un ■ ■ carico del comune ■ 275 milioni ■ lire (20 in più rispetto al 1977). Già lo ■ anno la dc aveva espresso severe critiche all'azione della maggioranza ■ aveva giudicato possibile la soluzione del problema attraverso la ristrutturazione di una parte del fabbricato da destinare a reparto ■ lungodegenti dell'ospedale.

Scontro fra Rosta e Rivoli - Altro incidente ■ Poirino

Operaio e una donna morti

Un operaio ed una donna sono morti in ■ scontro frontale questa notte poco dopo la mezzanotte a Rosta. Le vittime sono Aldo Cataldo, 27 anni, abitante ■ Sant'Antonino di Susa e Rosetta Ejdallin, 25 anni, abitante a Susa in piazza Italia 17. Anche un commerciante di Rivoli, Franco Bertolotto, 35 anni, è stato ricoverato con ■ prognosi di 7 giorni.

Ecco come si è svolto l'incidente secondo una prima ricostruzione dei carabinieri ■ Rivoli che ■ intervenuti al comando del cap. Basile. La «Fiat 500», guidata da Aldo Cataldo che ha accanto la donna, procede verso Avigliana. All'altezza di Rosta, in via Rivoli, sopraggiunge dalla parte opposta la Volkswagen guidata da Franco Bertolotto. Dicono i carabinieri: «*Non si capisce bene come possa essere successo. Una delle due auto de■ ■ sbandato. Lo scontro è stato frontale ■ violentissimo*».

La «500» dell'operaio si ■ letteralmente sfasciata nell'urto. I corpi dei due ■ rimasti imprigionati fra le lamiere. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari ■ Rivoli. «*Lo spettacolo che ■ è presentato era agghiacciante. La donna stretta nell'abitacolo schiacciato della "500" si lamentava ancora. L'uomo era già morto. L'altro guidatore, in stato di choc, diceva frasi sconnesse*».

I vigili hanno lavorato mezz'ora per estrarre i corpi. Rosetta Ejdallin, portata all'ospedale di Rivoli, è spirata durante il viaggio. ■ guidatore della Volkswagen ha avuto 7 giorni di guarigione per escoriazioni varie ■ stato di choc.

Ancora un morto ■ quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto tra d■ auto ieri pomeriggio ■ strada per Poirino, all'altezza del bivio per Santena. ■ giovane morto ■ Franco Cacciatori, 24 anni, ■ Nichelino. E' spirato durante il trasporto all'ospedale di Moncalieri. Si trovava sulla «850» guidata dall'amico Antonio Serafino, 22 anni, ■ Nichelino, via Giuseppe Verdi 9, che ■ stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri.

Gli altri feriti si trovavano sulla «Land Rover», condotta da Jean-Jacques Dupont 28 anni, via Ormea 27, ■ la moglie ■ ■ ■ ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Storia contemporanea alla Galleria Moderna

Questa sera alle ore 21, alla Galleria d'arte moderna, via Magenta 31, per il ciclo di lezioni di storia contemporanea su «*Germania federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria*», organizzate dal Centro studi P. Gobetti, il prof. Christoph Schminck parlerà su «*La repressione penale nella legge ■ nella prassi*».

E' serenamente mancato alla vita e ai suoi cari

Nicola Bastianini

Lo rimpiangono, come sposo, papà, nonno, Nunzia, Gabriella e Attilio con Ottavia, Cesare ed Eugenio. Per ricordarlo, aiuto e assistenza alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 10.15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 febbraio 1978.

Il fratello Leo, con Santa, Eugenio con Mara e Nenè con Nino Serra ricordano, con le loro famiglie il caro NICOLA.

■, Rosina e Gianni Busalto, con Maria e Lucella, Mario e Mariangela con il piccolo Guglielmo partecipano al dolore per la perdita dello zio NICOLA.

Bruno Beria ■ ■
Piergiovanni e Mariuccia Curato
Salvatore e Cleci Bazzi
■ vicini nel dolore per la morte ■ NICOLA.

Elvira e Piero Manzone partecipano al dolore della famiglia Bastianini per la scomparsa del carissimo NICOLA.

Partecipano al ■ di Attilio, Ren■ Manzone e famiglia e Lalla Bruvello e famiglia.

Manzone Ottavio e Ottavia
famiglia Gai-Ponciao
partecipano al lutto della famiglia Bastianini.

Amalia Rosso è affettuosamente vicina a Nunzia e ai suoi figli in quest'ora dolorosa.

Luisa Quaglara e famiglia piangono la scomparsa del ■ NICOLA.

Commossi sono vicini al caro Attilio
Gianni Baldizzone
Paride Strobino
Paolo e Rosanna Erbolla
Joanna Koumentakis
Adriano Venturini

Marino, Fernanda, Vittorio e Marina sono uniti ai congiunti nel dolore per la dipartita dell'amico fraterno
Nicola Bastianini
— Torino, 19 febbraio 1978.

Le Segreterie e i Direttivi cittadino provinciale regionale ■ Partito Liberale Italiano partecipano al dolore dell'ing. Attilio Bastianini ■ ■ ■ del papà

Nicola Bastianini
— Torino, 19 febbraio ■8.

Guido e Cea Massobrio prendono parte con affettuosa amicizia ■ dolore di Attilio e Ottavia per la sco■ del papà

Nicola Bastianini
— Torino, ■ febbraio 1■.

Partecipano al dolore di Attilio ed Ottavia gli amici ■ e Marco Giulio Fabrizia e Vanni ■ Gloria e Giuliano Urbani Helen e Guerrino Savio Gigi Momo.

Alberto e Loredana Rosso partecipano al dolore di Gabriella e Attilio per la scomparsa del PAPA'.

Sono affettuosamente vicini ad ■ lio per la scomparsa del papà

Nicola Bastianini

gli amici:
Renato Altissimo
Mario Altamura
Filippo Arrigo
Mino Cattarena
Paolo e Nicoletta Casiraghi
Giuseppe Dondona
Riccardo Forn■
Sergio Marchini
Enrico Orsini
Nando ■ Santoni
■ Mariapia Zanone
— Torino, 19 febbraio ■.

Vivamente partecipi al dolore della famiglia ■ affettuosamente vicini al caro Attilio Giacinto e ■ Baldizzone con i figli ■, Graziella col marito Paolo Bianchi e Daniela col marito Paolo Campiglia.

■ e Collaboratori della ■ A.I. prendono viva parte al ■ re dell'ing. Bastianini.

Angela Saracco in Parussa

I funerali vengono celebrati nella parrocchia S. Agostino via S. Chiara ■ oggi ore 16.
— Torino, ■ febbraio 1978.

E' serenamente mancata all'affetto ■ suoi cari, dopo una vita ■ intenso la■ l'anima buona di

Cesare Bonoli

Dànno il doloroso annuncio moglie ■de, figli Angela, Marisa, Maria Rosa Gabriella e Franco, parenti tutti. Le esequie avranno luogo il 21 febbraio alle ■ 8,30 ■dale San Giovanni via San Massimo. La presente ■ partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1■ febbraio 1978.

■ famiglia Barattero partecipa ■ ■ lore ■ Gianfranco Bonoli e famiglia per la perdita del ■

La famiglia Bolto partecipa al dolore dell'amico Franco per ■ perdita del PADRE.

Marco e mamma sono vicini alla nonna.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in ■ Margherita Ligure

Giacomo Bonino (Mino)

Addolorati lo annunciano: sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e la cara Dolores. Funerali lunedì 20 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Amerigo Vespucci 23, indi ■ ■ salma proseguirà per Piossasco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene all'Istituto Suore Gaetanine di Pancalieri.
— Torino, 17 febbraio 1978.

E' cristianamente mancato dopo una lunga prova ■ sofferenze

Filippo Giovanni Appiano

cavaliere dell'Ordine
al Merito ■ Repubblica
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano con tanto ■ ■ancarlo, la sorella Maria, ■ fratello Ernesto, Elena, i parenti e gli amici tutti. Un particolare ringraziamento alle ■ re ed ■ personale dell'Istituto Pro Senectute ■ Luserna San Giovanni che tanto umanamente l'ha seguito negli ■ giorni. I funerali avranno luogo martedì 21 febbraio alle ore 10,15 p■ so ■ parrocchia di Sant'Anna (via ■ ■ Medici).
— Torino, 19 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Fabbo dalla Chiesa

Lo annunciano ancora increduli e con dolore immenso il marito Carlo Alberto, i figli Rita ■ il marito ■rio, Fernando con la moglie Emilia e ■ria Simona con il marito Carlo, i suoi nipotini adorati e i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo alle ■ 10 ■ 21 febbraio presso ■ cappella della scuola allievi carabinieri in via Valfrè 5. Si dispensa dai fiori. Eventuali offerte, agli orfani ed ■ giovani assistiti dall'Opera Villa S. Croce in S. Mauro (To).
— Torino 19 febbraio 1978.

Il generale Pietro Lorenzoni comandante della I Brigata Carabinieri di Torino unitamente agli ■, Sottufficiali, Appuntati e Carabinieri del ■ ■, partecipa ■ grave lutto che ha colpito il generale Carlo Alberto dalla Chiesa, per la perdita della cara consorte DORA.

Il generale dei carabinieri Silvio Ceva e famiglia partecipano al dolore del generale carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa per l'improvvisa scomparsa della signora DORA.

Federico, Enrico e Paolo Galvaligi non dimenticheranno mai la dolce cara e buona signora

Dora ■ Chiesa
— Torino, ■ febbraio 1978.

Il colonnello Giuseppe Richero comandante della Legione carabinieri di Torino ■ i Dipendenti tutti partecipano al dolore del generale Carlo Alberto dalla Chiesa per l'improvvisa ■ sa della signora ■

Costernati per l'incredibile perdita della carissima

Dora dalla Chiesa

prendiamo affettuosamente parte al grande dolore del ■ generale Carlo Alberto e familiari
Aldo Teresina B■ e figli
Giuseppe e ■ Salerno
Bianchina Giletti
— Torino, 19 febbraio 1978.

Zara e Roberto Colombo
Germana e Alberto Benadì
Patrizia e Daniele Olivetti
sono vicini alla famiglia Dalla Chiesa ■ loro immenso dolore.

Il ■ ed i Componenti del I Battaglione Carabinieri «Piemonte» partecipano al ■ lutto che ha colpito il generale Carlo Alberto dalla Chiesa, ■ ■ perdita della cara consorte DORA.

E' ■ ai suoi cari

Severino Ravicchio

L'annunciano con grande dolore la moglie, il ■ Cesare ■ Pina, le sorelle Lucia e Mariuccia, la suocera, i cognati, nipoti, figliocci e parenti tutti. La ■ salma partirà da Torino via Giolitti ■ lunedì 20 corrente ■ 14 per Cantoira ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, ■ febbraio 1978.

Gli amici di Balme e Casa Colombo partecipano vivamente al dolore della famiglia Ravicchio per la scomparsa del caro amico e «Presidente» SEVERINO.
— Torino, 19 febbraio 1978.

Pina ■ ■ prende parte al dolore di Mory per la perdita d■ ■ NINO.

Giacomo Rodes partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Ravicchio.

Cristianamente è ■

Maria Luigia Sartorelli in Lattore

Addolorati l'annunciano il marito Stefano, la figlia Mory, il genero Walter Bragotti, Nello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a suor Maria Grazia, ■ cugini Scapitta e agli amici Rollo e Balma. I funerali avranno luogo martedì ■ alle ore 8,■ da via Forlì 84, e a Bagnasco alle ■ 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1978.

E' mancata

Chiara Pollarolo ved. Ferrando

anziana F I A T

Addolorati ■ annunciano: ■ figlia, nipoti, ■ sorella Antonietta, parenti tutti. I funerali ■ luogo martedì 21 ore 10,15 ■ Molinette.
— Torino, ■ febbraio 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lorenzina Novaresio in Facciano

Lo annunciano: il marito, sorella, figlio, nuora, genero, i nipoti Mariarosa e Dario, cognata e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Paolo Meliana per ■ assidue cure ■te. La ■ è partecipazione e ringraziamento. Funerali martedì 21 alle ore 10 partendo ■ via Aosta 41.
— Torino, 18 febbraio 1978.

Teresa Bonino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica.

Cristianamente è ■

Tommaso Occhetti (Malin)

Ne dànno il triste annuncio la moglie Lucia il figlio Gerolamo e Grazia, i nipotini Laura e D■. Funerali 21 c. m. ore 14 ospedale Molinette indi proseguirà per Monteu Roero. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1978.

La famiglia Allfredi partecipa ■ ■ ■ dolore di Lucia ■ Gerolamo.

E' volato al Cielo l'angioletto

Alessandro Chiarle

giorni due

Con profondo dolore l'annunciano mamma, papà, fratello Fabrizio, nonni, zii, padrino, madrina, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ■ corrente ■ 16 via Fontana 47. La presente ■ partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 febbraio 1978.

I Dipendenti della Ditta Co.Ma.Fer. partecipano al lutto del signor Piero e ■ per la dipartita del piccolo ALESSA■.

E' mancato all'affetto ■ ■ cari

cav. ■ Rocca

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, genero, nuore e nipoti. Funerali lunedì 20 febbraio ore 14 30 parrocchia S. Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1■8.

Partecipano al dolore i consuoceri Basili, famiglie Campi, Fassino e Trivellin.

Le famiglie Calvi, Volpi partecipano al dolore della famiglia Rocca Marcaciano.

...ompiuta dopo un girone d'attesa

...i assoluta freddezza, elude Garella, Manfredonia e Wilson e mette in rete la palla del 2 a 0

Causio esce per ragioni cautelative e fa staffetta con il n. 14 Fanna

...mpagnato dai guardalinee, fa il suo ingresso in campo

...ssimo risultato ... minimo sforzo

... più
...ven-
...to [illegible]
...orso
...ono-
...nte)
...ri ha
... con
...azio.
... Bo-
...o su
... Ju-
...que
...e ha
... sua
...ella
...per-
...i ca-
...[illegible]
...a un
...a, la
...ata,
...una
...hen-
...gra-

...o ha
...olto
...can-
...nco-

nera con il dinamismo dei suoi giovani, anche se non era in grado [illegible] impensierire Zoff né con Giordano, né con Garlaschelli. [illegible] infatti eccettuiamo un bolide di Garlaschelli respinto sulla tra[illegible] con intuito dal portiere juventino, la squadra di Vinicio [illegible] riuscita ad indirizzare un solo pallone verso Zoff. Bisogna comunque sottolineare che la Lazio vista all'Olimpico all'andata era ben altra cosa, sia sul piano della continuità che su quello del dinamismo.

La Juventus, sempre implacabile, non ha commesso comunque alcuna leggerez[illegible] anche nel periodo in cui ha «mollato» [illegible] po' [illegible] sul piano del ritmo e sul piano della precisione; ha dimostrato la [illegible] perizia nell'amministrare le sue faccende. Nella ripresa, quando si [illegible] accorta di dare troppa confidenza ad un avversario che con il trascorrere del tempo si animava sempre di più, ha spinto sull'acceleratore; ha organizzato una serie [illegible] incursioni irresistibili nell'area laziale, concludendo molte volte nella porta di Garella ed arrotondando [illegible] successo con Boninsegna. Il risultato, dunque, [illegible] ineccepibile.

Quasi inattivo Zoff, bravissimo lo stopper Morini, buona spinta dei centrocampisti (il migliore è stato Furino), lodevole impegno di Causio che non [illegible] ancora in perfette condizioni fisiche [illegible] ritrovamento di quel tandem [illegible] goleador che nel passato ha procurato tante gioie (e tanti punti) alla Juventus.

Due parole sull'arbitro D'Elia: è bravo e promettente anche [illegible] ancora un po' spersonalizzato. Commette l'errore di non concedere un penalty quando Bettega, nel primo tempo, viene spintonato vistosamente in [illegible] da Pighin.

Tardelli affiancato da Fanna cerca di forzare la difesa della Lazio con un destro che verrà ribattuto

Boninsegna batte il calcio di rigore, spiazza Garella e sigla definitivamente il risultato

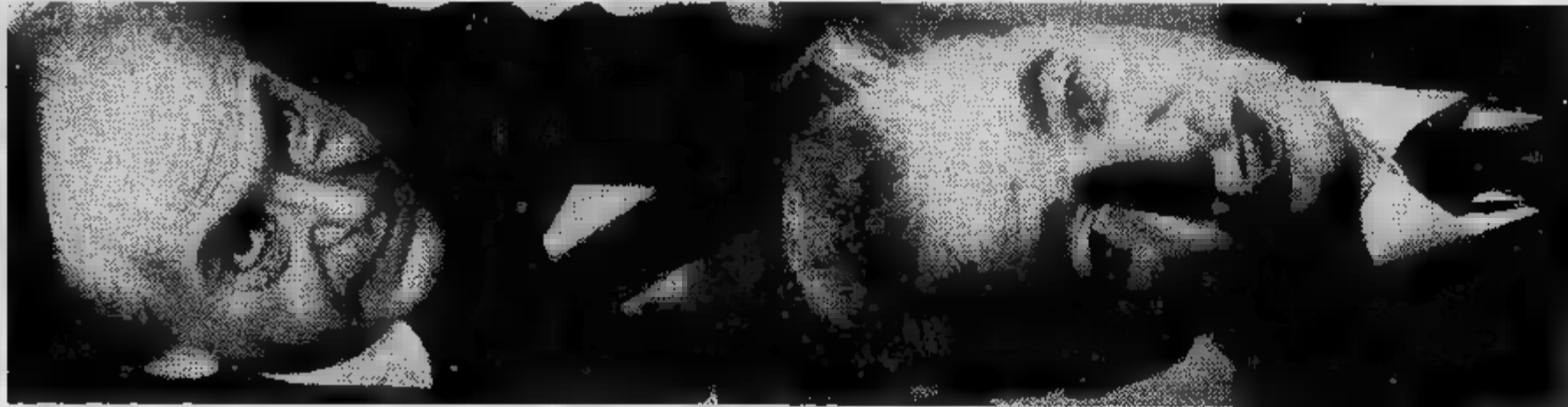
E' VERA GLORIA?

Gloria Piedimonte, 22 anni, ■ la ballerina lanciata da Gianni Boncompagni nella sua trasmissione domenicale «Discoring». Gli «esperti» hanno subito sottolineato la vaga somigli■■■ con la Carrà per mettere in guardia Raffaella, fidanzata di Boncompagni: «Attenta, Gianni ■ pronto a sostituirti». E intanto Gloria si allena per diventare ■■ grande show-girl

L'uomo dai 100 volti

Chi sono i personaggi raffigurati a fianco? Certamente non Ruggero Orlando ■ Pietro Ingrao, sarebbe troppo facile e non degno di nota.

■ tratta invece di due tra le più perfezionate imitazioni di Alighiero Noschese, che riapparirà in queste ■ cento altre vesti sulla reteuno a partire ■ da sabato 4 marzo.

Il titolo della trasmissione è: «Ma ■■ ■■■»; vedette Raffaella Carrà, al cui fianco ben torni■ compariranno oltre a Noschese, i Panelli (proprio tutti, Paolo, Bice Valori e la figlia Alessandra, al suo esordio televisivo). ■■ regia è di Gino Landi. La particolarità? A detta della Carrà quella di essere uno show «scacciapensieri». Evidentemente non considerando i risvolti economici: ogni puntata costa 40 milioni...

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Jacqueline Bisset

Testimone

«Sì, Polanski fu il mio primo uomo. ■■ fece capire che l'amore ■■■ ■■■ naturale ■ dolcissimo. Avevo 22 anni e non ■■ ■■ mai innamorata».

Jacqueline ■■■ su «Annabella»

Severità

«Ci vorrebbe un amico che suggerisca a Walter Chiari di ridurre la durata delle sue sce■■. Si salverebbe dagli sbadigli del pubblico».

Silvan su «Radiocorriere»

A piedi coperti

«Polanski ■ ■■ fintone, uno che dice ■■■ che ■■■ pensa e simula sentimenti che non ha. E ben difficilmente si toglie i calzini quando fa l'amore».

Magda Konopka su «Gente»

Magda Konopka

Non ■ sola

«Io mi sento sposata, sposatissima, più sposata che mai. Non mi sentivo così sposata ■■■■■ quando avevo un marito».

Patty Bravo ■■ «Bolero»

Sincerità

«Il successo non mi ■■ fastidio. Le attrici che ■ definiscono "una noia" non ■ capi■■. Per ■■ ■ ■■■ ■■■ ferma, giorno dopo giorno, di quello che sono riuscita a fare».

Laura Antonelli ■■ «Grazia»

Laura Antonelli

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 21 al 26 febbraio

Mercoledì sulla rete due lo sceneggiato "Un lungo grido di libertà,,

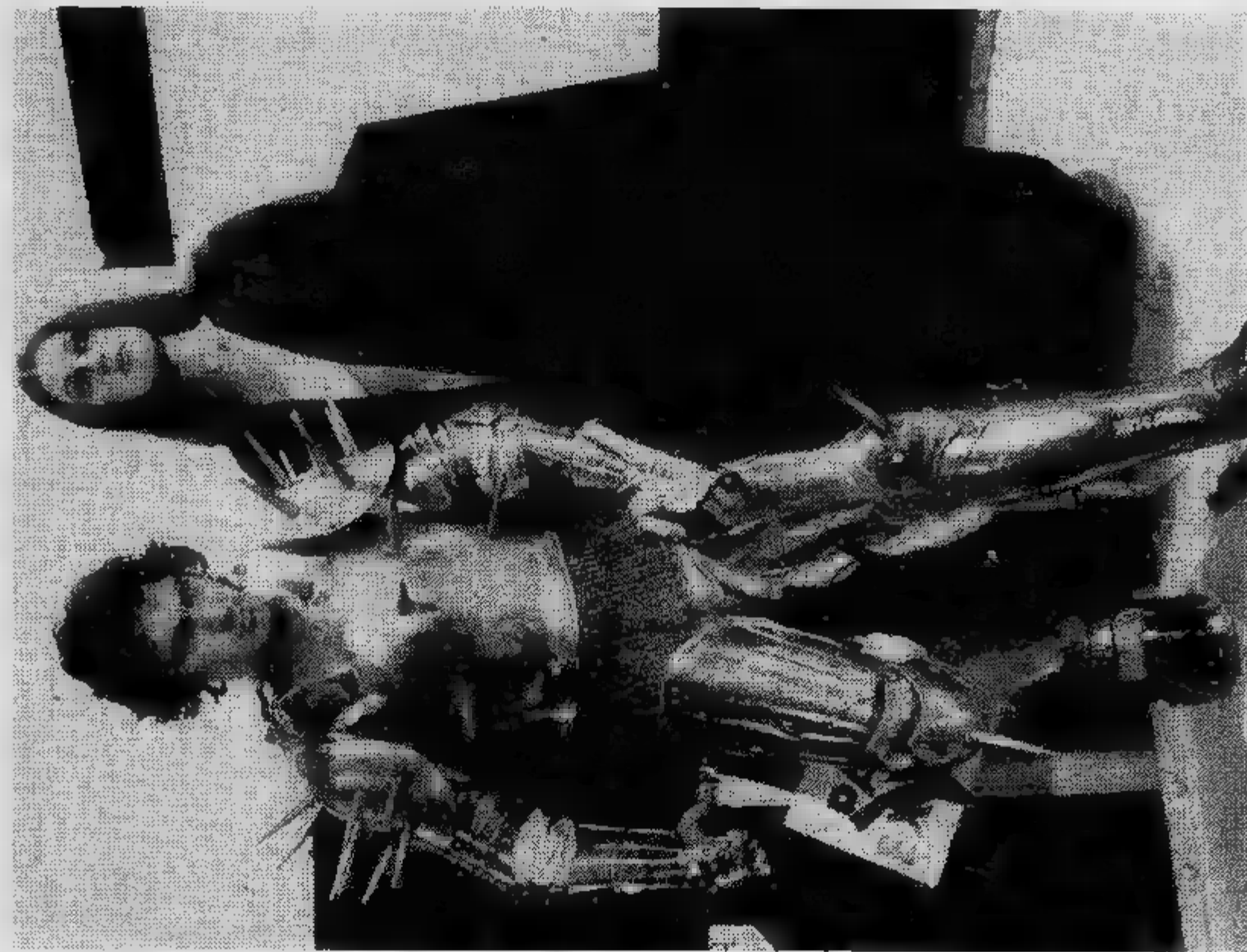
Teatro di Lorca negli stadi cileni

Poco allettante la panoramica dei programmi della settimana. Tra film, rubriche e riprese l'unica novità è costituita da «Un lungo grido di libertà» *in onda mercoledì alle 20,40 sulla rete due.*

Il regista Mario Ferrero illustra il suo film sceneggiato: «Si tratta di un lavoro ispirato al dramma di Garcia Lorca "Ma■■■■ Pineda": ma non è ■■■ messa in scena tradizionale. Da anni sognavo di attualizzare la vicenda narrata da Lorca: in un primo tempo volevo ambientarla durante la guerra civile spagnola in ■■ Paese occupato dai franchisti, poi nella Grecia dei colonnelli. ■■ scelto infine di collocarla nel Cile oppresso dalla dittatura militare di Pinochet».

Mariana Pineda è un'eroina cara alla memoria degli spagnoli, uccisa a Granada all'inizio dell'Ottocento dai sicari di re Ferdinando VII che l'avevano scoperta ■■ntre ricamava una bandiera per i cospiratori liberali. La ■■■ storia, popola■■■■ in Spagna, divenne argomento di ballate, poi Lorca ne trasse spunto per un dramma che ■■■■■ nel 1925 ■ fu rappresentato per la prima volta nel 1927.

Mario Ferrero, nel suo sceneggiato tv, ha immaginato che una compagnia di attori cileni, oppositori del regime, vengano arrestati durante le prove, appunto, di «Mariana Pineda». *Chiusi nello stadio lager decidono di continuare ugualmente le prove sulle scalinate per infondere un po' ■ coraggio e di speranza negli altri prigionieri politici. Alla reazione collettiva i militari reagiscono con le armi e un attore viene ucciso. Ma un cambiamento fondamentale si è verificato tra gli oppressi: ora non si sentono più umiliati. Questo è il lungo grido di libertà che dà il titolo al film e che congiunge idealmente il sacrificio di Mariana Pineda con quello dei martiri cileni.*

Gli interpreti della versione televisiva sono Gianna Giachetti, nipote di Fosco, nell■ parte ■ Mariana Pineda e Arnaldo Ninchi. Tito Schipa jr è autore delle musich■ dello sceneggiato, dove appare anche nei panni di un musicista arrestato insieme con gli attori.

Una scena dell'«Amleto» di Carmelo Bene che arriverà presto in tv

Questa settimana segnaliamo

MA■■■■DI' (reteuno 21,45): prima puntata dell'inchiesta «Pretori d'assalto» — **MERCOLEDI'** (reteuno 21,35): «Padri ■ figli»: l'imputato è il regista Damiani — **GIOVEDI'** (retedue 22): «Femminile maschile» condotto da Carla Ravaioli — **VENERDI'** (reteuno 22,25): «Concert'Azione» nuova rubrica musicale — **SABATO** (retedue 21,40): due episodi diretti da Antonioni in «I vinti» e «Amore in città» — **DOMENICA** (reteuno 20,40): seconda puntata di «Diario di un giudice».

rete uno

12,30 **Argomenti** (c), **Schede-etnologia:** Gli Shilluk Sudan. Seconda parte (replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **Filo diretto** (c): Dalla parte del consumatore, a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli e Leonardo Valente
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — Alle cinque con **Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **Heidi** (c), un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe. 7ª puntata: Discorsi con l'albero. Regia di Isao Takahata
17,30 **Nel mondo della realtà** (c): un programma Di Giordano Repossi
17,40 **Il trenino** di Mara Bruno Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche giochi Maria Luisa De Rita, con Andrea Lala
18 — **San Francesco nel francobolli** (c). Documentario di Adolfo Lippie Orietta Lopane
18,15 **Argomenti studiocinema** a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti, Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. Lettura alla moviola de «La locanda della sesta felicità» Mark Robson
18,45 **TG 1 cronache** (c)
19,20 **Furia:** Sulle tracce del bandito, con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond
19,45 **Almanacco giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il grande Balzac** (c) con Beata Tyszkiewicz nella parte di Eva Hanska, Pierre Meyrand nella parte di Honoré de Balzac. Sceneggiatura di Jerzy Stefan Satawinski. Regia Wojciech Solarz. Terza parte
21,45 **Pretori d'assalto:** Chi sono operano i più discussi magistrati italiani. Regia di Renzo Ragazzi. Prima puntata - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Obiettivo Sud
13 — **TG 2**
13,30-14 **colloquio con il protagonista** (c). Riccardo Muti
16,15 **Laigueglia: ciclismo,** trofeo Laigueglia
17 — **TV 2 ragazzi:** Barbapapà (c) - Trentaminuti giovani (c)
18 — **Infanzia** (c): Come gli adulti vedono il bambino
18,25 **Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Il quartetto Cetra - Braccio di ferro** il telefilm **La famiglia** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Odeon** (c): tutto quanto fa spettacolo
21,30 **Nick e Nora giallo e** (III): Si riparla dell'uomo ombra. Film di W. S. Van Dyke con William Powell, Myrna Loy, Virginia Grey, Otto Kruger - **Cinema domani** (c) - **Stanotte**

Beata Tyskiewicz per Balzac

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed 78
13,30 Voi ed io: 78 (2°)
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Un personaggio per tre attori
17,55 Love musica
18,30 Viaggi insoliti
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La musica e notte
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama cuori

radio due

RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Memorie del mondo sommerso», di Corrado Alvaro (9°)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,36 La ballata della balena cose
11,56 Anteprima di Radio 2. Ventuno 29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale
17,55 Hot long playing
18,55 Le quattro stagioni del jazz
19,50 Conversazione quaresimale
20 — Un'opera, un'epoca: «La fanciulla del West»
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musicale
14 — Il mio Korsakov
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
21 — Disco club
22,30 Le sonate da chiesa di Mozart
23,40 Il racconto mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 11,50-14: **Campionati mondiali di sci** (c), fondo: 15 km. maschili; 18: **Telegiornale;** 18,05: **Per i giovani;** 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **Soccorso all'India** (c), servizio di Dario Bertoni; 19,55: **regionale** (c); 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Votazioni federali del 26 febbraio** (c), dibattito; 21,15: **I cormorani** (c), telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22,05: **Tempio** (c); 22,55: **Cronache del Gran consiglio** (c); 23-23,10: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 18,30: **Telesport,** sci (c); 19,30: **Confine aperto;** 19,55: **L'angolino ragazzi** (c), cartoni animati; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Temi di attualità;** 21,20: **Sulle tracce Marco Polo** (c), con la spedizione di Carlo Mauri. Documentario sceneggiato; 22,20: **Documentario** (c); 22,35: **Musica popolare** (c), Quintetto Alpino Sloveno.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un d'amour;** 18,50: **Lo sceriffo:** L'ultima scelta, con Henry Fonda; 19,20: **Un peu d'amour;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Scacco** Colpo d'obiettivo; 21,10: **Zeta 7,** film. Regia di Giancarlo Romitelli con Lang Jeffries, Laura Valenzuela; 22,40: **Oroscopo domani;** 22,45: **Tutti parlano;** 23,30: **Montecarlo** 23,35: **Notiziario.**

rete uno

11 — **Santa** dalla chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco in Bologna
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani** cura di Giovanni Minoli, regia di Aldo Bruno (c)
13 - 14 **Tg l'una** - quasi un rotocalco per la domenica, cura di Alfredo Ferruzza (c)
14 - 19,50 **Domenica In...,** di Perretta,Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti, regia di Antonio Menna (c)
14,10 **Notizie sportive**
14,30 **Discoring,** rubrica musicale cura di Gianni Boncompagni, regia Fernanda Turvani
15,20 Eurovisione da Tignes (Francia): **Questa pazza** (Internege). Partecipano Tignes per la Francia - Haute-Nendaz per la Svizzera - Limone Piemonte per l'Italia. 1ª trasmissione
16,15 **Notizie sportive**
16,45
17,05 **In...sieme con Shirley MacLaine**
18,15 **Campionato italiano di calcio,** telecronaca di un tempo di una partita di serie «B»
— **Telegiornale**
20,40 **Diario di un giudice,** sceneggiato liberamente tratto dall'omonimo lib Dante Troisi, sceneggiatura di Marcello Baldi, Lionello De Felice, con collaborazione di Lucia Demby, Dante Troisi, Antonio Saguera, con Sergio Fantoni, Ilaria Occhini, Corrado Gaipa, Mico Cundari, Gino Lavagetto. Musica di Filippo Trecca, delegato alla produ- Giulio Mandelli, regia Marcello Baldi, seconda puntata (c)
21,45 **La domenica sportiva,** cronache filmate commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione Tg1. Regia di Giuliano Nicastro (c)
22,45 **Prossimamente.** Programmi per sette (c) — **Telegiornale**

rete due

12,30 **Qui cartoni animati**
13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **L'altra domenica,** presenta Arbore.
15,15 **Prossimamente** (c)
15,35 - 17,15 **sport**
17,15 **Comemai - fatti, musica cultura** dell'esperienza giovanile
18,05 **Le brigate tigre,** seconda serie «Pallottole e polvere da sparo», sceneggiatura di Claude Desailly
19 — **Campionato calcio italiano,** cronaca registrata di un tempo di una partita di s «A»
19,50 **Tg2 Studio aperto**
— **Domenica sprint** (c)
20,40 **Io tu lo,** Vittorio Caprioli e Walter Chiari, rivista poco musicale condotta interpretata da Vittorio Caprioli e Walter Chiari e le majorettes di Oleggio, scenografia Tony Ventura, con Lia Tanzi
21,50 **Tg2 Dossier**
22,45 **Tg2 Stanotte**
23 — **32ª Sagra musicale umbra.** Dalla Sala dei notari in Perugia: «Alle fonti del jazz».

La Occhini, signora del giudice

radio uno

RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa
10,20 Prima fila
10,45 A volo ridente
11,05 Prima fila
11,15 Itineradio
12,10 Prima fila
12,20 Rally
13,45 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,10 Stadio quiz
18,15 Radiouno tutti
19,35 Music show
20,15 Rossini: Il barbiere di Siviglia
23,05 Radiouno domani

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Domande a radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la Bbc
12 — Gr2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Con rispetto spar...lando
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di «A»
15 — Domenica sport (2)
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino, termine signori: Peter nero
17 — Domenica sport (2)
17,45 Disco azione
19 — Jazz graffiti
19,50 Ventiminuti con Fausto Papetti
20,10 Opera '78
21 — due e ventunoventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quotidiana radiotre
— Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I poeti italiani di Schumann
14 — La musica degli altri: le culture musicali dell'Oriente; Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera: Pelleas et Melisande Debussy
19,45 Libri ricevuti
20,05 Il discofilo
21 — I concerti di Milano della
22,30 Concerto dell'organista Luigi Celeghin
23,10 Francis Poulenc

— Ore 8,50: **Campionati mondiali sci fondo;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **Documentario sulla Valle Calanca;** 16,35: **Telegiornale;** 16,50: **Il mondo di Charlie Wingate,** telefilm della serie «Lancer»; 17,40: **Domenica sport;** 18,45: **Telegiornale;** 18,50: **Piaceri della musica;** 19,30: **La parola del Signore;** 19,40: **Il mondo in cui viviamo.** Itinerari artistici: Sicilia; 20,05: **Segni.** Quindicinale di cultura: Il restauro Santa Croce a Riva San Vitale; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Le votazioni federali;** 20,55: **Il volo dell'airone,** dal romanzo di D. K. Broster (3ª puntata); 21,50: **La domenica sportiva;** 22,50: **Telegiornale.**

MONTECARLO — Ore 18,50: **Cartoni animati;** 19: **Lo sceriffo.** Il figliol prodigo; 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: rio; 20,10: **Telefilm;** 21,10: **La scarpetta vetro,** film di Charlie Walter, con Leslie Caron, Michael Wilding; 22,40: **Oroscopo domani;** 22,45: **Oggi in famiglia,** settimanale di attualità; 23,10: **Monte Carlo sera;** 23,15: **Notiziario.**

— Ore 17: **Telesport - Sci. Lahti: Campionati mondiali;** 17,50: **Pallacanestro;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi;** 20: **Canale 27;** 20,15: **Punto d'incontro,** settimanale del Telegiornale; 20,35: **Umorismo nero,** film-commedia omnibus con Pierre Brasseur, Folco Lulli e Alida Valli. Regia : Claude Autant Lara, José Maria Forquè, Gianfranco Zagni; 22: **Musicalmente.**

rete uno

12,30 **Check-up** - Un programma [illegible] medicina [illegible] Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30 **Telegiornale**
14-14,45 Madonna di Campiglio: sci. **Campionati [illegible] di hot-dog** (c)
17 — **[illegible] cinque con [illegible] Schiaffino** (c)
17,05 **Aprit [illegible]** - 90 minuti in diretta per un fine settimana, con un momento «speciale» dedicato a [illegible] [illegible]ro: Il [illegible] degli artigiani (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le regioni della [illegible]** - Riflessione [illegible] Vangelo condotta da Emilio Gandolfo
18,50 **Speciale Parlamento**, a cura [illegible] Gastone Favero (c)
19,20 **[illegible]: «Una [illegible] per Joey»**, con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La spia che [illegible] cielo** - Telefilm, regia di Delbert Mann. Interpreti: Lee Majors, Nehemiah Persoff, Noah Beery jr., William Daniels, Lew Ayres, Brooke Bundy, Jim Mc Mullan, Biff Mc Guire
22,20 **I [illegible] e noi** - Un'inchiesta di Luigi Comencini del 1970 rivisitata oggi - Prima puntata: «La fatica» - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Il [illegible] castello senza [illegible] campo [illegible]**. Telefilm (c)
13 — **TG 2**
13,30 **TG 2 - Bella Italia** - Città, paesi, volti e cose da difendere (c)
14 — **Scuola aperta**
14,30-15 **Giorni d'Europa**, a cura [illegible] Gastone Favero (c)
17 — **L'isola [illegible]** - Un film documento di Anna Lajolo, Alfredo Leonardi, Guido Lombardi
18 — **Sabato [illegible]**
18,35 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Estrazioni [illegible] Lotto** (c)
18,50 **[illegible] con... Il [illegible] Cetra - [illegible] di ferro** e il telefilm **La famiglia [illegible]** (c)
19,45 **TG [illegible] - [illegible] aperto**
20,40 **Appuntamento in [illegible]** da un romanzo di William Irish, con Didier Haudepin (quarta puntata) (c)
21,40 **Gli Anni Cinquanta visti [illegible] Antonioni** a cura di Lino Micciché (II) - Episodio «inglese» **de i vinti**. Interpreti: Peter Reynolds, Fay Compton, Patrick Barr, Eileen Moore - Episodio «Tentato suicidio» di **[illegible] in città** interpreti non professionali e i documentari **G[illegible] Po, Nettezza urbana, L'amorosa menzogna.** Regia di Michelangelo Antonioni - **T[illegible] 2 - [illegible]**

Luigi Comencini e i bimbi

[illegible] uno

[illegible] RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane
10 — Controvoce
10,35 Non [illegible] una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia (16ª)
11,25 Il Molise (6ª)
12,05 Show down
13,30 Musicalmente
14,05 Verticale di [illegible]. Breviario enigm.
14,32 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockocò
16,20 Prima [illegible] musica...
17,15 Le canzoni di Bertolt Brecht
17,45 L'età dell'oro
18,35 Radiodrammi in miniatura
19,35 Radiouno jazz 1978
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando [illegible] gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Musica in cinemascope
23,05 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio d[illegible]

[illegible] RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Il dottor Zivago», di Boris Pasternak (3ª)
[illegible] — Speciale GR2
10,12 Premiata Ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di Né di Venere né di Marte
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non [illegible] BBCI
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasm. regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni [illegible]
17,30 Special GR2
17,55 Gran Varietà
19,50 [illegible] per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto da Michi Inoue
22,45 Paris chanson

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama i[illegible]
14 — A toccare lo scettro [illegible] re
20 — Il discofilo
21 — Manifestazione culturale
21,50 Itinerari beethoveniani
23,10 Il jazz

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 9,50: **Campionati mondiali [illegible] sci** (c); 12,25-15: **Sci-Fondo** (c); 16,20: Per i ragazzi (c); 16,45: Per i giovani (c); 17,35: **Il totem [illegible] Kupa Kai**, telefilm (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Pop hot** (c); 18,30: **[illegible] giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Estrazioni [illegible] Lotto** (c); 19,30: **Il Vangelo [illegible] domani** - Conversazione religiosa (c); 19,45: **Scacciapensieri** - Disegno animato (c); 20,30: **Telegiornale** (3ª ediz. - c); 20,45: **Gli allegri [illegible]** - Film [illegible] Pierre Fresnay, Jean Gabin, Noël-Noël, regia di Gilles Grangier; 22,15: **Telegiornale** (c); 22,25-23,30: **[illegible] sport** (c).

CAPODISTRIA — Ore 18,30: **[illegible] con gli [illegible]** (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Jenny** - Sceneggiato tv (2ª puntata - c); 21,25: **Pace [illegible] pace** - Documentario; 22,10: Il film del [illegible] **forza** - Film con Miodrag Petrovic-Ckalja, Bata Paskaljevic e Mira Nikolic; regia di Soja Jovanovic (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...**; 18,55: **Lo sceriffo: «[illegible] pericolosa»**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; 21,10: **K[illegible] Rodeo** - Film, regia di Richard Carlson, con Don Murray, Janet Leigh, Broderick Crawford; 22,40: **Oroscopo [illegible]**; 22,45: **[illegible] intoccabili** - Storie di mafia: L'arsenale; 23,35: **[illegible]**; 23,40: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti: Studiocinema**, a [illegible] di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti, Aldo Grasso. Regia [illegible] Sergio Le Donne. Lettura della moviola de «La locanda della sesta felicità», di Mark Robson (Replica)
13 — **[illegible] la terra: Fauna [illegible]** (c) 8ª - Talga, l'astore. Regia di Félix Rodriguez de la Fuente
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**
14,10-14,40 **Una [illegible] per tutti** - Corso di tedesco (II)
17 — **[illegible] cinque con Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **[illegible]** (c) Un programma a cartoni animati
17,30 **Nel [illegible] realtà** (c) Un programma di Giordano Repossi
17,45 **Il trenino**, di Mara Bruno [illegible] Maria Luisa De Rita - Favole, filastrocche e giochi di Maria Luisa De Rita, con Andrea Lala e i bambini della scuola Maria Immacolata [illegible] Roma
18 — **Argomenti, Cineteca** - L'America di fronte alla grande crisi. Testi di Pie[illegible] Sanavio. Realizzazione di Giuseppe Mantovano. Terza puntata
18,30 **Piccolo Slam**, Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
19,20 **Furia**, Una storia di fantasmi, con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Su e [illegible] per le scale** - La via del dovere, telefilm. Soggetto [illegible] sceneggiatura di John Harrison. Regia di Joan Kemp-Welch. Interpreti: Nicola Pagett, Margaretta Scott, Rachel Gurney, Simon Williams, John Quayle, David Langton, Elma Soiron, Patsy Smart, Gordon Jackson, Angela Baddeley, Evin Crowley, George Innes, Brian Osborne, Jean Marsh
21,35 **Padri [illegible] figli** (c), [illegible] cura di Federica Taddei e Claudia Aloisi. Realizzazione [illegible] Vito Minore
22,05 **Speciale Tg 1**, [illegible] cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi [illegible] Par[illegible]** (c)

rete due

12,30 **[illegible] stiamo parlando** (c) Settimanale di attualità culturali
13 — **Tg 2**
13,30-14 **Il ciclo [illegible] rocce** - La spiaggia, fiume di sabbia
17 — **Tv 2 ragazzi: Barbapapà** (c) - **Sesamo apriti** (c) - **Le avventure di Black Beauty** (c), Telefilm
18 — **Laboratorio 4** (c) Sequenze
18,25 **[illegible] Parlamento** (c) - **Tg [illegible] - Sportsera** (c)
18,45 **Le avventure [illegible] Gatto Silvestro**
19 — **[illegible] con... Il [illegible] Cetra** e il telefilm **[illegible] famiglia [illegible]** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Un lungo grido di [illegible]** (c), da «Mariana Pineda», di Federico Garcia Lorca, con Manuel Costa Andrade, Elena Croce, Gianna Giachetti, Arnaldo Ninchi, Osvaldo Ruggeri. Adattamento [illegible] Mario Ferrero. Musica di Tito Schipa jr. Regia di Mario Ferrero
21,55 **Un'ipotesi [illegible] libertà**, Testimonianze di 30 anni di Costituzione repubblicana. Terza puntata. Lo Stato di De Gasperi
22,45 **Album**, Fotografie dell'Italia di ieri - Il lavoro - **Tg 2 - Stanotte**

Simon Williams per le scale

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — [illegible] anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche [illegible] parole provocate dai fatti con: Renzo Vespignani (1ª p.)
13,30 Voi ed io: 78 2ª)
14,05 Musicalmente
14,30 «Il fedele», di Oreste Del Buono
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Sopra il vulcano
18 — Musica Nord
18,25 «Pampina larga, pampina stretta»
19,35 Giochi per l'orecchio
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Radioaltrove
21,40 Orchestre nella sera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani - Buonanotte

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Storia in [illegible]
9,32 «Memorie del mondo sommerso», di Corrado Alvaro (10ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il fuggilozio
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il [illegible]
18,55 Pomeriggio con Sergio Mendes e il suo Brazil 77
19,50 Il dialogo
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2. Ventunoeventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
12,45 panorama italiano
14 — Il mio Korsakov
15,15 GR3 cultura
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
21 — Concerto sinfonico diretto da Peter Maag
22,30 Appuntamento con le scienze
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

[illegible] — Ore 11,50-13,45: **Campionati m[illegible] di sci** (c); 18: **Telegiornale**; 18,05: **[illegible] i più piccoli** (c); 18,10: **Per i bambini** (c); 18,30: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale**; 19,25: **[illegible] and [illegible]** (c) Regia di Mascia Cantoni; 19,55: **L'agenda culturale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Itinerario sinfonico** (c); 21,30: **Il fucile da caccia** (c) di Jean-Louis Roncoroni; 22,40: **Cronache [illegible] Gran Consiglio Ticinese** (c); 22,45-22,55: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino [illegible] ragazzi** (c); 20,10: **Calcio** da Monaco: Germania Occ.-Inghilterra (primo tempo); 20,55: **Telegiornale** (c); 21,15: **Calcio** (secondo tempo); 22: **Il piccolo soldat[illegible]** (c) Film con Anna Karina. Regia [illegible] Jean-Luc Goddard.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour**; 18,50: **[illegible] sceriffo**: Un giorno soltanto; 19,20: **Un peu d'amour**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; 21,10: **Il Cristo proibito**, film. Regia di Curzio Malaparte, con Raf Vallone, Elena Varzi, Anna Maria Ferrero; 22,40: **Oroscopo domani**; 22,45: **Tele-scopia**; 23,30: **Montecarlo sera**; 23,35: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti. Cineteca. L'America ■ fronte alla grande crisi.** Testi di Piero Sanavio. Realizzazione di Giuseppe Mantovano. Terza puntata (replica). (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **Filo diretto** (c). **■ parte ■ cittadino**, a cura ■ Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli ■ Leonardo Valente
13,30 - 14,10 **Telegiornale - ■ al Parlamento** (c)
17 — **■ cinque ■ Rosanna ■** (c)
17,05 **Heidi** (c). Un programma a cartoni animati, da un romanzo di Johanna Spyri, animazioni di Yoichi Yatabe, 9ª puntata. **L'inverno sulle Alpi.** Regia di Isao Takahata
17,30 **Nel mondo della realtà** (c). Un programma di Giordano Repossi
17,40 **Il trenino,** di Mara Bruno ■ Maria Luisa De Rita. **Favole, filastrocche ■ giochi** di Maria Luisa De Rita, con Paolo Bonetti, Mela Cecchi e Marina Tagliaferri. Scenografia ■ Luciano Del Greco. Disegni di Osvaldo Scardelletti. Regia ■ Fernanda Turvani
18 — **Come Yu Kung rimosse le montagne. La fabbrica di generatori - Shangai** di Joris Ivens ■ Marceline Loridan. Edizione italiana ■ cura di Anna Bujatti (5ª ed ultima puntata)
18,30 **■ Slam,** spettacolo musicale di Marcello Mancini ■ Franco Miseria, con Stefania Rotolo ■ Sammy Barbot. Coreografie ■ Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa (seconda parte)
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **FURIA. Cercatori ■ petrolio** con Peter Graves, William Fawcett, Roberto Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
■ — **Telegiornale**
20,40 Dal Teatro della Fiera ■ Milano: **Scommettiamo?** (c). Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene ■ Ennio Di Majo. Regia ■ Piero Turchetti
22 — **Tribuna Politica** (c) a cura di Jader Jacobelli - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Teatromusica. Problemi dello spettacolo**
13 — **TG2**
13,30 - 14 **Educazione e regioni** (c). Una proposta per l'infanzia. A che gioco giochiamo?
17 — **TV2 ragazzi. Una miniera sotto ■ neve,** telefilm (c)
18 — **Dedicato ai genitori** (c). Droga: problema sociale
18,25 **■ Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Il Quartetto Cetra** - Un cartone animato della serie **Braccio ■ ferro** ■ il telefilm **La famiglia Robinson** (c)
19,45 **■ ■ aperto**
20,40 **Comemai speciale** (c). Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi con il telefilm **I tempi della catena**
21,10 **Emirati arabi del Golfo** (c). Commento ■ Goffredo Parise. Regia di Gianni Barcelloni (prima parte)
22 — **Femminile maschile** di Carla Ravaioli. Conversazioni sul rapporto uomo-donna
22,30 **Matt Helm** (c). **Prognosi: omicidio,** telefilm. Regia di Don Weis. Interpreti: Tony Franciosa, Laraine Stephens, Gene Evans - **TG2 Stanotte**

Sylva Koscina da Montecarlo

radio ■

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti con: Renzo Vespignani (1ª p.)
13,30 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 «E lasciatemi vivere»
17,45 Lo sai?
18,05 La canzone d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,35 Una commedia in trenta minuti
20,15 Big groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinaz. suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Due voci ■ un pianoforte: Ornella Vanoni, Riccardo Cocciante ■ Pino Calvi
9,32 «Il dottor Zivago», ■ Boris Pasternak (1ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Napoli oggi
18,33 Voto si voto no (Ottava puntata)
18,56 Gli attori cantano
19,50 Facile ascolto (1ª)
20,40 «L'uomo malato»
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2ª)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Dentro lo specchio
12,10 Long-playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Korsakov
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
21 — «Il prigioniero»
22 — Itinerari beethoveniani

TV ESTERE

■ — Ore 11,50-14,45 in Eurovisione da Lahti (Finlandia): **Campionati mondiali ■ sci** (c); 18 **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10 **Per i ■** (); 18,35 **Vorrei ■ fossi qui** (c), telefilm (c); 19,10 **Telegiornale** (c); 19,25 **L'agenda culturale - Speciale** (c); 19,55 **■ Berna** (c) ■ cura di Achille Casanova; 20,30 **Telegiornale** (c); 20,45 **Reporter** (c), settimanale d'informazione; 21,45 **Frank Sinatra and friends** (c) con Dean Martin, Tony Bennet; 22,35 **Cronache ■ ■ consiglio ticinese** (c); 22,40-22,50 **Telegiornale** (c).
CAPODISTRIA — Ore 18,30 **Telesport. Sci di fondo** (c); 19,25 **Trim ■ televisivo** (c); 19,55 **L'angolino ■ ragazzi** (c). Racconto; 20,15 **Telegiornale** (c); 20,35 **Safari ■ Tropici** (c). Film con Klaus Holm, Bernhard Wicki. Regia ■ Paul May; 22,10 **Cinenotes; 22,40 Jazz club sullo schermo** (c).
MONTECARLO — Ore 17,45 **Un peu d'amour;** 18,50 **Lo scerifio: La città bloccata, con Henry Fonda;** 19,20 **Un peu d'amour;** 19,25 **Paroliamo.** Telequiz; 19,50 **Notiziario;** 20,10 **Sospetto: Il sogno di Linda Jason;** 21,10 **Le massaggiatrici.** Film. Regia di Lucio Fulci con Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi; 22,40 **Oroscopo domani;** 22,45 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche; 23,10 **Montecarlo sera;** 23,15 **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti** (c) **Come Yu Kung rimosse ■ montagne.** La fabbrica di generatori - Shanghai, di Joris Ivens e Marceline Loridan. Edizione italiana a cura ■ Anna Bujatti. Quinta puntata (replica)
13 — **Oggi disegni animati. ■ avventure ■ Gustavo**
13,30 **Telegiornale - Oggi al ■** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Corso ■ tedesco (II)
17 — **Alle cinque con Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 Arnoldo Foà presenta **Invito a ■** (c) Un programma tratto dal repertorio della Rai ■ cura di Ugo Ronfani, Dora Ossenka, Rossella Labella. **La miliardaria** di Bernard Shaw ■ Mariano Rigillo, Valeria Moriconi, Mario Valgoj, Mil■ Vukotic, Paolo Graziosi, Giacomo Piperno. Regia di Giuliana Berlinguer (registrazione effettuata nel 1972)
18 — **■ ■ italiano** (c) **San Gimignano.** Un programma ■ Franco Simongini
18,15 **Argomenti** (c) **Una scienza ■ per la terra** ■ Delfino Insolera, a cura di Lorena Preta. Realizzazione di Cesare Giannotti. 1ª puntata (replica)
18,45 **TG 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,20 **Furia: Una ■ lezione,** con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam Tam**(c) Attualità del Tg I
21,35 **Storie del vecchio West** (c) **La quarta vittima,** telefilm. Regia di Bernard McEveety. Interpreti: James Arness, Milburn Stone, Ken Curtis, Buck Taylor, Ted Jordan, Paul Sorensen, Howard Culver, Woodrow Chambliss, Victor Killian
22,25 **concertAzione.** Continuo musicale in bianco ■ nero. Impaginato da Giorgio Calabrese. Scene di Ludovico Muratori. Regia di Enzo Trapani
Telegiornale - ■ al Parlamento

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri a cura ■ Guido Davico Bonino
13 — **TG 2**
13,30 **Biologia marina** (c) Ottava puntata **Vita nei fondi sabbiosi**
17 — **Tv 2 ragazzi: Sesamo apriti** (c) - **E' semplice** (c)
18 — **La comunità educante.** Ispica: bambini ci aiutano ■ comprendere
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Il Quartetto Cetra.** Un cartone animato della serie **Braccio di Ferro** e un telefilm **La famiglia Robinson** (c)
19,45 **■ 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c) Mercatino del venerdì di Enzo, Anna Tortora, Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora
21,50 **Testimoni oculari.** Alberto Moravia. **Gli anni del Duce.** Un programma scritto e diretto da Gianni Bisiach con la collaborazione di Pina Santolini Ermirio e Lisiano Rossetti
22,50 **Teatromusica.** Problemi dello spettacolo. Speciale N. 4
TG 2 - Stanotte

La Vukotic interpreta Shaw

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,25 Una regione alla volta: Molise (5ª)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche ■ parole con...
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra ■ due guerre (6ª)
15,05 Primo N.I.P.
17,10 «Ed egli si nascose»
18,40 Un film e la sua musica
19,35 Big band concerto special
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Kurt Sanderling
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «Il dottor Zivago», di Pasternak (2ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto ■ venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 GR2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto ■ non emarginazione
17,30 Speciale GR2
17,55 Big music
19,50 Conversazione quaresimale
20 — Facile ascolto
21,15 Cori ■ Mondo
21,29 Radio ■ ventunoeventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, ■
10,55 Dentro lo specchio
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale;** 18,05: **Per i più piccoli;** 18,10: **Per i ragazzi;** 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **■ strada dell'uomo,** rivista di scienze umane; 19,55: **Il regionale;** 20,30: **Telegiornale;** 20,45: Premio Italia 1977: **Andrà ■ per il meglio;** 22,15: **Jazz club:** Bill Evans-Eddie Gomez; 22,40: **Prossimamente;** 22,55: **Telegiornale.**
CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **Il caso Thomas Crown,** film con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Regia di Norman Jewison; 22,10: **Locandina;** 22,25: **L'arte jugoslava.** Il primo Medio Evo (documentario).
MONTECARLO — Ore 17,45: **Un ■ d'amour;** 18,50: **Lo sceriffo:** I due prigionieri; 19,20: **Un peu d'amour;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **The Bold Ones:** Un cuore adatto; 21,10: **L'uomo dal colpo perfetto,** film. Regia di Aldo Florio con Richard Harrison, Alida Chelli; 22,40: **Oroscopo domani;** 22,45: **Puntosport;** 22,55: **Montecarlo ■;** 23: **Notiziario.**

Due stagioni a confronto

JUVE E TORO SLALOM PARALLELO

BRUNO BERNARDI

La Juventus è sempre più sola sul tetto della classifica: ben cinque punti la separano dal terzetto delle inseguitrici che comprende Torino, Milan [illegible] Lanerossi Vicenza. Per una curiosa coincidenza [illegible] anche nel torneo '75-76, dopo la diciannovesima giornata, i bianconeri avevano portato a cinque lunghezze [illegible] vantaggio sul Torino, secondo (sei sul Milan [illegible] sette sull'Inter). Il pesante ritardo [illegible] impedì ai granata [illegible] recuperare [illegible] di vincere lo storico scudetto approfittando del clamoroso crollo della Juventus che infilò tre sconfitte consecutive [illegible] si lasciò sorpassare.

Sotto, nella tabella, sono illustrati i risultati (fra parentesi i punti in classifica dopo ogni giornata) di quel sensazionale inseguimento che laureò il Torino campione d'Italia contro ogni pronostico.

Giornata	1975-76	1977-78
20ª Giornata	Lazio - Juventus (34): 1-2	Fiorentina - Juventus
	Torino (29) - Sampdoria: 2-0	Torino - Foggia
21ª Giornata	Juventus (35) - Milan: 1-1	Juventus - Perugia
	Napoli - Torino (30): 0-0	Genoa - Torino
22ª Giornata	Cesena - Juventus (35): 2-1	Atalanta - Juventus
	Torino (32) - [illegible] 1-0	Torino - Bologna
23ª Giornata		Juventus - Verona
	Juventus (35) - Torino (34): 1-2	Napoli - Torino
24ª Giornata	Inter - Juventus (35): 1-0	Genoa - Juventus
	Torino (36) - Milan: 2-1	Torino - Perugia
25ª Giornata	Juventus (37) - Ascoli: 2-1	
	Como - Torino (38): 0-1	Juventus - Torino
26ª Giornata	Napoli - Juventus (38): 1-1	Juventus - Inter
	Torino (40) - Fiorentina: 4-3	[illegible] - Torino
27ª Giornata	Juventus (39) - Roma: 1-1	Bologna - Juventus
	Lazio - Torino (41): 1-1	Torino - Lazio
28ª Giornata	Bologna - Juventus (41): 1-4	Juventus - Pescara
	Torino (43) - Cagliari: 5-1	Fiorentina - Torino
29ª Giornata	Juventus (43) - Sampdoria: 2-0	Roma - Juventus
	Verona - Torino (44): 0-0	Torino - [illegible]
30ª Giornata	Perugia - Juventus (43): 1-0	Juventus - L.R. Vicenza
	Torino (45) - Cesena: 1-1	Verona - Torino

Nella stessa tabella sono riportate, in parallelo, le restanti undici giornate da disputare prima della conclusione del torneo. Riuscirà il Torino [illegible] insidiare [illegible] scudetto alla Juventus? L'impresa [illegible] estremamente ardua anche se non proibitiva considerando che il campionato è ancora lungo e ricco di insidie. La Juventus ha sicuramente fatto tesoro [illegible] amarissima esperienza [illegible] due stagioni fa e difficilmente [illegible] lascerà coinvolgere [illegible] una crisi sperperando [illegible] patrimonio accumulato. La squadra di Trapattoni ha anche un calendario, sulla carta, leggermente più agevole del Torino: i bianconeri in trasferta se la vedranno con Fiorentina, Atalanta, Genoa, Bologna e Roma mentre i granata giocheranno fuori casa (derby compreso, [illegible] [illegible] per dire) con Genoa, Napoli, Milan, Fiorentina e Verona.

Nelle partite interne le avversarie delle torinesi si equivalgono. Naturalmente, anche [illegible] morale può giocare un ruolo determinante: [illegible] la Juventus dovesse compiere [illegible] passo falso, il Torino, approfittandone, potrebbe trarre grossi vantaggi psicologici avendo ancora il derby [illegible] disposizione. Ma se la Juventus continua [illegible] avere la stessa regolarità, rispettando la media inglese, gli sforzi del Torino sono destinati [illegible] naufragare considerando [illegible] forte disavanzo di punti. La Juventus, dunque, resta per il momento favoritissima [illegible] ma non dovrà sedersi sugli allori perché, oltre al Torino, la inseguono, sulla stessa ruota, Milan e Lanerossi Vicenza: tre avversari sono più difficili da controllare [illegible] uno solo. Trapattoni [illegible] sa e tiene sul «chi vive» i suoi uomini.

CONTROPARTITA

di *Carlo Moriondo*

D'ANNATA O DANNATA?

CARLO MORIONDO

«Fermatela, fermatela!»
gridavan tutti quanti.
Ma lei possente e impavida
andava sempre avanti.

Di trotto o di galoppo
andava come il vento
e gli altri a piede zoppo
seguivano a rilento.

Alla metà febbraio
[illegible] staccato tutti:
agli altri [illegible] lasciato
soltanto sberle [illegible] tutti.

«Fermatela, fermatela!»
continuano a gridare,
ma lei, [illegible] Zebra classica,
persevera a staccare
[illegible] stacca anche [illegible] biglietto
del prossimo scudetto.

Morini: se [illegible] difesa bianconera regge...

Il bello [illegible] che adesso gli altri non sanno più a chi dare la colpa. I calci di rigore negati, gli arbitri, il pubblico, gli astri, [illegible] costellazioni sfavorevoli? Pensano a tutto, eccetto che a dare qualche merito alla Juve: [illegible] quale evidentemente si trova con cinque punti su tutti perché glieli hanno regalati [illegible] notte, sconvolgendo la classifica... Perciò non resta che attaccarsi [illegible] cabala e ricordare che sorpassi clamorosi il Torino li ha già compiuti, [illegible] cinque punti di svantaggio [illegible] se non andiamo errati proprio dopo [illegible] aver vinto a Milano [illegible] l'Inter.

I romani dicevano [illegible] bis in idem», non due volte alla stessa maniera, ma il napoletano Vico codificò invece i «corsi e ricorsi storici», affermando che la vita dei popoli [illegible] delle squadre si muove a cicli e tutto torna a ripetersi sempre diverso in apparenza e sempre uguale nel fondo.

Secondo noi l'andamento del campionato potrebbe cambiare soltanto se si verificasse [illegible] crollo della difesa della Juve, [illegible] che ci sembra piuttosto improbabile. I numeri [illegible] addirittura strabilianti: finora ha incassato otto reti. Teniamo conto anche che di quando in quando fa le cose in grande: se le deve prendere, ne prende tre in [illegible] colpo solo, numero perfetto, come [illegible] [illegible] Lazio. [illegible] tutte le altre diciotto partite ne ha incassati cinque, quasi uno ogni quattro incontri. Secondo la massima inventata dal non dimenticato Carlin «Primo: [illegible] prenderle», [illegible] cioè magari pareggiando tutte le partite che restano sullo zero a zero, la Juve potrebbe quasi quasi [illegible] [illegible] mettersi [illegible] tasca il «Diciottesimo»... La parola [illegible] quindi a voi, cannonieri (si fa per dire) [illegible] altre squadre. [illegible] ci siete battete un gol. Altrimenti il gioco è fatto.

La partita vista ieri a Torino [illegible] indicativa. Più che altro una gran barba: come leggere un romanzo giallo sapendo [illegible] chi ha ucciso la baronessa per fregarle i diamanti. I momenti migliori [illegible] sono avuti con gli scontri tra Gentile [illegible] Agostinelli. Io ci farei esaminare da qualche competente [illegible] calcestruzzo per vedere di che cosa questi due sono fatti. Che siano di carne ed ossa, possiamo escluderlo assolutamente. Chiunque [illegible] noi sarebbe volato in pezzi al primo impatto, uno stinco sulla [illegible] di Maratona, un femore sulla curva Filadelfia. Loro no: hanno continuato. Alla fine, verso le 17, quando calavano le prime ombre, si vedevano scoccare le scintille.

Vivaddio, il football [illegible] anche questo: gioco di gagliardi, ed i riformati pensino allo scopone. Infatti [illegible] si sono [illegible] male sul serio; il vero farabutto, sui campi di calcio, non è quello che ti mena la spallata, ma quella che ti lascia il piedino davanti, quello che ti picchia netto sul tendine di Achille ed altre vigliaccate del genere. Ora all'orizzonte si affaccia l'Ajax, con tanta ruggine e tanti vecchi conti da saldare. La Juve gioca prima in Olanda: ottima cosa. Poi [illegible] penserà all'Argentina: [illegible] mio, [illegible] [illegible] piccolo il mondo.

Dimenticavamo: la Juve di ieri [illegible] stata così bella che il signor D'Elia, fischiettatore, ce l'ha fatta vedere nel primo tempo esattamente per 48'52": [illegible] si decideva [illegible] perderla di vista come [illegible] innamorato. Tutto è propizio, insomma per i bianconeri. Chissà [illegible] andrà così fino in fondo. A maggio lo sapremo: Juve d'annata o Juve dannata.

Stasera Granaglia [illegible] Chivasso

(g.tol.) Semifinali [illegible] [illegible] bocciodromo «La Tola» [illegible] Chi[illegible] per il [illegible] Trofeo Scarpa»: [illegible] affronteranno le quadrette guidate da Granaglia [illegible] [illegible] e quelle da Negro [illegible] Bussi. Sempre [illegible] (ore 21) [illegible] bocciodromo [illegible] via Porri 7 finalissima [illegible] «1° Trofeo S.O.M.S.-Vanchiglia» tra [illegible] quadrette della «Petroli Barbero» (Tamagno, Filippazzi, Grilli, Scarafiotti) e della [illegible] Sirichin» (Minuto, Lazzarato, Mauro, Schiapparelli).

IL GENOA FA CINQUE

DALL'INVIATO GIANNI PIGNATA

GENOVA — «E cinque», dice Gigi Simoni. Quando non [illegible] è una «grande» del campionato [illegible] ci [illegible] accontenta solo di non [illegible] troppo piccoli, arrivare al quinto risultato utile consecutivo è già una grossa impresa. Soprattutto pensando che poco più di un mese fa il Genoa, [illegible] termine di [illegible] sequenza di quattro partite negative, sembrava ormai impegolato nelle sabbie mobili [illegible] retrocessione. Ora non si può dire che i rossoblù [illegible] tranquilli [illegible] cento per cento, ma [illegible] pericolo [illegible] sensibilmente allontanato, [illegible] più che [illegible] salute della squadra autorizza a pensare che [illegible] momento favorevole possa protrarsi ancora.

Ieri, a Marassi, in [illegible] giornata freddissima, dominata [illegible] un gelido vento di tramontana, i rossoblù hanno chiuso [illegible] pari [illegible] un Napoli che ha confermato il suo momento propizio. Il Genoa ha segnato [illegible] primo, allo scadere del 45 minuti, con un abile colpo di testa [illegible] stopper Berni (al primo gol in [illegible] A) [illegible] punizione battuta dallo specialista Rizzo. I rossoblù liguri, mascherando dignitosamente l'assenza del «libero» Onofri — ben sostituito soprattutto [illegible] [illegible] difensiva [illegible] Arcoleo — hanno retto disinvoltamente alla massiccia controffensiva della squadra [illegible] Di Marzio. Purtroppo un infortunio di [illegible] dei migliori rossoblù — Arcoleo appunto — ha consentito al Napoli di arri[illegible] al pareggio a poco più [illegible] un quarto d'ora della fine. Su [illegible] centro di Bruscolotti, corretto di [illegible] [illegible] Massa, Arcoleo è intervenuto con un certo affanno ed ha toccato nettamente il pallone con una mano. Rigore inevitabile che ha consentito [illegible] specialista Savoldi [illegible] riequilibrare le sorti della partita.

Un 1-1 che non è più cambiato, anche perché il Genoa, anziché chiudersi affannosamente [illegible] difesa, ha badato [illegible] tener lontane le minacce dalla porta di Girardi, soprattutto tenendo in allarme la difesa partenopea. Pruzzo ha avuto due palle gol e [illegible] [illegible] giocate al volo, stretto in un nugolo di avversari: [illegible] avesse [illegible] centro, lo stadio di Marassi sarebbe crollato dagli applausi. Roberto, invece, in entrambe [illegible] occasioni, ha fatto sibilare il pallone alto sulla traversa.

Un pareggio che comunque Simoni accetta [illegible] misurata soddisfazione: «Abbiamo disputato [illegible] buon primo tempo — [illegible] Gigi — mentre nella ripresa abbiamo dovuto subire la [illegible] lentissima pressione [illegible] Napoli. Purtroppo difendersi col vento contrario [illegible] un'impresa assai difficile e l'errore di Arcoleo [illegible] poteva scappare. Dobbiamo tener conto che il Napoli è un fortissimo avversario. Una squadra che ha vinto a Milano può anche strapparci un punto [illegible] che noi possiamo recriminare. L'importante [illegible] che la serie di risultati utili continui. La classifica è fluida, basta [illegible] paio di partite buone per ritrovarsi definitivamente fuori dai pasticci».

DOMANI RIPRENDE IL PROCESSO PER LA STRAGE DEI GRANERIS

Gli amanti diabolici ora si sbranano

NOVARA — Riprende domani in corte d'assise [illegible] processo per la strage della famiglia Graneris. L'interrogatorio dei due amanti diabolici, Guido Badini [illegible] Doretta Graneris, [illegible] terminato; ora i giudici sentiranno i testimoni. E' probabile che giovedì pronunceranno la sentenza. La pena sarà l'ergastolo? Non è da escludere poiché finora, nel [illegible] del processo, non è emerso nulla che possa attenuare le responsabilità dei due assassini: sono sani di mente ed hanno premeditato lo sterminio; in più, per il Badini, c'è la confessata uccisione della mondana [illegible] Novara compiuta per dimostrare di essere un «duro». Rimangono ancora dubbi sul movente di questo crimine allucinante: esplosione [illegible] odio di Doretta contro la famiglia, avidità [illegible] denaro (con la morte dei genitori, del fratellino e dei nonni avrebbe ereditato 300 milioni), vendetta per qualche cosa che il Graneris padre avrebbe fatto quando era partigiano? Forse non si saprà mai [illegible] certezza che [illegible] indusse i due a pre[illegible]dit[illegible] con cinica accuratezza un delitto così orrendo. Allora, questo è apparso provato nel corso del processo, agirono con perfetto accordo. Ora, invece, sono divisi, ciascuno pensa solo a se stesso; sono pronti ad accusarsi [illegible] vicenda, a sbranarsi. Nella foto la gabbia con gli imputati. La prima [illegible] destra è Doretta Graneris.

CON UNA MOSTRA - IL RICAVATO SERVIRÀ PER LE CURE

Due detenuti nel carcere di Alessandria vogliono aiutare i bambini handicappati

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Due detenuti del reclusorio di Alessandria, Mario Franco [illegible] Mario Jais, si sono presi a cuore il problema dei bambini handicappati; sanno che anche [illegible] provincia di Alessandria [illegible] sono numerose creature maltrattate dalla sorte, spesso appartenenti [illegible] famiglie di modeste condizioni economiche che non [illegible] [illegible] grado, quindi, di sostenere spese per farli curare in modo adeguato. Nella loro condizione di uomini privati della libertà i due ospiti del reclusorio alessandrino, ben sapendo di non poter intervenire direttamente, hanno pensato di organizzare una mostra [illegible] quadri devolvendo il ricavato a qualche bimbo con particolare handicap.

Il progetto per il momento è allo stato embrionale; [illegible] avrà successo [illegible] difficile dirlo. Mario Franco e Mario Jais hanno scritto al nostro giornale manifestando la loro intenzione nella speranza che altri offrano la loro collaborazione. Stanno raccogliendo quadri realizzati da pittori detenuti; ne hanno già una dozzina ma non basta anche [illegible] [illegible] tratta [illegible] opere abbastanza pregevoli.

Occorrerebbe che qualche artista contribuisse con qualche sua opera. Per realizzare la mostra si sono rivolti al cappellano del carcere, don Remigio Cavanna, che tra l'altro [illegible] un intenditore d'arte. Egli ha promesso il suo interessamento. Bisogna però trovare [illegible] galleria che ospiti le varie opere e il cui titolare dimostri spirito [illegible] collaborazione perché [illegible] caso contrario le spese finirebbero [illegible] l'ingoiare gli introiti derivanti dalle eventuali vendite.

La rassegna da allestire deve essere valida dal punto di vista artistico per invogliare la cittadinanza a fare acquisti. Gli ostacoli da affrontare [illegible] da risolvere sono dunque, parecchi. Certo l'iniziativa dei due detenuti — i quali nella lettera inviata al nostro giornale accusano la società di trascurare spesso alcuni problemi interessanti la comunità — [illegible] degna [illegible] essere presa in considerazione.

Mario Franco e Mario Jais, un monzese trentenne, autore di poesie che hanno ottenuto riconoscimenti e premi [illegible] concorsi letterari, si sono buttati con entusiasmo nella loro iniziativa.

UN CLUB ORIGINALE FONDATO A CUNEO

VOGLIAMO SOLO I «MARIO» LE «MARIE» SONO ESCLUSE

CUNEO — *(g. r.)* «Se non si chiamano Mario non [illegible] vogliamo», [illegible] il motto di un club costituito sabato sera nel ristorante «Cavallo nero». Qui [illegible] [illegible] riuniti una ventina di cuneesi che in comune hanno [illegible] sola prerogativa, quella di chiamarsi Mario, ed hanno fondato l'associazione con regolare statuto e comitato direttivo, che per prima [illegible] ha provveduto all'elezione delle cariche sociali.

Tre noti «Mario» di Cuneo sono stati eletti per gestire l'originale «Club»: l'ex sindaco Del Pozzo (presidente), il commerciante Ponzio (vice presidente), Labriola (segretario). Tutti gli altri «Mario» presenti fanno parte del direttivo in qualità di soci fondatori.

Che [illegible] faranno i «Mario» cuneesi, oltre che organizzare ogni tanto una cenetta fra omonimi? «Soprattutto opere di beneficenza nei confronti dei "Mario" che ne avranno bisogno — spiega Mario Carle, comproprietario della sede del club, l'albergo ristorante "Cavallo nero", [illegible] promotore dell'iniziativa —. Li cercheremo, li aiuteremo, con lo spirito di solidarietà che nasce spontaneamente fra omonimi. Inoltre, attueremo altre iniziative: per [illegible] 1978, per esempio, abbiamo istituito una borsa di studio destinata ad [illegible] alunno di scuola media di nome Mario, risultato meritevole dopo una indagine nelle scuole cuneesi. Altre [illegible] saranno istituite man [illegible] che aumenteranno i soci del nostro club».

A Cuneo si calcola che i Mario siano almeno ottocento, prevalentemente di età non più giovane, poiché pare accertato che il «boom» del [illegible] Mario sia stato agli inizi del secolo, quando questo nome di origine romana venne dato a numerosi neonati del comune di Cuneo.

Al «club» ha aderito telegraficamente, da Roma, dove è emigrato fin dal 1947, l'ingegner Mario Cometto, ingegnere capo dell'Enel. Il 7 [illegible] i Mario si riuniranno nuovamente per concordare altre iniziative.

Al «club» non possono aderire le Marie: lo statuto appena varato le esclude tassativamente. «Ci è rincresciuto molto — spiega Mario Carle — ma sono davvero troppe ed avrebbero potuto sopraffarci».

I pompelmi al mercurio aumentano il nostro export di frutta

CUNEO — (g. r.) La psicosi delle arance e [illegible] pompelmi al mercurio sta facendo aumentare la richiesta, sui mercati esteri, di mele, pere e di altra frutta italiana. Il mercato delle mele — secondo quanto rileva l'istituto di ricerche per la valorizzazione dei mercati agricoli — [illegible] stato caratterizzato in questi giorni da [illegible] sensibile espansione della richiesta proveniente [illegible] tradizionali mercati del Nord Europa.

In considerazione di questo andamento favorevole, è migliorata anche la posizione contrattuale dell'offerta italiana che dovrebbe perdurare ancora per alcune settimane: le scorte dei magazzini cuneesi vanno quindi lentamente esaurendosi prima del previsto. Sono aumentate [illegible] che di prezzo [illegible] quotazioni in partenza: le mele di pezzatura [illegible] mm vengono cedute a 350 lire il chilo; quelle oltre [illegible] [illegible] ottengono prezzi che oscillano tra le 450 e le [illegible] lire il chilo.

Biella: spara ai ladri

BIELLA — (p. m.) *Furto [illegible] sparatoria nella notte a Biella. E' stata presa di mira la pellicceria dei coniugi Ercole [illegible] Anna Isella, di 48 e 45 anni, che in precedenza avevano subito altri sette furti. I malviventi, giunti in auto, hanno tentato di entrare nel negozio passando da una finestra laterale, ma dopo aver forzato [illegible] sbarre hanno dovuto desistere perché la strada [illegible] sbarrata da un muro. Hanno allora aperto [illegible] varco nella saracinesca a maglie [illegible] hanno spaccato [illegible] cristallo della porta.*

E' entrato in funzione il dispositivo di allarme, ma i ladri non se ne sono curati e hanno preso una decina di pellicce lasciate nel negozio (i capi più pregiati ogni sera vengono messi al sicuro). Mentre facevano la spola tra l'auto e il negozio si è affacciata una persona che abita ai piani superiori e ha sparato ripetutamente, senza risultato. All'arrivo di una «volante» della polizia, i ladri sono fuggiti.

IN BREVE

Alessandria - Piano antialluvione

Il presidente del Comprensorio ha convocato per oggi pomeriggio i sindaci [illegible] comuni alluvionati appartenenti al Comprensorio alessandrino. Temi dell'incontro la definizione dell'elenco dei comuni danneggiati e l'esame della proposta di legge regionale riguardante gli interventi per le zone [illegible] Piemonte colpite dalla recente alluvione.

Santhià - Congresso dc

[illegible] [illegible] svolto sabato [illegible] domenica [illegible] Santhià il XVIII Congresso provinciale dei democristiani vercellesi e valsesiani presieduto [illegible] consigliere nazionale Bisson di Vicenza. Il dibattito è avvenuto sulla relazione del segretario uscente Antonino Villa che aveva per tema: «Un rinnovato impegno della democrazia cristiana per [illegible] promozione della persona umana [illegible] delle comunità».

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia
AMBRA: Il [illegible] assassino
CORSO: Il bandito e la madama
CRISTALLO: I [illegible] del drago nero
GALLERIA: L'isola del dottor Moreau
MODERNO: Poliziotto senza paura

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: riposo

TORTONA
MODERNO: Rapina erotica
SOCIALE: Un altro uomo un'altra donna
VERDI: Pronto a uccidere

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Salon Kitty
TEATRO: Cobra Force
POLITEAMA: riposo

ACQUI
CRISTALLO: In nome del Papa re.
GARIBALDI: Due sporche carogne

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Carne [illegible]
NUOVO: [illegible]
POLITEAMA: Dal Giappone con furore
VITTORIA: Valdez il mezzosangue

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La vastica nel ventre.
IRIS: Tempo di uccidere.
ITALIA: Concerto Amici della musica.
MODERNO: La moglie più bella.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Guerre stellari.

ASTI

VITTORIA: Madame Claude
POLITEAMA: Rivista con Macario
TEATRO: chiuso
SALONE: La regina del gorilla
LUX: chiuso
SPLENDOR: Carne fresca per sette bastardi

CANELLI
BALBO: L'uomo sul tetto

AOSTA

CORSO: Chamon, senza pietà
SPLENDOR: Confessioni di una ragazzina
LUX: L'amica di mio padre.

CUNEO

BRA
IMPERO: Quel corpo di donna
POLITEAMA: Riposo.
VITTORIA: Riposo.

SAVIGLIANO
RITZ: Bruce Lee il superdrago.

VERCELLI

ASTRA: riposo
CIVICO: riposo
ITALIA: Il Belpaese
PRINCIPE: La battaglia d'Inghilterra
VERDI: riposo
VIOTTI: Io sono il più grande

BIELLA
APOLLO: Perversion flash.
IMPERO: Carne mozze.
MARCONI: 'O Cangaceiro.
MAZZINI: La scala della follia
ODEON: chiuso
SOCIALE: chiuso

NOVARA

ASTRA: La [illegible]
COCCIA: riposo
ELDORADO: Dog
EXCELSIOR: La ragazza pon pon
FARAGGIANA: riposo
VITTORIA: La grande avventura

ARONA
ROMA: Zebra killer
LUX: Due ragazze dalle [illegible]
MODERNO: Il [illegible] mestiere

SAVONA

DIANA: In nome del Papa re
ELDORADO: Una donna di seconda mano
ARS: La figliastra
ASTOR: Poliziotto privato un mestiere difficile.
OLIMPIA: Grazie tante e arrivederci.
JOLLY: Guerre stellari

ALBENGA
ASTOR: Colpo grosso del marsigliese
AMBRA: Velodrama
CRISTALLO: Doppio delitto

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I nuovi mostri
CRISTALLO: Un [illegible] di classe

FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]

LOANO
PERLA: Facciamo l'amore in allegria
LOANESE: Sul suo corpo adorabile sorella

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Le avventure di Superasso

VADO LIGURE
AMBRA: Emanuelle, violenza alle donne

VARAZZE
TERO: Il colosso di Rodi.

GENOVA

ALCIONE: Tre adorabili viziose.
AMBASSADOR: Comunione con delitti.
ARISTON: Conoscenza carnale di [illegible] ninfomane.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
[illegible]D: Kleinhoff Hotel.
GRATTACIELO: Poliziotto senza paura.
LUX: La fine del mondo nel [illegible] solito letto in una notte piena di pioggia.
NUOVO PALAZZO: Allegro ma non troppo.
ODEON: Forza [illegible].
OLIMPIA: Il... belpaese.
PLAZA: I duellanti.
[illegible] il vostro figlio e fratello.
RIVOLI: La ragazza [illegible] pigiama giallo.
SMERALDO: Tre adorabili viziose.
UNIVERSALE: In nome del Papa re.
[illegible] Io sono mia.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	17-2	20-2
ALIMENTARI		
Alivar	850	850
Eridania	1500	1540
Florio	345	425
Unidal		—
Romana Zuccheri	90	[illegible]
Venchi Unica		—
BANCARIE		
Banco Roma	8500	8500
Comit	12200	12200
Credito It.	1860	1860
Interbanco priv.	10950	11190
Mediobanca		32500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	100	100
Eternit	711	711
Eternit pref.	970	970
Fornaci Riunite	2030	2060
Unicem	3425	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	135	140
Italgas	688	691
Liquigas	64	72
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	19600	[illegible]
Montedison	144	145 75
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1027	1040
Pierrel	340	340
Rumianca	1450	1450
SAFFA	4240	4200
SAIAG	1425	1425
Schiapparelli	500	510
COMMERCIALI		
Rinascente	45	44 50
» priv.	27 50	27 50
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	372	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	2070	2070
Cond. Acqua Roma	607	[illegible]
Generale Imm.	81	[illegible]
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	[illegible]	[illegible]
Risanamento	3100	3100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6850	6850
» » priv.	3180	3190
Latina	680	680
Latina priv.	375	375
Generali	36.700	36350
RAS	56.600	[illegible]
S.A.I.	4575	4575
Toro Ass.	6350	6350
Toro Ass. priv.	3250	3250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1600	1600
Autostrada To-Mi	950	990
Fer. Co.	240	245
Italcable	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	630	630
SIP	1603	1612
Torino-Nord	123	123
FINANZIARIE		
Bastogi	556	551
Finsider	80	[illegible]
GIM	1930	1930
IFI priv.	[illegible]	2220
Ifil	[illegible]	4435
Invest	1600	1600
La Centrale	4000	3930
Mittel	975	975
Piemonte Finanz.	1850	1850
Pirelli & C.	2225	2225
Pirelli S.p.A.	1100	1080
S.A.R.O.M. fin.	875	[illegible]
S.I.F.A.	627	627
S.M.E.	[illegible]	283
STET	1938	1940
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	435	[illegible]
[illegible] & C.	185	190
Pan Electric	—	—
[illegible] AUTOMOB.		
FIAT *	2008	—
» priv. *	[illegible]	—
Castagnetti	1210	1210
Gilardini	3355	3310
Graziano & C.	1390	1390
Nebiolo	275	275
Olivetti	1100	1080
» priv.	891	905
Westinghouse	7875	7940
MINERARIE METALL.		
Dalmine	259	259
Fornara & C.	540	540
Italsider	132	130
Metalli	2042	2065
Talco & Grafite	24,600	24600
Terni	82	82
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4725	4725
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	172	180
TESSILI		
Col. Cantoni	3350	3350
Fisac	1270	1270
Borgosesia S.p.A.	2600	2600
Borgosesia Risp.	2350	2360
Montedison Fibre	110	110
» » pr.	190	190
Viscosa	[illegible]	665
» priv.	475	475
DIVERSI		
Acque pot. TO	572	600
Ciga	960	960
[illegible]	7540	7600
Pacchetti	35	35
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 70	64 70
G.I.M. 73-78 7[illegible]	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	69 80	69 80
Med. Fingest 7%	95 50	95 50
Med. C. Erba 7%	68 50	69 50
» Viscosa 7%	77	77
Med. S. Spirito 7%	78 80	[illegible]
Med. Montefibre 7%	70	70
[illegible] 67 6%	69 30	69 30
Liquigas 7½ '70	56 80	54 30
» » '71	54 30	54 30
» » '72	54 30	54 30
» 7% '73	53 80	53 80
Iri Siet 7 %	81 50	81 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	17-2	20-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 30	71 30
Redimibile 3½%	—	
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	82 60
» » '68	82 50	82 50
» » '69	78 10	78 10
» 6% '70	75 50	75 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	[illegible]
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	99 50	99 40
» » '78	94 85	94 85
» 5½% '79	88 40	88 40
» » '80	79	79
» » '82	99 30	99 30
B.T.Q. 7% '78	96 30	96 20
» 9% '79	94 50	94 65
» » '79 II	93 85	93 85
» » '80	93 95	94
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 45
» » '65 II	80 20	77 80
» » '66 I	75 30	75 35
» » '66 II	75 60	75 60
» » '67	72 50	72
» » '68 I	70 20	70 20
» » '68 II	71 30	71 30
» » '69 I	68 10	68 20
» » '69 II	69 25	69 25
» 7% '70	83 30	83 30
» » '71	81	81
» » '72 I	78 60	78 60
» » '72 II	69 90	69 85
» » '73	68 55	68 52
» » '74 ind.	117 25	117 35
» 10% '75	93 45	93 75
» Europa 6%	93 50	93 40
[illegible] 6% '64	89 20	89 20
» » '65	81 50	81 50
» Alfa 7% '70	78 50	74 50
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	49	49
Autostrade 6% '68 I	70	70
» » '68 II	74	74
» » '69	67 [illegible]	67 70
» 7% '71	79 60	79 60
» » '72	76 10	76 10
» » '73	70 30	70 30
OO.PP. 5%	60 50	60 30
» 5½%	61 25	61 22
» 6%	60	60
» 7%	63	63
» '74 8%	64 40	64 40
» '75 8%	62 50	62 50
» I.St. 7% 1ª	71 80	71 80
» » » 2ª	69 80	69 80
» » » 3ª	69 80	69 80
» » » 4ª	69 50	69 50
» » » 5ª	69 60	69 60
» » » 6ª	68 80	68 80
» » » 7ª	69	69
» » » 8ª	[illegible]	69 40
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	[illegible]	81
» Anas 6% '66	60 10	60 30
» » 7% '72	62 50	62 90
» Aut. 6% 1ª	61 10	61 10
» » 7% 1ª	62 80	62 80
» » » 2ª	62 60	62 47
FF.SS. 6% '65 I	77 60	77 60
» » '65 II	79 05	79 05
» » '66 I	74 50	74 50
» » '66 II	76 425	76 42
» » '67	72 75	72 72
» » '69 I	69 25	69 25
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71	71
» » '72 I	73 80	73 80
» » '72 II	71 50	71 50
A.F.S. 6% '67	73 60	73 60
» » '68	72 70	73 70
» » '69	69 70	69 70
» 7% '70	70 75	70 75
» » '71	78 80	78 60
» » '72 I	78 60	78 60
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	92 50	92 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	80	80 40
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	77 50	77 50
» » » 4ª	74 50	74 50
» » » 5ª	73 30	73 30
» » » 6ª	72 40	72 40
» » » 7ª	70 70	70 30
» » » 8ª	68 60	68 60
» 7% I	73 20	73 20
» » II	70 30	70 30
Icipu vent. 5½%	91 30	91 30
» » 6%	74 20	74
» » 7% 1ª	70 20	70 20
» » » 2ª	69	69
» » » 3ª	66 80	66 80
» » » 4ª	66 40	66 40
» » » 5ª	65 50	65 50
» » » 6ª	69	69
IMI 7% XXVIII	74 60	74 60
» » XXIX	74 50	74 50
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 10	94 10
» » XXXII	85 10	85 10
» » XXXIII	74 55	74 65
» » XXXIII op.	96 50	96 50
» » XXXIV	69	69
» » XXXV	75 30	75 30
» » XXXVIII	67 70	67 70
» » XXXIX	69 50	69 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	72 10	72 10
» XLII 8%	67 90	67 90
» XLIII 8%	83 20	83 20
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	80 50	80 50
» s.s. '64 I.V.	85	85
Enl Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
[illegible] 5½% '60	92 50	92 50
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	94	94
» 5½% '62 1ª	83 50	83 50
» 5½% '62 2ª	91	91
It. Gas 5½% '61	84 60	84 60
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 30	88 30
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	92 50	92 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	68 50	68 50
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	88 80	88 80
Fergat [illegible]	91	[illegible]
Torino-Savona 5½	86 30	86 30
Tr.G.S.Bern. 5½	83	83
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	95 20	95 20
» » » 10ª	91 90	91 90
» » '65 11ª	90 40	90 40
» » '66 12ª	88 50	88 50
» » '67 13ª	85 20	85 20
» » » 14ª	82 60	82 60
» » '68 15ª	80 40	80 40
» » '69 16ª	81	81
» 7% '70 17ª	80	80 20
» » '71 18ª	77 66	77 60
» » » 19ª	77 40	77 20
» » » 20ª	75 40	75 80
» » » 21ª	74	74
» 9% » 22ª	87 80	87 80
Torino 6% '52	83	82
» Aem 5½ '60	74 20	74 20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» [illegible] conv.	71 70	71 40
» [illegible]%	70 40	70
» O.P. 6% conv.	66	[illegible]
» » 6%	66	66 40
Credito Fond. 5%	78 60	78 60
C.I.S. 7% '70	84 50	84 50
» » '71 1ª	[illegible]	[illegible]
» » » 2ª	77 50	77 55
» » '72	75 50	75 50
» » '73	73 50	73 50
C.F.Pi[illegible] V.A. 6%	70 40	70
OBBLIG. IN VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI S[illegible] 7%	81	81
Rumianca [illegible]	85	85
Pirelli S.p.A. 5%	69 50	69 50
Med. Fingest 7%	95	95
Med. C. [illegible] 7%	69	[illegible]
» [illegible] 7%	76 70	76 70
Med. Sip 7%	80 50	80 50
» S. Spirito 7%	78 40	78 40
» Montefibre 7%	69 70	69 70
Metalli 6%	69	69
Liquigas 7½% '70	56 50	54
» » '71	54	[illegible]
» 7½% '72	54	54
» 7% '73	53 50	[illegible]
GIM 6%	89	[illegible]

Attività buona ma [illegible] contrasti

TORINO — Inizio [illegible] settimana [illegible] contrastato ma [illegible] ricco di spunti positivi [illegible] nel complesso permesso [illegible] di mantenere le posizioni raggiunte e probabilmente di migliorarle [illegible] leggermente. I prezzi raggiunti [illegible] valori hanno invogliato molti operatori a procedere a [illegible] di beneficio [illegible] scopo [illegible] i guadagni fin [illegible] conseguiti. A questo [illegible] può esserci [illegible] giunta, inoltre, [illegible] cautela nell'impostare [illegible] cassa [illegible] piuttosto alterno e [illegible] crisi governativa. Tuttavia, per [illegible] industriali, per Sip, [illegible] Fiat, Olivetti, diversi [illegible] recuperi. Piuttosto deboli i finanziari e gli assicurativi, migliori i titoli locali [illegible] le Florio. Nel comparto obbligazionario pochi gli affari su basi stabili.

[illegible] CONTINUA — [illegible] ord.: [illegible], 2022, 2013, [illegible] priv.: 1644, 1643, 1643, [illegible] 1634; fixing [illegible] fixing Ifi priv. denaro 2240, offerta [illegible]; Saffa risp. 1890; Liquigas risp. 49.

A MILANO

Dopo una settimana quasi euforica, la [illegible] ripreso l'attività [illegible] intenzioni ancora positive trovando però qualche difficoltà [illegible] nel programmare l'ulteriore rivalutazione dei corsi. [illegible] infatti ha presentato a[illegible] contrasti dopo un'apertura piuttosto lineare. La quota si [illegible] mossa nei [illegible] sensi. Negli assicurativi ha prevalso una nota più [illegible] nel finale, tuttavia [illegible] Sai si sono rafforzate contro una Toro riflessiva. Molto ben tenute per contro, in chiusura, le due [illegible] le [illegible] privilegiate, le Olivetti e Pirelli. Molto resistenti i valori del gruppo Pesenti mentre nel finale si sono riposte in luce le Monte[illegible] [illegible] dei valori ha [illegible] una prevalenza di modesti assestamenti. Dopoborsa [illegible] in denaro per le Ifi. [illegible] fisso poco attivo, senza indicazioni [illegible] particolare rilievo.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7510; Aedes 1370; Alitalia 1830; Alivar 950; Alleanza 16.930; Anic 147,50; Assicuratr. 128 mila 900; Autos. To-Mi970; Bastogi [illegible]; B.co Roma [illegible] Beni Imm. or. 389; Beni Imm. pr. 168; Beni Stabili 2169; Binda 1370; Breda 1400; Brioschi 13.020; Burgo or. 4600; Burgo pr. 3050; Caffaro 272; Cantoni 3400; Carlo Erba or. 839; Carlo Erba pr. 480.

Cascami 4200; Cementir 658; Ciga 964; Cir 7595; Coge 837; Comit 12.150; Comp. Milano or. 6910; Comp. [illegible]lano pr. 3170; Comp. Toro or. 6360; Comp. Toro pr. 3300; Cond. Acqua 630; Credit 1850; Cucirini 2930; Dalmine 306; De Ferrari 1430; E. Marelli 186,50; Eridania 1535; Eternit 721; Falk or. 2795; Falk pr. 2450.

Finmare 68; Finsider 86; Fisac 1820; Fond. Incendio 5395; Fond. Vita 13.900; Generalfin 925; Generali 36.400; Gilardini 3300; Gim 1998; Ginori 105; Ifi pr. 2250; Ifil 4230; Ilssa Viola [illegible]; Imm. Roma 84,50; Iniziativa 3960; Interbanca 11.110; Invest 1599; Isvim 1970; Italcable 2980; Italcementi 11.700.

Italgas 686; Italia Ass. 17.000; Italsider 132; La Centrale [illegible]; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit or. 13.209; Lepetit pr. 13.160; Linificio 350; Liquigas 71; Magneti M. 434; Magona 1600; Marzotto 991; Mediobanca 32.380; Metalli 2068; Mira Lanza 19.390; Mittel 931; Mondadori pr. 655; Montedison ss 149,75; Montefibre or. 100; Montefibre pr. 194.

Nai 650; Nebiolo 287; Nord Milano 445; Olcese 48; Olivetti or. 1086; Olivetti pr. 889,50; Pacchetti 35,50; Pertusola 2098; Pierrel 344,50; Pirelli e C. 2230; Pirelli SpA [illegible]; Ras 56350; Rinascente or. 45; Rinascente pr. 28,75; Risanamento 3120; Romana Zuc. or. 90; Romana Zuc. pr. 209; Rotondi 8550; Rumianca 1400.

Saffa 4200; Sai 4600; Sarom 945; Sifa 621; Silos 1955; Sip 1610; Sme 280; Stampati 4140; Standa 2010; Stet 1932; Tecnomasio 313; Terni 82; Tosi Franco 11980; Trafilerie 510; Un. Manifat. 8300; Viscosa or. 680; Viscosa pr. 472; Wastinghouse 8050.

A GENOVA

[illegible] inizia con una riunione del mercato azionario leggermente [illegible] migliore e scambi [illegible]

Alcuni prezzi: Centrale 3925; Generali 36.400; Ras 56.000; Meridionali 542; Nai 649; Viscosa ordinarie 665; Viscosa privilegiate 460; Finsider 85 opt.; Italsider 131 opt.; Fiat ordinarie 2011; Fiat privilegiate 1629; Sip [illegible]; Montedison 145,50.

PROSPERA IN URSS IL "MERCATO NERO,, DEI FIORI

Un garofano per 4 mila lire

MOSCA — C'è un «mercato nero» dei fiori in Unione Sovietica. Accanto alle [illegible] di Stato — che producono fiori destinati ad essere venduti [illegible] negozi statali a prezzi relativamente bassi — esiste anche [illegible] spazio, ufficiale, riservato al commercio privato dei fiori. Ed è qui che prosperano i commerci clandestini.

La maggior parte del territorio sovietico per metà anno [illegible] colpita dal gelo ed i fiori possono essere solo importati dalle repubbliche meridionali (Georgia, Armenia, ed altre) dove il clima è molto meno rigido. Queste [illegible] sono anche però le più portate, per eredità storica delle popolazioni, alle attività «fuorilegge». Ed anche il mercato dei fiori [illegible] sfugge alle speculazioni.

Un garofano venduto nei negozi di Stato a circa [illegible] copechi ([illegible] lire) viene messo in vendita nei mercati liberi colcosiani — dove affluiscono i prodotti degli orti e delle serre private — a circa 3 rubli (circa 4 mila lire).

Questa situazione apre vasti spazi per diversi generi di truffe, elencati dal quotidiano georgiano «Zarya Vostoka».

Una prima forma di truffa è quella dei commessi dei negozi di Stato, che tengono nascosti sotto i banchi gran parte dei fiori destinati alla vendita al pubblico. Questi fiori vengono invece venduti agli speculatori (a prezzi ben più alti dei 60 copechi statali) che possono a loro volta rivenderli al prezzo del mercato libero, appunto 3 rubli, [illegible] notevoli margini [illegible] guadagno sia per [illegible] commesso sia per [illegible] speculatore.

Un'altra forma di speculazione è data dalla costruzione abusiva di serre o (in caso di autorizzazione) di [illegible] molto più grandi di quelle previste dalla licenza. «*A Tbilisi il commercio statale dispone di 30 mila metri quadri di serre* — scrive [illegible] giornale georgiano — *contro i 60 mila metri quadri delle serre in mano ai privati. Inoltre,* [illegible] *qualità dei fiori è ben differente*».

I privati curano infatti giorno e notte, con amore non disinteressato, i loro fiori, mentre i dipendenti statali lavorano in modo molto più approssimativo.

C'è infine [illegible] «mercato nero» delle vecchiette che acquistano i fiori nei negozi di Stato per poi rivenderli, senza autorizzazione, all'uscita delle metropolitane e degli altri luoghi pubblici, a prezzi molto più alti.

(Ansa)

L'ORO GALOPPA VERSO QUOTA 200 DOLLARI

L'oro sta galoppando verso i duecento dollari. Costantemente, anche se con una progressione a strappi, la quotazione è balzata a 179,45 dollari per oncia troy al secondo fixing sul mercato [illegible] Londra. E' il più alto livello raggiunto dall'inizio di marzo [illegible] tre anni fa. Il rialzo, rispetto ai 135,7 dollari del [illegible] gennaio 1977 è del 32,24 per cento.

La confusione che regna nel sistema monetario internazionale, dove il dollaro [illegible] avuto un crollo [illegible] livelli più bassi mai raggiunti, è all'origine di questo fenomeno.

L'oro trae vantaggio da questo caos monetario dove le strutture sono in progressivo deterioramento, fioriscono i contrasti tra i maggiori Paesi sui temi della politica economica [illegible] non si affacciano ipotesi di soluzione in tempi relativamente brevi.

Questa situazione di precarietà invita [illegible] [illegible] ritorno all'oro come bene di rifugio, mezzo sicuro di conservazione del potere d'acquisto eroso dall'inflazione.

E naturalmente ne trae vantaggio la speculazione che è la principale responsabile del rialzo del prezzo. A questi livelli, infatti, la domanda industriale è assente.

Palermo senza pane

I dipendenti dei panifici di Palermo hanno proclamato uno sciopero [illegible] 24 [illegible] per oggi. La decisione è stata presa [illegible] tarda sera [illegible] conclusione di un'assemblea nella sede della Camera del lavoro. I dipendenti dei panifici hanno da tempo avviato [illegible] i titolari [illegible] trattative per [illegible] rinnovo del contratto di lavoro: chiedono, fra l'altro, un [illegible] [illegible] trentasettemila lire [illegible] mese; e, inoltre, che [illegible] retribuzione non sia più commisurata alla quantità di pane prodotto dal dipendente.

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

Quattro pianisti per due concerti

STASERA — Il rinomato duo formato dai pianisti veneziani Eugenio Bagnoli (1920) e Gino Gorini (1914) presenta, per i «Lunedì musicali» al Piccolo Regio, l'«Andante con variazioni» K 501, composto a Vienna dal trentenne Mozart, i dilettosi «16 Valzer» op. 39 di Brahms, la monumentale «Passacaglia» per organo di Bach (trascritta da G. Tagliapietra) e l'estrosa «Sagra della primavera» di Stravinski, che l'autore stesso trascrisse per pianoforte a quattro mani. Ingresso libero.

MARTEDI' — Per l'Accademia Stefano Tempia il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz esegue al Conservatorio musiche di Corbetta, Frescobaldi, Ponce, Bach, Paganini, Barrios Mangore, Cammarota e Sainz de la Maza.

Il chitarrista Alirio Diaz: domani al Conservatorio

MERCOLEDI' — A Maurice Ravel (1857-1937) era dedicato il concerto che il pianista francese Philippe Entremont (Reims, 1934) avrebbe dovuto dare al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari). La serata subirà invece un rinvio per indisposizione del musicista.

GIOVEDI' — Al Conservatorio, per iniziativa del Goethe Institut e dell'Agimus, l'Adrian - Willaert - Ensemble Freiburg svolge un ampio programma di musiche vocali e strumentali del periodo rinascimentale e barocco. Ingresso libero.

Nel quinto incontro musicale dell'Unione Culturale, strumentisti del Circolo Toscanini eseguono il *Trio* per corno, violino e pianoforte op. 40 di Brahms ed il *Quartetto* per archi op. 56 di Dvorak. Presentazione di E. Fubini. Ingresso libero.

VENERDI' — Due sole composizioni nel concerto sinfonico, diretto dal tedesco Kurt Sanderling all'Auditorium della Rai. Il *Concerto in la min.* per violoncello op. 129 di Schumann è una delle più poetiche espressioni del repertorio violoncellistico per la vivida e romantica musicalità. Solista è uno dei più qualificati interpreti, il parigino Pierre Fournier.

Di notevole interesse sarà l'ascolto della *Sinfonia n. 4* in mi bem. dell'austriaco Anton Bruckner (1824-1896) e da lui stesso denominata «Romantica»; e che nei suoi quattro tempi (più volte rielaborati) costituisce un'esaltazione del senso della natura e dell'incanto delle distese foreste (con misteriose risonanze di corni), così profondo nell'animo del popolo tedesco.

DOMENICA — Due eccellenti pianisti, il napoletano Bruno Canino (1935) ed il milanese Antonio Ballista (1936), presentano al Conservatorio (ore 17), per l'Unione Musicale (serie dispari), un programma di musiche a quattro mani, comprendente la *Sonata in re magg.* K 448 di Mozart, *Monument Selbbildnis Bewegung* di György Ligeti (1923), noto esponente della moderna musica ungherese, i *Tableaux vivants* di Sylvano Bussotti (Firenze, 1931) e le *Variazioni sul «corale di Sant'Antonio»* che Brahms trasse da un *Divertimento* di Haydn e che, in seconda versione, egli trattò orchestralmente con esito particolarmente felice.

l. c.

Fuori casa

FILM SULL'AMERICA — Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) stasera alle 21,15 incomincia la proiezione della serie di documentari su «L'America: una storia personale degli Stati Uniti», in collaborazione con l'Usis. Oggi sono in programma: «La nuova terra» e «Dalla vecchia alla nuova patria» di Alistair Cooke. Introdurranno la manifestazione Philippe Pillsbury, direttore dell'Usis, e i giornalisti Ernesto Marenco e Piero Perona.

PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi alle 17,30, nella sala di c. Vittorio Emanuele 101/A, Mercedes Viale Ferrero parlerà su «Gli arazzi del Borromeo all'Isola Bella. Immagine e simbolo». Con proiezioni.

CINEMA FRANCESE — Al cinema Cravesana via Avogadro 3 (oggi alle 17,30-19,30, domani 16,30) sarà proiettato il film di Gilbert Grangier «Le cave se rebiffe» (1961) con Gabin e Martine Carol.

SEMINARIO DI STORIA CONTEMPORANEA — Per le lezioni su «Germania Federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria», oggi alle 21, nel salone della Civica galleria d'arte moderna, Christoph Schminck parlerà su «La repressione penale nella legge e nella prassi».

TEATRO A PINEROLO — Questa sera alle 21 al Teatro Primavera la compagnia Teatro delle dieci presenta «Trappola per topi» di Agatha Christie. Il «thrilling» della Christie tornerà poi a Torino al Teatro Nuovo l'8 marzo.

TELEVEDIAMO

Un film di vent'anni fa ci presenta la Bergman in Cina

Ingrid, la missionaria

Il film della serata (reteuno, 20,40) è «La locanda della sesta felicità» girato da Mark Robson nel 1958: note particolari, la presenza di Ingrid Bergman e Curd Jurgens e la lunghezza, che costringerà Maurizio Costanzo e il suo «Bontà loro» a ritornare il prossimo lunedì.

Occupata interamente la reteuno dal film, la seconda prevede, in concorrenza, la replica della terza puntata della «Cittadella» per nostalgici di Cronin e di Alberto Lupo in camice di dottore; segue la rubrica di architettura «Habitat» che propone tre servizi, uno dedicato alle cattedrali gotiche, il secondo ad un Comune della Val Pusteria e l'ultimo alle trasformazioni operatesi in seguito all'eruzione di un vulcano delle Hawaii.

Tra i programmi pomeridiani segnaliamo, alle 18,30 sulla reteuno, «Dimmi come mangi», incontro-gioco su temi alimentari che vede oggi a confronto il morigerato Enzo Tortora e Orietta Berti.

Il film in programma a Montecarlo è di Jack Conway e s'intitola «I trafficanti»: protagonisti Ava Gardner e Clark Gable.

Una Ingrid Bergman con vent'anni in meno è quella che s'incontrerà stasera sulla rete 1 nel film di Mark Robson La locanda della sesta felicità. *La pellicola è del 1958, annata che l'attrice svedese deve ricordare in modo particolare per due motivi: le sue terze nozze, quelle con l'impresario teatrale Lars Schmidt, sposato dopo due divorzi (mariti precedenti furono Peter Lindstrom e Roberto Rossellini); e la riconciliazione con i bigs del cinema americano da lei «traditi» nel 1949 con il trasferimento improvviso da Hollywood a Roma, per interpretare* Stromboli *sotto la regia dell'autore di* Paisà, *del quale era così innamorata da convolare nel '50 a nozze con lui.*

Il film di stasera è quello che ha dato modo ai producers d'oltre oceano di perdonare la fuggitiva di nove anni prima, così dimenticando lo «scandalo» suscitato da Ingrid col sodalizio con Rossellini. Però La locanda della sesta felicità, *sebbene prodotto a colori da una delle major companies holliwoodiane, la 20th Century-Fox, venne girato non a Hollywood ma in Inghilterra, forse per evitare qualche possibile manifestazione di risentimento nei riguardi della star passata sotto altre bandiere.*

La locanda della sesta felicità *narra una storia ambientata in Cina. Siccome questa, per ragioni non solo produttive, non poteva essere sfruttata «dal vero» per collocarvi fatti e personaggi, si dovette creare una Cina posticcia truccando un piccolo paese dell'Inghilterra centrale e facendolo apparire, con opportuni accorgimenti, situato sotto il cielo dell'Estremo Oriente.*

Ingrid Bergman in una scena del film

In questo villaggio rifatto, al tempo della guerra dei cinesi contro i giapponesi è stata ambientata la vicenda del film incentrato su di una figura femminile di spiccato rilievo, la missionaria protestante Gladys Aylward, personaggio realmente esistito la cui notorietà, in Inghilterra e negli Stati Uniti, era vent'anni fa ancora notevole perché collegata all'opera da lei svolta nell'ex celeste impero non solo in campo religioso ma anche in quello dell'assistenza e della solidarietà umana. Gladys arriva alla missione di When Chen quando un'anziana consorella ha bisogno di avere in lei una valida collaboratrice. Ella non tarderà ad assumere l'intera responsabilità della missione stessa. Le forze in lotta che combattono alle porte di When Chen rendono precaria l'esistenza di tutti: non c'è differenza tra civili e soldati. Su questo vermiglio sfondo bellico il film procede con vistoso impegno romanzesco, con fatti inventati sovrapposti a quelli veri e con la figura della Aylward che diventa la «mattatrice» della vicenda, alla fine decisa a portare in salvo con una lunga marcia i bimbi resi orfani dalla guerra e a lei affidati. Con la Bergman si vedranno Curd Jugens, Robert Donat, Ronald Squire, Noel Hood.

ALLE TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL (ore 22): «Enigmation» — Dopo la prima puntata sperimentale, incomincia questa sera la nuova trasmissione a quiz ideata e condotta da Roberto Biasiol e Luca Omegna. Il meccanismo del gioco è semplice: da una parola si tratta di ricavarne altre, usando tutte o parte delle lettere contenute nella prima. La gara si svolgerà tra due concorrenti in studio. Vince chi compone il maggior numero di parole. Abbinato alla trasmissione è il gioco del prezzo. Partendo dal costo di un qualsiasi oggetto, i telespettatori devono aggiungere l'Iva più un giusto profitto, e telefonare la cifra a Tti. Vengono ascoltate sei telefonate, se il prezzo esatto non è indovinato, si può ritentare scrivendo a «Stampa Sera».

TELESTUDIO (ore 21,45): «Sotto a chi tocca» — Dario Rosso e Giorgio Molino ospitano nella loro trasmissione l'attore Franco Barbero, il calciatore del Torino Roberto Mozzini (presentato dal pittore Geninetti) e il cabarettista Gianni Magni.

VIDEOGRUPPO (ore 18,15): «Gli altri sport» — Elio Perno cura questo programma dedicato ad attività sportive minori. Ospite il presidente della Federcanottaggio Ventavoli. Tre i filmati: una gara di canoe sul Po, la premiazione annuale dell'Arci-Uisp e il recente campionato di biliardo tenutosi al Gab Martini.

CARO MOSTRO

Questo mostriciattolo di peluche è un beniamino dei bimbi che potranno vederlo insieme con una schiera di altri pupazzi oggi alle 17 sulla Rete 2 in «Sesamo Apriti». Nella trasmissione di oggi, i «muppets» di Jim Henson si esibiscono in una serie di sketches per illustrare la lettera «Z» e il numero 9. Insieme con il pupazzo, caricatura di Sherlock Holmes, inoltre, cercheranno di svelare il mistero di una mela apparsa dal nulla. La puntata si chiude con una storiella che spiega, il concetto di «grande e piccolo».

Dame di ieri per il video

Per gli appassionati di cinema stasera non c'è solo «La locanda della sesta felicità». Parecchie reti televisive offrono spettacoli cinematografici.

MONTECARLO *ad esempio (ore 21,10):* «I trafficanti». *E' un film diretto da Jack Conway con Clark Gable, Deborah Kerr e Ava Gardner. Narra la storia di un reduce, Victor, che si interessa della pubblicità di un sapone. Questo sapone è prodotto da un industriale mangiadipendenti. Ma Victor è così abile che riesce a guadagnarsi la stima del padrone e ottenere quindi carta bianca.*

TELE STUDIO TORINO *(ore 16):* «Operazione Golden Car» *— Film di Lelouch, girato immediatamente prima di* «Un uomo, una donna». *E' la vicenda di quattro galeotti. Tra gli interpreti: Barou, Alfon, Portel, Barre.*

Stessa rete (ore 20,30): «Lo sceriffo di Rock Spring» *— Regia di Green (pseudonimo, probabilmente). Interpreti: Richard Harrison e Cosetta Greco. Vecchia pellicola. Si tratta di un western all'italiana che parla di banditi e vendicatori. A colori.*

TELE TORINO INTERNATIONAL *(ore 24):* «La vampira nuda» *— Naturalmente è un sexy. Regia di Rollon. Interpreti: Cristine Francine e Ursula Paily.*

VIDEOGRUPPO *(ore 20,30):* «Carmen di Trastevere», *di Carmine Gallone, con Giovanna Ralli e Lino Ventura.*

Giovanna Ralli, Cosetta Greco e Ava Gardner sul video

ECONOMICI

18 *Acquisto alloggi*

BANCARIO acquista per contanti da privato appartamento libero entro l'anno inizio zona Francia o Santa Rita: saloncino 2 camere cucina preferibilmente con box tel. 757.272.
PERSONA sola compra contanti alloggetto o monocamera eventualmente mansarda se casa decorosa. Telefonare 634.061.
PROFESSIONISTA ricerca una abitazione alloggio spazioso recente libero di 3-4 vani, servizi. Telefonare 539.019 ufficio.

VUOI

vendere il tuo appartamento in breve tempo ricavando il massimo? Rivolgiti alla Edil-Residence via Madama Cristina 74 (To) tel. 650.5539 650.8479.

19 *Vendita alloggi*

A. FISA prossimità via Valperga Caluso libero camera tinello cucinino 35 mq 18 milioni 200 mila. Telefonare 504.249 583.559.
A. UNIONCASE 549.777 B. centralissimi via Goito 4 signorili appartamenti salone 3-4-7 camere cucina doppi servizi.
A. UNIONCASE 549.777 C. adiacente piazza Massaua camera tinello cucinino termo bagno 8 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE 549.777 D. via Monte Rosa 92 appartamenti 2 camere tinello bagno 13 milioni più mutuo.
A. UNIONCASE 549.777 E. adiacente corso Trapani via Capriolo 54 recente costruzione con riscaldamento centrale camera cucina bagno 8 milioni 500 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE 549.777 F. corso Vittorio 198 bis soggiorno 2-3 camere cucina bagno da L. 30 milioni 700 mila meno mutuo fondiario.
A. VOLPIANO con soli 14 milioni più mutuo soggiorno 2 camere cucinino servizi in palazzina all'inglese con orto. Studio Rizza 472.858.

BRUINO

(Alba Serena) in villetta trifamiliare recentissima alloggio libero con grande giardino privato, 3 camere servizi box 28 milioni 300 mila trattabili. Telef. 900.3129 ore ufficio.

CENTRALE via Verdi 3 camere cucina abitabile servizio prezzo da vero affare 20 milioni 300 mila. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.
CONFAR libero spazioso in palazzina a S. Mauro 3 camere cucina 2 balconi volendo box auto L. 18 milioni. Telefonare 519.017-083.
CORSO Tassoni 3 camere cucina servizi Edil-Residence vende. Telefonare 650.5539 [illegible] dilazioni.
EDIL-RESIDENCE vende via Mombasiglio 2 camere cucina mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539 650.8479.
FISIM Spa vende corso Corsica libero recente signorile saloncino due camere cucina servizi 52 milioni mutuo. Telefonare 585.902.
FISIM Spa vende via Baltimora libero recente signorile piano alto soggiorno due camere tinello cucinino biservizi 47 milioni mutuo. Telefonare 585.902 581.759.
FISIM Spa vende corso Lombardia libero recente signorile piano alto ampio salone 4 camere tinello cucinino biservizi mutuo dilazioni. Telefonare 581.759 585.902.
FISIM spa vende adiacenze via G. Reni libero recente camera tinello cucinino servizi 19 milioni 400 mila mutuo. Telefonare 581.759 585.902.
FISIM spa vende corso Brescia soggiorno camera cucina servizi 9 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 585.902 581.759.
INV. IMM. vende vicino a piazza Gran Madre alloggio recente libero signorile di salone (35 mq) camera letto cucina servizi L. 41 milioni 300 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende a Collegno (viale XXIV Maggio) alloggio di 5 camere salone servizi L. 27 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende vicino a Mirafiori alloggio signorile libero di 2 camere cucina servizi L. 22 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende vicino corso Bramante alloggio di 3 camere cucina servizi L. 13 milioni 900 mila più mutuo. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende in via Pescatore (piazza Vittorio) alloggio di 3 camere cucina servizi terrazzo e sovrastante mansarda con servizio L. 14 milioni 500 mila: Telefonare 516.283 518.985.
LIBERO corso Allamano signorile recente saloncino 3 camere cucina biservizi box dilazionando vende Gaiotto 488.972.
L'IMMOBILIARE vende corso Toscana libero 2 camere tinello cucina abitabile servizi cantina 27 milioni 600 mila. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende via Santhià 2 camere tinello cucinino servizi cantina 9 milioni. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende via Ventimiglia libero subito signorile saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi 54 milioni. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende strada antica di Grugliasco appartamento libero ascensore riscaldamento camera tinello cucinino servizi 15 milioni 400 mila. Telefonare 537.655 VIA Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende via Guala signorile piano alto salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina, rifiniture particolari, terrazzo, libero subito. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende Moncalieri strada Stupinigi libero 2 camere tinello cucinino cantina ottimo stato 24 milioni più 1 milione 900 mila mutuo. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende via Tunisi camera tinello cucinino servizi casa signorilissima 11 milioni 800 mila. Telefonare 537.655 Via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende attico Crocetta costruzione recente 2 camere cucina servizi terrazzo 35 mq casa signorile libero 60 milioni più 5 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende via Chambery adiacente corso Francia camera tinello cucinino servizi libero 16 milioni 900 mila: box 4 milioni 500 mila. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
L'IMMOBILIARE vende Crocetta via Lamarmora 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 25 mq 20 milioni 200 mila. Telefonare 537.655 via Arsenale 35.
LINGOTTO via Nizza ang. via Passo Buole 10 solido stabile dotato di riscaldamento 2 camere cucina bagno 4 milioni contanti 1 milioni 300 mila mutuo 8 per cento; 5 milioni dilazioni: salone 3 camere cucina 2 bagni 24 milioni 100 mila dilazionabili Union Case 549.777.
NICHELINO libero piano alto via S. Francesco 2 camere cucina abitabile servizi cantina ascensore riscaldamento 19 milioni 800 mila. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.
NICHELINO via Juvarra piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ascensore riscaldamento prezzo interessantissimo 14 milioni 500 mila. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.
PRINCIPI D'Acaja adiacente piazza Benefica mini alloggio signorile libero soggiorno camere cucina bagno balcone quinto piano occasione eccezionale vende Orieb organizzazione immobiliare telefono 540.220.
RIVALTA zona Fiat alloggio libero 2 camere tinello servizi vendo convenientemente. Telefonare 481.774.

ROBASSOMERO in centro residenziale costruzione recente villa salone 2 camere cucina 2 servizi tavernetta lavanderia garage 1000 mq terreno. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.
STADIO corso Agnelli libero al settimo piano vista panoramica appartamento rifinitissimo saloncino 3 camere cucina servizi posto macchina 36 milioni 400 mila. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.
SUPER attico camerette tinellino bagno grande terrazzo casa signorile zona Crocetta 25 milioni compreso arredamento. Telefonare 710.710.
TAIT vende libero recente Mirafiori 3 camere tinello cucinino servizi cantina ascensore e riscaldamento. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero zona Molinette 2 camere cucina ingresso servizi cantina riscaldamento L. 19 milioni 600 mila. Telefonare 441.765.

20 *Domande affitto*

A. INGEGNERE settentrionale trasferito cerca alloggio 2-3 vani telefono 740.027 ore ufficio 0961 69.995 dopo le 21.
CONIUGI referenziatissimi cercano in affitto alloggio 3-4 camere servizi in Torino. Telefonare ore pasti 339.218.
DIRIGENTE ricerca appartamento preferibilmente non ammobiliato massime garanzie. Telefonare 650.3024.
IMPIEGATA in banca referenziatissima cerca in affitto alloggio in Torino vuoto o arredato. Telefonare 757.264.

21 *Offerte affitto*

A.A.ABBIAMO arredato signorile camera tinello cucinino ingresso bagno e telefono. Telefonare 740.027.
AFFITTASI a persone sole e referenziate signorile arredato mq 120 300 mila mensili. La Mole 530.871.
AFFITTASI alloggi arredati corso Sebastopoli 199 150 mila mensili. Visite oggi ore 15.
AFFITTASI esclusivamente per ufficio 2 camere tinello servizi zona Vanchiglia. Telefonare 745.720.
CAMERA tinello servizi arredato affittiamo zona corso Tassoni. Telefonare Meccane 546.439.
VILLA unifamiliare 10 km da Torino composta di 3 camere salone cucina abitabile 2 servizi garage giardino. Telefonare 441.474.

37 *Campeggio e sport*

A prezzi realizzo svendo barche gommoni motori tende roulottes autocaravans accessori. Nauticamping 965.8116 La Loggia.

38 *Animali e veterinaria*

ALLEVAMENTO vende pastori tedeschi, belga, dobermann, boxer, schnauzer giganti cocker. Telefonare 946.8057.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A L. 8 milioni vendesi casa con 4 camere abitabili ogni comodità adatta a pensionati. Telefonare 530.014.
A L. 12 milioni 500 mila vendo casetta graziosa abitabile 4 vani fienile servizi 1000 mq giardino panoramica indipendente non isolata. Telefonare 447.0792.
A Sanremo vendo monolocale e bilocale vista mare da lire 23 milioni 500 mila/ Mutuo. Telefonare 953.0213, 019 667.107.
ACQUISTO alloggio libero al mare preferibilmente ad Alassio o zone limitrofe. Pagamento in contanti. Telefonare 0182 43.158.
ALASSIO rustico collinare con terreno e magnifica vista mare a L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Confar 0182 43.158 43.280.
ANDORA monolocale con cucinino, completamente arredato, balcone coperto e posto auto L. 19 milioni 500 mila. Confar 0182 43.158-280.
BAGNOLO Piemonte appartamento libero nuova costruzione panoramica: Salone 2 camere, cucina, box cantina, 27 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
BAITA in Val Susa a L. 3 milioni 900 mila anche dilazionati strada luce acqua. Telefonare 530.014.
BIBIANA villetta libera adatta abitazione con officina magazzino piano seminterrato: Magazzino 100 mq piano terreno locale officina 100 mq p.p.: 4 vani bagno 58 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
CASA rustica collina La Morra 4 vani 3000 mq terreno acqua luce vendo 10 milioni 800 mila. Telefonare 0141 215.244.
CASETTA abitabile comoda autobus treno negozi vendo a L. 8 milioni anche dilazionati esamino anche permute. Telefonare 537.126.
CASETTA rustica terreno ottima struttura comoda paese Venasca, Saluzzo vendo 7 milioni. Telefonare 0121 72.621.
CERIALE panoramicissimo camera tinello, servizi ampio terrazzo di 60 mq, arredato a L. 31 milioni. Confar 0182 43.158 280.
GARLENDA stessa casa, appartamenti di: sala 2 camere, cucina e giardino a L. 38 milioni 500 mila dilazioni. Confar 0182 43.158 43.280.
GIAVENO monolocale 45 mq luminoso acqua luce servizio esterno pullman negozi vendo 3 milioni 900 mila. Telefonare 710.809.
GIAVENO vendo alloggetto nel verde camera cucina servizio orticello posizione tranquilla negozi 7 milioni 700 mila. Telefonare 728.266.
GIVOLETTO via S. Gillio villa recente costruzione circondata da 3000 mq giardino: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, grande garage 105 milioni. Gabetti 5767.
LAURIANO Po vendesi grande rustico con terreno 16 milioni. Telefonare 530.871.
PINEROLO frazione Pascaretto grande rustico abitabile 6 vani magazzino pollaio tot. mq 210 terreno 600 mq 28 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
PRIVATO vende a Pragelato vicinissimo ad impianti sciistici alloggio di camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio box auto a L. 22.000.000 con possibilità di mutuo e dilazioni. Telefonare 651.472.
ROLETTO 4 km da Pinerolo lotto terreno mq 2200 ca. con progetto approvato, licenza concessa, scavo eseguito per villetta unifamigliare più seminterrato 16 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
SAN Carlo Canavese reg. Sedime villa nuova costruzione: salone, triplo studio, 3 camere, cucina tripli servizi, garage, tavernetta 3000 mq terreno 85 milioni meno 25 milioni mutuo S. Paolo. Gabetti 5767.
SARDEGNA Costa Smeralda Santa Teresa Immobiliarda vende ville, appartamenti, terreni. Garanzia affitto. Ottimo reddito. Soggiorno gratuito agli interessati. Telefonare 0789 74.500.

ST. GREE DI VIOLA

la casa per le 4 stagioni nuovissimo completamente arredato nel complesso «Porta delle nove» mq 36 L. 30 milioni. Telefonare 011 505.000.

SAUZE d'Oulx impresa Vallechiara prenota alloggi nella nuova zona di Richardet ottima per esposizione, vicinanza alle piste, panorama suggestivo. Telefonare 905.9107. Si inviano opuscoli.
VAL Chisone, S. Germano Chisone alt. 600 mt casetta indipendente libera 3 vani servizi cantina terrazzo giardino 1400 mq. 21 milioni 200 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Tuttilibri.** Settimanale di informazione
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti: l'italiano**
17 — **Alle cinque con Rosanna Schiaffino** (c.)
17,05 **Teen.** Appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti** (c.) Gli Shilluk del Sudan
18,30 **Speciale «Agricoltura Domani». Dimmi come mangi**
18,50 **L'ottavo giorno** (c.)
19,20 **Furia.** Esercitazioni militari, con Peter Graves
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c.) - **Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La locanda della sesta felicità** (c.) - Film, regìa di Mark Robson. Interpreti: Ingrid Bergman, Curt Jurgens, Robert Donat - **Cinema domani** (c.) - **Telegiornale**

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni.** Esperienze a confronto. Il gioco nella scuola matena - 2
17 — **Tv 2 ragazzi - Sesamo apriti** (c) - **Il paradiso degli animali** (c.)
18 — **Laboratorio 4** (c.) - **Fototeca.** Torino fra i due secoli
18,25 **Dal Parlamento** (c.) - **Tg 2 - Sportsera** (c.)
18,45 **Le avventure di Marco Polo** (c) - Cartone animato
19,05 **Dribbling** (c.) - Settimanale sportivo - **Previsioni del tempo** (C.)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **La cittadella,** di Archibald Joseph Cronin (terza puntata)
22 — **Habitat** (c.) - La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente
22,50 **Protestantesimo - Tg 2 - Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti (c); 13: Filo diretto (c); 13,30: Telegiornale (c); 17: Alle cinque con Rosanna Schiaffino (c); 17,05: Heidi; 17,30: Nel mondo della realtà (c); 17,40: Il trenino; 18: San Francesco nei francobolli (c); 18,15: Argomenti; 19,20: Furia; 20: Telegiornale; 20,40: Il grande amore di Balzac (c); 21,45: Pretori d'assalto.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg2 - Ore tredici; A colloquio con il protagonista (c); 16,15: Laigueglia: Ciclismo; 17: Tv2 ragazzi (c); 18: Infanzia oggi (c); 18,45: Buonasera con... Il Quartetto Cetra; 19,45: Tg2 - studio aperto; 20,40: Tg2 - Odeon (c); 21,30: Si riparla dell'uomo ombra (c).

TV SVIZZERA — Ore 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i giovani; 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Soccorso all'India (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Votazioni federali del 26 febbraio (c); 21,15: I tre cormorani (c); 22,05: Templo Zen (c); 22,55: Cronache dal Gran consiglio ticinese (c); 23: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Temi d'attualità; 21,20: Sulle tracce di Marco Polo (c); 22,20: Documentario (c); 22,35: Musica popolare (c).

TELEMONTECARLO — Ore 19,20: Un peu d'amour; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Scacco matto; 21,10: Zeta 7, film; 22,40: Oroscopo domani; 22,45: Tutti ne parlano; 23,30: Montecarlo sera; 23,35: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Documentario: New York; 18,30: Gli altri sport, riprese di avvenimenti sportivi a cura di Elio Perno; 19,30: Videonotizie a cura di Nunzia Luongo; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare condotto da Sandro e Raffaella; 20,30: Film: «Carmen di Trastevere», regia di Gallone con G. Ralli e L. Ventura; 22,15: Speciale: Attualità in presa diretta a cura di S. Rogna; 23,45: Videonotizie seconda edizione; 24: Film, replica.

TELE TORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 14,40: Movie set: Rassegna del cinema d'oggi; film in programmazione ed in fase di realizzazione; 15: L'oroscopo della settimana condotto in studio da Lucia Alberti; 15,30: Angolo musicale; 16: Parliamo di (rubrica per la donna); 17: Telefilm; 18: Le fiabe di tutti; 19: A cena con voi (Roberto Biasiol presenta i migliori ristoranti e trattorie torinesi); 19,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21,15: Astrologia; 22: Enigmation (Roberto Biasiol in collaborazione con «Stampa Sera»); 23: Antologia del canto popolare italiano; 24: Film: «La vampira nuda».

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 16,35: Oggetto misterioso, con Paola Pola; 16,40: Cluckle Heads (teste matte), comiche; 18,05: Missione uomo, condotta da Ugo Pirero e Dolly Steffenone; 18,35: Città amica, a cura dell'ing. Billotti; 19,10: GPR Flash; 19,35: GPR Sport con Guido Canale e Giulio Icardi; 20,15: Oggetto misterioso; 20,30: Film «Tarzan il magnifico»; 22,20: Quiz musicale «Il motivo tra le note», condotto da Enrica Rosso; 22,30: Si... viaggiare 2, a cura di Federico Robotti; 23,25: Telefilm: Dr. Kildare «Un caso interessante»; 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Film replica.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 15: Film «Un marito a prezzo fisso» di C. De Giuray con Anna Karina (comico brillante); 17: Film «Il tesoro degli Aztechi» di Edward Dew con Joel MacCrea; 20: Film «Un trono per Cristina» di R. Amadori, con Kristine Kauffmann (commedia brillante); 22: Film «La vendetta di Brabante» di Rabenalt con Rossano Brazzi (drammatico).

TELEVISIONE COMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Qui Tvc Sezione Ragazzi, fatto da noi, condotto da noi, visto da... voi; 18,35: Musica Flash; 19,05: Speciale Yvc, a cura di Annabella Prodam; 20,30: Due o tre cose che so di... lei, cinema, teatro, spettacolo a cura di Tiziana Mineo e Flavio Michieli; 21,30: Musica Flash; 22: Giulietta e Romeo: Incontrarsi, capirsi e volersi bene.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

17,30: Volare, terza puntata; 18,10: Telefilm «L'uomo di sabbia» della serie John Mantley; 18,45: Notizie; 18,55: Sport a cura di Vittorio Sachero; 19,45: Inquilini e proprietari a confronto, conduce in studio il dottor Maurilio Fontana; 20,30: Film «Lo sceriffo di Rock Springs», western (c); 21,45: Sotto a chi tocca, spettacolo del lunedì sera presentato da Dario Rosso e Giorgio Molino; 23: La settimana politica, a cura di Beppe Cerchio; 23,15: 5' dimensione.

SVIZZERA

Ore 19,25: Obiettivo sport (c.). Commenti e interviste; 19,55: Tracce (c.) - Appunti di vita sociale; 20,30: Telegiornale (c.); 20,45: Enciclopedia Tv (c.); - Storia del cinema francese; 21,40: Anteprima della sinfonia (c.); 22,35: Cronache dal Gran Consiglio ticinese (c.); 22,40: Telegiornale (c.); 22,50: Telescuola (c.) - Immagini della storia.

CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c.) - Cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c.); 20,35: Anelito di libertà - Documentario; 21,25: Vie rette e vie traverse (c.) - Sceneggiato; 22,10: Passo di danza (c.) - Ribalta di balletto.

MONTECARLO

Henry Fonda «Sceriffo» a Montecarlo

Ore 18,50: Lo sceriffo, telefilm; 19,50: Notiziario; 20,10: Dipartimento «S»: Una strana amnesia; 21,10: I trafficanti. Film, regia di Jack conway, con Clark Gable, Deborah Kerr, Ava Gardner; 22,40: Oroscopo domani; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario.

CINEMA CINTURA

CIRIE'
CATALANO: L'orca assassina.
NUOVO: La notte dell'alta marea.
LANZO
NUOVO: riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il penetrante profumo dell'adulterio.
ITALIA: Il sergente Klems.
NUOVO: In nome del Papa re.
S. ANTONINO
MODERNO: Tepepa.
SETTIMO
GARIBALDI: La cognatina.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
19,35 160 canzoni per un secolo
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Antologia di musica etnica e folclorica
22,15 Incontro con Johann Nepomuk Hummel

2

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
19,50 Facile ascolto
20,40 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.
21 — Nuove musiche
21,30 L'arte in questione
22 — Ritratto d'autore: Carl Nielsen
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 837.970.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6880.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 758.464.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,600): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 519.584.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Editrice Radio Marilla (Fm 98,800 Mhz): telefoni 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 513.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): strada del Villaretto 191, telefoni 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 697.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 3 - 1978» con Carmina Burana. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 20,30: **Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes,** di G. Celli, regia di Egisto Marcucci Gruppo della Rocca. Spett. in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA ITALIA 61 (via Ventimiglia): Tutti i giorni dalle ore 18 alle 21,30 prove aperte per **«La Divina Commedia»** di Dante Alighieri **«Inferno».** Ingresso libero.
CENTRALINO Jazz Club Tel. 837.500.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in **«Ij pitoch».** Pren. tel. 690.467. Ultimi 9 giorni.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in **«Rita da Cascia»** di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza diretto da Loredana Furno. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da giovedì i Cabarettieri in **Niente paura** spettacolo di teatro cabaret. Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO DELLE DIECI: Trappola per topi, di A. Christie, questa sera a Pinerolo; da mercoledì 8 marzo a grande richiesta ritorno al Nuovo Sala Valentino.
TEATRO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali. Duo Bagnoli-Gorini (pianoforte): musiche di Mozart, Brahms, Aeb, Stravinski.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): Riposo. Da mercoledì **«L carlevé 'd Turin»** 3 atti comicissimi.

LE PARADIS: (v. S. Massimo 14 tel. 830.775) ore 15,30-21 I supersonici.

INDIE - Piano Bar (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo-Attra.

CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.
GAY Discoteca (c. Moncalieri 52): 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il triangolo delle Bermude**, di René Cardona, con J. Huston, G. Guida, C. Auger (Italia - Colori) — Nave con passeggeri sparisce nel misterioso e magico mare circostante le Bermude. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Allegro non troppo**, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — Sei pezzi musicali famosissimi di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi, Stravinski «interpretati» dalla fantasia di geniali animatori. Non viet. Orario: 15; 17,10; 19; 20,50; 22,30. ★ Disegno animato	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Quello strano cane... di papà**, produz. Walt Disney, con Dean Jones, Tim Conway (Usa - Colori) — Divertenti avventure imperniate su un intelligente quanto dispettoso cagnone amante di guai. Non viet. Orario: 14,30; 16,05; 17,50; 19,20; 21,55; 22,40. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200 Bambini L. 1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia**, di L. Wertmüller, con G. Giannini, C. Bergen (Italia - Colori) — Dissapori matrimoniali fra italiano e americana emancipata. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La ragazza dal pigiama giallo**, di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland (Italia - Colori) — Una ragazza viene uccisa, ma prima di scovare l'assassino, la polizia deve identificare la vittima. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 550.714	**Forza Italia**, di Roberto Faenza (Italia-Colori) — Attraverso spezzoni di documentari spesso inediti, la vita politica italiana da 30 anni fa ad oggi e i suoi noti protagonisti. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. ★ Documentario satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Generazione Proteus**, di Donald Cammel, con Fritz Weaver, Julie Christie (Usa - Colori) — Super-computer stanco di essere solo una macchina pensante genera un figlio in tutto umano. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2200
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**I Lautari**, di Emil Loteanu, con Dimitru Hebesescu, Olga Cimpeanu (Romania - Colori) — Giovane in cerca della ragazza amata si unisce a dei suonatori che battono l'Europa. Non viet. Orario: 10,30 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1800
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Quel maledetto treno blindato**, di Enzo G. Castellari, con Bo Svenson, Peter Hooten (Italia - Colori) — Otto singolari personaggi neutralizzano un treno strategicamente importante per i tedeschi. Non viet. Orario: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**L'ultimo giorno d'amore**, di Edouard Molinaro, con Alain Delon, Mireille Darc (Italia - Colori) — Commerciante d'arte conduce una vita frenetica, sottovalutando affetti e salute. Non viet. Orario: 10,30; 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Giulia**, di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave (Usa - Colori) — Storia del profondo sentimento che legò la scrittrice Lillian Hellman alla battagliera Giulia. Non viet. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Interno di un convento**, di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia-Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di un convento. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2200
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Good Bye & Amen**, di Damiano Damiani, con Tony Musante, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Agente sventa un colpo di Stato e neutralizza criminale barricato con degli ostaggi. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Certi piccolissimi peccati**, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, D. Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'animale**, di Claude Zidi, con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch (Francia - Colori) — Stuntman viene scambiato per l'attore che sostituisce, da ciò equivoci e avventure. Non viet. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Sequestro a mano armata**, di Guy Maria, con Alice Arno (Francia - Colori) — Bella sequestrata usa con il suo rapitore le più raffinate tecniche erotiche. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Interno di un convento**, di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia-Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di un convento. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**In nome del Papa Re**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Il grande attacco**, di Umberto Lenzi, con H. Fonda, G. Gemma, H. Berger (Italia - colori) — Battaglie su vari fronti si alternano a episodi patetici, romanzeschi e amorosi connessi al tema bellico. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**L'uovo del serpente**, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, David Carradine (Usa - Colori) — La storia di due ebrei travolti dall'avvento nazista in una Berlino sbigottita. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso.	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**K.Z.9 Lager di sterminio**, di Bruno Mattei, con Lorraine De Salle, Ivano Staccioli (Italia - Colori) — Lager femminile ospita allucinanti esperimenti in nome della scienza. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Il bandito e la «Madama»**, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Sally Field (Usa - Colori) — Affascinante e inafferrabile canaglia fa impazzire la polizia sulle sue tracce. Non vietato. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Confessioni proibite di una giovane monaca adolescente**, di Clifford Brown, con S. Hemingway, W. Berger (Spagna - Colori) — Chiusa in un convento sogna ben altro di una vita di clausura. Vietato 18. Orario: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso.	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Telefon**, di Don Siegel, con Charles Bronson, Lee Remick, Donald Pleasence (Usa - Colori) — Spionaggio e grossi affari regolati tramite frasi convenzionali sussurrate al telefono. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	Oggi chiuso.	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso.	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Guerre stellari**, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato. Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. ★ Fantascienza	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Blue nude**, di Luigi Scattini, con Susan Elliot, Gennaro Amato, Jack Stuart (Italia - Colori) — Italiano emigrato in America impara la violenza e l'erotismo nel clima esasperato della metropoli. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**La vergine e la bestia**, di Richard Steiger, con Jeanine Reynaud, Marc Lemoine (Francia - Colori) — Uomo tenta con diverse esperienze sessuali di liberarsi da uno shock infantile. Viet. 18. Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Via col vento**, di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Edizione completamente rinnovata nella versione italiana del film dal romanzo di M. Michell. Non viet. Orario: 15,15; 20,30. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1940) Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Madame Claude**, di Just Jaeckin, con Françoise Fabian, Murray Head (Francia - Colori) — Intrighi e spionaggio nella casa d'appuntamento retta da una affascinante donna. Vietato 18. Orario: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**West and soda**, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — Avventure ambientate nel mitico e violento Far West con i simpatici e tipici personaggi. Non viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1965) Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Lettera a Emanuelle, Frey. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Al di là del bene e del male di L. Cavani con D. Sanda, R. Powell. Viet. 18. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Penitenziario femminile per reati sessuali. Viet. 18. 20,30; 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Concerto di fuoco, J. Iglehart. Non viet. ★ Avventuroso

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.57.58)
E la notte si tinse di sangue, M. Carriere, L. Fani. Viet. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
C.I.A. Sezione sterminio, D. Bogarde. Viet. 14. Ap. 16. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Anche il sesso è un affare di Stato, Harden. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
Viale del tramonto, di Billy Wilder. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso ai soci ★ Drammatico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Stringimi forte a te voglio la tua dolce violenza. ★ Commedia
Diario segreto di un carcere femminile. ★ Drammatico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
L'uomo che sfidò l'organizzazione. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Tai Kik Kung fu Karate massimi arti marziali. Non viet. ★ Lotta orientale

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La dottoressa sotto il lenzuolo. Viet. 18. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Quinto potere, techn. F. Duneway, W. Holden. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Catamo, Lino Capolicchio. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
L'Italia in pigiama di G. Guerrasio. Viet. 18. 20,20-22,30. ★ Film inchiesta

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Ultimo mondo cannibale. Viet. 18 ★ Documentario

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
La svastica sul ventre, Lane. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Chiuso.

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Strip-tease, Stamp, Clery. Viet. 18. ★ Commedia

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Kobra di B. Kowalski. Col. Viet. 14. 20,30-22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Chiuso.

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oggi chiuso. Giovedì **Giochi d'amore alla francese.** ★ Sexy

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Il monaco di Monza, A. Celentano, E. Macario, Totò. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Giovedì **Salon Kitty**, Helmut Berger. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Il tuo funziona ancora o no? Leigh Lawson. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Professione assassino, Charles Bronson. Non viet. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La polizia incrimina la legge assolve. Viet. 14. F. Nero. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Il laureato di M. Nichols, D. Hoffman. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Autista per signora. Broon. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Riposo.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Artisti, Augustus, Bernini, Corso, Doria, Eliseo, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Cristallo, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — **Teatri:** Carignano: «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domani e mercoledì (ore 21); Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domani sera; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. — **Conservatorio G. Verdi:** Concerto S. Tempia di Alirio Diaz, biglietti ridotti all'Enal per domani sera.

Hong Kong. Si gira «La vendetta della Pantera Rosa». Protagonista come sempre Peter Sellers, ispettore Clouseau, qui con Burt Kwouk e Dyane Cannon